

L'ARRIVO DEL NEOPRESIDENTE DEMATTE'

E alla Rai cade la prima testa

CONFALONIERI 'CANTA' Sconti ai partiti per gli «spot» della Fininvest

MILANO — Il braccio destro di Berlusconi, Fedele Confalonieri, numero due in casa Fininvest, ha «cantato» l'entità degli sconti, dal 1983 al 1992 compreso, ammontava, nei confronti di tutti i partiti, a circa 15 miliardi per campagna elettorale. E, a suo avviso, quei ritocchi sui prezzi non erano che facilitazioni legittime. Nell'interrogatorio del 12 luglio Confalonieri ha spiegato tutto. Sin dal 1983 - ha detto - il nostro gruppo aveva elaborato dei pacchetti pubblicitari proposti in blocco ai partiti con prezzo, quantità e posizioni di inserimento bloccati. Gli sconti oscillavano dal 40 al 90% e per rispettare la legge sul finanziamento dei partiti «Publitalia 80», concessionaria del gruppo, deliberava tali sconti, il cui ammontare veniva comunicato alla presidenza della Camera. I maggiori acquirenti dei pacchetti pubblicitari erano Psi e Dc.

A pagina 4

Il via alla «delottizzazione»:

Albino Longhi lascia il Tg1.

Ma La Volpe (Tg2) nicchia,

e Curzi (Tg3) si «arrocca»

ROMA — Fuori il primo. La delottizzazione parte da Albino Longhi. In onore al numero progressivo delle testate, il primo direttore a rassegnare il mandato è quello del Tg1, dopo le dichiarazioni del nuovo presidente della Rai, Dematte: «Di fronte alla nuova legge i direttori delle testate radiotelevisive farebbero bene a dimettersi». Non sembra però che l'esempio di Longhi sia destinato a fare scuola. Così, mentre all'interno del Tg1 si riapre una terribile lotta intestina per la successione a Longhi,

nelle altre testate si rimanda il momento della resa dei conti. Il direttore del Tg2 Alberto La Volpe aggancia la sua dipartita al momento della nomina del direttore generale. Che dovrebbe uscire venerdì dalla seduta del consiglio di amministrazione. Da parte sua, il direttore del Tg3 Sandro Curzi si è asserragliato dietro i suoi risultati di ascolto. Ha poi detto di avere un appuntamento con Dematte per venerdì, ma venerdì sarà la sua testa lucida.

A pagina 5

PRIMO EFFETTO DELLA POLEMICA TRA ITALIA E ONU

Vertice sulla Somalia

La riunione il 21 a New York - Roma non cambia la sua posizione

«Potevamo prendere Aidid»



Soldato del contingente italiano appostato nella zona Nord di Mogadiscio.

ROMA — Palazzo Chigi, dalla Farnesina e dal ministero della Difesa nessuna nuova precisazione italiana. Il caso Somalia sembra sgonfiarsi. Ma questo non significa che il governo italiano abbia cambiato idea sull'ultimatum dell'Onu nei confronti del comandante del nostro contingente: Lui resterà al suo posto fino alla scadenza del mandato, a fine agosto. Potrebbe essere quella la data anche per un nuovo dislocamento delle nostre truppe.

E in un'intervista il ministro della Difesa Fabbri racconta che per ben due volte il nostro contingente comunicò all'Onu di essere sul punto di catturare Aidid, ma che in entrambe le occasioni fu detto «di lasciar perdere». Venerdì notte infatti ci sono stati altri scambi di fucilate a Mogadiscio che hanno coinvolto i nostri soldati: a

sparare sono stati i seguaci dell'altro signore della guerra, Ali Mahdi, nemico di Aidid. Il generale Buscemi, giunto nella capitale somala, ha escluso che al momento vi sia la possibilità di un nostro ritiro o di un ridislocamento, e non si parla neppure di una sostituzione del generale Loi. Ma tutto il caso Somalia sembra comunque aver prodotto un effetto. Il responsabile delle operazioni di peace-keeping dell'Onu, Kofi Annan, ha convocato per il 21 luglio a New York una riunione con rappresentanti di tutti i Paesi che contribuiscono al contingente Onu. L'obiettivo è quello di fare il punto sull'operazione dal punto di vista politico e da militare. Ogni Paese avrà modo di esprimere la sua posizione. Per l'Italia sarà presente l'ambasciatore all'Onu Francesco Paolo Fulci.

A pagina 2

SEMPRE PIU' SOFFOCANTE LA STRETTA SERBA SU SARAJEVO

Bosnia verso la catastrofe

Grido d'allarme da Ginevra - Nuovi aspri combattimenti in Croazia



Sarajevo: un mezzo blindato dell'Onu vicino ad alcuni ragazzi che giocano.

SARAJEVO — La situazione nella capitale bosniaca sta precipitando e non si esclude che a breve i serbi attuino l'attacco finale. La stretta attorno alla città è sempre più soffocante e soldati musulmani e civili stanno già sfollando dai quartieri meridionali. Dopo poche ore è tornata a mancare l'acqua ed è stata sospesa in tutta la città l'erogazione dell'energia elettrica.

Un grido d'allarme in tal senso è venuto anche da Ginevra, dove sono riuniti tutti i Paesi che partecipano al programma di aiuti umanitari: il rappresentante dell'Onu, quello della Croce rossa internazionale e quello dell'Unicef hanno fatto presente l'avvicinarsi della catastrofe in Bosnia dove non è più possibile far giungere aiuti e dove la gente è considerata «bottino di guerra».

In Croazia, frattanto, dove continuano aspri combattimenti nell'autoproclamata repubblica di Krajina, ci si appresta a riaprire lo strategico ponte di Maslenica e l'altrettanto importante aeroporto di Zadar. L'Onu ha ammonito i croati a non procedere senza accordi con i serbi, e questi avrebbero consentito, solo dietro le assicurazioni date da Zagabria, e cioè che i le due strutture non serviranno al transito di materiale militare. Zagabria intanto fa affluire truppe e mezzi in previsione di un riaccendersi dei combattimenti.

A pagina 6

COINVOLTE UNA DECINA DI AZIENDE DEL NORD

Trieste, spunta una frode fiscale da millecinquecento miliardi

TRIESTE Corruzione, per Carbone altro ordine di custodia



TRIESTE — Un nuovo ordine di custodia cautelare è stato notificato ieri mattina in carcere all'esponente socialista Gianfranco Carbone. Per l'Archimede del governissimo, questa volta, i magistrati ipotizzano il reato di corruzione. L'ex vicepresidente della giunta regionale avrebbe ricevuto poco più di 100 milioni da un'impresa incaricata di realizzare un'autostrada in Friuli, un appalto nel quale avrebbe avuto un preciso ruolo anche l'ingegnere e progettista ferrarese Dorian Del Monaco.

In Trieste

Ma le ditte

(tra cui Danieli

e Zanussi)

contestano

DOPO L'ASSOLUZIONE

Adesso Cutolo chiede anche il risarcimento

NAPOLI — Raffaele Cutolo rincara la dose e chiede un risarcimento danni. Non gli basta essersi tolto lo sfizio dell'assoluzione dall'accusa di tentata estorsione nel processo Cirillo. Ora tramite uno dei suoi avvocati difensori, Antonio Della Pia, chiede anche 100 milioni come equa ripartizione per la sua ingiusta carcerazione, così come stabilito dal nuovo codice di procedura penale. Ma perché non si dica che l'ultimo camorrista ha bisogno di soldi, questa somma sarà devoluta alle vittime dei politici corrotti.

A pagina 5

OGGI L'INTERROGATORIO DELL'EX PRESIDENTE MONTEDISON

Il lungo giorno di Garofano

Promessa piena collaborazione a Di Pietro - E il mondo finanziario trema

OLBIA, RISCATTO DI 3-5 MILIARDI

I rapitori volevano portar via la figlia

OLBIA — Non era la moglie del notaio Giuliani nel mirino dell'Anonima. I sequestratori volevano portarsi via la figlia Alessandra. E chiedere un riscatto di dieci miliardi. Per questo, dopo aver immobilizzato le due donne e la governante, hanno atteso l'arrivo del professionista. Quando Gianfranco Giuliani è arrivato a casa, è cominciata un'agghiacciante trattativa tra il notaio e i due finti carabinieri che giovedì pomeriggio hanno rapito la moglie Miria Furlanetto. Sarebbe stata proprio la signora Giuliani (nella foto) a offrirsi come ostaggio al posto di

Alessandra. Un atto di coraggio che ha presumibilmente finito per vincolare il marito a un'intesa con i rapitori, anche se l'entità della somma richiesta dai rapitori pare sia ridotta da dieci a tre-cinque miliardi. Sul fronte delle notizie ufficiali gli investigatori sembrano aver scelto la linea del silenzio. Tanto che ieri mattina carabinieri e polizia hanno smentito il ritrovamento dell'auto usata per il rapimento e delle divise indossate dai due uomini del commando. L'unica conferma è quella del blocco dei beni della famiglia.



A pagina 5

E' stato portato ieri a Milano

dalla Svizzera: dirà «tutto».

Fiat Auto: Vittorio Ghidella

si costituisce ed è in carcere

MILANO — E' fissato per questa mattina l'interrogatorio che fa tremare il mondo della finanza. Giuseppe Garofano ha trascorso nel carcere di Opera, alla periferia di Milano, la sua prima notte da detenuto eccellente di Tangentopoli e lì dentro questa mattina, ormai è sicuro, vuoterà il sacco. Arrestato 3 giorni fa a Ginevra, l'ex presidente della Montedison (latitante da 6 mesi) è arrivato a Milano alle 2 del pomeriggio, su un'auto della guardia di Finanza. Garofano ha promesso tanta collaborazione: prima rientrando volontariamente in Italia, poi promettendo a Di Pietro che stamane non risponderà solo sui 250 milioni versati alla Dc, unico reato che finora gli viene contestato. Il fascicolo sui 250 milioni in nero è stato infatti già unificato a quello, ben più consistente, sulla contabilità della Montedison.

Intanto Vittorio Ghidella è in carcere: l'ex amministratore delegato della Fiat Auto si è costituito al sostituto procuratore Nicola Magrone. E' il magistrato che ha messo sotto accusa il top-manager per presunti brogli nella gestione dell'azienda barese Oto-Trasm da parte della società Grazianno Trasmissioni di Torino della quale Ghidella è presidente. Le accuse per lui, come per 5 altri manager arrestati, sono pesanti: malversazione ai danni dello Stato, false comunicazioni sociali, manovre fraudolente sui titoli della società, reati fiscali.

A pagina 4

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

Riva Gulli
piazza Venezia

supermercato
DESPAR
Riva Gulli, 6

SALDI

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
PROFESSIONAL SERVICE BABOLAT
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TENNIS • SCI • SNOWBOARD
Via Diaz 1 ☎ 362459

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO BUSCEMI A MOGADISCIO

«Loi non ha disobbedito»



MOGADISCIO — Ci sono stati altri scambi di fucilate durante la notte di venerdì nella capitale somala. Si è sparato nei quartieri settentrionali, quelli controllati da Ali Mahdi, il nemico numero uno del generale Aidid. Ma non ha nascosto nei giorni scorsi la sua solidarietà al comando Unosom e la sua ostilità nei confronti del contingente italiano. L'ex proprietario di alberghi autoproclamatosi presidente della Somalia accusa il generale Loi di aver instaurato, a suo danno, rapporti segreti con il generale Aidid. E i suoi uomini punzecchiano gli italiani da quando quelli di Aidid hanno smesso di farlo per ragioni specularmente opposte. La tensione a Mogadiscio resta altissima. Per tentare di riportarla a livelli normali è arrivato ieri nella capitale somala il sottocapo di stato maggiore dell'Esercito italiano Mario Buscemi che avrà oggi un incontro, si spera utile, con l'ammiraglio americano Jonathan Howe, inviato dell'Onu, e con il comandante militare dell'UNOSOM, il generale turco Cevik Bir.

Il generale Buscemi, al suo arrivo a Mogadiscio, ha escluso risolutamente che ci sia alcuna possibilità concreta di un ritiro o di un ridimensionamento del contingente italiano. Quanto ad un avvicendamento del suo comandante non se ne parla nemmeno. «Il generale Loi — ha detto il Sottocapo di Sme contrattaccando — non ha mai disobbedito agli ordini dell'Onu, mentre altri paesi hanno cercato di evitare di eseguire gli ordini ricevuti».

Il generale Buscemi non nasconde l'esistenza di grosse difficoltà nei rapporti tra Roma e il Palazzo di vetro, tra il comando del contingente italiano e il comando dell'Unosom. Esistono «due linee», conferma: «Una più dura che riteneva di poter risolvere i problemi con la forza, ed

una nostra, che non è una linea morbida, perché noi abbiamo agito di forza, con rastrellamenti, con interventi di polizia per il mantenimento dell'ordine e l'eliminazione degli scontri tra le fazioni».

Buscemi sa bene che se in Somalia sono state inviate unità armate è perché il ricorso alla forza veniva considerato probabile. «Si tratta — ha però osservato il generale — di valutare l'intensità dell'impiego delle armi, di capire fino a quel punto si può sparare sulla folla dietro la quale si possono nascondere uomini armati». Il problema è più vasto. Molto dell'incomprensione tra italiani e Unosom dipende dalla vaghezza delle «regole di ingaggio» (crea non ambiguità ma incertezza e indeterminazione). Su questo contrasto di fondo «non c'è stato un chiarimento». Lo conferma l'insistenza con la quale da New York si continua a chiedere la testa del generale Loi e la risolutezza con la quale anche Buscemi ha ripetuto ieri a Mogadiscio che «il generale Loi rimane al comando del contingente: per noi il problema del suo ritiro non si pone».

Il contrasto non è formale. Il Sottocapo di Sme ribadisce la posizione del governo italiano: «L'unico modo per portare avanti una missione di pace — argomenta — è quello di fare trattative e non c'è da meravigliarsi se noi ne facciamo e ne continueremo a fare». Buscemi non chiarisce però a chi è stato dato l'incarico di trattare e con chi. E' proprio questo il punto sul quale insistono i vertici dell'Onu che contestano al generale Loi diritto di operare in una direzione assolutamente divergente rispetto a quella dell'Unosom. Ed è su questo punto che si verificherà oggi la possibilità di un compromesso soddisfacente per tutte le parti in causa.

Curly Amerin

IL 21 LUGLIO UN VERTICE DEI PAESI IMPEGNATI NELLA MISSIONE

Toni distesi, ma posizioni immutate

NEW YORK — Continua la polemica tra le Nazioni Unite e l'Italia. Continua con toni a volte più distesi e conciliatori, a volte più aspri. A colpi di dichiarazione e conferenze stampa, di notizie e di smentite. Ferma e decisa la posizione Onu che nella giornata di ieri è stata ribadita dal vice segretario per gli affari politici, James Jonah, prima e da Joe Sills, portavoce del palazzo di Vetro poi.

La novità: è stata convocata per il 21 luglio una riunione di tutti i rappresentanti dei Paesi che contribuiscono al contingente Onu in Somalia. La riunione, indetta dal responsabile delle operazioni per la pace dell'organizzazione internazionale, Kosi Annan,

si terrà al Palazzo di vetro. Nelle due conferenze stampa che hanno caratterizzato la giornata di ieri, più duro è stato James Jonah, se da un lato ha tentato di arginare i contrasti con il nostro Paese, dall'altro non ha potuto fare meno di riaffermare il ruolo di comando delle Nazioni Unite.

«Il segretario generale, Butrus Ghali — ha dichiarato Jonah — non intende portare il confronto con l'Italia al punto di non ritorno. Ma d'altra parte l'Onu non può che ribadire la sua posizione, le sue scelte, la sua strategia. Se l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite fallisce in Somalia — ha continuato —

fallisce nel mondo intero. Le conseguenze potrebbero essere disastrose per la popolazione somala, ma anche e soprattutto per l'organismo internazionale che dimostrerebbe chiaramente di non essere all'altezza di gestire operazioni del genere».

Per quanto riguarda le strategie che il comando Onu di Mogadiscio ha seguito finora, e che sono state oggetto di critica da parte italiana e non solo, Jonah ha confermato che non possono modificarsi proprio adesso. «Cambiare tattica ora, scegliere di trattare con Aidid e i suoi seguaci, vorrebbe dire stabilire dei precedenti, dare il cattivo esempio agli altri signori della guerra, non meno pericolosi,

non meno nemici. L'obiettivo della nostra missione resta sempre lo stesso: disarmare i ribelli, sfamare la popolazione».

Della sorte del generale Loi ha dovuto rispondere il portavoce Onu, Joe Sills. «Non posso dire molto — ha dichiarato — gli alti vertici Onu e quelli italiani stanno discutendo. Le trattative sono in corso tra le due sponde dell'Oceano, e l'organizzazione internazionale è molto ottimista». Toni distesi almeno nella forma. Immutata resta la sostanza. Indiscrezioni dal Palazzo di vetro confermano la dura posizione di Butrus Ghali e la sua richiesta di rimozione immediata del generale Loi.

Cristina Ferraro

Il Papa rinuncia (almeno per ora) ad andare nella martoriata Somalia

ROMA — Da ieri sera il Papa è a Castelgandolfo. Ha lasciato le Dolomiti a metà pomeriggio. Con qualche rimpianto. Nella residenza estiva alla periferia di Roma lo attendono gli impegni ordinari e la preparazione dell'imminente viaggio a Denver, negli Stati Uniti. Ed è proprio di viaggi che un giornalista della Rai ha chiesto a Giovanni Paolo II di parlare mentre faceva la sua ultima passeggiata dell'estate sulle balze dolomitiche. Gli ha chiesto se progettava un viaggio in Somalia. Un viaggio impossibile. Ma non per chi crede: «Là dove non si

può andare momentaneamente e fisicamente là si va più con la preghiera». Giovanni Paolo II non ha escluso una visita a Mogadiscio anche se realisticamente l'ha rinviata a tempi meno contrastati. Un viaggio in Somalia, ha detto, ieri a Lorenzo, «potrebbe essere utile e importante, ma — ha immediatamente aggiunto — c'è la Provvidenza che ci guida in tutto questo». Lo stesso discorso, ha detto Giovanni Paolo II, vale anche per Sarajevo: «Là si va di più con la preghiera».

L'addio alle Dolomiti di Papa Wojtyla non

potrebbe essere più intimo e spirituale. Le montagne, ha detto il Pontefice ai giovani dell'Azione cattolica riuniti nel cortile del castello di Bellinzago giovedì sera, aiutano a resistere alle tentazioni. Che sono tante, soprattutto per i giovani. Ma «la più grande tentazione del nostro tempo», ha osservato il Papa, è quella di credere che si possa «vivere come se Dio non esistesse». «Vediamo intorno a noi tante tentazioni — ha insistito — di dimensioni diverse, che affliggono le persone, gli ambienti, le famiglie, le società, il mondo intero».

IL NOSTRO MINISTRO DELLA DIFESA ALL'«INDEPENDENT»

Fabbri: «Ho offerto la cattura di Aidid»

Il comando Unosom gli rispose di lasciar perdere perché non c'era ancora un ordine dell'Onu



ROMA — Palazzo Chigi tace. Dalla Farnesina, così come dal ministero della Difesa, nessuna nuova precisazione sulla posizione italiana. Il caso Somalia, a Roma come a New York sembra sgonfiarsi, o perlomeno se tensione c'è, e nessuno può negarla, cova sotto la cenere di una apparente distensione. Questo non significa che il governo italiano abbia cambiato idea sull'ultimatum lanciato dall'Onu nei confronti del comandante del nostro contingente in Somalia: Loi in sostanza, non si tocca, resterà al suo posto fino alla scadenza del mandato prevista per la fine di agosto.

Potrebbe essere quella la data anche per un nuovo dislocamento delle nostre truppe in Somalia. L'Italia ha avanzato l'ipotesi infatti, che i nostri soldati sui quali si addensa anche la protesta e la rivolta delle popolazioni indigene, possano essere dislocati lontano da Mogadiscio.

In attesa di una decisione in tal senso che fino a ieri l'Onu collegava però alla sostituzione di Loi, il governo italiano mantiene le sue posizioni: difesa del nostro comandante, ma anche difesa della nostra presenza in Somalia. E non è un caso che il sottosegretario alla Difesa Antonio Patuelli abbia anche

annunciato proprio ieri che il nuovo decreto che rifinanzia le spese della missione avrà una durata fino al 31 dicembre prossimo. Come a dire che non c'è nessuna volontà di interrompere l'impegno militare insieme agli alleati.

C'è invece, come si diceva, il desiderio di trovare una soluzione che metta fine alla polemica coi le Nazioni Unite senza appunto dover sacrificare sull'altare della diplomazia il generale Loi. Una volta tanto scrive la «Voce repubblicana», non si scaricano sui militari responsabilità che sono di altri.

Ma c'è di più. In un'intervista al quotidiano

inglese Independent il ministro della Difesa Fabio Fabbri afferma che i militari italiani del contingente di Mogadiscio, per ben due volte avrebbero comunicato alle autorità delle Nazioni Unite di essere sul punto di catturare il generale Aidid, sentendosi rispondere, in entrambe le occasioni, di lasciar perdere. Fabbri ricorda di essere stato lui stesso, nel corso della sua visita a Mogadiscio, a formulare questa proposta. Mi ripeterò che non era possibile perché l'Unosom non aveva ricevuto alcun ordine di arresto per il generale, da parte delle Nazioni Unite. E nonostante, come Fabbri stes-

so ammette, quella formulata dai militari italiani rimanesse una opportunità e non una certezza, appare singolare la risposta del comando Unosom.

Piccole punture di spillo, dunque, in una vicenda che per ammissione stessa del vice di Boutros Ghali, ha già raggiunto toni eccessivi, risultando alla fine gonfiata oltremisura. Resta il fatto che sul tappeto c'è una richiesta ufficiale dell'Onu di sollevare dall'incarico il generale Loi. E a questa richiesta, in modo altrettanto ufficiale, c'è il «no» secco del nostro governo. Il resto è affidato al futuro.

Virginia Piccolillo

ANCORA TENSIONE A PALAZZO MADAMA

Troppi voti di fiducia, il Senato si ribella

E Spadolini mostra evidenti segni di malumore: «Si limita la dialettica parlamentare»

ROMA — Il governo insiste nel legiferare a colpi di voti di fiducia e il Senato si ribella. Inorgogli i gruppi di minoranza ma anche Giovanni Spadolini, presidente di Palazzo Madama, per il secondo giorno consecutivo, da evidenti segni di malumore per la strada scelta da Ciampi. Dopo aver fatto passare martedì sera la manovra, ieri il Senato si è trovato a votare per due volte nell'arco di una mattinata la fiducia al governo. Una scelta che ha indotto Spadolini a parlare di limitazione sensibile della dialettica parlamentare, pur riconoscendo «la difficile fase economica e finanziaria che il Paese attraversa».

Una presa di posizione che non ha minimamen-

te soddisfatto alcuni gruppi come missini, Lega e Rifondazione comunista impegnati per tutta la mattina in un duro ostruzionismo sfociato anche in incidenti. Si sono risentiti urla e slogan, sono volate monetine e spunti, e non è mancata la tradizionale espulsione dei senatori più eccitati. Da più parti è stato sollecitato l'intervento di Scalfaro per garantire il Parlamento da nuovi espropri procedurali, anche se la cosa non è stata gradita da Spadolini che ha tenuto a precisare che «in regime parlamentare gestire i rapporti tra Camere e governo spetta ai presidenti dei singoli rami».

I provvedimenti sui quali il governo ha posto la fiducia ieri riguarda-

Per non surriscaldare ulteriormente gli animi Ciampi rinvia a settembre il varo della manovra

vano un decreto sul sostegno all'economia e un secondo che prevede interventi a favore dell'occupazione. Il primo, approvato con 135 voti, stanziava 3.400 miliardi per le piccole e medie imprese, del commercio e dell'agricoltura e di alcuni settori come difesa e aerospaziale. Il decreto occupazione (passato con 133 voti) contie-

ne invece la discussa norma che istituisce la cassa integrazione per i dipendenti dei partiti politici. I difficili rapporti tra governo e Parlamento, a quanto riferito dal ministro dell'Ambiente Valdo Spini, sono rimbombati anche nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri. E proprio per non surriscaldare ulter-

riormente gli animi, Ciampi avrebbe deciso di abbandonare definitivamente l'ipotesi di presentare la manovra finanziaria prima dell'estate. Anche l'idea, circolata peraltro con scarsa convinzione, di approvare comunque le misure in Consiglio dei ministri entro pochi giorni rimandandone la presentazione parlamentare a settembre è quindi tramontata subito. Il governo avrebbe però deciso di rendere noti già nei prossimi giorni i contenuti del piano Cassese sui tagli e il riassetto della Pubblica amministrazione. Lo scopo è duplice: da un lato tagliare corto a soffiare e fughe di documenti, dall'altro evitare svuotamenti e patteggiamenti mettendo tutti da-

vanti al fatto compiuto. E già ieri Cassese ha illustrato ai ministri una parte della relazione. Sulla manovra intanto Ciampi incassa un incoraggiamento e una bocciatura da due dei tre ministri originariamente da lui indicati per i ministeri delle Finanze e del Bilancio. Vincenzo Visco, ministro delle Finanze per tre giorni, promuove il governo sostenendo che «ci sono aspetti innovativi, il più significativo dei quali è quello legato alla revisione dei contratti per appalti pubblici». Meno entusiasta è invece il rettore della Bocconi Mario Monti che Ciampi avrebbe voluto al ministero del Bilancio. «Con questa manovra si rallenta il processo di risanamento».

P.T.

IL PDS TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Occhetto torna a casa Deve solo riposarsi

ROMA — Il segretario del Pds, Achille Occhetto, è stato dimesso poco dopo le 17.30 dall'Ospedale Santo Spirito. In un comunicato dell'ufficio stampa del Pds si legge che gli accertamenti eseguiti sono risultati tutti nella norma. Le condizioni di salute sono buone. Il professor Ceci ha prescritto all'onorevole Occhetto alcuni giorni di riposo.

Occhetto si è allontanato dal Santo Spirito sulla sua auto, guidata da una delle guardie del corpo. Insieme a lui la moglie, arrivata al reparto di unità intensiva coronaria verso le 17 e il portavoce del Pds, Massimo De Angelis. Il segretario è uscito da una porta posteriore, mentre davanti a quel-

la principale lo aspettavano fotografi e giornalisti. Occhetto, verso mezzogiorno, è stato visitato da alcuni componenti della direzione nel suo box, mentre la moglie, la senatrice Aureliana Alberici, è stata presente durante l'intero ricovero, avvenuto ieri pomeriggio verso le 17. Occhetto, stando a quanto riferito da Ceci, ha avuto un principio di svenimento ed ha chiamato subito il medico. Dopo una breve visita Ceci ha ritenuto opportuno un ricovero per una serie di analisi.

Il professor Vincenzo Ceci, suo medico curante, oltre che primario del reparto intensivo, conversando con i giornalisti ha affermato che il segretario della Quercia è ben sa-

no. Tutti gli accertamenti eseguiti sono risultati nella norma. Il Pds — ha detto il suo medico di fiducia — ha un segretario con un cuore di ferro e con un cervello fra i più efficienti che ci siano in Italia. Questo — ha affermato sorridente Ceci — è un giudizio medico, e con una punta di passione politica. Ceci ha poi detto di aver prescritto qualche giorno di riposo al segretario, che in questi giorni sarà sottoposto ad un controllo soft. Gliel'ho imposto per dare seguito a questo ricovero e fargli trascorrere una normale convalescenza. Il professor Ceci ha voluto sottolineare che il suo assistito è uno dei pochi politici, se non l'unico, che si fa ricoverare in una struttura pubblica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 200.000 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli-
L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 390.000 (festivi) 396.000
Legali L. 230 al mm altezza (for. L. 9.940) - Necrologi L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura

del 15 luglio 1992

è stata di 66.650 copie

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Bossi e Miglio: «Scalfaro difende il regime»

ROMA — Umberto Bossi torna a sparare bordate contro il Quirinale. Scalfaro, afferma il leader leghista spalleggiato dal suo ideologo Gianfranco Miglio, difende il regime e non vuole le elezioni anticipate perché sa benissimo che, una volta insediato un Parlamento con nuove regole elettorali, anch'egli dovrebbe dimettersi, «e subito». Scalfaro quindi, per Bossi, difende anche la sua poltrona. Il Capo dello Stato, ha affermato, è un padre della Patria ed è «come se questo Stato

fosse figlio suo. Fa fatica ad accettare l'idea che è finito. I maligni direbbero che difende la sua carica». La prossima settimana Bossi sarà ospite di Ciampi che lo ha invitato a pranzo. Sarà l'occasione per un chiarimento tra il presidente del Consiglio ed il capo dell'opposizione leghista che ha minacciato lo sciopero fiscale se non si andrà alle elezioni anticipate. E per le elezioni amministrative di novembre è deciso a conquistare altri campanelli non solo al Nord ma anche al Sud: si parla di

una sua candidatura a sindaco di Palermo. A Scalfaro la Lega chiede ancora una volta di «portare al più presto il Paese alle elezioni, con nuove regole. Se no — avverte Bossi — si infila in una logica della stessa natura di quella che 70 anni fa, in una analoga situazione di crisi del parlamentarismo, sfociò nel fascismo». Il richiamo di Bossi alla marcia su Roma è forse una minaccia? Il segretario della Lega non ha chiarito. Ha preferito insistere piuttosto sul ruolo

di «freno al cambiamento» che avrebbe Scalfaro. Ed ha attaccato il Capo dello Stato anche per le dichiarazioni sull'operato dei giudici di Tangentopoli. «Se i magistrati vanno avanti — ha affermato Bossi — fanno a pezzi anche il Pds. E Scalfaro ha capito che proprio il Pds è l'ultima forza, l'ultimo partito attorno a cui costruire la resistenza al cambiamento». Inoltre, l'attacco ai giudici serve anche come arma di ricatto nei confronti del Pds: io ti difendo dagli assalti dei magistrati, tu conti-

nui ad appoggiare Ciampi e il suo governo di unità nazionale». Sempre a proposito di Tangentopoli Bossi ha proposto di incamerare i beni dei corrotti. Questa «refurtiva», ha spiegato, si valuta a migliaia di miliardi. Non è mancata una dura critica alla politica fiscale del governo. Ed ha criticato Ciampi per il sempre più frequente uso del voto di fiducia per far passare in Parlamento i provvedimenti. Quanto alla minacciata protesta fiscale, Bossi ha precisato

che «gli aggressori non sono nella Lega, ma al contrario dentro questo regime che ritiene oggi i misfatti compiuti di avere ancora il diritto di governare l'Italia».

Anche Gianfranco Miglio ha attaccato il Capo dello Stato. Scalfaro, ha ricordato, ha già detto che se cambiano i suoi poteri lui se ne va: «Non è un regalo che fa, è un dovere».

Ha criticato Scalfaro anche per l'invito a denunciare gli evasori fiscali. «Scalfaro da un po' di tempo — ha dichiarato l'ideologo della Lega — ha la vocazione

a prendere sempre porte sbagliate». E come Bossi ha accusato il Capo dello Stato di «difendere il regime» perché al momento della sua elezione aveva assicurato che lo avrebbe difeso, Miglio chiede elezioni anticipate. Se non si voterà in autunno, ha confermato, «ci sarà lo sciopero fiscale. Cadrà giusto in novembre quando bisogna pagare l'acconto Irpef e l'altra metà dell'Ici. Per questo i ministri finanziari sono così spaventati».

Elvio Sarrocchio

NARRATIVA: OLANDA

In case e in bettole
i rancori piccoli
della piccola gente

Recensione di

Alberto Andreani

Immagino siano pochissimi gli olandesi che non hanno mai letto una riga di Simon Carmiggelt. Era il più noto scrittore dei Paesi Bassi, ma nonostante premi e riconoscimenti non è mai stato ufficialmente ammesso nella grande letteratura. Con queste parole Wim Zaal apriva un lunghissimo inserto celebrativo (ben sette intere pagine) su uno dei maggiori quotidiani di Amsterdam a pochi giorni di distanza dalla scomparsa di Carmiggelt, avvenuta nel novembre 1987.

Caduti tutti i pregiudizi nei suoi confronti, oggi il giornalista che per oltre quarant'anni aveva pubblicato brevi storie su «Het Parool» è considerato uno tra i più interessanti narratori neerlandesi contemporanei. Tradotto in inglese, russo e tedesco, viene ora proposto anche in Italia in una scelta antologica a cura di Giancarlo Errico («Il venditore di aringhe e altri racconti»), Marco Nardi editore, pagg. 151, lire 16 mila.

«Carmiggelt — afferma Errico in una nota introduttiva — è il testimone acuto e curioso di un'epoca di transizione che è ancora presente e viva nella memoria delle ultime due generazioni. Lo scrittore si serve dei personaggi di Amsterdam e di zone limitrofe per restituire gli affanni, le gioie e le sventure delle persone comuni».

Il taglio delle brevi miniature è quasi echivo: con pochi tratti Carmiggelt ritrae situazioni esemplari, illumina scorcio significativi di una realtà dove i valori sono costituiti dall'amicizia e dal guadagno, dove spesso dietro un placido decoro borghese si celano inconfessabili rancori. Inoltre, c'è un'analisi mai di maniera del rapporto teso e conflittuale tra padri e figli sullo sfondo di un paese in rapido mutamento.

Sotto questo profilo gli oltre seimila racconti composti tra il 1945 e il 1983 presentano la cronaca disincantata, affettuosa e ironicamente pungente del passaggio dell'Olanda da nazione ancorata alle antiche tradizioni mercantili a luogo dove impera un consumismo di stampo americano. Per mettere a fuoco il suo tema prediletto, lo scrittore lascia da parte gli estremi della scala sociale (il troppo ricchi e il troppo poveri), preferendo concentrarsi sui piccoli borghesi fissati tra le pareti domestiche o nell'esuberante atmosfera del «kroeg», della bettola dove si incontrano ogni sera per bere e chiacchierare.

Proprio le storie del «kroeg» costituiscono una metà delle cinquantatré tradotte. Le altre appartengono a un genere che il curatore definisce «di varia umanità» e sono consacrate in particolare all'universo dei bambini, ai conflitti tra le generazioni e alla scoperta di nuovi stili di vita. Tutte insieme fanno una commedia umana in versione contemporanea, con una posta da un artista minore, ma di indubbio talento, che si segnala per la grazia e l'intelligenza di una cronaca popolare intrisa di ironia, quasi mai macchiata dalla retorica e dall'impiego del luogo comune.

Anche i tormenti di una giovane intellettuale sono invece al centro di «Le leggi» di Connie Palmen (Feltrinelli, pagg. 195, lire 20 mila), pubblicato con grande successo in Olanda nel 1991. La scrittrice fissa la traccia degli incontri della protagonista con uomini che operano in diversi settori (si tratta, nell'ordine, di un astrologo, di un filosofo, di un prete, di un fisico, di uno scultore e di uno psichiatra) e delle loro conversazioni su un unico tema: il rapporto tra il singolo e la realtà che lo circonda.

L'analisi approfondita, minuziosa, delle leggi dell'esistenza finisce per diventare però ripetitiva. Il libro progressivamente si smaglia e perde vigore, trasformandosi in una copia un po' sbiadita dei «romanzetti di conversazione» che tanta fortuna ebbero in Europa tra i due conflitti mondiali e i cui esempi più celebri restano alcuni volumi di Thomas Mann e Aldous Huxley.

PREMIO
Bancarella
in arrivo

ROMA — Verrà assegnato questa sera il premio Bancarella all'istituto nel 1992 dal libro pontremolese, segnala le opere più apprezzate dai lettori: sono in lizza Isabel Allende con «Il piano infinito» (Feltrinelli), Carmen Covito con «La bruttina stagionata» (Bompiani), Michael Crichton con «Sol Levante» (Garzanti), Noah Gordon con «Lo sciamano» (Rizzoli), John Grisham con «Il rapporto Pelican» (Mondadori) e Sebastiano Vassalli con «Marco e Matteo» (Einaudi). Librai e bancarellai hanno scelto fra la produzione dell'anno scorso riservata ai romanzi italiani e stranieri, selezionando quelli che hanno venduto di più.

MOSTRA
I caschi
d'autore

TORINO — Si fanno mostre con tutto. Al Lingotto di Torino, dal 7 al 31 ottobre (ma poi in varie città europee, tra cui Gand, Londra e Ostenda) sarà allestita una rassegna che espone caschi integrali da motociclisti. La loro particolarità è di essere stati usati come base per opere di artisti di tutto il mondo, fra cui l'italiano Sandro Chia. La mostra s'intitolerà «Art is Life» e ha fra gli organizzatori la casa d'aste Sotheby's e un noto collezionista torinese appassionato anche, naturalmente, di motociclette. Gli artisti sono in tutto 160, e provengono da Europa, Stati Uniti, Brasile, Israele e Giappone.

SCANDALI / STORIA

Poveri quei poveri, a Trieste

Corruzione nell'800 all'Istituto di assistenza: finì sotto processo il nobile che lo gestiva



Un ospizio di assistenza pubblica con i trovatelli: quello triestino fu interessato da pochi ma significativi casi di «malasanità», non tanto diversi dagli attuali.

Articolo di
Lucio Fabi

Tangentopoli ha radici antiche ed emerge in mari insospettabili. Nella Trieste asburgica dell'Impero e delle industrie, ritroviamo fatti per certi versi analoghi a quello che, più di recente, ha dato il via all'inchiesta «Mani pulite». Mario Chiesa, manager dell'assistenza milanese, dirigente della Baggina, del Cottolengo e dei Martinetti, trova nel nobile Carlo de Combi, «attuario» dell'Istituto generale dei poveri («L'Istituto») rievocato dai nomi bisognosi di affetto in famiglia: oggi diremmo istituto polivalente di assistenza ed educazione capace di articolare ricadute sul territorio, un precursore di un certo rilievo.

Nel 1847, anno in cui emerse il fatto, l'Istituto dei poveri si trovava, da oltre trent'anni — da quando cioè era sorto — nell'ex caserma Steiner, dalla quale sarà costretto a sloggiare nel 1851, per far posto alla stazione della ferrovia. Ospitava più o meno 300 utenti, divisi circa a metà tra anziani, invalidi e mendicanti poveri e senza casa e giovani orfani o abbandonati, nei confronti dei quali offriva anche una sommaria istruzione professionale.

Un migliaio di famiglie povere triestine venivano inoltre soccorso a domicilio, con piccole somme, un piatto di minestra o generi di conforto, mentre una rete di conoscenze assicurava ai giovani non più in età scolare l'alloggiamento — si dice così — come apprendisti lo servette presso industrie, botteghe, famiglie. Alcuni di essi vennero anche inviati, per un certo periodo, nelle campagne dell'Istria, ma l'esperimento non ebbe i risultati sperati, poiché i giovani, nella maggior parte, appena potevano fuggivano dalle famiglie di contadini che li avevano richiesti come garzoni di campagna per ritornare, liberi, in città.

L'Istituto faceva fron-

te alle rilevanti spese della sua gestione — vitto e funzionamento, stipendi per sorveglianti, maestri di lavoro, impiegati, ecc. — attraverso consistenti elargizioni private e contributi pubblici provenienti anche dall'erario cittadino. Ulteriori piccole entrate provenivano dalla vendita dei lavori dei ricoverati e dall'amministrazione di alcuni stabili. L'istituzione, che all'epoca costituiva un innovativo esempio di intervento assistenziale misto, cioè basato su soldi pubblici e privati, era controllata dai vertici municipali e da una direzione formata dai principali benefattori.

La complessa gestione di tutte le attività assistenziali e amministrative era affidata all'attuario, che fungeva da segretario nelle riunioni del direttivo e da autorevole rappresentante dell'Istituto nelle manifestazioni pubbliche. Un posto di responsabilità e prestigio, ricoperto all'epoca dal nobile Carlo de Combi, ricompensato con circa duemila fiorini all'anno, integrati dall'alloggio e dalla fornitura di legna, candele, olio, ecc.

Una paga più che rispettabile, che tuttavia non bastava a Combi, abituato a vivere in maniera dispendiosa: ricevimenti, spostamenti in carrozza, spese voluttarie per sé e per la sua famiglia per almeno tremila fiorini all'anno. Come facesse a mantenere un'esistenza che la stessa Direzione di polizia rilevava «in lusso superiore alle sue entrate», lo ricavava dagli atti del processo intentato dall'autorità giudiziaria in seguito a una denuncia anonima che, sul finire del 1846, lo accusava di varie scorrettezze.

Alla denuncia seguì l'arresto. L'inchiesta aveva infatti appurato la fondatezza del procedimento di «inquisizione per delitto di infedeltà contro il detenuto Carlo de Combi, nobile d'anni 37, ammogliato, cattolico, padre di quattro figli». L'accusa era di appropriazione degli im-

porti derivanti da alcune donazioni private e dalle «Mulle e doni di polizia» dal 1843 al 1846, con conseguente spartizione dei relativi documenti, alla quale faceva seguito la lusinghiera imputazione di «sottrazione del ricavo delle vendite degli abiti dei ricoverati morti all'ospedale» (sic), unita alla vendita di beni di proprietà dell'Istituto (legna, sapone, candele, olio, ecc.). E poi, ancora, l'accusa di «minori importi pagati a persone sovverenate dall'Istituto» (cioè la cresta sui sussidi), nepotismo e mancato pagamento delle spettanze dei dipendenti, appropriazione indebita di oggetti donati dai benefattori all'Istituto, per concludere con l'eloquente «sottrazione di una parte del prodotto delle elemosine raccolte dai ricoverati dell'Istituto nelle chiese della città».

Nel corso del giudizio, i direttori dell'Istituto testimoniarono che l'imputato «fosse e dimostrasse e comparisse loro anche adesso un uomo onesto». Al contrario, l'autorità giudiziaria lo riteneva «non superiore ad ogni eccezione», anche alla luce di un precedente processo per analoghe mancanze, subito quando l'imputato era impiegato «nel ramo finanziario».

Merita rimarcare, anche in proiezione futura, il comportamento tenuto da Combi nel corso del processo: «Un contegno affatto decente e tranquillo — rivelano le carte processuali —. Umile e quasi avvilito in faccia alla Commissione, come uomo preso da una condanna, pur l'espressione di sua difesa, che ei solo dettò, suona quasi sempre più ardita e baldanzosa, come di innocente calunnia».

Non è facile stabilire la verità processuale oggi; figuriamoci per una udienza di quasi 150 anni fa. Ad ogni modo, la via difensiva scelta da Combi potrebbe essere definita originale: una amnesia. La moglie, Caterina dell'Ac-

qua, esibì «vari certificati medici in prova che egli andò per il passato soggetto a crisi mentali che potrebbero aver influito sulle sue facoltà e specialmente sulla memoria e l'attenzione». Combi fece dunque il «matto», o quanto meno giocò le sue carte, da vero guatto (tornava inaspettatamente buona la sua esperienza di «attore dilettante», grazie alla quale aveva più volte intrattenuto, nel teatrino dell'Istituto, ospiti e ricoverati), sul pericoloso filo del dubbio processuale.

Gli andò bene, anche perché fu indietreggiato sostenuto dai massimi responsabili dell'Istituto, che, per non ingigantire lo scandalo, non si costituirono parte lesa. Il 13 marzo 1847, malgrado le insistenze della pubblica accusa, il procedimento venne sospeso «per difetto di prove legali».

Salvato dal carcere, l'attuario Combi, incanaglito dallo standalliano Valenod e dal rosso e il nero e di tanti poco onesti direttori di case di educazione descritti da Charles Dickens in quegli stessi anni, subì tuttavia l'ostacolo dei suoi protettori. Perse reputazione e lavoro. Venne ufficialmente dimenticato dai suoi concittadini. Il suo trattato su «Pauperismo e carità a Trieste» (1845), articolata descrizione della realtà assistenziale locale di metà Ottocento, pronto per esser dato alle stampe, che gli avrebbe dato fama internazionale, rimase in un cassetto dell'Istituto.

Persino l'articolo scritto nel primo numero della rivista «Istria» (3 gennaio 1846) diretta da Pietro Kandler, storiografo cittadino, sui vantaggi della «deportazione» dei giovani dell'Istituto nelle campagne istriane, viene oggi attribuito all'omonimo nipote, illustre capodistretto all'epoca poco più che adolescente, e soltanto dubitativamente al di lui zio (cfr. G. Quarantotti, «Epistolario di Carlo Combi», Venezia, 1960, p. XXX).

SCANDALI / LINGUA

Signori, col Teorema
non torna il conto

Servizio di

Letterio Gatto

Ma sarà poi così vero che la cultura matematica ha un qualche impatto sulla vita di tutti i giorni di migliaia e migliaia di persone? C'è chi dice di sì, sostenendo banalmente che la massaia deve pur saper fare i conti in tasca quando va a fare la spesa. C'è chi dice di no, affermando che la vera matematica si libra in un'atmosfera così astratta da escludere ogni ricaduta sulla vita materiale.

Eppure, da qualche anno a questa parte, come si evince dalle pagine dei giornali e/o dalle tribune televisive, si ha la sensazione sempre più netta che la matematica sia, quanto meno, in grado di influenzare il linguaggio quotidiano. La prova è l'ormai annosa vicenda di Tangentopoli, che non è il paese immaginario di qualche racconto fantastico popolato da creature matematiche (come il Flatlandia del Reverendo Abbot o il Matematica visitato da Papaverino in uno dei più bei cartoni animati di Walt Disney), bensì la realtà quotidiana di chi i conti ha creduto di saperli fare davvero e a esclusivo vantaggio delle proprie tasche.

E così, dopo le presunte collusioni con il mondo degli affari, della mafia, della massoneria, si è aperta un varco la sempre meno improbabile tesi di una collusione tra matematica e politica. Perché, a ben vedere, Tangentopoli è poi la città delle tangenti. E la tangente è qualcosa che tocca — che tange, appunto. Non c'è matematico che non abbia a che fare, almeno una volta alla settimana, con tangenti d'ogni tipo, rette, curve, addirittura interi spazi. In tutti i casi

trattati di oggetti che ne toccano altri per poi discostarsene, quasi sempre ad elevatissima velocità, nelle immediate vicinanze. Partendo, appunto, per la tangente.

E sull'onda di questi begli esempi matematici, i politici e gli affaristi se bisogna dar credito alle accuse formulate dai giudici e alle sempre più numerose confessioni loro rese, risulterebbero dunque gli inventori di un'altra specie di Ente che «tocca» e poi fugge via: la «mazzetta» tangente. Che tange, appunto, dopodiché, la persona o l'Ente (non sempre matematico) che ne sono toccati non ne sanno, né vogliono saperne più nulla.

Ma se all'uso della tangente ai fini di veri o presunti intralazzi politico-affaristici si era ormai fatta l'abitudine già dai tempi dello scandalo Lockheed, quel che nettamente sconcerta è l'uso sempre più frequente, improprio e, diciamo pure, diffamatorio (matematicamente parlando) che si fa del Teorema.

Il quale, se non andiamo errati, fa una delle sue prime comparse con l'enunciazione del teorema di Buscetta, o — nel gergo degli iniziati — «Teorema Buscetta». E, a imitazione di spongo (come quelli dei poliziotti iscritti in una circoscrizione, o di rette tangenti a curve lisce) Buscetta, che matematico non era e certo non è, enunciò il teorema sull'esistenza della cupola (mafiosa).

Povero teorema! Tant'è che lo hanno già sufficientemente surriscaldato, correte davvero il rischio di aggiungere sospetto a sospetto. Il sospetto, per intenderci, che quando in tema di tangenti parlate di Teoremi, invece che di congetture, di lapsus si tratti. Ma freudiano.

ci destinatari di avvisi di garanzia, come Bettino Craxi o Giulio Andreotti, confermano l'uso distorto del termine «teorema» in dichiarazioni che, se prese alla lettera, suonerebbero più come una ammissione di colpevolezza che come una denuncia di persecuzione.

«Onorevole Craxi, che cosa pensa delle accuse formulate dai giudici milanesi?». «E' un teorema», risponde orgogliosamente l'onorevole. Ignorando, o dimenticando, che in matematica il teorema presuppone dimostrazioni e prove. Le prove, già. Ma i magistrati le hanno? Se sì, hanno ragione i parlamentari inquisiti: contro di loro c'è davvero un teorema. Se no, tutt'al più può essere stata formulata, ai loro danni, una congettura. Che può essere vera o falsa. Vera: e allora tocca ai magistrati trovare le prove. Falsa: e allora sta ai «garantiti» cercare di confutarla.

E via, onorevoli politici. Per anni siete stati maestri di retorica, avete saputo convincerci a votarvi, sempre disposti a giurare sull'esistenza di mari e monti, che cozzava con l'evidenza dei fatti, e ora tanto maldestramente vi autoaccusate dicendo che i magistrati spongono di un Teorema contro di voi, come dire che hanno le prove?

Sicuramente intendevate dire il contrario. E si spera che davvero non conosciate il significato esatto della parola teorema. Perché, se no, in un clima già sufficientemente surriscaldato, correte davvero il rischio di aggiungere sospetto a sospetto. Il sospetto, per intenderci, che quando in tema di tangenti parlate di Teoremi, invece che di congetture, di lapsus si tratti. Ma freudiano.

SCANDALI / «CASO»

Disordine in cassa. E l'ispettore rubacchiò

Il caso Combi è una macchia isolata della gestione assistenziale pubblica della Trieste emporiale ottocentesca, così come il quasi analogo caso Fonda lo è per la più evoluta realtà assistenziale pubblica della Trieste industriale del 1913.

A quell'epoca, l'Istituto generale dei poveri occupava l'attuale sede di via Conti (inaugurata nel 1863 e a distanza di 130 anni oggi radicalmente restaurata), e il suo complessivo intervento poteva ben dirsi all'avanguardia nel panorama assistenziale europeo. Si trattava sempre di un intervento misto, capace cioè di sfruttare consistenti finanziamenti pubblici ma anche donazioni e lasciti di benefattori privati, adeguati alla contraddittoria realtà sociale di una città industriale vertiginosamente cresciuta su se stessa.

L'Istituto ospitava in-

fatti circa 500 anziani tra mendicanti, invalidi e malati cronici, e un numero quasi corrispondente di orfani e abbandonati. Un centinaio di «discolti» erano accolti in un riformatorio, mentre un certo numero di «fanciulle senza famiglia» venivano avviate ai «lavori donneschi» nell'Educatore femminile di via Manzoni. Oltre a ciò, l'Istituto coordinava l'attività di varie istituzioni educative private, asili e mense popolari (50 mila le mense distribuite nel '13), dormitori e bagni pubblici, dava sussidi alle balie e alle partorienti, ma soprattutto curava la distribuzione di aiuti finanziari e generi di prima necessità a famiglie povere riconosciute «meritevoli» da una rete di informatori (che nello stesso tempo contribuivano a schedare le famiglie «pericolanti»), per un intervento complessivamente incidente, nel-

le sue diverse forme, su più di un decimo della popolazione cittadina che, nel 1913, sfiorava le 250 mila unità.

Il 14 maggio 1913 la Direzione generale della pubblica beneficenza, organo presieduto dal Podestà e composto da consiglieri municipali, tecnici e benefattori, accusò l'Ispettore generale Pietro Fonda, responsabile della gestione complessiva delle varie attività, di essere la causa di ingenti ammanchi di cassa, di aver venduto merci di proprietà dell'Istituto e infine trattenuto per sé i proventi del lavoro esterno di seicento ragazzi della Pia casa e del Riformatorio.

Fonda si difese accusando due suoi collaboratori e successivamente, malgrado il procedimento nei suoi confronti, riuscì a fuggire all'estero, «in esilio», sottraendosi in questo modo al processo. Il succes-

sivo procedimento giudiziario appurò la sostanziale estraneità ai fatti dei due subalterni, imputando all'Ispettore la completa paternità dei reati.

Mentre la Direzione di beneficenza lamentava, nel suo «Resoconto pubblico» del 1913, che «la fiducia era stata sorpresa», i suoi membri non potevano fare a meno di rilevare, in forma privata, che la prima origine degli ammanchi doveva ricercarsi nella farraginosa e precaria amministrazione complessiva dell'Istituto, che aveva reso possibile eludere dal bilancio consistenti somme. «Qui le cose procedono così né da un anno né da più — è lo sconsolato commento finale della Direzione —. Semplicemente si è fatto sempre così».

Nessuna morale, per carità. Soltanto, attenzione alle amnesie e agli esili.

Lucio Fabi

ARTE: POLEMICA

De Kooning o falsi? Impronte digitali per un problema miliardario

NEW YORK — Finora sembrava una semplice per quanto triste storia, quella del patriarca incapace di una grave malattia (in questo caso, una seria forma di Alzheimer) e dei familiari impegnati a scannarsi, fra loro o con estranei, per non perdere la corsa a un patrimonio, magari cospicuo, come in questo caso.

Ma ora la vicenda di Willem De Kooning, uno dei massimi, se non il più grande fra gli artisti moderni americani, assume i toni del giallo, con

tanto di supposte opere false, tanto da richiedere perfino l'intervento della magistratura e dei periti della polizia. I quali il prossimo 26 luglio, per ordine del giudice, prenderanno le impronte digitali del grande maestro astratto per confrontarle con quelle ancora chiaramente visibili su alcune sculture che portano la sua firma.

L'intera, dolorosa vicenda, che ha messo a rumore il mondo dell'arte, è cominciata con una causa intentata dal fondatore, Philip Pavia, di chiara origine italiana,

che proprio in Italia ha proceduto alla fusione di calchi delle opere di De Kooning.

L'artista, che continua a dipingere — ed è questo l'unico modo in cui ancora può dirsi vivo, assicurano gli amici —, dovrà prestarsi all'operazione di rilevamento delle impronte per ordine del giudice della Corte suprema di Manhattan, Karla Moskowitz, che dal risultato spera di poter appurare se le sculture sono proprio di De Kooning (come sostiene Philip Pavia, suo vecchio

amico, collaboratore ed egli stesso scultore), o se sono della figlia Lisa, la stessa che ha ottenuto dal tribunale nel 1989 un giudizio di incapacità facendo intendere il padre.

Lisa rifiuta di pagare Pavia: sostiene che le fusioni non gli sono state commissionate dal padre, che non esiste alcun contratto, e che per di più le sculture in questione sono opera sua e non del padre. Ma Pavia è certo che le impronte digitali chiaramente visibili sulle opere sono proprio del grande maestro.

L'avvocato di Pavia, Gale Elston, ha spiegato ai giornalisti che il giudice ha già fatto capire che riterrà definitiva la prova se le impronte digitali sulle sculture risulteranno identiche a quelle di De Kooning. In ballo non c'è solo la verità, perché Pavia ha chiesto, già tre anni fa, ben tre milioni di dollari ai curatori del patrimonio di Willem ed Elaine De Kooning (la moglie scomparsa quattro anni fa), per aver fuso oltre 40 sculture in bronzo, fin dal 1987. Opere il cui valo-

re, se chiaramente firmate dall'artista, ammonterebbe a quasi due miliardi di lire.

La signora Elston ha detto di sentirsi assai sicura: ha anche dei testimoni, gli spedizionieri che consegnarono le sculture dell'artista, e la prova delle impronte sarà la ciliegina sulla torta. La Elston era anche disposta a un compromesso, a pagare cioè mezzo milione di dollari per coprire le spese della fonderia, ma la poderosa schiera di avvocati mobilitati da Lisa De Kooning si è opposta. Il patrimo-

nio dell'artista è valutato a cento milioni di dollari, qualcosa come 160 miliardi di lire.

Resta infine la questione delle opere: Pavia ne possiede ancora diverse e gli basterebbe una dichiarazione del tribunale secondo la quale i curatori di De Kooning le disconoscono. In quel caso potrebbe ancora venderle e molti esperti pensano che potrebbe rifarsi comunque la mano del maestro.



Willem De Kooning con la moglie Elaine: ultimo atto per la tremenda lite sulle sue opere?

IERI IL TRASFERIMENTO DA GINEVRA, STAMANE L'INTERROGATORIO CHE FA TREMARE IL MONDO DELLA FINANZA

Garofano: «Vuoto il sacco»

VERTICE DI PIETRO-CASELLI

Un fiume di tangenti fra Milano e Palermo

PALERMO — Un cospicuo flusso di tangenti unisce Palermo a Milano. Imprese lombarde che hanno acquisito appalti per opere pubbliche in Sicilia sono state costrette ad ungersi le ruote. Amministratori pubblici del capoluogo siciliano hanno intascato la mazzetta. E per evitare sovrapposizioni di inchieste Antonio Di Pietro e Francesco Ielo, sostituti della Procura della repubblica milanese, hanno ricambiato la visita ricevuta due settimane fa da Gian Carlo Caselli. Al termine dell'incontro, svolto a palazzo di giustizia, Caselli e Di Pietro hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale sono stati impareggiabili nel non scoprire le loro carte.



Il giudice Di Pietro

te fastidi, segno questo che era già stato raggiunto un «modus vivendi» con Cosa nostra. Ma i Lodigiani non avrebbero pagato soltanto la mafia. Per acquisire lavori a Palermo e Messina avrebbero anche tessuto una serie di rapporti con politici, regionali e comunali, che sono al centro delle indagini a Palermo e a Milano.

Sempre secondo indiscrezioni, i giudici di «Mani pulite» avrebbero anche interrogato nelle settimane scorse Giuseppe Li Pera, capo area in Sicilia della Rizzani de Eccher di Udine, che potrebbe avere fornito nuove piste investigative. Li Pera ha parlato diffusamente con i giudici di Palermo del sistema di relazioni industriali triangolari che coinvolgeva imprenditori, politici e mafiosi. Un capitolo, questo, che è sta-

to anche analizzato in profondità da Balduccio Di Maggio, il pentito che per anni fu al servizio di Totò Riina, perfettamente a conoscenza delle cointeressenze mafiose negli appalti di opere pubbliche. Vincitrice di appalti per le aree attrezzate della Sirap, per la costruzione di strade e viadotti nell'isola, del manto stradale e della messa in posa fognaria di via Lanza di Scalea, allo Zen, la de Eccher è entrata negli atti processuali palermitani nel 1991, quando i carabinieri del raggruppamento operativo speciale hanno effettuato il primo blitz contro la centrale occulta del controllo degli appalti.

Giovedì scorso a Palermo la Procura aveva arrestato due funzionari comunali, l'ing. Salvatore Amato e il geometra Giovanni Aragona, accusati di avere intascato una tangente di un miliardo dopo la concessione dell'appalto per la costruzione di una strada (costo 17 miliardi) realizzata nel quadro del pacchetto dei Mondiali di calcio del '90. Amato e Aragona, dipendenti dell'assessorato ai Lavori pubblici, avrebbero subito manifestato la volontà di collaborare, il che significherebbe che si appresterebbero a indicare anche altre persone coinvolte nell'episodio di corruzione. I due funzionari sarebbero stati inchiodati dalla deposizione resa in carcere da Claudio Rizzani, uno dei titolari dell'impresa di Udine che vinse l'appalto per la realizzazione della strada.

Rino Farneti

MILANO — E' fissato per questa mattina alle 10 l'interrogatorio che fa tremare il mondo della finanza.

Giuseppe Garofano ha trascorso nel carcere di Opera, alla periferia sud di Milano, la sua prima notte da detenuto eccellente di Tangentopoli e lì dentro questa mattina ormai sicuro vuoterà il sacco. Arrestato tre giorni fa a Ginevra, l'ex presidente della Montedison (latitante da sei mesi) è arrivato a Milano alle 2 del pomeriggio, su un'auto della Guardia di finanza. Ieri alle 11 il «cardinale», prelevato dalla cella di Champ-Dollon, è stato consegnato alla polizia elvetica a due uomini delle Fiamme gialle, nel traforo del Gran San Bernardo.

Al «grand hotel delle carceri italiane» (dove è detenuto anche l'ex Br Mario Moretti), Garofano è stato portato direttamente, senza la sosta

di rito alla caserma della Finanza: una procedura anomala, come anomalo è il fatto che l'uomo-chiave della Ferruzzi non sia stato portato a San Vittore. Solo Silvano Larini aveva avuto il «privilegio» di raccontare tutti i segreti di Craxi nel comodo carcere di Opera.

Del resto, come Larini, anche Pippo Garofano ha promesso tanta collaborazione. Prima, rientrando volontariamente in Italia (e rinunciando così alle garanzie che la procedura di estradizione poteva assicurare), poi promettendo ad Antonio Di Pietro che stamane non risponderà solo sui 250 milioni versati alla Dc, unici reato che finora gli viene contestato.

Il fascicolo sui 250 milioni in nero è stato infatti già unificato a quello, ben più consistente, sulla contabilità della

Montedison sui cui buchi nei bilanci di Foro Buonaparte, sul pasticcio dell'Enimont. A occuparsi del gruppo ravennate e dei suoi affari, c'è un sostituto procuratore milanese, Francesco Greco, che da mesi sta lavorando sodo e, assieme a Di Pietro e al Gip Italo Ghitti, due giorni fa è volato a Champ-Dollon per trattare la resa del «cardinale», fino a pochi giorni fa ricercato dall'Interpol per corruzione e falso in bilancio.

Garofano ha fretta di parlare. Avrebbe già voluto farlo ieri, ma Di Pietro era a Palermo. Una trasferta «diplomazia», quella del giudice, pare, visto che Greco ne ha approfittato per raccogliere nuove, clamorose deposizioni da un misterioso super testimone. Sarebbe proprio questo «mister X» la spiegazione del ritorno di Garofano: «Pippo» vuole parlare prima che sia troppo tardi, anche se ieri il gip

Antonio Pisapia ha rifiutato al pool di «mani pulite» una serie di ordini di cattura scaturiti proprio dalle ultime rivelazioni del testimone segreto.

Come Garofano, ha fretta di rivelare tutto anche Gabriele Cagliari, nel meno confortevole carcere di San Vittore. L'ex presidente dell'Eni però non ha cantato ancora a sufficienza, pensano i giudici, e per ora resta in cella. Cagliari ha raccontato al pm Fabio De Pasquale come funzionava l'affare Eni-Sai, le 140mila assicurazioni sulla vita dei dipendenti del colosso chimico appaltate alla compagnia di Salvatore Ligresti in cambio di una tangente di 12 miliardi. Cagliari avrebbe confessato in gran parte le deposizioni di Ligresti, che a sua volta ha fatto il nome di Bettino Craxi come intermediario dell'affare.

Luca Bellettini

CONCUSSIONE

Mazzetta da 300 milioni Altro «avviso» per Gorla

TORINO — L'ex ministro democristiano Giovanni Gorla ha ricevuto dalla procura della Repubblica di Torino un avviso di garanzia per il reato di concussione.

L'uomo politico astigiano è accusato di aver preteso una tangente di 300 milioni da un imprenditore vinicolo di Castagnole Lanzo (At) in cambio del suo interessamento per la concessione di un finanziamento Cee del valore di tre miliardi. L'avviso di garanzia è stato inviato all'ex ministro dal procuratore aggiunto Marcello Madalena, a cui è arrivata la pratica dopo l'interessamento del sostituto procuratore astigiano Eugenio Bozzola. Dopo l'emissione dell'informazione di garanzia il fascicolo

lo è passato al Tribunale dei ministri di Torino.

I fatti si sarebbero svolti fra il '91 e il '92, quando Gorla era ministro all'Agricoltura. L'esponente democristiano si sarebbe dato da fare per far ottenere all'imprenditore vittivino Camillo Benso un finanziamento della Comunità europea del valore di 3 miliardi ed in cambio avrebbe preteso il pagamento di una tangente equivalente al 10% dell'erogazione: 300 milioni.

Giovanni Gorla, da parte sua, ha affermato di non aver mai conosciuto l'imprenditore di Castagnole Lanzo, anche se era a conoscenza dei suoi tentativi di ottenere il finanziamento Cee.

L'INTERROGATORIO DI CONFALONIERI: PRIMI STRALCI DEGLI INTERROGATORI

Fininvest, forti «sconti» ai partiti

Pacchetti pubblicitari studiati per le campagne elettorali: clienti affezionati Dc e Psi

MILANO — Sì, lo ha ammesso. Forse con un pizzico di naïveté, il braccio destro del Cavaliere ha raccontato la verità, tutta la verità. Fedele Confalonieri, numero due in casa Fininvest, insomma ha cantato: L'entità degli sconti, dal 1983 al 1992 compreso, ammontava, nei confronti di tutti i partiti, a circa 15 miliardi per campagna elettorale.

E, a suo avviso, quei ritocchi sui prezzi non erano che facilitazioni legittime con cui il gruppo di Berlusconi aiutava i partiti. Nel corso dell'interrogatorio che si è svolto il 12 luglio e di cui il settima-

nale L'Espresso pubblica nel prossimo numero succulenti stralci, Confalonieri - in forma di dichiarazione spontanea - ha spiegato le forme di aiuto rese ai partiti, respingendo però l'accusa di aver versato tangenti a esponenti illustri del Partito repubblicano e di quello liberale.

«Sin dal 1983 - ha detto il factotum di «sua emittenza» - il nostro gruppo aveva elaborato un meccanismo in cui venivano preconfezionati pacchetti pubblicitari proposti in blocco ai partiti politici, con prezzo, quantità e posizioni di inserimento bloccati. E il prezzo? Gli sconti

E l'ammontare delle «riduzioni»

veniva regolarmente comunicato

dalla concessionaria del gruppo

alla presidenza della Camera

oscillavano dal 40 al 90 per cento e, al fine di rispettare le previsioni della legge sul finanziamento dei partiti - ha raccontato Confalonieri - Pubblicità 80, concessionaria del gruppo per la vendita degli spazi televisivi di pubblicità, deliberava, attraverso gli organi sociali competenti, la concessione di tali sconti

il cui ammontare veniva regolarmente comunicato alla presidenza della Camera dei deputati. Quali i partiti più scontati? Tutti i partiti che acquistavano pacchetti spot.

Confalonieri ci pensa un attimo, poi aggiunge: I maggiori acquirenti dei pacchetti pubblicitari

erano i partiti dell'area di governo, in particolare Psi e Dc.

Sempre secondo quanto riportato dall'Espresso, Confalonieri avrebbe parlato anche della pubblicità fatta dal suo gruppo su giornali di partito a congressi politici o a feste di partito: Si è trattato - ha rivelato - di far pervenire messaggi che rappresentassero l'attività del gruppo e la legittimità del suo operare nel campo televisivo. L'elenco dei beneficiari prosegue:

La Fininvest comunicava - ha aggiunto Confalonieri - ha partecipato a incontri, feste e congressi dei seguenti parti-

ti: Dc, Pci-Pds, Msi, Pli e Pri.

E le inserzioni sugli organi di partito chi hanno visto in cima alla classifica dei favoriti? Il Popolo (Dc), L'Unità (Pci-Pds), L'Avanti (Psi), La Voce Repubblicana (Pri) e il Secolo d'Italia (Msi). Ma perché questo flusso di denaro da casa Berlusconi verso i partiti? Confalonieri non ci pensa due volte: «Era interesse della Fininvest comunicare con messaggi mirati il personale politico fruitore di tali mezzi di informazione e uno dei soggetti decisionali per la politica televisiva in Italia».

r. l.

SI E' COSTITUITO IERI A BARI - IN ISOLAMENTO NEL CARCERE DI TURI

Ghidella, una cella per meditare

E' accusato di diversi reati in relazione a «irregolarità» gestionali della società Oto Trasm

BARI — Si è costituito ieri mattina a Bari l'ing. Vittorio Ghidella, ricercato dal 29 giugno su ordinanza di custodia cautelare, nell'ambito delle indagini sulla gestione dell'azienda barese «Oto Trasm» da parte della società torinese Graziano Trasmissioni. Ghidella è accusato di malversazione continuata a danno dello Stato, manovre fraudolente sui titoli della «Oto Trasm», false comunicazioni in bilancio e reati finanziari.

Vittorio Ghidella - che giovedì si era dimesso dalla presidenza del gruppo industriale svizzero Saurer - è arrivato all'aeroporto di Bari-Pa-

lese poco dopo le 10 con un aereo privato. Giacché il suo arrivo era stato preannunciato ai magistrati dai legali, all'aeroporto l'imprenditore era atteso dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica, che lo hanno condotto al palazzo di giustizia. Lì, Ghidella è stato fatto entrare negli uffici dei carabinieri che gli stanno notificando l'ordinanza di custodia cautelare e quella - emessa dal gip il 13 luglio - che gli vieta per due mesi di esercitare qualsiasi attività professionale, imprenditoriale e dirigenziale.

L'interrogatorio di Ghidella da parte dei magi-

strati Curione e Magrone è cominciato poco dopo le 12.30, ma è stato sospeso dopo una ventina di minuti e riprenderà lunedì. L'interruzione - a quanto si è saputo - sarebbe stata determinata da impegni dei magistrati e dei difensori dell'imprenditore, e dal fatto che lo stesso Ghidella ha detto di essere un po' stanco. L'imprenditore era assistito dagli avvocati Oreste Dominioni, di Milano, e Vincenzo Perchinunno, di Bari.

Il breve colloquio con il gip ed il pm si è svolto negli uffici della sezione di polizia giudiziaria, sembra per evitare all'imprenditore l'assalto di fotografi e giornalisti.

A quanto si è potuto sapere, Ghidella ha spiegato ai magistrati che il ritardo nel costituirsi è stato motivato dalla necessità di adempiere ad alcune incombenze prima di dimettersi dalla presidenza del consiglio di amministrazione del gruppo Saurer. Ha aggiunto che intende chiarire completamente la propria posizione, a proposito delle accuse che gli vengono contestate.

Intorno alle 13.30 Ghidella è stato condotto nel carcere di Turi (Bari), dove resterà detenuto in stato di isolamento, come egli stesso ha chiesto per lavorare ad una memoria che intende presentare lunedì ai magistrati.



Vittorio Ghidella si è costituito ieri dopo una latitanza che durava dal 29 giugno.

MESSINA

«Scappate, il terremoto»: lo scherzo fa una vittima

MESSINA — «Parla la Protezione civile, dica subito alla gente di lasciare le case perché tra circa un'ora ci sarà un terremoto devastante...». Colto nel sonno, alle tre di notte, da questo terribile annuncio don Nunzio Costanzo, 70 anni, parroco di Castel di Tusa, ha acceso l'impianto di amplificazione collegato alla piazza ed ha svegliato la gente, informandola del messaggio ricevuto dalla «Protezione civile». C'è stato subito panico, lo scherzo irresponsabile ha travolto i mille abitanti di Castel di Tusa e gli altri duemila di Tusa, un paese in collina. E c'è stato anche un morto: Arcangelo Cangemi, 70 anni, tre infarti, informato per telefono dal figlio che abita a Castel di Tusa, si è messo con la moglie in macchina per scendere verso il mare, ma fatti pochi metri è spirato, stroncato dallo stress.

Padre Costanzo è ancora sotto choc, non è in grado di parlare. «Si sente in qualche modo responsabile per quanto avvenuto la notte scorsa - spiega sua sorella - ma cosa deve fare un sacerdote se alle tre di notte viene svegliato da un criminale che gli dice di parlare a nome della Protezione civile? Chi può assumersi la responsabilità di non dare l'annuncio di un imminente terremoto? Eppure abbiamo fatto anche controlli, dopo avere diffuso la segnalazione. Non siamo fuggiti, siamo rimasti in parrocchia, io e mio fratello, per cercare conferme».

r.f.

A GROSSETO

La prima donna chiamata a reggere una prefettura

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato un ampio movimento di prefetti che comprende la nomina di quattro donne. Il prefetto Annamaria D'Ascenzo, destinata a Grosseto, è la prima donna che assume la responsabilità di una prefettura.

Nata ad Asmara il 17 luglio del 1940, Annamaria D'Ascenzo ha iniziato la sua carriera nel febbraio del 1968, ed è stata nominata prefetto nel 1990 (la prima donna nella storia d'Italia assieme all'attuale vicecapo della polizia prefetto Maria Teresa Corbelli dell'Orco).

Gabriella Sorbillo Lasco è stata nominata prefetto quale componente della commissione di controllo nella regione Marche. Nata a Tripoli il 1.º marzo 1941, si è laureata in giurisprudenza ed è entrata in carriera nel gennaio 1967.

PAURA

Allarme a Napoli: acqua inquinata

NAPOLI — Allarme rosso del sindaco per duecentomila napoletani: «Attenzione non bevete l'acqua, è inquinata». Nella rete idrica che fornisce il quartiere Chiaia, uno dei più chic della città, ci sarebbero micidiali streptococchi portatori di tifo, paratifo, salmonella ed epatite virale. La cosa è da Medioevo. Immediatamente è stata emessa una ordinanza che avverte la popolazione della zona interessata di utilizzare solo acqua che sia stata bollita per almeno venti minuti. Nel panico anche i numerosissimi locali della zona bene. Per loro l'ordinanza prevede l'impiego esclusivo dell'acqua minerale, servibile solo in bottiglie sigillate e in salata. In crisi anche i gelatai, che potranno vendere solo prodotti pastorizzati.

La presenza degli streptococchi era stata già registrata da una settimana ma solo giovedì il sindaco ne è venuto a conoscenza. Ultimi a saperlo i cittadini. «Per loro non c'è alcun pericolo - assicurano al Comune - perché la presenza di germi è talmente bassa che può essere neutralizzata dal cloro residuo». La prudenza, comunque, non è mai troppa. Ma cosa è successo? C'è chi parla di una possibile lacerazione di una conduttura e della conseguente infiltrazione di scarichi fognari. Ma l'Aman lo esclude.

DOCUMENTO DEL CSM SULLA BASE DELLE INDAGINI SVOLTE DAL GIUDICE CORDOVA

Dossier: a tutto campo gli affari dei presunti massoni

ROMA — Sotto il titolo Attività criminose svoltesi in seno alla massoneria, il documento del Csm messo a base della discussione sull'incompatibilità tra giudici e massoneria, rivela una parte dei filoni delle indagini del procuratore di Palmi Agostino Cordova sulle logge massoniche deviate. Alle pagine 47-51 un lungo elenco, che si ritiene parziale ma significativo degli affari in cui sono coinvolti i fratelli incappucciati. «Autoparco di Firenze»: funzionari di Ps Monte-

forte di Milano affiliati alla loggia Angelo Fiacca-brino, legata alla base operativa dell'autoparco, anello di congiunzione tra clan mafiosi e ambienti politico-affaristici; Centro affaristico di Frosinone: piduisti o massoni, legati a Gelli, sono inseriti nei centri di potere politico-amministrativo locale; Tangentopoli di Milano: casi di Amorese e Carnevale, entrambi suicidi. Amorese, iscritto alla loggia Garibaldi di Milano. Carnevale, anch'egli massone, avrebbe indotto Amorese a versare tan-

genti a Larini e Balzamo. «Caso Pilello di Palmi»: Pilello, iscritto in una loggia di Palmi, è implicato nella vicenda dei certificati di deposito sottratti in bianco al Banco di Santo Spirito; Caso dei rifiuti di Napoli: riguarda il controllo della camorra sulla gestione dello smaltimento dei rifiuti, anche tossici e nocivi, attraverso illecite concessioni e collusioni con personaggi, anche politici, legati alla massoneria; «Caso Zilletti e Annunziata di Roma»:

Annunziata, ex tenente colonnello della Guardia di finanza di Arezzo, e Zilletti, ex vicepresidente del Csm, sarebbero coinvolti nel crac della Compagnia generale finanziaria. Gelli risulterebbe banchiere occulto, finanziatore di gruppi imprenditoriali in crisi di liquidità; «Caso della Usl di Cuneo»: le indagini avviate dalla procura di Torino sulle Usl (funzionari e fornitori) hanno causato la messa in sonno della loggia di Cuneo.

«Vicenda della protezione» e «Terza cor-

sia autostradale Roma-Napoli»: gli imputati avrebbero ottenuto dall'impresa Bandiera di Agrigento circa un miliardo millantando crediti di natura massonica presso il ministero dei Lavori pubblici e presso l'Anas; «Traffico di armi a Brescia»: Tuveri, maestro venerabile di una loggia di Brescia, è inquisito per traffico di armi; «Truffe comunitarie»: il maestro venerabile di una importante loggia calabrese è inquisito per illeciti affaristico-politico-amm-

inistrativi. «Traffico di armi e rifiuti tossici a Brindisi»: è inquisito Sacchetto, ex piduista; «Caso del massone trasferitosi in Liguria»: un massone condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa, alla lettura della sentenza, contestò il proprio difensore chiedendo conto della sorte di centinaia di milioni (300 o 400) e di quel che avesse fatto un nota cardinale. Fu scarcerato dopo l'annullamento della sentenza da parte della Cassazione. d. m.

RINNOVAMENTO RAI: LONGHI ACCOGLIE PER PRIMO L'INVITO DEL PRESIDENTE E SI DIMETTE

Tg1, il «dinosaurio» lascia

ROMA — Fuori il primo. La delottizzazione parte da Albino Longhi. In onore al numero progressivo delle testate il primo direttore a rassegnare il mandato, nelle mani del neopresidente della Rai Claudio Demattè, è quello del Tg1. Coerentemente ha fatto notare ieri lui stesso con l'impegno assunto nel corso dell'audizione alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Già in quell'occasione Longhi aveva infatti annunciato quelle dimissioni rese improcrastinabili dalle ultime dichiarazioni del nuovo presidente della Rai: «Di fronte alla nuova legge i direttori delle testate radiotelevisive farebbero bene a dimettersi» aveva detto venerdì a Repubblica Demattè.

Detto fatto. Il primo risultato concreto il presidente bocconiano l'ha ottenuto in scioltezza e senza spargimento di polemiche. Non sembra però che l'esempio di Lon-

ghi sia destinato a fare scuola. Così, mentre all'interno del Tg1 si riparte una terribile lotta intestina per la successione a Longhi, affettuosamente soprannominato il dinosaurio, nelle altre testate si rimanda il momento della resa dei conti. Ostentazioni di savoir fair non se ne vedono. Il direttore del Tg2 Alberto La Volpe aggancia la sua dipartita al momento della nomina del direttore generale. Solo quel giorno invierà ai vertici aziendali la sua lettera di dimissioni: forse per completezza di intestazione. Non bisognerà comunque aspettare molto giacché è già stata stabilita per venerdì la seduta del consiglio di amministrazione che porrà fine al toto-direttore generale. Per inciso nel horsino dei candidati eccellenti sembra ormai caduto in disgrazia il direttore del Sole 24 ore Claudio Locatelli. Il braccio di ferro sembra ormai fra

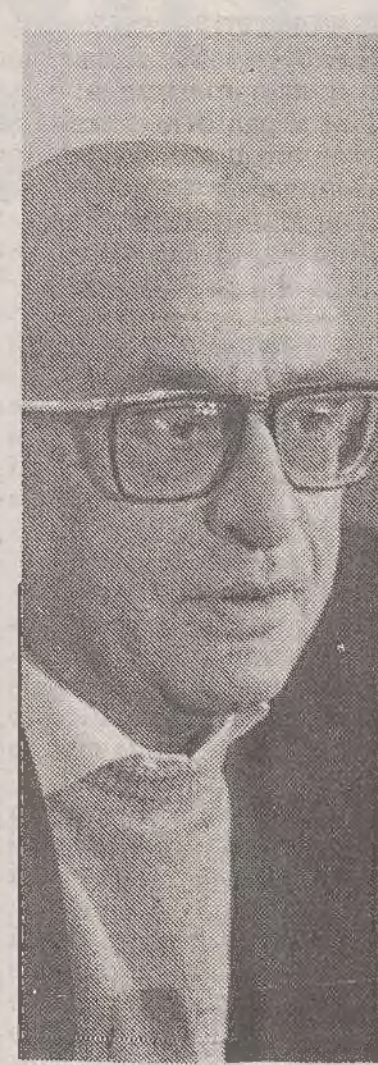
Emanuele Milano che ha compatto gli auspici di tutta viale Mazzini e i due manager di area Fiat caldeggiati dal presidente dell'Iri Romano Prodi: l'amministratore delegato della Rcs Alberto Donati o Giuseppe Tramontana. Più disponibile il direttore del Gr1 Livio Zanetti. Anche lui, ha fatto sapere, voleva aspettare la nomina del successore di Gianni Pasquarelli. Ma dichiara di non aver alcun problema a dimettersi prima. Piervincenzo Porcascchia, direttore del Gr2, vuole rimettere il mandato su richiesta: «Se c'è un invito in questo senso». Eppure Demattè era sembrato piuttosto esplicito dicendo «Non c'è dubbio che il cambiamento deve cominciare dal vertice». Del resto il neopresidente ha fatto capire da subito che non intende procedere ad una purga, ma a una bonifica operata con maggiore classe di-

cendo che non vuole far cadere le teste dei direttori lottizzati. Ma c'è già chi cerca rifugio nell'ambiguità della diplomazia. E' il direttore del Tg3 Sandro Curzi. Si è già asserragliato dietro i suoi risultati di ascolto: siamo passati dal 2 al 20 per cento di ascolto. In mattinata ieri lanciava dichiarazioni di fuoco: «I pacchetti di nomine o di revocche mi ricordano i peggiori periodi della Rai occupata dai partiti. Io non ho mai dato dimissioni volontarie». E ancora, a sfidare il presidente-economista: «Preferisco il corretto metodo seguito dai normali editori: valutazioni di costi e ricavi, risultati ottenuti». In serata ha optato per una via più diplomatica: faceva sapere di aver parlato al telefono con Demattè e di avere un appuntamento già fissato con lui per lunedì. Venderà cara la sua testa lucida.

Virginia Piccolillo



Albino Longhi



Alessandro Curzi

LI CHIEDE AL TRIBUNALE

Cutolo: «100 milioni per le vittime dei politici corrotti»

NAPOLI — Raffaele Cutolo rincara la dose e chiede un risarcimento danni. A lui non basta essersi tolto lo sfizio dell'assoluzione dall'accusa di tentata estorsione nell'ambito del processo Cirillo. Ora tramite uno dei suoi avvocati difensori, Antonio Della Pia, chiede anche 100 milioni come equa ripartizione per la sua ingiusta carcerazione, così come stabilito dal Nuovo Codice di procedura penale. Ma perché non si dica che l'ultimo camorrista ha bisogno di soldi, questa somma risarcitoria sarà devoluta alle vittime dei politici corrotti. Lo aveva detto Cutolo: sarà anche stato il più criminale del mondo ma in confronto a tanti uomini di Stato corrotti mi sento un signore. E non ha perso tempo per riaffermare la sua intelligenza provocatoria che ha sempre sfruttato per «ammaliare» i media.

Ma come si può dargli torto quando dice che l'unico reato che ha commesso in questo caso è stato quello di salvare una vita dello Stato? Don Raffaele ha ragione, come ha ragione il suo avvocato che ha chiesto alla corte di motivare a «caratteri cubitali» l'iter intellettuale e giuridico seguito dai magistrati e dalla Corte, in primo ed in secondo grado, per cui con le stesse prove Cutolo risulterebbe colpevole nel procedimento principale e innocente in Appello. «Questo metodo — ha detto il legale — deve essere stigmatizzato». Per questo l'avvocato Della Pia ritiene che ora sia giusto che lo Stato paghi, come equa ripartizione, anni di immiserita carcerazione situazione ingiusta ed ancor più grave se si considera il modo incivile e duro di come essa è avvenuta, cioè in regime al totale isolamento e di speciale sorveglianza, prima nel lager dell'Asinara e successivamente in speciali carceri nelle carceri.

CRESCE IL GETTITO DI IRPEF E ILOR

E' boom per il fisco Entrate raddoppiate

ROMA — È il caso di dirlo. Siamo al boom delle entrate tributarie. Il fisco falcidia i contribuenti e loro, tra una protesta e l'altra, si mettono in fila a pagare. E attendono il loro turno per versare denaro, sempre di più, nelle casse dello Stato. Così almeno è stato nell'arco di tempo compreso tra il 1.º maggio e il 30 giugno. Le entrate complessive derivate dall'autotassazione sono quasi raddoppiate, raggiungendo i 38.267 miliardi di lire: il 46,94% in più rispetto allo stesso periodo del 1992. Ma i dati, resi noti dal ministero delle Finanze, non si fermano qui. Le maggiori entrate sono ammontate a 12.225 miliardi di lire, con una crescita del 46,94%. Per quanto ri-

guarda l'autotassazione, l'Irpef ha registrato un incremento record del 76,45%, pari a 9.126 miliardi, in crescita sensibile anche l'Irpeg (+2.530 miliardi, pari a +36,88%) e l'Ilor delle persone fisiche (+780 miliardi, con un incremento del 27,79% rispetto al 1992). Appare in diminuzione, invece, il gettito Ilor delle persone giuridiche, che è calato di 211 miliardi, pari al 4,75%. L'incremento è rilevante anche per le entrate tributarie relative al periodo gennaio-maggio '93, che ammontano a 144.126 miliardi con un aumento di 6.061 miliardi (4,4% in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sommando anche l'Iva devoluta alla Cee, le en-

trate arrivano ai 148.735 miliardi, con una crescita del 4,8% sullo stesso periodo del '92. Come si spiega questo sorpasso? Il ministero delle Finanze ritiene che esso sia dovuto soprattutto ai risultati positivi delle imposte sul patrimonio e sul reddito, delle imposte sulla produzione, sui generi di monopolio, consumi e dogane, lotterie e altre attività di gioco. Esaminando il comparto delle imposte sul patrimonio e sul reddito, a fare la parte del leone sono l'Irpef (+7,2%), l'Irpeg (+37,2%) e l'Ilor (+6,7%). Con il versamento della terza rata relativa alla rivalutazione obbligatoria sono affluiti 1.240 miliardi, con un incremento, sullo stesso periodo del '92, del 479,4%.

IL SEQUESTRO A OLBIA: CHIESTI CINQUE MILIARDI PER MIRIA FURL ANETTO

Volevano rapire la figlia

OLBIA — Non c'era la moglie del notaio Giuliani nel mirino dell'Anonima. I sequestratori volevano portarsi via la figlia Alessandra. E chiedere un riscatto di dieci miliardi. Per questo, dopo aver immobilizzato le due donne e la governante, hanno atteso l'arrivo del professionista. Quando Gianfranco Giuliani ha aperto la porta di casa la prima cosa che ha visto è stato il buco nero della canna di una Beretta calibro nove. Poi la sagoma di un uomo in divisa che gliela puntava in piena faccia. Mentre per strada altri due banditi aspettavano a bordo di una Fiat Uno blu, nel salotto della villa di via Terme, in pieno centro di Olbia, è cominciata un'agghiacciante trattativa tra il notaio e i due finti car-

abinieri che giovedì pomeriggio hanno rapito la moglie Miria Furlanetto. Sarebbe stata proprio la signora Giuliani, secondo alcune indiscrezioni filtrate dal muro di silenzio che circonda le indagini, a offrire come ostaggio al posto di Alessandra. Un atto di coraggio che ha risparmiato la figlia (27 anni, neolaureata in giurisprudenza) dall'incubo della prigionia. Ma che ha presumibilmente finito per vincolare il marito a un'intesa con i rapitori, anche se l'entità della somma richiesta dai rapitori pare sia ridotta da dieci a trecento miliardi. Fin qui le indiscrezioni, peraltro di ottima fonte. Sul fronte delle notizie ufficiali gli investigatori sembrano invece aver scelto la linea del silenzio.

I magistrati bloccano i beni della famiglia

Tanto che ieri mattina carabinieri e polizia hanno smentito il ritrovamento dell'auto usata per il rapimento e delle divise indossate dai due uomini del commando. L'unica conferma è quella del blocco dei beni della famiglia dell'ostaggio (nell'89 Giuliani ha denunciato al fisco un reddito di novecento milioni), mentre è già scattata la caccia al basi-

sta. Abbiamo la convinzione - ha detto ieri il sostituto procuratore distrettuale Mario Marchetti, il magistrato che coordina le indagini - che si tratti di un normale sequestro a scopo di estorsione, tipico della criminalità organizzata isolana. Secondo gli investigatori tra i componenti della banda che ha rapito la signora Giuliani, oltre al basista, vi sarebbero infatti uno o più latitanti. Un'ipotesi, questa, che troverebbe conferma in un misterioso episodio avvenuto la notte scorsa su una delle strade che da Orgosolo conduce sul Supramonte, tradizionale rifugio dei più pericolosi banditi sardi. Intorno alle 23 una Fiat Uno blu (identica a quella usata dai sequestratori) avrebbe forzato un posto di blocco dei

carabinieri. Dall'auto sarebbero stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro i militari, che avrebbero risposto con le armi automatiche. I carabinieri, dopo una prima conferma, ieri pomeriggio hanno ridimensionato l'episodio, escludendo di aver sparato per rispondere al fuoco degli occupanti della Uno. Le fucilate - secondo il commando dell'Arma di Nuoro - sarebbero state esplose alcuni minuti prima che l'auto sfrecciasse di fronte ai militari. L'ipotesi più probabile - continua la nota - è che si sia trattato di braccatori. Resta il fatto che da ieri notte il cerchio delle ricerche, con posti di blocco e battute, si sta stringendo intorno ai monti del Nuorese.

Marco Dal Poggetto

GALANTE E VERSACE APRONO LE GIORNATE DELL'«HAUTE COUTURE»

L'Italia «firmata» sbarca a Parigi

Prezzi da capogiro, platea di principesse e l'atmosfera della Belle Epoque

PARIGI — Ad aprire, questa sera a Parigi, le giornate dell'haute couture (con una giornata d'anticipo sul calendario ufficiale) saranno due italiani: Maurizio Galante e Gianni Versace. I loro défilé si svolgeranno, rispettivamente, al Cercle Republicain, alle 16, e all'hotel Ritz alle 18.30. Maurizio Galante è un giovane stilista romano, brillante e di sicuro avvenire, che ha già presentato a Parigi, nelle scorse stagioni, le sue collezioni di prêt-à-porter. Quest'anno, per la prima volta, si cimenta con sessanta capi d'alta moda tra i quali alcuni splendidi modelli in pelle, realizzati artigianalmente in collaborazione con Nazareno Gabrielli. Il resulta-

to di questo incontro si può considerare straordinario. Si tratta di pochi capi ma di altissimo livello. Uno spolverino, ad esempio, è formato da ben 138 quadratini di pelle, tutti singolarmente foderati, tenuti assieme da oltre 1300 metri di fettuccia. Ne risulta perciò un mantello a moduli staccabili, che può diventare di volta in volta, uno spolverino o un giaccone o una corta giacca-bolero. Follie d'alta moda, naturalmente a prezzi altrettanto esclusivi. E poi Gianni Versace in versione piuttosto inedita. Questa sera, al Ritz, presenterà completi da lavoro, per una moderna e lussuosa donna in carriera (ma non erano passate di

questo incontro si può considerare straordinario. Si tratta di pochi capi ma di altissimo livello. Uno spolverino, ad esempio, è formato da ben 138 quadratini di pelle, tutti singolarmente foderati, tenuti assieme da oltre 1300 metri di fettuccia. Ne risulta perciò un mantello a moduli staccabili, che può diventare di volta in volta, uno spolverino o un giaccone o una corta giacca-bolero. Follie d'alta moda, naturalmente a prezzi altrettanto esclusivi. E poi Gianni Versace in versione piuttosto inedita. Questa sera, al Ritz, presenterà completi da lavoro, per una moderna e lussuosa donna in carriera (ma non erano passate di

questo incontro si può considerare straordinario. Si tratta di pochi capi ma di altissimo livello. Uno spolverino, ad esempio, è formato da ben 138 quadratini di pelle, tutti singolarmente foderati, tenuti assieme da oltre 1300 metri di fettuccia. Ne risulta perciò un mantello a moduli staccabili, che può diventare di volta in volta, uno spolverino o un giaccone o una corta giacca-bolero. Follie d'alta moda, naturalmente a prezzi altrettanto esclusivi. E poi Gianni Versace in versione piuttosto inedita. Questa sera, al Ritz, presenterà completi da lavoro, per una moderna e lussuosa donna in carriera (ma non erano passate di

questo incontro si può considerare straordinario. Si tratta di pochi capi ma di altissimo livello. Uno spolverino, ad esempio, è formato da ben 138 quadratini di pelle, tutti singolarmente foderati, tenuti assieme da oltre 1300 metri di fettuccia. Ne risulta perciò un mantello a moduli staccabili, che può diventare di volta in volta, uno spolverino o un giaccone o una corta giacca-bolero. Follie d'alta moda, naturalmente a prezzi altrettanto esclusivi. E poi Gianni Versace in versione piuttosto inedita. Questa sera, al Ritz, presenterà completi da lavoro, per una moderna e lussuosa donna in carriera (ma non erano passate di

NAPOLI

Mattera a giudizio per abuso d'ufficio

NAPOLI — L'ex questore di Napoli Vito Mattera è stato rinviato a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari Maria Aschettino. Insieme con Mattera è stato rinviato a giudizio, per concorso nello stesso reato, il vicequestore Francesco Tisbo, ex dirigente del commando di polizia di Posillipo. L'inchiesta si riferisce al mancato intervento della forza pubblica per l'esecuzione di uno sfratto di un'abitazione al centro di Napoli. Tale intervento era stato disposto dalla commissione prefettizia. Secondo l'accusa, il questore si sarebbe attivato presso Tisbo perché non venisse effettuato lo sfratto allo scopo di favorire l'affittuario dell'appartamento, anch'essa rinviata a giudizio.

DENUNCIATI DUE CONIUGI

Via radio «guidava» la moglie nello svolgimento del tema

ROMA — E' stato sorpreso dai carabinieri del nucleo radiomobile mentre trasmetteva, via radio, preziosi suggerimenti di economia aziendale e scienze economiche alla moglie impegnata in un concorso pubblico. M.E., trentaduenne segretario comunale di un municipio del Beneventano, aveva installato sulla propria auto - parcheggiata alle spalle del palazzo dell'Automobil Club di Roma di via dell'Arcadia, dove si stava svolgendo un concorso per dieci posti da funzionario amministrativo - un sofisticato sistema di trasmissione, dotato di un'antenna supplementare molto potente, in grado di essere captato anche all'interno dello stabile. I controlli hanno portato i carabinieri ad individuare, fra i candidati del concorso, la ventiseienne F.M., di La Spezia, moglie di M.E., che, munita di una coppia di auricolari senza filo collegati ad un ricevitore nascosto, si apprestava a ricevere i suggerimenti del marito.

c. f.



Grossa attesa nel mondo della moda per le sfilate parigine che saranno aperte dal «made in Italy».

Scoperto il gene responsabile del «viziuetto»

NEW YORK — Omosessuali si nasce. Non è una scelta, non sono le circostanze della vita, né il comportamento dei genitori, o i traumi giovanili. E' un gene. Con una scoperta destinata ad aprire una nuova fase nello studio dell'omosessualità, un gruppo di ricercatori americani del National Center Institute di Bethesda, ha accertato che i comportamenti omosessuali negli uomini sono legati ad una piccola parte del cromosoma umano. Pubblicata ieri dal «Journal of Science», la

novità è stata confermata anche da altri laboratori negli Stati Uniti. Certo dovrà passare ulteriori esami e scrutini, ma gli autori del rapporto, guidati dal prof. Hamer, si dicono ottimisti e sicuri del loro risultato. Secondo lo studio uno o più geni, che si trovano nella parte inferiore del cromosoma X, hanno un ruolo fondamentale nel predisporre l'uomo all'omosessualità. Per ora lo studio è confermato solo per il sesso maschile, ma studiosi e ricercatori stanno lavorando per capire se la

stessa, o una simile realtà, è applicabile anche al genere femminile. E' vero che i fattori che determinano l'omosessualità sono molti e vari - ha dichiarato il prof. Hamer - per questo continuiamo a studiare e cercare anche altri geni che possano in qualche modo influire sulle tendenze sessuali delle persone». Lo studio è stato condotto su 40 paia di gemelli omosessuali. In 33 è stata riscontrata la stessa composizione del cromosoma X. Di solito quando la metà dei soggetti sot-

toposti ad esame presenta la stessa caratteristica, quella caratteristica diventa regola. Il cromosoma X con quello Y determina il sesso delle persone. Quello X, con il fattore genetico in questione, si eredita dalla madre. Il rapporto spiega anche come il gene potrebbe influire sulla parte del cervello responsabile del comportamento sessuale, o sul carattere delle persone predisponendole all'omosessualità. Ma la scoperta ha una grande importanza non solo scientifica, anche politica. Se si do-

vesse definitivamente provare che l'omosessualità è innata - sostengono gli esperti legali - ogni tipo di discriminazione contro gli omosessuali non potrebbe più esistere. Alcuni gruppi hanno espresso la loro soddisfazione per lo studio: «Aumenterà la comprensione della gente nei confronti degli omosessuali - ha dichiarato Gregory King, portavoce della fondazione dei diritti umani di Washington - e aiuterà noi e a capire le nostre origini». Per altri è l'ennesimo tentati-

vo di ghettizzare, di classificare gli omosessuali. «E magari - si lamenta qualcuno - un domani vorranno anche trovare il modo di «curare» quel gene». E se in precedenza studi e rapporti che hanno cercato di ricondurre comportamenti umani quali l'alcolismo, la schizofrenia, la depressione a geni e cromosomi, sono sempre risultati grandi delusioni, i giudizi e le aspettative che medici e studiosi ripongono su questa nuova scoperta sono molti e positivi.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Lombardi
di anni 28
Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ROBERTO e SHARON, la mamma NIVEA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 17 corrente, alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 17 luglio 1993

Dirigenti e atleti della FC JUVENTUS TRIESTE 1987 salutano il loro capitano
Alessandro
Trieste, 17 luglio 1993

†
E' serenamente spirato
Carlo Falconetti
di anni 85
Profondamente addolorate lo annunciano la moglie e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 17 luglio, alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.
La famiglia ringrazia, con particolare commozione tutti gli amici che tanto affettuosamente gli sono stati vicini durante la sua malattia.
Gorizia-Monfalcone, 17 luglio 1993

†
Il 16 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari
Zdenka Pettirosso
Addolorati lo annunciano la sorella MILENA, i nipoti THEA e ROBERTO, i pronipoti ANDREA e ROBERTA assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 17 luglio, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per S. Antonio in Bosco.
Trieste, 17 luglio 1993

†
Il giorno 14 luglio si è spenta
Celestina Bossi ved. Crevatin
Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNILDE, il nipote ALBERTO ed ELENA, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 da via Pietà per il cimitero di Crevatin nella cui chiesa si svolgerà la Santa Messa alle ore 16.
Trieste, 17 luglio 1993

Ricorre oggi il secondo anniversario della perdita di
Renato Lombardo
uomo stimato da quanti lo conobbero.
Lo ricorda con immutato affetto la moglie LIBERA BRESSANI vedova LOMBARDI.
Trieste, 17 luglio 1993

II ANNIVERSARIO
Renato Lombardo
Sei sempre nei nostri cuori papà.
Con affetto
RENATA, EDDA e famiglie
Trieste, 17 luglio 1993

II ANNIVERSARIO
Giovanni Paiza
La moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano sempre con immenso affetto.
Monfalcone, 17 luglio 1993

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / SEMBRA INARRESTABILE LA MARCIA DEI SERBI IN BOSNIA CONTRO L'ESERCITO MUSULMANO

Sarajevo, la capitolazione è vicina

La capitale nuovamente senz'acqua ed elettricità e i militari e la gente stanno già sfollando dai quartieri meridionali

Appello dei vicini: alt alla tragedia

Quasi un «consulto» sulla «scandolosa guerra» (come l'ha definita il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta) nell'ex Jugoslavia, ieri a Budapest, tra i capi di governo e i ministri degli Esteri dei nove paesi della «Iniziativa centro-europea» (che oggi - con l'adesione della Macedonia - diventeranno dieci).

In primo piano, insieme con la complessa situazione politico-militare, il dramma umano delle popolazioni civili dell'ex Jugoslavia. «Per quanto riguarda l'aiuto umanitario siamo vicini al collasso - ha avvertito Andreatta nella riunione che ha aperto il vertice - occorre un cessate il fuoco prima dell'inverno, la ripresa della conferenza di Londra. Spero che da qui la voce dei paesi vicini della Jugoslavia si elevi molto alta e forte; e venga ascoltata da coloro che sembrano aver trovato soltanto la strada dei combattimenti per risolvere i problemi».

Sull'aspetto della tragedia umanitaria nell'ex Jugoslavia, sulla necessità che si facciano sentire le coscienze, Andreatta ha insistito anche nei colloqui bilaterali con i colleghi (subito dopo l'arrivo a Budapest, oltre che con i ministri degli Esteri ungheresi, polacco e austriaco si è visto anche con quelli croato e macedone). «Il prossimo inverno - ha spiegato - rischia di essere per le popolazioni civili ancora peggiore di quello, già terribile, dello scorso anno».

Nell'ex Jugoslavia sono quasi quattro milioni (2,2 milioni nella sola Bosnia-Erzegovina) le persone che, senza gli aiuti umanitari, sono in pericolo di vita. Il problema, ha affermato il ministro degli Esteri italiano, è di duplice natura: da una parte l'impossibilità di portare gli aiuti in tutte le zone del paese e dall'altra il costo di tali operazioni, il cui deficit è attualmente di circa 140 milioni di dollari. Anche secondo le Nazioni Unite, che provvedono alla distribuzione degli aiuti, il prossimo inverno rischia nell'ex Jugoslavia di essere una tragedia.

Nella riunione di apertura del vertice, alla quale hanno partecipato i ministri degli Esteri, Andreatta ha riferito le posizioni adottate sull'ex Jugoslavia dai Dodici e, a Tokyo, dai sette grandi: ha insistito in tono grave sulle parole forti contenute nel comunicato finale del G7 e in particolare sulla affermazione che i paesi i quali non accettano i principi fondamentali della convivenza internazionale si mettono fuori dalla comunità internazionale esponendosi ad azioni sempre più rigide e autoescludendosi dagli aiuti per la ricostruzione e lo sviluppo.

Le medesime cose Andreatta ha detto, nell'incontro bilaterale, anche al ministro degli Esteri croato Mate Granic: anche la Croazia, come già avvenuto per la Serbia, è sotto la minaccia di sanzioni per le azioni militari intraprese contro la Bosnia.

SARAJEVO — Sarajevo è di nuovo senza gas, acqua ed energia elettrica. Anche il panificio, fermo da due settimane, ha potuto lavorare soltanto poche ore. Perdite nelle condutture del metano hanno costretto i tecnici a interrompere nuovamente l'erogazione che era stata ripristinata giovedì in tutta la capitale dopo lunghe ed estenuanti trattative tra il governo bosniaco e i comandanti delle milizie serbe che assediavano la città. Anche l'erogazione dell'acqua riattivata giovedì nei quartieri occidentali è stata interrotta perché manca il combustibile per i generatori. Il resto della città è dal 21 giugno senza energia elettrica.

Intanto si fa sempre più concreta la minaccia di un'offensiva finale dei serbi.

Sarajevo è al punto di partenza, ha dichiarato Peter Kessler, portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i Profughi, la gente è tornata a fare le file per l'acqua e a darsi da fare come può per reperire del combustibile, sotto la minaccia dei cecchini.

La situazione nella capitale, che giovedì aveva avuto alcune ore di sollievo, è tornata quindi drammatica così come in altre zone del paese. Il governo bosniaco, che si oppone al piano di spartizione etnica del paese, è sempre più in difficoltà con i combattimenti che infuriano sia sul fronte serbo sia su quello croato.

Il comandante Barry Frewer, portavoce della forza di pace Onu, commentando le voci di un imminente attacco serbo a Sarajevo, si è limitato a dire di avere avuto notizie di movimenti di truppe in avvicinamento da est. Allarmanti conferme in tal senso sono arrivate dal generale serbo bosniaco Ratko Mladic, il quale ha annunciato nuove avanzate su Sarajevo nell'ambito dell'operazione «Lukavak 93», da lui personalmente diretta. Il generale ha affermato che è ormai imminente la capitolazione dell'esercito musulmano.

L'esercito serbo ha consolidato le sue posizioni nelle zone intorno Sarajevo, soprattutto dopo

la conquista di Trnovo (30 chilometri da Sarajevo) e faremo di tutto per rafforzarle ulteriormente per prepararci a sconfiggere definitivamente l'esercito musulmano, ha dichiarato il generale.

E' da lunedì scorso, dopo la liberazione di Trnovo, come la definiscono i serbi, che l'avanzata non incontra ostacoli. L'agenzia Smn, organo delle milizie serbe, ha riferito che negli ultimi due giorni sono cadute Ljubic, Sabanci, Dejici e Dujmovici, e che la scorsa notte sono proseguiti i combattimenti su Gornja Presjenica e Strajiste, mentre prosegue l'offensiva metro su metro verso il monte Igman, oltre cui vi è Sarajevo. La stessa fonte assicura che militari e civili musulmani sono scappati a bordo di centinaia di mezzi dalla zona di Igman, mentre il panico si sta diffondendo a Sokolovic Kolonija, Butmir e Hrasnica, quartieri meridionali di Sarajevo.

Una conferma indiretta in tal senso l'ha data Kessler parlando di circa 400 sfollati arrivati nei quartieri meridionali di Sarajevo e del timore che ne arrivino migliaia di altri. L'avanzata non è stata confermata invece da fonti musulmane, ma è significativo il fatto che lo Stato maggiore dell'esercito bosniaco, composto prevalentemente da musulmani, abbia invitato nei giorni scorsi gli abitanti di Sarajevo a non farsi prendere dal panico nonostante la caduta di Trnovo, perché le difese a Sarajevo sono ancora salde.

Intanto c'è la nuova vittima — l'ottava — per il contingente dei caschi blu spagnoli dispiegati in Bosnia-Erzegovina. Si tratta di un militare scomparso una settimana fa dalla base nella città santuario di Mejugorje ed il cui corpo è stato ritrovato a otto chilometri di distanza. Secondo quanto è stato comunicato dal ministero della difesa a Madrid, il militare si chiamava Juan Gamez Chinea e subito dopo la sua scomparsa, durante un turno di guardia, si era pensato che potesse essere stato rapito o che potesse aver disertato. Le cause della morte non sono chiare.

BALCANI / PUR SOTTO LE MINACCE DEI SERBI I croati riattivano Maslenica

Fiume — Le autorità della Croazia hanno confermato che domani saranno riaperti lo strategico ponte di Maslenica e l'aeroporto di Zadar-Zemunik.

Giovedì notte il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva invitato Zagabria a non prendere nessuna decisione unilaterale per non esacerbare il conflitto con la Krajina di Knin, un territorio a maggioranza serba che si è auto-proclamato «Repubblica indipendente».

In un comunicato diffuso dalla presidenza della Repubblica a Zagabria si afferma però che la presa di posizione del

Consiglio di sicurezza potrebbe istigare i serbi della Krajina a continuare la loro aggressione e che la riapertura di Maslenica e di Zemunik non è in contrasto con nessuna delle risoluzioni dell'Onu.

Il ministro degli Esteri della Krajina Slobodan Jarevic ha annunciato a Belgrado che la parte serba è pronta ad accettare un compromesso che prevede l'affidamento a un controllo internazionale delle due installazioni e che il ponte potrà essere riattivato a patto che non vi vengano fatti transitare mezzi militari.

A Zagabria la proposta finora sembra essere caduta nel vuoto ma il comunicato della presidenza sottolinea che la riapertura di Maslenica e di Zemunik «metterà alla prova la buona volontà della parte serba».

Ieri sono iniziati i lavori d'installazione e ancoraggio delle 5 chiatte che formeranno il ponte galleggiante per una lunghezza di 279 metri, ma in tutta l'azione la tensione è in continuo aumento. I bombardamenti d'artiglieria delle forze serbe della Krajina di Knin si sono intensificati contro obiettivi militari e civili

e anche nella giornata di ieri Sebenico, Zadar e Bjograd (Zara vecchia) sono state colpite da granate di vario calibro.

Intanto nell'area stanno ammassandosi truppe e mezzi di entrambi gli eserciti e le autorità serbe di Knin, in vista di quanto potrebbe avvenire domani, hanno proclamato lo stato di mobilitazione generale. Anche nella regione del Quarnero e dell'Istria numerosi gli uomini in età di leva che sono stati richiamati sotto le armi per uno scontro con le milizie serbe che ormai si sta delineando come inevitabile.

a.m.

BALCANI / ASSISTENZA UMANITARIA

I civili? Bottino di guerra

In Bosnia è il disastro - Ostacoli agli aiuti - La tragedia dei bimbi

GINEVRA — In Bosnia si è giunti al disastro assoluto, all'assenza di ogni spirito umanitario. Assalite da tutte le parti, le popolazioni civili sono diventate un obiettivo, le persone sono trattate come bottino di guerra ed alcuni sono costretti a lavorare al fronte quando non vengono fucilate sullo stesso fronte di battaglia. Sono frasi pronunciate a Ginevra dal presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) Cornelio Sommaruga. In una conferenza stampa al Palazzo delle Nazioni ha denunciato l'estrema gravità della situazione e le difficoltà ed enormi ostacoli alle operazioni umanitarie in Bosnia.

L'assistenza umanitaria in Bosnia, dove la vita di più di 2 milioni di persone ne è totalmente tributaria, è in pericolo. Mai fino ad ora gli ostacoli alle operazioni di soccorso in Bosnia avevano raggiunto un livello di rischio così al-

to ed inaccettabile. Già ora siamo nell'impossibilità di raggiungere migliaia di vittime — ha dichiarato a sua volta l'alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr) Sadako Ogata — ma, temo il peggio, se non la catastrofe, per i prossimi autunno ed inverno.

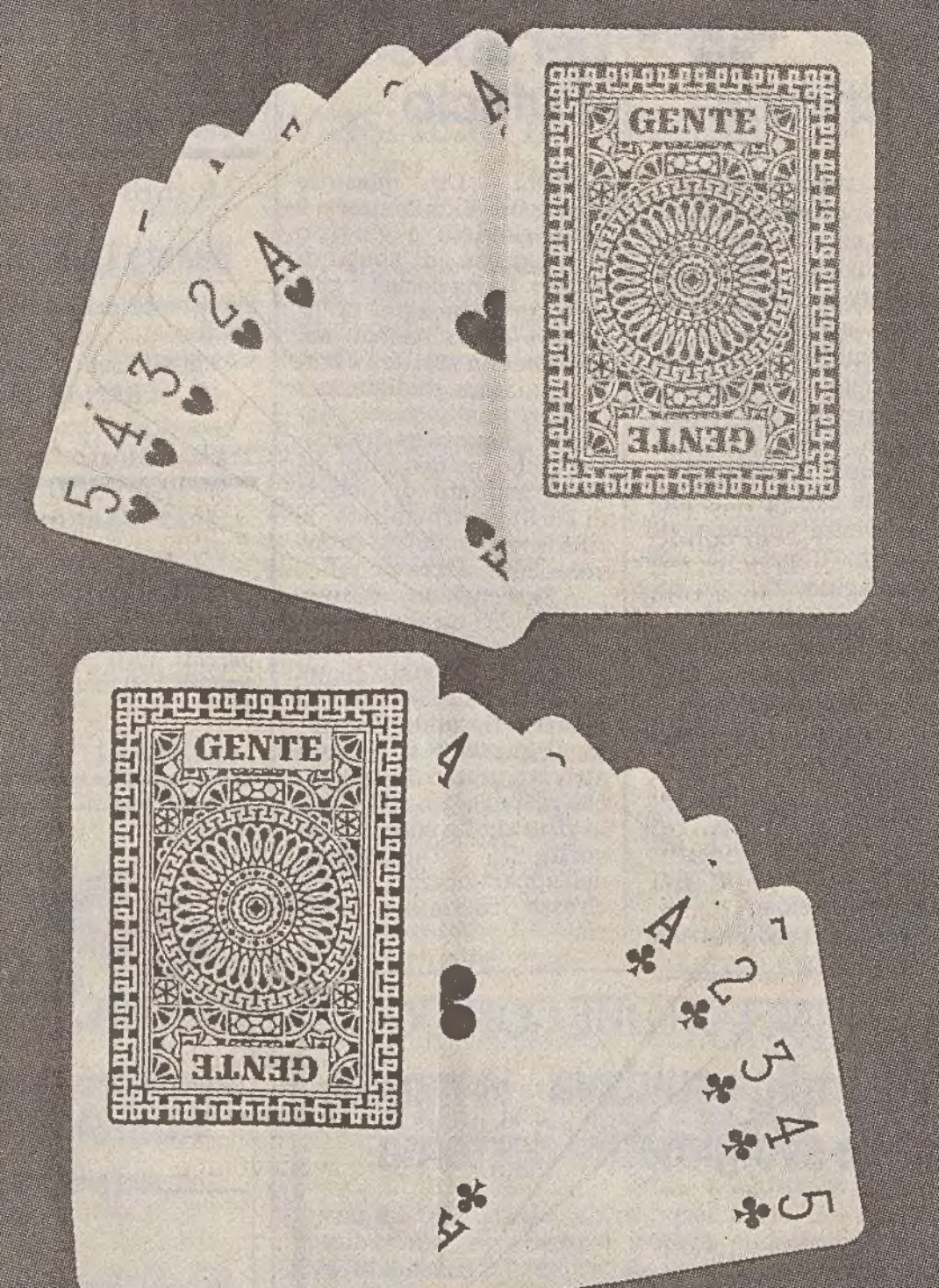
In un discorso pronunciato in apertura della riunione dei paesi donatori per l'assistenza umanitaria nell'ex-Jugoslavia, Ogata ha però messo in guardia contro lo scontro e la rassegnazione. Ciò che conta sono i bisogni quotidiani di donne, uomini e bambini di tutte le parti coinvolte nel conflitto e il nostro operato continuerà fino a quando sarà umanamente possibile. Ma se un giorno le Nazioni Unite saranno costrette a ritirarsi dalla Bosnia, la responsabilità ricadrà interamente su coloro (le parti in conflitto) che hanno reso la nostra missione impossibile.

La riunione è destinata a racco-

gliere fondi per 420 milioni di dollari, destinati a soccorrere di 3,8 milioni di persone nell'ex-Jugoslavia nei prossimi sei mesi.

Triste e deprimente il rapporto sul calvario dei bambini in Bosnia in un documento presentato dall'Unicef (Fondo dell'Onu per l'infanzia). Nella sola Sarajevo — si afferma — il 72 per cento dei bambini ha avuto la casa bombardata, il 91 ha avuto esperienze dirette di sparatorie e di questi il 40 per cento sono rimasti colpiti. Il 41 per cento è stato presente all'omicidio o all'uccisione di una o più persone, il 19 ha assistito ad un massacro e l'81 per cento ritiene che avrebbe potuto essere ucciso durante lo scorso anno. Per aiutare i bambini traumatizzati dalla guerra, l'Unicef si è impegnata in un programma a lungo termine che finora ha raggiunto circa 40.000 minori, con la previsione di estenderlo a 100.000 entro la fine di quest'anno.

GENTE REGALA



UN MAZZO DI CARTE MODIANO

ANCORA UNA VOLTA LA CASA BIANCA RIMANDA

Sul problema dei gay in divisa Clinton non riesce a decidere

WASHINGTON — Bill Clinton prende ancora tempo: solo la prossima settimana scoglierà la riserva sulla sorte destinata ai gay nelle forze armate.

L'annuncio non sarà oggi, ha dichiarato il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, Mark Gerson, contraddicendo un'indicazione fornita qualche giorno fa dalla portavoce Dee Dee Myers. «Il presidente non ha deciso», ha aggiunto Gerson.

Nei giorni scorsi il capo della Casa Bianca aveva ricevuto un rapporto del segretario alla Difesa Les Aspin che di fatto lo aveva messo con le spalle al muro. Raccogliendo la linea restrittiva degli Stati Maggiori, Aspin aveva raccomandato al presidente di aprire ai gay le porte delle caserme a patto che non rendano palese la loro identità sessuale. Il ministro della giustizia Janet Reno si era però schierata contro: aveva messo in guardia il presidente che la proposta soprannominata «non chiedere, non dire» potrebbe risultare impossibile da difendere in tribunale. A Clinton, ovviamente, l'ultima parola.

In effetti Clinton avrebbe accettato le linee generali del piano presentato dal ministro della difesa Les Aspin, che permette ai gay di fare il servizio militare purché non rivelino le loro tendenze sessuali.

Clinton ha però chiesto ulteriori precisazio-

ni, come quelle relative alle condizioni applicate per scoprire la natura omosessuale dei soldati. Les Aspin ha proposto che la «rivelazione dello status» avvenga in modo riservato, per esempio, di fronte ad un cappellano. I gay dovrebbero comunque tenere segreta la loro natura ai commilitoni, e il comportamento omosessuale attivo dovrebbe essere ostacolato.

Le associazioni gay, che avevano dato il loro appoggio a Clinton, hanno fermamente respinto il piano Aspin che smentisce l'impegno del presidente per una nuova politica. In questo modo, hanno detto, tutto il governo rimane legato ad una concezione dell'omosessualità come fattore distruttivo.

La soluzione della questione, che a gennaio aveva messo alla prova il neopresidente Clinton, è dunque ancora lontana. Il testo di Les Aspin contiene ancora forti ambiguità: dichiara l'omosessualità incompatibile con il servizio militare mentre altrove afferma che non costituisce un ostacolo al servizio militare.

Se anche la nuova politica dovesse passare il vaglio delle due camere, resta l'esame della corte federale che in passato aveva lasciato agli ambienti militari vasta autonomia sulla scelta del personale dell'esercito, ritenendo che la sicurezza nazionale deve avere la precedenza sulle libertà civili.

Mosca, da città sicura a capitale della mala

MOSCA — Il comunismo è caduto da un anno e mezzo e nelle vie di Mosca vige ormai la legge della giungla: quella che fino a pochissimo tempo fa era una delle capitali più sicure del mondo è diventata il covo di sanguinarie bande mafiose, rapinatori senza scrupoli, crudeli regolatori di conti, ladri scaltri e cinici.

La criminalità — problema numero uno del Paese, secondo il Presidente Boris Eltsin — attanaglia la capitale russa in questa estate di crisi economica e politica e allo straniero sbrigativo viene raccomandato di abbandonare di corsa il taxi se il conducente si ferma a fare una telefonata e di non lanciarsi nell'avventura di attraversare un ponte cittadino se non vi sono altri passanti in giro.

Ma più delle bande organizzate che svalgiano in serie gli appartamenti, dei gruppi di ragazzi che fraccassano le automobili sotto gli occhi della polizia, delle migliaia di funzionari ultracorrotti, degli scippatori dalla fantasia più fervida di quella latina, è la crescente potenza dei clan mafio-

si a preoccupare le autorità. Il giornale «Trud», l'organo dei sindacati, ha denunciato una vera e propria mattanza di dirigenti di banche private. In pochi mesi ne sono stati assassinati dalla mafia almeno dieci nelle sole città di Mosca, San Pietroburgo e Ekaterinburg.

I vari clan mafiosi si contendono il controllo di ogni attività redditizia — legale o illegale — che sia — dagli stupefacenti alla prostituzione, dai grandi alberghi alle imprese di ogni tipo e alle banche. Oltre a combattersi tra loro e a cercare di espandere il loro dominio, le cosche mafiose offrono i loro servizi anche a normali e onesti imprenditori per conto dei quali uccidono senza batter ciglio concorrenti o creditori facendosi spesso uso di mine anticarro, bazooka e missili. Ogni notte esplosioni squarciano il silenzio delle grandi città per fare la fortuna economica di questo o di quello.

«La criminalità da noi sta diventando peggio che in Italia» si lascia sfuggire Eltsin qualche tempo fa.

DAL MONDO

Dall'Abkhazia un appello drammatico: da un anno si consuma un genocidio

MOSCA — Nella repubblica caucasica dell'Abkhazia si sta consumando un vero e proprio genocidio. Tialia Cichua, storica, impegnata sin dall'inizio del conflitto al fianco del suo popolo, lancia un drammatico appello alla comunità internazionale perché si renda conto della tragedia in atto nel suo Paese, a poco meno di un anno dall'inizio dell'occupazione militare georgiana che ha seguito la dichiarazione di indipendenza votata dal Parlamento di Sukhumi nel luglio del 1992. «Stanno eliminando il mio popolo di giorno in giorno — afferma la Cichua — la situazione attuale si può paragonare con la crocifissione di Cristo. Tutti si rendono conto che sta accadendo una cosa ingiusta ma nessuno interviene, nessuno dice "no". Sembra che non ci sia niente di più facile e di più comodo che difendere i figli di Dio e invece, alla fine, pare che costi tanto».

Londra, il capo del leggendario M15 fa un opuscolo e si fa fotografare

LONDRA — Trasparenza in versione femminile al servizio di controspionaggio inglese: Stella Remington, il primo capo del leggendario M15 di cui sia stato reso pubblico il nome, ha abbattuto un'altra barriera e ha posato davanti ai fotoreporter. Stella Remington, che ha portato sotto diversi aspetti una ventata di nuovo in seno a un organismo, si è offerta ai flash dei fotografi nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato il primo opuscolo ufficiale di illustrazione degli scopi e obiettivi dell'M15. Vi si precisa in particolare che il servizio segreto di Sua Maestà non mette il naso nella vita privata dei membri della famiglia reale.

In Belgio è la stessa costituzione a vietare le lottizzazioni in radio-tv

BRUXELLES — La lottizzazione politica della radio-televisione, come pure degli altri enti pubblici di carattere informativo e culturale, è in contrasto con la Costituzione del Belgio e quindi va vietata: lo ha deciso la Corte arbitrale suprema di Bruxelles, con una sentenza che viene ampiamente commentata dai quotidiani. La sentenza è stata pronunciata su un articolo del cosiddetto patto culturale nazionale, secondo cui il reclutamento e la carriera del personale di radiotelevisione, teatri, musei, fondazioni culturali devono avvenire tenendo conto di una ripartizione equilibrata fra le diverse tendenze politiche. Viene così meno la base giuridica della lottizzazione fra i partiti.



Il Piccolo

speciale medicina

Sabato 17 luglio 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



SALUTE E VACANZE / DIABETICI, CARDIOPATICI, I, ASMATICI: CON UN PO' DI PRUDENZA IL GRANDE VIAGGIO E' POSSIBILE PER TUTTI

Pillole (e consigli) da valigia

SALUTE E VACANZE

Tutti i modelli dell'Usl per avere all'estero il diritto all'assistenza

E' tempo di vacanze e molti di noi stanno chiudendo le valigie. Saranno vacanze bellissime, ma perché un imprevisto problema di salute non le trasformi anche in un ricordo indimenticabile, occorre organizzarsi prima della partenza. Nei Paesi della Comunità Economica Europea, si ha diritto all'assistenza ospedaliera e alle cure mediche in forma diretta, ma è necessario munirsi preventivamente presso gli uffici della propria Usl del modello E111 (è necessario presentare il libretto sanitario personale) sul quale viene riportato il nome del familiare e il periodo di soggiorno all'estero. In mancanza di questo attestato, se ci si ammala o si ha un incidente durante un viaggio all'estero non organizzato da un'agenzia, si incontrano indubbiamente maggiori difficoltà. Non è prevista l'assistenza farmaceutica diretta. L'assistito può comunque optare per l'assistenza indiretta; in questo caso dovrà farsi rilasciare ricevuta per le spese sostenute chiedendo poi il rimborso delle spese sostenute alla propria Usl (modello 125).

Nel caso in cui l'assistito abbia dimenticato di munirsi del modello E111 prima della partenza potrà chiedere alle autorità sanitarie del luogo il modello E107, con il quale viene richiesto alla Usl di appartenenza il rilascio del modello E111, attestante appunto il diritto all'assistenza; questa è però una procedura burocratica complessa soprattutto durante i mesi estivi. Con alcuni Paesi non appartenenti alla Cee esistono accordi internazionali grazie ai quali i turisti italiani hanno diritto a prestazioni in regime di assistenza diretta (Argentina, Austria, Australia, Brasile, Croazia, Slovenia, Svezia, S. Marino, Principato di Monaco, ecc.). Anche in questo caso è necessario rivolgersi preventivamente alla propria Usl per dotarsi del modello attestante il diritto all'assistenza e per avere notizie su altri trattati internazionali.

Nel caso in cui ci si debba recare in uno Stato con il quale non esistono convenzioni né altri accordi, è prudente, prima di partire, stipulare un'assicurazione limitatamente al periodo del viaggio. In proporzione al costo del viaggio, si tratta di una spesa irrisoria e vi risparmierebbe preoccupazioni, sofferenze e disagi. Nel caso di viaggi organizzati, spesso questa assicurazione è già compresa nell'offerta del tour operator.

In tutti i casi è utile portare una valigetta con una confezione per ciascuno dei medicinali usati abitualmente; questo è molto importante perché il nome commerciale con il quale le varie sostanze sono registrate all'estero è quasi sempre diverso ed è necessario evitare perdite di tempo spesso rischiose per i pazienti farmacodipendenti.

Allo scopo di evitare spiacevoli discussioni alla frontiera di alcuni Paesi esteri, rese sempre più difficili per la diversità della lingua, si raccomanda di lasciare le varie specialità medicamentose nella confezione originale con il relativo foglio illustrativo, per consentire ai funzionari doganali di verificare la composizione e comprendere che si tratta realmente di farmaci e non d'altro.

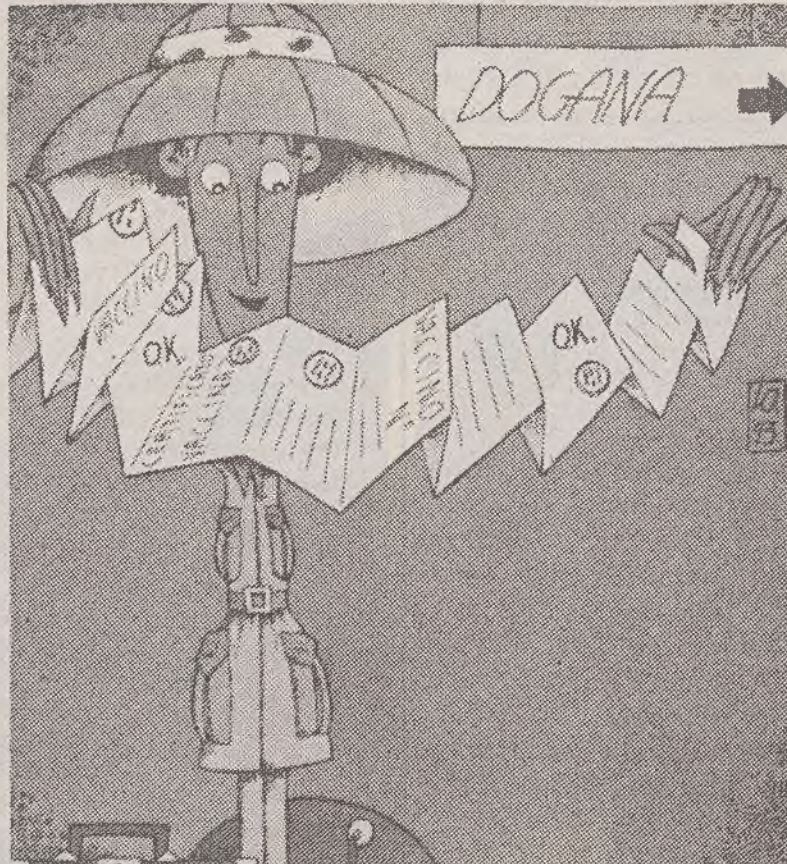
f. b.

Spesso coloro che sono affetti da qualche malattia sono piuttosto restii ad affrontare lunghi viaggi, soprattutto in zone in cui non si sentono sufficientemente protetti da strutture sanitarie idonee nel caso fosse loro necessario ricorrervi in linea di massima, osservando alcune norme di prudenza, è comunque possibile per la maggior parte di essi affrontare in relativa sicurezza anche vacanze esotiche e avventurose.

Le persone affette da qualche malattia devono ricordare di fare una sorta doppia dei medicinali che sono soliti prendere portandone una parte nella propria borsa a mano ed un'altra nella valigia in modo tale che lo smarrimento dell'una o dell'altra non possa farle trovare senza farmaci per loro essenziali.

Primo accorgimento è tenere con sé un cartoncino sul quale venga chiaramente indicato, possibilmente in più lingue, il disturbo del quale si soffre e le medicine che vengono abitualmente assunte. Di queste ultime è preferibile indicare la composizione o il costituente principale, tenendo presente che in Paesi stranieri i farmaci possono avere nomi e componenti diversi dai nostri.

Nel caso dei diabetici che facciano uso di insulina è necessario specificare quante unità e i tipi di formulazione che vengono praticati nelle varie ore del giorno (pronta, intermedia o lenta, porcina, purificata o umana). Nel caso si utilizzino forme miscelate (pronta più intermedia) già confezionate, bisogna chiaramente indicare la percentuale di ciascuna di esse. E' inoltre consigliabile portare con sé degli stick per determinare ripetutamente la glicemia durante la vacanza. Infatti, se l'attività fisica fosse superiore a quella abitualmente svolta o se il regime alimentare fosse più abbondante del solito, le consuete somministrazioni dovrebbero



essere corrette in modo adeguato dopo un controllo ripetuto della glicemia. I cardiopatici devono evitare le alte quote, così come gli ipertesi. Inoltre, nel caso facciano uso di diuretici, entrambi devono mantenere un buon apporto di liquidi ed aggiungere eventualmente del potassio alla loro dieta (frutta, pomodori, preparati potassici) soprattutto nel caso che, per condizioni

climatiche o sforzi, sia accentuata la loro sudorazione. I pazienti affetti da cardiopatia ischemica, oltre a portare con sé i farmaci a pronta azione (per es. trinitrina) da usare nel caso insorga il dolore precordiale, dovrebbero evitare un superlavoro o il sottoporsi a sforzi eccessivi o che comunque si pensi possano causare un'ischemia miocardica.

SALUTE E VACANZE / MINI FARMACIA VIAGGIANTE Pronto soccorso nel beauty case

Antiparassitari, antibiotici e qualche utile pomata

Anche nel nostro paese, oltre che nelle più remote località, può capitare di avere un'improvviso problema per un trauma, un'imprudenza o per un malanno accidentale e di non poter ricorrere al medico in tempi brevi; ecco quindi qualche consiglio su cosa portare con sé per un viaggio per essere pronti ad effettuare un pronto soccorso.

● 4-5 pacchetti di garze sterili

● 2 bende di garza alte 7/10 cm

● 1 fascia elastica da 10 cm

● Cerotti di varia misura e un rotolo di cerotto in seta

● Utile un temperino di tipo svizzero che contenga forbici, pinzette ed altri utensili, invece di portarli separatamente

● Il disinfettante liquido e in pomata può

fuoriuscire, meglio preferire bustine a base di cloro da diluire in acqua secondo le necessità

● 1 pomata antidolorifica e antinfiammatoria per traumi

● Pomata antiscontusiva se si va al sole

● Prodotto antidolorifico e antinfiammatorio da prendere per bocca, non a stomaco vuoto

● Un prodotto antistaminico

● Fermenti lattici ed un antibiotico intestinale per la frequente diarrea del viaggiatore

● Un antibiotico a largo spettro da assumere per bocca

● Farmaci di cui si può prevedere l'utilità scelti in base alle malattie diffuse nel luogo che si deve visitare. Antimalarici, antiparassitari, antibiotici specifici.

Infine, anche gli ulcerosi, pur se in periodo di tranquillità del loro stomaco, devono sempre stare piuttosto attenti alla dieta ed è consigliabile che portino con sé degli antiacidi per fastidiose recrudescenze del dolore epigastrico, frequenti quando si cambia stile di vita.

Umberto Recine
specialista
ematologia clinica

■ Gli eritemi solari, i fastidiosi arrossamenti della pelle sotto il sole, sono in aumento, ma la colpa non è dei raggi solari troppo forti, bensì delle malsane abitudini di chi si espone al sole. Lo sottolineano i dermatologi e cosmetologi intervenuti al Convegno dell'Aduc «Cosmetici e informazioni». Vediamo più eritemi solari — dice il professor Leonardo Celleno, dermatologo dell'università cattolica del Sacro Cuore — ma non dipende dal sole cattivo, solo dall'abitudine della persona di stare undici mesi all'anno tutta coperta, poi il primo giorno che va al mare, cerca di prendere tutto il sole. Inoltre l'uso errato di prodotti cosmetici contribuisce a irritare la pelle e sbaglia chi usa le creme "da notte" per prendere il sole.

«E' bene proteggersi dagli eritemi e dall'invecchiamento cutaneo accelerato che sono causati dall'esposizione al sole — aggiunge la professoressa Carla Scesa del Cnr, docente alla scuola di specializzazione in cosmetologia dell'università di Siena — chi si espone molto al sole ha una pelle decisamente precocemente invecchiata. L'estate toglie qualche anno di vita alla nostra pelle, di crepe, macchie indelebili e venature rosse, danni non visibili ma che emergono a lunga scadenza. Tutti i cosmetici che non sono per il sole — sottolinea La Scesa — provocano macchie e allergie e le radiazioni ultraviolette A, quelle che compongono il sole e che vengono emesse dalle lampade abbronzanti, causano i danni a lungo termine».

SALUTE E VACANZE / CIBI E BEVANDE: LE PRECAUZIONI

Quelle «fastidiose corse» del viaggiatore



Piccoli accorgimenti possono evitare che i viaggi in paesi tropicali diventino uno spiacevole ricordo a causa del rischio di infezioni trasmesse con cibi e bevande. La principale via di infezioni alimentari, come gastroenteriti (la famosa «diarrea del viaggiatore»), epatite A, tifo, echinococcosi, è costituita dagli alimenti crudi e dall'acqua.

Lavarsi quindi sempre le mani prima di mangiare qualsiasi cosa, non bere mai l'acqua di rubinetto o in caraffe a tavola anche se la popolazione locale afferma che non è inquinata; bere solo acqua minerale (avendo cura che la bottiglia sia stappata in vostra presenza), bibite industriali, birra; evitare il ghiaccio che potrebbe contaminare una bibita sicura; non lavarsi mai i denti con acqua di rubinetto ma con acqua minerale. Portarsi dietro identificatori per bambini del tipo che si può ingoiare e non ha bisogno di acqua. In casi estremi non lavarsi i den-

ti.

Non mangiare frutta già sbucciata e verdura fresca, non bere latte a meno che non sia bollito; evitare di mangiare carni crude, pesce o molluschi e cercare il più possibile di consumare alimenti appena cotti; non consumare gelati locali o cibi acquistati da venditori ambulanti; non accettare nulla offerto sia pure per cortesia in abitazioni di gente locale. Inoltre non lasciarsi tentare da bevande sconosciute e maniacaretti esotici venduti sulle bancarelle dei mercatini.

Se è possibile scegliere il ristorante e il luogo dove mangiare, orientarsi verso quelli dei grandi alberghi, meglio se appartenenti a catene internazionali; evitare invece i «locali tipici», che potrebbero essere molto carenti dal punto di vista igienico, e comunque tutti quelli in cui le vivande, anche cotte, sono esposte all'aria.

SALUTE E VACANZE / I DANNI A VERTEBRE E MIDOLO SPINALE

Fare «splash» è rischioso

Tempo d'estate, tempo di mare e purtroppo anche tempo di tuffi imprudenti sui bassi fondali dei nostri litorali.

Nonostante la crescente informazione fornita dai giornali e dalla televisione e presente anche in molti stabilimenti balneari dove, con appositi cartelli, si mette in guardia l'incauto bagnante dal tuffarsi «di testa», è infatti sempre in aumento la traumatologia del «tuffatore della domenica» che causa incidenti gravi e a volte purtroppo anche conseguenze irreparabili.

Quasi sempre gli incidenti accadono per una errata valutazione della profondità dell'acqua in cui ci si tuffa. A trarci in inganno è spesso l'inesperienza e la sopravvalutazione delle nostre possibilità. A molti di noi è capitato di sfiorare con le mani il fondale del mare o di una piscina a seguito di un tuffo ed abbiamo visto come sia questione di pochi centimetri toccare anche con la testa.

Il danno arrecato da un contatto testuale è naturalmente direttamente proporzionale alla forza dell'impatto e all'angolo di incidenza tra la colonna cervi-

cale e il fondale. Contrariamente a quanto si crede ha poca importanza se il fondale è sabbioso o roccioso, dato che non sono tanto le fratture della calotta cranica a preoccupare, quanto le lesioni della colonna cervicale, struttura molto delicata e vitale.

I danni più frequenti e meno gravi riguardano le fratture senza interessamento del midollo; si potranno avere fratture dei corpi vertebrali o dei dischi intervertebrali oppure lesioni di entrambi e, ancora, la frattura delle faccette articolari. In questi casi la guarigione è assicurata più o meno bene a seconda della gravità e del successo del trattamento che può essere chirurgico o più frequentemente conservativo e consistente nella riduzione della frattura e nella immobilizzazione della colonna cervicale in appositi collari con o senza diadema.

Il quadro si fa molto, ma molto più serio, se il trauma interessa il midollo spinale, che può subire danni anche irreversibili. Le conseguenze sono le paralisi degli arti superiori (diplegia), degli inferiori (paraplegia), o di entrambi (tetraplegia);

le possibilità di cura, nei casi in cui il danno sia molto grave, sono quasi nulle.

Il danno può anche essere causato dalla lussazione delle vertebre con conseguente stiramento del midollo spinale o con strappamento delle radici, senza però fratture vertebrali. Ma non sono solo i tuffi di testa nei bassi fondali a doverci preoccupare, infatti anche i tuffi con caduta in iperflessione ed iperestensione della colonna vertebrale possono avere le stesse conseguenze già descritte, sebbene, in questo caso, siano colpiti il tratto dorsale e lombare della colonna; si verificano, cioè, se l'entrata in acqua non è «a pennello» e la colonna è sollecitata oltre i limiti fisiologici della torsione e della flessione.

Si può, perciò, dire che deve essere messa la massima cura nella prevenzione di questi incidenti attraverso un'informazione adeguata e rivolta, per lo più, ai giovani, perché non si debba rimpiangere per sempre la «bravata» di un minuto.

Daide Cauti
ortopedico e
traumatologo



SALUTE E VACANZE / VANNO PERO' CONSUMATI CON CAUTELA - IL LIMONE NON UCCIDE IL VIRUS DELL'EPATITE A

I grassi dei frutti di mare fanno la guerra al colesterolo

Estate: tempo di insalate di mare, di fritti misti, di cozze gratinate, di spaghetti con le vongole. In due parole, di crostacei o molluschi. Fra i regali della stagione calda, i pranzi a base di frutti di mare sono senza dubbio uno dei più graditi. Talvolta però riservano brutte sorprese, come intossicazioni e infezioni intestinali, di cui la più grave è l'epatite A. I frutti di mare, infatti, trattengono con facilità tossine e virus per regalarli poi a chi se li mangia crudi. Quasi tutti vengo-

no pescati infatti sotto costa, dove l'inquinamento marino è maggiore.

La prevenzione migliore è naturalmente quella di mangiare frutti di mare di cui si conosce la provenienza.

Se questo non è possibile, bisogna evitare di consumarli crudi, e controllare, durante la cottura, che le valve si aprano altrimenti il loro interno non viene sterilizzato dall'acqua bollente. Il virus dell'epatite A, per essere inattivato ha bisogno infatti di una cottura di almeno 30 mi-

nuti a 56 gradi, ma di soli 5 minuti se viene portato a 100 gradi. L'uso del limone è consigliato soltanto per il suo sapore, poiché il presunto potere «disinfettante» del succo non ha alcun effetto su questi microrganismi.

Ricordiamo infine che il virus dell'epatite A sopravvive al congelamento, per cui usando alimenti surgelati bisogna adottare le stesse precauzioni adottate per quelli freschi. Dal punto di vista nutrizionale, la carne dei frutti di mare è

meno digeribile di quella dei pesci in genere, poiché le fibre sono molto più fitte. Sono anche leggermente meno nutrienti, avendo intorno ai 10 grammi di proteine per 100 grammi di prodotto sguanciato, rispetto ai 16-20 dei pesci.

Una ricchezza insospettabile dei frutti di mare è data invece dai minerali; oltre che di iodio, sono ricchissimi di ferro (generalmente carente nei pesci), specie cozze e ostriche con 5-6 milligrammi per 100 grammi, una percentuale tripla del ferro conte-

nuto nella carne di manzo e quasi uguale a quella presente nel fegato. Buona è anche il contenuto di calcio, soprattutto in calamari, polpi e gamberi.

Una notizia, invece, per quanti soffrono di colesterolo alto: fino a poco tempo fa si riteneva che i frutti di mare potessero alzare il colesterolo nel sangue. In realtà la percentuale di colesterolo è in linea con quella dei pesci e inferiore a quella della carne bovina.

Una ricerca dell'Uni-

versità di Washington ha inoltre messo in evidenza che il tipo di grassi contenuto nei molluschi aiuta addirittura a ridurre il colesterolo, tanto da consigliare ostriche e vongole nelle diete abbassa-colesterolo.

Dove invece andiamo maluccio è nel contenuto di sodio, molto elevato in molluschi e frutti di mare in relazione a quello contenuto nei pesci in genere. Un'ostrica contiene 510 milligrammi di sodio per 100 di prodotto; calamari e polpo 425, la vongola 181,

siamo quindi sugli stessi livelli dei formaggi semistagionati.

In definitiva i molluschi sono un ottimo alimento, vanno consumati con le cautele d'uso per evitare infezioni virali e con moderazione da parte di bambini, anziani e comunque da parte di quanti hanno una digestione lenta e infine dagli ipertesi, cioè coloro che soffrono di pressione alta, a causa del notevole apporto di sodio che forniscono all'organismo.

Pia Bonanni
Medico dietologo

A TAVOLA



I nostri
piatti
«passati»
al microscopio

Insalata di mare

Ingredienti per porzione: cozze, vongole, gamberi, calamari, polpi, ecc. 100 g (crudi) olio 10 g. Calorie totali 160. Proteine 13 g. Grassi 12 g.

E' un ottimo antipasto, per la scarsa quantità di calorie apportate (soltanto 160 per 100 g di alimento, di cui ben 90 dovute all'olio e soltanto 70 ai molluschi). Nello stesso tempo è una valida fonte di proteine — ne fornisce oltre 13 grammi — e una bassissima fonte di grassi, meno di due grammi, che però diventano 11-12 aggiungendovi il fatidico cucchiaino da cucina di olio (10 g). L'elevato valore nutritivo, il basso tenore calorico e la gustosità del piatto permettono di inserirlo frequentemente nell'alimentazione quotidiana, con un po' di moderazione soltanto per chi soffre di digestione difficile o di pressione alta.

Pizza margherita

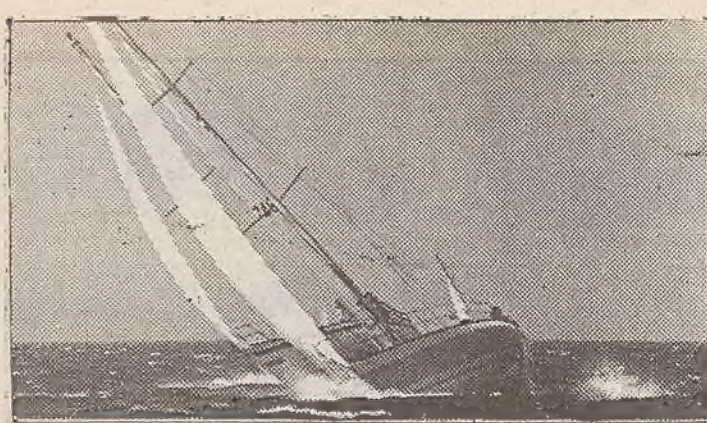
Pasta di pane 150 g, mozzarella 50 g, pomodoro 40 g, olio 10 g.

Chi mangia la pizza con sensi di colpa può tranquillizzarsi: questo piatto è un cavallo di battaglia della dieta mediterranea per il suo contenuto di carboidrati, proteine, calcio. Può rappresentare un piatto unico, seguito magari da una insalata e da frutta fresca per il loro apporto vitaminico e di fibre. Con questi ingredienti le calorie sono circa 380 a porzione, le proteine 9 grammi, i grassi 10 grammi. Guarnizioni di olive, peperoni, funghi non modificano sostanzialmente questo bilancio. Aggiungendovi un uovo sodo si hanno 156 calorie in più: 130 grammi di prosciutto ne forniscono altre 70.

Insalata Caprese

Ingredienti per porzione: pomodori 150 g; mozzarella 150 g; olio 20 g (due cucchiaini da minestra); origano; basilico; sale. Calorie totali 569. Carboidrati 12 g. Grassi 55 g. Proteine 32 g.

Questo è un tipico esempio di piatto tranquillo. Fornisce infatti una quantità di calorie pari a una porzione e mezza di pasta e fagioli. Se aggiungiamo il pane (50 g), arriviamo a 700 calorie. Dobbiamo abolire, perciò la caprese? No. Anzi, perché si tratta di un piatto molto bilanciato, ricco di proteine, calcio, vitamine e sali minerali, grassi vegetali crudi, perfetto perciò come piatto unico. Inoltre, bisogna sapere che la mozzarella di bufala contiene meno grassi di quella di mucca.

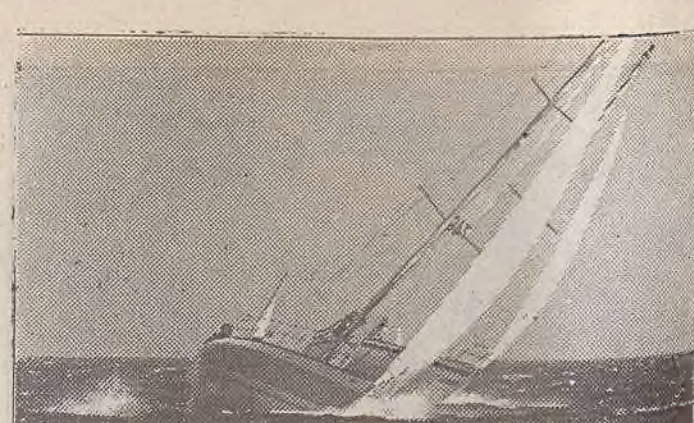


Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 17 luglio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



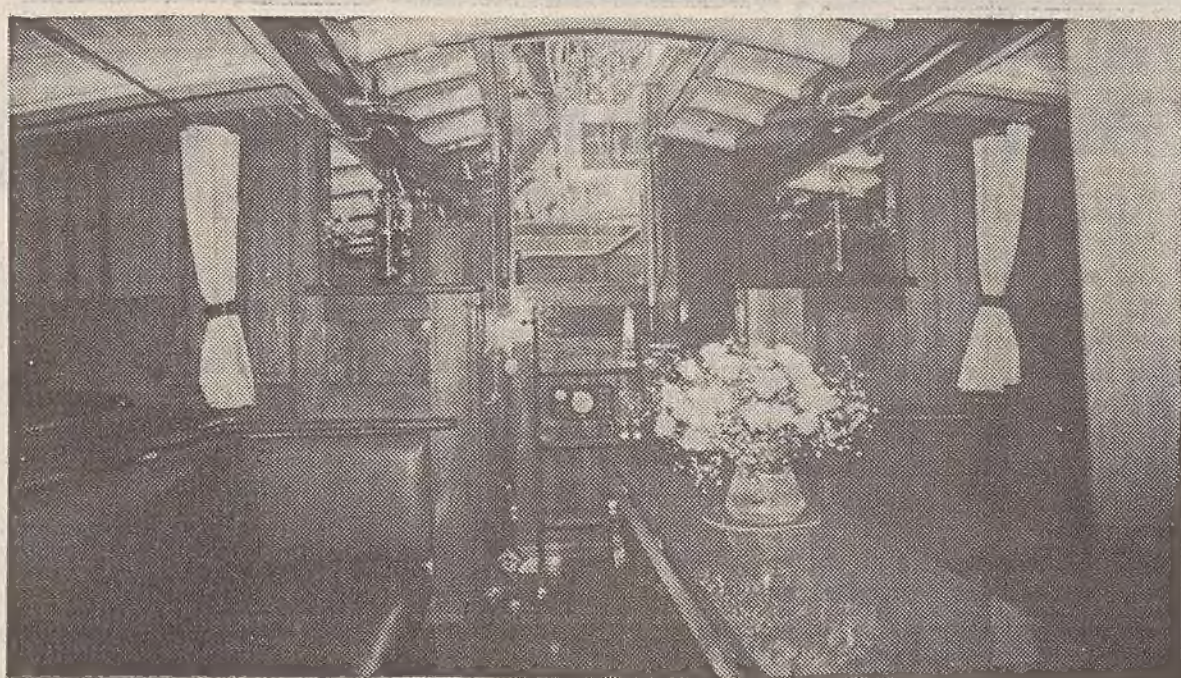
RESTAURO / DOPO «TIRRENIA II» IL CANTIERE «ALTO ADRIATICO» HA RIPORTATO ALL'ANTICO SPLENDORE UN ALTRO GIOIELLO DEL MARE

La seconda vita di «Moya»

Servizio di
Italo Sincini

MONFALCONE — C'è chi colleziona antiche cartoline e chi fa incetta di arche d'epoca. Il trio di maestri d'ascia Luigi Pitacco, Lorenzo Luxich e Giorgio Ferluga ha capito che questo è il momento di dedicarsi, con arte, ingegno e serietà, alla delicata opera di ristrutturazione di antiche barche di legno con il vezzo di riportarle alle stesse condizioni in cui si trovavano al momento del primo varo. Anzi, rendendole più sicure e splendide grazie ai ritrovati delle moderne tecnologie e dei prodotti chimici.

Il primo, quasi miracoloso, rifacimento di yacht antico quasi centenario, il citato trio (più artigiani vari per ferramenta, motore ausiliario, tappezzeria, piombature e vernici) lo ha portato a termine lo scorso anno a Muggia, con la consulenza storico-technica di Sciarrelli, donando al collezionista Loffredo un «Tirrenia II» che le riviste specializzate di tutto il mondo continuano ad esaltare per bellezza. Ma il capannone di Muggia dove Pitacco e compagnia lavoravano imponeva un canone d'affitto insostenibile. Dovettero rinunciare. Trovarono a Monfalcone, via Canetti, a poche centinaia di metri dal marina Hannibal, un ottimo capannone con adiacente piazzale. Lo presero al volo. Costituirono il cantiere «Alto Adriatico» e si gettarono su un altro yacht di natali nobili, in mare da più di 80 anni: il cutter «Moya», progettato e costruito fra il 1907 e il



1910 dall'inglese Crossfield di Arnsd per mister W.R. Brown; scafo di 13 metri più bombato di m. 3,50, albero e alberello, 126 m.q. di vele in bolina, 7 cuccette (4+2+guardia), tutte le comodità sotto tuga e sotto coperta.

«Moya» (che significa acqua in arabo) nella sua lunga carriera di ve-

liere aurico partecipò a varie regate Fastnet (anni '20 e '30), vincendone una.

Nel 1987 un giornale inglese annunciò che mister Michael Waddington vendeva «Moya» (con tanto di curriculum). Il padovano Renato Pirotta, già fortunato proprietario dell'anti-

co cutter «Sorella», non se la lasciò scappare. Un balzo oltre Manica e affare fatto. Consulenza con Sciarrelli: barca positiva, da aggiustare un po'.

In 5 anni Pirotta, con lo skipper Mauro Albonico di Carloforte (isola di S. Pietro) se lo è goduto, in favolose crociere mediterranee, Grecia e Tur-



In alto l'elegante saloncino sottotuga dopo la «cura» di Luxich, Pitacco e Ferluga. Qui sopra «Moya» nel 1910, nel magico istante che precede il varo.

chia anche 5 mesi e mezzo senza tornare a casa. Ha avuto premo di innamorarsi della Barcolana e delle regate triestine per barche d'epoca, prima con «Sorella», poi con «Moya». All'Adriatico ha visto «Tirrenia II» fatta rinascere da Pitacco e soci.

A fine stagione ha portato «Moya» all'Alto Adriatico con un primo piano di modesta ristrutturazione. Da cosa è nata cosa. Ancora Sciarrelli ha tirato fuori vecchie riviste con foto anche di interni della barca. In breve, ricostruito tutto, meno scafo e albero. Prota felice ha detto: «Me l'avete fatta bella come una sposa». Ha elogiato tutti coloro che le hanno messo sopra le mani, compresi gli artigiani dell'indotto. Ha donato a tutti una medaglia fatta fondere all'uopo. Fra giorni, col fido Albonico e qualche amico la porterà a Portorotondo per partecipare al Circuito triestino velieri d'epoca e per far concorrere il cantiere monfalconese alla gara per il miglior restauro dell'anno.

Chiediamo a Pitacco come si trovi a Monfalcone. Risponde: «Io e i miei soci siamo in situazione ottimale. Non c'è più richiesta di nuove barche di legno. Per c'è una corsa alla ristrutturazione di vecchie signore del mare». Noi ci adeguiamo ai tempi. Dopo

Moya sistemiamo «Anita», un 16 metri Sciarrelli che completa le strutture lignee. E' in arrivo una grossa norvegese (Laurent Giles designer), del 1935, la Darcy di 28 tonnellate di peso. Altri legni da far rivivere più sfavillanti di quando nacquero sono in lista d'attesa. Ben vengano.

Torres Strait II, voglia d'Istria



Torres Strait II, costruita dal parentino Elio Cherini, immortalata mentre sta per scendere in mare.

TRIESTE — È scesa in mare lunedì a Trieste «Torres Strait II», un due alberi in legno di oltre 11 metri realizzato nel cortile di casa da un istriano nativo di Parenzo.

«La mia prima impresa marinara l'ho compiuta nel 1956 quando, volendone andar via dalla Jugoslavia e non avendo alternativa, assieme a un mio compaesano scappai dalla natia Parenzo con una battana da quattro metri a remi. Più che il mare, temevamo di essere intercettati dai guardacoste jugoslavi che a quel tempo non ci pensavano un istante a riempirti di buchi o a speronarti attribuendo poi l'affondamento al maltempo, era già successo varie volte. Due giorni dopo arrivammo a Grado». Chi parla è Elio Cherini, classe 1932. Nonostante «Torres Strait II» sia appena stata varata, continua ad armeggiare sulla coperta della sua creatura.

È intento ad alberare. Un uomo all'antica che si è costruito una barca secondo i sistemi antichi al-

ternati a personali guizzi innovativi. Scafo progettato da Carlo Sciarrelli, ossatura in rovere e fasciame in larice tenuti insieme da migliaia di chiodi di rame ribattuti. Come gli antichi alberti la barca in acqua. «Quando arrivai in Australia come emigrante non resistetti a lungo al richiamo del mare. Dopo qualche anno di vita a terra ho comperato un piccolo peschereccio per la pesca a strascico delle «scallop», le capesante. Fatta questa prima esperienza presi la grande decisione: impiegando tutti i risparmi e il prestito d'una banca, ho vissuto quasi tre anni in un container piazzato sul molo di Sidney dove ho costruito interamente da solo un peschereccio di ventiquattro metri per la pesca del tonno: il «Torres Strait». Era una meraviglia. Iniziata la campagna di pesca con delle pesche di tonno tali che tornavo in porto con il peschereccio affondato fino alla coperta per il gran peso. Proprio in

quei giorni cadde il governo conservatore e prevalse il partito laburista il quale instaurò un'autarchia che abolì l'esportazione del tonno, e il mercato australiano non consumava tonno. In pochi mesi fu il fallimento. La banca creditrice mi aiutò a vendere la barca che fu usata per ricerche scientifiche dal governo francese nella Nuova Caledonia. Poco dopo rientrai in Italia. Ora, a un passo dalla pensione, in quasi tre anni di lavoro, ho costruito la barca con cui trascorrere serenamente la mia vecchiaia, voglio andare a pescare, pesca solo sportiva questa volta, e chissà che un giorno non possa ritornare nella natia Parenzo con la mia barca, come me ne sono andato».

Ariva garrisce nel vento la bandiera dell'Istria: una testa di capra in campo azzurro. Sul dritto di prua c'è una poena di legno: una testa di capra nell'atto di caricare. Buon sangue non si smarrisce.

Gianni Mangiagli

TECNICA / «TOHATSU 25 E CORSA»

Sportivo e leggerissimo

Un 'senzapatente' fra i più grintosi - Consumi contenuti

REGGIO EMILIA - E' chiaramente di derivazione corsaiola, ma ben si adatta all'uso quotidiano sia per gommoni sia per fisherman sia per motoscafi veloci anche cabinati. Si tratta di un propulsore radicalmente nuovo rispetto al precedente 'venticinque' Tohatsu. Leggerissimo, è un bicilindrico parallelo. Va quindi controcorrente, se si pensa che il mercato mondiale è ormai dominato dai 25 cavalli a tre o addirittura a quattro cilindri.

Stiamo parlando del 'Tohatsu 25 E Corsa' importato nel nostro Paese dalla dinamica Arkos di Bressello, già nota, per esempio per gli Acquascooter. Ebbene, il '25 E Corsa' ha al suo attivo già un breve ma intenso passato di successi in molte manifestazioni agonistiche sia di velocità pura sia di endurance. Questo compatto fuoribordo da 25 cavalli detiene anche dei record e ha superato la dura prova di una Pavia-Venezia al ritmo di settimana giri lungo tutto il percorso. Con piazzamenti ai vertici della categoria.

Fra i punti a suo favore il peso assai contenuto (appena 59 chili nella versione più semplice), ma anche la semplicità e razionalità costruttiva. E ciò va a tutto vantaggio sia della longevità del motore sia della sua messa a punto. E' un propulsore a corsa corta di 492 cc, con un alesaggio/corsa di 70x64. Il rapporto di

compressione è di 9,8:1 mentre la potenza nominale è appunto di 25 cavalli a cinquemila giri, corrispondente quindi a 50 cavalli/litro.

La pressione media effettiva (4,4 atmosfere) pone in evidenza il fatto che questo Tohatsu è poco sollecitato dal punto di vista termico e quindi sarebbe in grado di dare molto di più.

Ma la 'forza' di questi motori da 25 cavalli sta nel fatto che tolgono i loro proprietari dalle grinfie del fisco e li esentano sia dall'obbligo della patente sia da quello dell'immatricolazione della barca. Come se non bastasse, sono leggeri e quindi ben si adattano a essere trasportati, per esempio, in un bagagliaio.

In un momento in cui la nautica langue, questi 'venticinque' rappresentano le uniche bocche di ossigeno. E hanno il merito di avvicinare al mare continue schiere di neofiti.

I consumi? Tutto sommato bassi. Con la miscela al 2 percento si aggirano attorno ai 10-12 litri all'ora. Con i quali si può volare sulle onde a velocità quasi da...offshore. Senza pensare (una volta tanto) alle tasse e al reddito medio.

I prezzi? Dai sei milioni e 390 mila del 'passo corto' manuale agli oltre sette milioni del 'lungo' elettrico. Con i quali si ha a disposizione un vero condensato di alta tecnologia nautica.

Roberto Carella



Il grintoso profilo del «Tohatsu 25 E Corsa».

ACCORDO / IL REGISTRO NAVALE ADERISCE ALL'«EQNET»

'Rina' internazionale

Battesimo per Euristica tra agonismo e diporto

TRIESTE — Cresce la vela a Trieste. E' nata «Euristica» (grosso dilemma filologico ed etimologico: imbroglione di numeri o evoca gli euristeni?). Nella fattispecie è semplicemente la ragione sociale di un baldo trio che si occupa di servizi di vela, progettazioni scuole di vela (iniziazione e perfezionamento, dai bambini alla altura), agonismo e diporto-crociera. Ne fanno parte tre affermati skipper, azzurri su varie classi, derivate e alturarie, tutti e 3 partecipanti a campionati mondiali ed europei, istruttori federali. Sono Fabio Schaffer, attualmente in forza alla Svoc di Mofalcone; Giulio Tarabochia, ora alla Pietas Julia di Sistiana e Riccardo Poli della Triestina della vela.

Stuzzicati da Pino Terdoslavich e da Paolo Cerni della Cernitar, hanno iniziato a operare con un gruppo di dipendenti delle Generali. Dieci allievi, dopo corso d'iniziazione e stage di 2 fine settimana di avviamento alla regata, imbarcati su Geronimo (Benetou First Class Europe) hanno partecipato alla Brucker e alla Muggia-Portorose-Muggia, con ottimi risultati, soddisfazione per maestri e allievi. I corsi proseguono con nuovi cicli. «Euristica» ha sede in via dei Burlo 3, tel. 301309.

i.s.

GENOVA — Il Rina ha recentemente aderito all'accordo EQNet e ha ricevuto dal presidente svedese Ivar Paljak una lettera in cui «... EQNet welcomes Rina to the EQNet family as part of the EQNet member Ciscq».

E' stata la volontà di offrire ai propri clienti una ulteriore gamma di riconoscimenti internazionali, oltre a quelli da tempo consolidati nel mondo marino, a spingere l'Istituto sulla strada EQNet. Una strada maestra, seppur non la sola, verso una valenza davvero senza confini della certificazione dei Sistemi qualità, che si affianca ad altri percorsi altrettanto densi di prospettive, quali a esempio gli accordi in ambito Eac fra gli organismi nazionali di accreditamento.

EQNet significa «European Quality Assessment and Certification Network». Si tratta di un accordo internazionale tra enti di certificazione europei, che ha lo scopo di promuovere il mutuo riconoscimento delle certificazioni ISO 9000 emesse dai vari enti ad esso aderenti.

Sono circa 34.000 le aziende europee che operano con Sistema qualità certificato: ebbene, due di queste certificazioni su tre sono state rilasciate nell'ambito della cosiddetta «EQNet family». Il gigante in EQNet è sicuramente il Bsi inglese, che rappresenta da solo ben 18.000 aziende certificate. Ad esso si affiancano altri 15 Enti che rappresentano le altre 5.000 circa; quattro di questi, tra cui il Ciscq, superano le

500 aziende. Significativo il fatto che in Italia il 75% delle aziende certificate siano in possesso di una certificazione della «EQNet family».

Fanno parte di EQNet, oltre al Bsi, le seguenti prestigiose organizzazioni: Aenor (Spagna), Afad (Francia), Avi (Belgio), Dqs (Germania), Ds (Danimarca), Elot (Grecia), Ip4 (Portogallo), Kema (Olanda), Ncs (Norvegia), Nsi (Irlanda), Oqs (Austria), Sfs (Finlandia), Sgs (Svizzera), Sis (Svezia) e, ovviamente, la federazione italiana Ciscq.

Vale la pena di sottolineare, al riguardo, come il Ciscq stia acquisendo, anche attraverso l'adesione del Rina, una fisionomia sempre più integrata e completa, che lo proietta verso un futuro di grande prestigio e affidabilità.

In Dalmazia lupi di mare in sette giorni

ABBZIA - Ogni giorno dalle 7.30 alle 22 per due settimane di fila, con il pranzo al sacco da consumare in mare. Questo è il ritmo incalzante cui sono sottoposti gli allievi della scuola vela croata «Adriatic Nautical Academy» organizzata dall'Acv, l'Adriatic Yachting Club con sede ad Abbazia. Ce lo dice Damir Milos, 38 anni, skipper del maxi-yacht «Acv N.1» di ritorno dalla Rimini-Corfu-Rimini all'attacco nel marina di Icici. Di media altezza, con il volto scavato

dal sole, Milos è un tipo pacifico, ma molto determinato. Guida da cinque anni gli istruttori professionisti che conducono i programmi dell'Ana, preparati dall'arcinotavellista-organizzatore-consulente-commentatore Cino Ricci.

L'«Acv N.1» è addirittura arrivato al quarto posto assoluto (su una ventina di maxi) al campionato mondiale dello scorso anno. Oltre a questa velocissima imbarcazione (è l'ex Gatorade di Giorgio Falk), sulla quale si svolgono i corsi «skipper» e «Maxi», la

scuola dispone di altri quattro cabinati a vela «Starkel 1020» (10,20 metri) fatti a posta per la scuola, nonché di alcune derivate. Queste ultime vengono usate dai partecipanti ai corsi di iniziazione, di perfezionamento e «Bo» (Boat's chief).

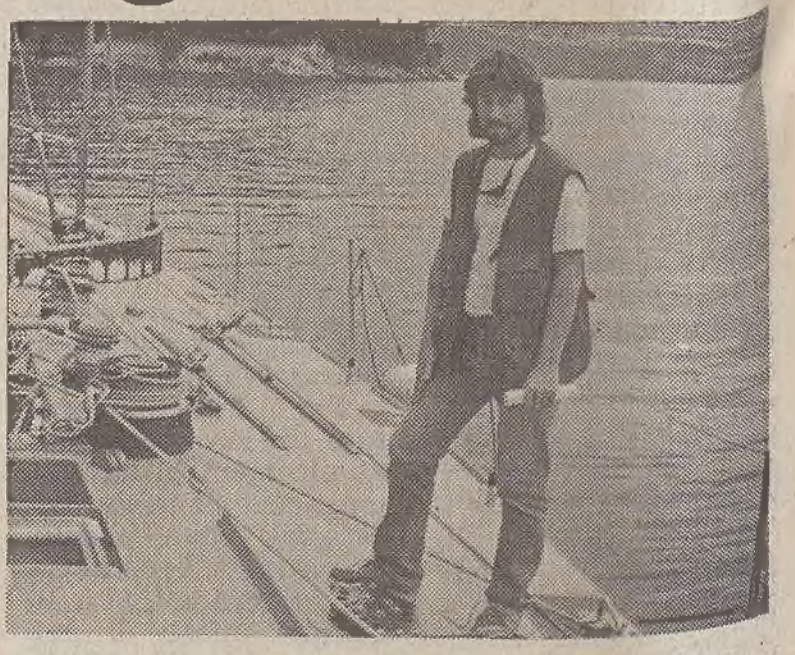
Nel primo corso i partecipanti trascorrono i primi sette giorni su cabinati di 10 metri di lunghezza, partendo dall'isola di Arbe e ritorno la sera nel marina di Zut, la bellissima baia delle Incoronate dove le strutture dell'Adriatic

Yacht Club hanno trovato un felice inserimento ambientale. Teoria, ginnastica, vela e ancora vela per arrivare alla seconda settimana quando i partecipanti vengono messi in coppia sulle derivate a imparare tutto quello che un principiante deve sapere per andare in vela.

Il secondo corso, di perfezionamento, parte da Abbazia verso Zut, dove gli allievi navigano per una settimana su dei Flying Junior. La seconda settimana invece passano in crociera sugli Starkel lungo le Incoro-

nate toccando Proversa, Vrulje, Piskera e Zakan. Gli ultimi due giorni vengono trascorsi in mare nel ritorno ad Abbazia. «A questo punto - afferma Milos - agli allievi non resta altro che concludere con il terzo corso, quello di capobarca (Boat's chief) e, per i migliori, è riservato il «Whitbread». Gli allievi in sette giorni scopriranno tutti i segreti dell'andatura in vela non-stop, cambiando le loro posizioni, sempre sotto l'occhio vigile e attento di Damir Milos.

Claudio Soranzo



Damir Milos, skipper del Maxi «Acv N.1».

Sabato 17 luglio 1993

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PREZZI BASSI (IN LIRE E NON IN MARCHI) PER ATTRARRE GLI OSPITI ITALIANI

Turismo, Abbazia rilancia

Sgomberati dai profughi cinque alberghi nel capoluogo e due a Laurana

ABBZIA — Nonostante le previsioni che danno per scontato il riaccendersi delle ostilità tra croati e serbi in Dalmazia e anche altrove in Croazia, il turismo nell'alto Adriatico decide di non demordere. Il latente conflitto è un brutto guaio nell'ottica promozionale del prodotto turistico «made in Croatia», però ad Abbazia gli operatori del settore non vogliono issare bandiera bianca rivolgendosi specialmente a due mercati tradizionali: l'italiano e l'austriaco. Ferragosto, come rilevato ai giornalisti da Zeljko Luzavec, responsabile del consiglio di amministrazione dell'impresa turistica alberghiera «Lrh» (Liburnia riviera Hotels) di Abbazia è un'occasione d'oro e guerra permettendo dovrebbe registrare l'invaso dei villeggianti italiani negli impianti ricettivi dell'abbazia. Secondo il direttore della «Lrh», Nikola Slavic, le premesse sono più che discrete cosicché a Ferragosto si potrebbe persino registrare l'occupazione del 70 per cento delle capacità ricettive (7625 posti letto tra alberghi, autocampeggi, case di riposo e bungalows).

«Quest'anno — così Ivo Matacin, a capo del settore vendite e promozioni dell'Lrh — abbiamo fissato il prezzo dei nostri servizi anche in lire e non soltanto in marchi come facevamo in passato. Rispetto all'anno scorso i prezzi di soggiorno sono aumentati in lire del 6-8 per cento anche se ai nostri ospiti abituali concediamo sconti e varie altre agevolazioni nel pagamento. Nei ristoranti «à la carte» che sono i preferiti degli ospiti italiani i prezzi attuali sono del 40 per cento più bassi nei confronti di quelli praticati nel '90, l'ultimo anno anteguerra. Dunque i villeggianti d'oltre confine possono venire ad Abbazia e dintorni senza prenotazioni. Di posti letto ve ne sono in misura bastante.

Basta che ci sia pace e tranquillità che Abbazia potrà tornare, tra breve, a essere la regina del turismo nostrano». Nella conferenza stampa è stato reso noto che recentemente sono stati sgomberati sette alberghi (5 ad Abbazia e 2 a Laurana) per un totale di 1058 posti letto; i profughi che occupavano tali impianti sono stati trasferiti in centri di raccolta più appropriati, ma il problema — quello più grosso — non è stato risolto. Considerato che nell'Abbazia sono ancora sistemati ben 1900 rifugiati. Passiamo a un paio di cifre di raffronto: nella «Lrh» i primi sei mesi '93 hanno portato 166 mila pernottamenti, ovvero il 20 per cento di quanto stabilito tre anni fa e il doppio rispetto a gennaio-giugno '92. La tendenza al rialzo viene attestata anche dai dati concernenti i primi 10 giorni di luglio: i villeggianti stranieri hanno registrato 13874 pernottamenti il che rap-

presenta il 23 per cento se rapportato al periodo '90-'93 e il 66 per cento in più nei confronti di dodici mesi addietro. Nella struttura delle 126 mila presenze d'oltre confine (40 mila sono i pernottamenti nazionali) dominano austriaci (52 mila) e italiani (30 mila), seguono staccati i tedeschi (15 mila) e gli sloveni (3800). Ieri nell'incontro con i rappresentanti dei mass media si è parlato pure di privatizzazione dell'impresa turistica abbaziana. Processo che sta incontrando difficoltà legate al fatto che la maggior parte degli immobili della «Lrh» sono nazionalizzati e si attende perciò che venga varata la normativa in materia. Quando verrà messo ordine nella regolamentazione — è stato detto — gli alberghi più rappresentativi saranno in vendita, ma nella misura del 50 per cento, per dar modo alla «Lrh» di conservare la metà del pacchetto azionario.



Zeljko Luzavec, presidente della Liburnia Riviera Hotels.

Andrea Marsanich

ESPONENTI DEL CARROCCIO A LUBIANA

La Lega "esplora" la realtà slovena

LUBIANA — La Lega Nord sbarca anche a Lubiana. Dopo alcuni contatti con esponenti di partiti regionalisti del Litorale, una delegazione della Lega del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato ieri a Lubiana i liberaldemocratici, ossia il partito di maggioranza relativa in Slovenia.

Il colloquio è stato voluto dalla Lega per conoscere i mutamenti avvenuti in Slovenia. A questo scopo è intenzione dei dirigenti della Lega regionale di incontrare anche le altre formazioni politiche slovene. Piero Fontanini, presidente del consiglio del Friuli-Venezia Giulia, ha precisato che la visita ha lo scopo di conoscere e comprendere le nuove realtà slovene in quanto «ambidue facciamo parte dell'area europea». Il confine con la Slovenia «una volta era la frontiera d'Italia più chiusa,

mentre oggi non siamo più divisi da differenze ideologiche o politiche». In merito al «completamento degli accordi di Osimo» Fontanini ha affermato che le autorità regionali intendono inseguire l'argomento. «Non dobbiamo però limitarci alle regioni confinanti in quanto gli accordi influiscono sull'economia dell'intero Paese», ha sottolineato Fontanini, il quale ha aggiunto che ad essere cambiati non sono soltanto gli interlocutori ma l'intera realtà economica sulla quale poggiano gli accordi. «Se mantenissimo gli accordi di Osimo così come stanno — ha rilevato Fontanini — allora ciò significherebbe che la Slovenia non entrerà mai a far parte della Cee». Il presidente del consiglio regionale ha sottolineato che la Lega Nord «non propone aree tampone,

l. b.

IN BREVE

Si spacciano per agenti e bloccano un'auto: denunciati due giovani

PIRANO — Installano una sirena sulla macchina e si divertono a fermare le macchine spacciandosi per poliziotti in borghese. È successo a S. Lucia presso Pirano: due giovani, B.M. di 18 anni e K.S. di 20, hanno affiancato, in corsa, una vettura italiana, facendo segnalazioni con gli indicatori direzionali (le frecce), indicavano all'auto di fermarsi sul bordo della strada. A quel punto il ventenne esce dalla sua vettura e si mette a urlare al turista allibito, minacciandolo di fargli pagare una multa. Ma dopo la richiesta dell'italiano affinché il ragazzo esibisca un documento di legittimazione, quest'ultimo è rimontato in macchina. Segnalato il fatto, poco dopo la polizia ha rintracciato i falsi agenti denunciandoli a loro volta presso il tribunale di Capodistria.

Per entrare in Serbia gli sloveni dovranno ottenere il visto

BELGRADO — Da oggi i cittadini sloveni che vorranno recarsi in Serbia dovranno procurarsi un visto d'entrata. Lo stabilisce un decreto del governo di Belgrado «formulato — come si specifica nel bollettino ufficiale della Jugoslavia — sulla base della reciprocità». Le modalità per ottenere i visti non sono ben chiare, sembra però che l'unico modo sarebbe quello di contattare eventuali primi parenti in Serbia o Montenegro e farsi recapitare una «lettera di garanzia». Previa firma del parente, la lettera verrebbe validata da un comune jugoslavo. Il costo del visto è rapportato a quello del visto sloveno.

Slovenia, caleranno del 4 p.c. le pensioni del mese di luglio

LUBIANA — In Slovenia le pensioni di luglio caleranno del 4 per cento rispetto al mese precedente. Per lo 0,8% a causa dell'adeguamento delle pensioni all'andamento dei salari e il resto (3,22%) per la lievitazione dei contributi.

I democristiani di frontiera per l'accordo con la Croazia

LUBIANA — I comitati cristiano-democratici dei comuni frontaliere sloveni hanno preparato, ieri, un messaggio congiunto nel quale esprimono pieno appoggio alle proposte di accordo con la Croazia. Nel corso di una conferenza stampa, i d.c. sloveni hanno spiegato tra l'altro che «avere buoni rapporti con i vicini è di vitale importanza e che l'accordo con la Croazia è indispensabile specie per la gente che vive lungo il confine». Il documento, respinto nei giorni scorsi dal governo di Lubiana, secondo i cristiano-democratici potrebbe rappresentare «una valida base per una regolamentazione nei più vari settori».

Lussino, 50 anni di sacerdozio festeggiati da mons. Cosulich

LUSSINPICCOLO — Per celebrare i suoi cinquant'anni di sacerdozio, mons. Mario Cosulich ha celebrato, nei giorni scorsi, una messa nella natia Lussinpiccolo. Una funzione celebrata in tre lingue (italiano, croato e latino) nel Duomo e una breve visita alla chiesetta dell'Annunziata, poi il ritorno a Trieste a bordo dell'aliscafo «Marconi». Mons. Cosulich, nato nel 1920 sull'isola, ha terminato gli studi prima al Seminario di Zara e poi al Pontificio seminario di Roma. Ordinato prete dall'arcivescovo zarino Pietro Doimo Munzani il 7 marzo del 1943, don Mario è stato cooperatore parrocchiale e insegnante di teologia a Lussinpiccolo, fino all'esodo nel giugno del '49. A Trieste, il sacerdote lussignanense diventa canonico a San Giusto e attualmente svolge la funzione di presidente preposito dello stesso capitolo cattedrale.

Duecento ragazzini di Zara in vacanza nel Modenese

ZARA — Sotto il patronato della Croce rossa di Modena, questa città ospiterà, fino al 28 luglio, duecento ragazzi delle scuole elementari zarinate. Si tratta della continuazione di una collaborazione tra Zara e Modena iniziata il Natale scorso quando centocinquanta alunni sono stati accolti dalle famiglie italiane. Secondo i dati dell'assessorato per l'istruzione di Zara, fino ad ora l'Italia ha ospitato seicento bambini di queste aree e sempre sotto l'organizzazione della Croce rossa e della Caritas si stanno preparando prossimi soggiorni anche a Roma, Firenze, Treviso, Ancona, Parma e Trieste. Questi incontri hanno fatto nascere dei stretti legami di amicizia tanto che molti ragazzi ritornano a far visita alle famiglie che li avevano ospitati anche in forma privata, ha riferito l'assessore per l'istruzione zarino Sime Ljubicić.

IL CASO DELL'AUTOMOBILISTA SLOVENO FERITO A BUIE E DECEDUTO NEL TRASPORTO A FIUME

Il medico arrivò cinquant'anni dopo

Si fanno più pesanti le responsabilità dei dirigenti della casa di salute di Umago

RICONOSCENZA DEGLI ISOLANI A FRANCESCO MOISE "Ambasciatore" di Cherso

GORIZIA — La Comunità turistica delle isole di Cherso e Lussino ha conferito a Francesco Moise, presidente dell'Acì di Gorizia, la carica di «ambasciatore del Turismo», con relativa onorificenza, come riconoscimento dei suoi meriti nel campo della promozione turistica locale.

Moise è nativo di Cherso e discende da una famiglia nobile che, presente nell'isola fin dal 1300, ha dato ad essa eminenti letterati, navigatori e religiosi. Egli si è dimostrato uno dei più fedeli ed affezionati frequentatori di Cherso e dei suoi impareggiabili dintorni, che del resto costituiscono una meta tradizionale per molti goriziani.

Nel corso della cerimonia di investitura, dopo il saluto del presiden-

te della Comunità chersina per il turismo Sergio Negovetic, Stevo Filini, direttore della «Cresanka» ha illustrato la preziosa opera di Francesco Moise nel campo della diffusione della conoscenza dell'isola e delle sue bellezze ambientali e culturali, ha sottolineato l'importanza dell'incarico riconosciuto, sia come segno di gratitudine della comunità isolana sia come stimolo per un'ancora più intensa opera di promozione e di avvicinamento all'isola nel momento in cui si stentano a recuperare, come del resto in Istria, i livelli turistici antecedenti a fatti e momenti di scontro che tuttavia non hanno mai coinvolto quelle zone. L'incontro è stato concluso dal sindaco di Cherso, dott. Nivio Toic.

BUIE — Avrebbero potuto salvarlo, ma l'hanno lasciato morire. Nuovi inquietanti dati sono emersi in relazione all'incidente stradale di lunedì scorso che ha causato la morte del cittadino sloveno Petar Strekovac. In un primo momento era sembrato che la scelta dell'ospedale sbagliato fosse stata l'unica colpa dei medici intervenuti, visto che il decesso è avvenuto durante il trasporto all'ospedale (il luogo dell'incidente è distante da Fiume 80 chilometri, mentre da Isola solo 20). Gli elementi emersi in un secondo momento comprovano invece che non sono in gioco solo gli attriti tra i governi di Slovenia e Croazia ma anche la presunzione di buona parte dei dipendenti della Ca-

sa di salute di Umago — direttore compreso — che considerano i colleghi di Buie «personale di seconda categoria». Stando alle testimonianze, la polizia era sul posto un paio di minuti dopo l'incidente, mentre il primo medico si è visto solo 50, sì, proprio cinquanta, minuti più tardi. L'equipe più vicina era quella di Buie, distante tre chilometri, ma il loro intervento è stato bloccato da un secondo «alt» venuto da Umago che imponeva l'arrivo di un proprio medico, come se questi fosse uno specialista. Fatto sta che, non avendo a disposizione conducenti (l'autista era sparito), il medico è stato costretto a sedersi per la prima volta dietro al volante di un'ambulanza di grossa cilindrata. A sirene spie-

gate, ma solo a venti all'ora per la poca dimistichenza con il veicolo, il medico ha perso altri minuti preziosi dirigendosi a Buie e non direttamente sul luogo dell'incidente. A Buie il medico di Umago ha mobilitato l'equipe del posto, solo ora autorizzata ad intervenire. Il luogo dell'incidente è stato così raggiunto, ironia della sorte, da due ambulanze. Arrivati a destinazione, i sanitari hanno potuto finalmente intervenire con quasi un'ora di ritardo ed hanno caricato lo Strekovac, ormai agonizzante, sull'ambulanza umaghesa (quella di Buie — a detta del «supermedico» — era piccola e inadeguata). Ma la storia, dai toni grotteschi, continua. Ferito, autista e due medici so-

no giunti in quel di Buie su un'ambulanza, lasciando l'altra sul luogo dell'incidente. Ad attendere l'autista di Umago, improvvisamente comparso, con una terza ambulanza che caricato il ferito, su preciso ordine del medico di Umago, è partita alla volta di Fiume. Fiume, sì, perché ricoverato a Isola, la Casa di salute umaghesa avrebbe guadagnato molto meno con le spese di trasporto e relative cure. La serietà del caso, malgrado i suoi risvolti grotteschi (tra ritardi e scelta dell'ospedale più lontano si sarebbe potuto risparmiare almeno un'ora e mezzo) impone che gli organi competenti intervengano, facendo chiarezza su quella che emerge come gravi responsabilità.

red

ALTRI PARTICOLARI SUL SEQUESTRO DI FERNETTI

Droga, la nuova "via" balcanica gestita da un team multietnico

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,23 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,45 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 62,60	
= 853 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	
= 1.090 Lire/litro	
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

CAPODISTRIA — Nessuna traccia ancora di Bruno C., il trentaseienne cittadino croato che, nel corso del recente sequestro di droga al valico di Ferneti, era riuscito a dileguarsi in Italia. L'uomo, che secondo gli inquirenti sarebbe stato il complice dei trafficanti arrestati e che da Ferneti avrebbe avuto il ruolo di corriere della «roba» verso il capoluogo giuliano, è ricercato dalla polizia italiana. Il suo nome è saltato fuori dopo gli interrogatori. Ma intanto sono stati resi noti alcuni particolari riguardo i quattro malviventi che, da martedì, si trovano in carcere a Capodistria. Un «team» che sembra fosse specializza-

to nel traffico e nello spaccio di carichi di eroina, come dice la polizia, «... di media portata». Colpisce la multietnicità del gruppo. A dispetto degli attriti tra le popolazioni della ex Jugoslavia, i quattro arrivano dalle zone più disparate della ex federazione: Safet F., 24 anni, era uno dei corrieri ed è di Rozaj in Montenegro; il secondo carcerato, Hall M., ha 42 anni, è di origine albanese ma risiede a Zagabria; Nehad H., 36 anni, pure lui di Zagabria, era, a quanto sembra, uno dei due «compagnatori» del prezioso carico; e poi c'è Ali M., 34 anni, lo sloveno che da un ufficio di Lubiana gestiva l'ultima tappa prima dell'ingresso in Italia o in Austria

della polvere bianca. Gli agenti tentano ora di accertare se, o in quale misura, le ipotesi di un «giro» talmente ampio siano fondate o meno. Ma alcuni particolari, scaturiti soprattutto in seguito a intercettazioni telefoniche, non lascerebbero dubbio sull'esistenza di una catena, in qualche modo «organizzata», del narcotraffico «made in Turkey». Non più navi, dunque, e neanche Tir targati Istanbul: i minuziosi controlli eseguiti rispettivamente nei porti e ai valichi di confine hanno, a quanto sembra, obbligato i malviventi a trafficare con carichi di minor entità occultati in semplici quattroruote.

a. c.

LA RAFFINERIA AMMETTE UN CASO

Inquinamento: Fiume batte cassa all'Ina

FIUME Rincarano gli affitti

FIUME — Dal primo agosto nuovo rincaro degli affitti a Fiume. Secondo quanto stabilito ieri sera dal Comitato di amministrazione del fondo immobiliare il rincaro dovrebbe essere del 25 per cento. Ora la parola spetta all'amministrazione municipale ovvero la giunta comunale. Nel caso il rincaro venisse approvato la pignone media per un sessantina di metri quadrati verrebbe portata a circa 51-52 mila dinari.

FIUME — Non è emerso nulla di nuovo dalla conferenza stampa di ieri indetta dalla commissione per i casi d'emergenza della giunta municipale fiumana che si è limitata a rendere note le conclusioni scaturite dall'inchiesta di ieri l'altro tra il sindaco di Fiume, Slavko Linic, e i membri della giunta e i dirigenti del consorzio petrolifero Ina. I rappresentanti della commissione per i casi d'emergenza della giunta fiumana e la raffineria dell'Ina a Urinj, hanno stipulato un accordo in base al quale lo stabilimento di Urinj metterà in atto una più efficace difesa delle acque e della costa rasi pressi della raffineria e proseguirà inoltre i lavori di pulizia della costa e del mare che sono stati inquinati nei giorni scor-

si da una massa bituminosa fuoriuscita, a quanto pare, da una stazione di pompaggio dell'acqua per il raffreddamento degli impianti. Questo quanto rilevato ieri nel corso dell'incontro con i giornalisti da Vladimir Margitich, a capo della suddetta commissione. Ricorderemo però che i dirigenti dell'Ina hanno ammesso ieri di essere i responsabili di un unico inquinamento, quello scoperto lunedì scorso, 12 luglio, nella stazione di pompaggio a Urinj. Da rilevare che finora sono stati sborsati per la pulizia della costa e delle spiagge di Zrakov 500 mila marchi tedeschi. Le autorità cittadine sono dell'opinione che tali spese debbano andare a carico dell'Ina.

v. b.

PRIMO INVESTIMENTO IN ISTRIA DELL'AZIENDA "VENETA" DI TRIESTE

Inaugurata nel centro di Pola una boutique di gusto italiano

POLA — Serata di gran gala sabato scorso a Pola, in via Preseren, per l'inaugurazione di «Biancaneve», un centro vendita di merce varia. La rivendita fa parte dell'omonima azienda a capitale misto e quest'ultimo rappresenta il primo investimento in Istria dell'impresa import-export «Veneta» di Trieste, appartenente alla nota imprenditrice giuliana, Rita Pizzi-Sindici. E proprio la Sindici, di fronte a numerosi invitati ha voluto testimoniare la sua soddisfazione

per l'apertura di «Biancaneve» definita dalla triestina una boutique in grado di ampliare l'offerta di prodotti di vario tipo, senz'altro in grado di ottemperare a quelle che sono le sollecitazioni commerciali dei polesi e degli abitanti di una grossa fascia termale. L'ingresso nella penisola istriana in termini di investimenti da parte dell'azienda è stato commentato dalla stessa Sindici: «Sono fermamente convinta che in Croazia la pace trionferà molto presto creando i presupposti per un'esplosione

economica sotto forma di avanzata di capitale straniero». Alla cerimonia d'apertura dei «point» commerciale polese è intervenuto pure Sime Vidulin, responsabile della camera d'economia regionale di Pola. Egli ha voluto sottolineare che Rita Pizzi-Sindici è presente ormai da 20 anni negli ambienti economici che contano in Croazia, specie nel settore esportazioni della carne. «Dobbiamo rendere pubblicamente merito alla nostra partner triestina per aver con-

dannato, nella recente fiera tenutasi nel capoluogo giuliano, l'embargo imposto dalla Comunità europea alle importazioni di carne dalla Croazia». Sime Vidulin ha messo in evidenza pure un altro aspetto della titolare e cioè il suo impegno nell'alleviare le sofferenze di profughi e sfollati sistemati in Istria ai quali grazie all'interessamento della Sindici sono stati fatti pervenire numerosi contingenti di aiuti umanitari. All'incontro ha presenziato pure Franco Rota, vicepresidente del-

l'ente camerale di Trieste e responsabile dell'attività estera e della promozione economica della regione Friuli-Venezia Giulia. Rota ha espresso la sua convinzione che in breve tempo decollerà la cooperazione economica tra Croazia e Italia con notevoli benefici per entrambi i Paesi. «Nelle condizioni odierne — ha aggiunto Rota — simili investimenti come quello dell'imprenditrice triestina, vanno caldeggiati perché fanno da attrapista ad altri investimenti stranieri in Croazia».

a. m.



Un'immagine del centro storico di Pola.

MALGRADO LA DISPONIBILITA' TROPPI DUBBI TRA QUERCIA E CARROCCIO - SI' DI LAF E PRI

LE NUOVE DENUNCE LOCALI DEL COCER

Il Pds non Lega

UDINE — Intesa sostanziale dal punto di vista programmatico con Pri e Lega autonomia Friuli, che ora attendono un chiarimento del quadro politico. Conferma della scelta socialista per un voto di «astensione costruttiva». Difficoltà ad avviare un dialogo positivo con il Pds. Questo, in estrema sintesi, il quadro che la Lega Nord si trova davanti in vista della formazione della nuova giunta regionale dopo la prima serie di incontri bilaterali svoltisi ieri nel capoluogo friulano. Incontri che, per la verità, non hanno introdotto grandi elementi di novità se non, forse, per quanto riguarda i rapporti tra Lega Nord e Pds, che faticano a fare dei passi avanti.

«Le cose — ha commentato il capogruppo della Quercia, Travun, al termine del confronto con la delegazione leghista — invece di semplifi-

carsi si sono complicate. Ci sono alcune questioni di carattere generale che non sono state risolte. Penso alla proposta delle macroregioni o a quella dello sciopero fiscale, rispetto alla quale abbiamo chiesto una presa di distanza che non c'è stata. La Lega chiede di tenere separati questi problemi da quelli del governo della Regione, ma per noi non è accettabile». Questo non significa, ha aggiunto però Travun, che il Pds non sia disponibile sul piano programmatico a dare il proprio sostegno a ogni reale «occasione di rinnovamento». La decisione definitiva sul da farsi, tuttavia, arriverà solo lunedì dopo una riunione del comitato regionale.

«La nostra impressione — ha commentato il capogruppo del «Carroccio», Bortuzzo — è che il gruppo del Pds subisca dei condizionamenti che pregiudicano un confron-

to chiaro fino in fondo sia sul programma sia dal punto di vista politico».

Di tutt'altro tenore, invece, è stato l'incontro con il Pri che, lo ha confermato il segretario regionale D'Orlandi, non ha pregiudizialmente una collaborazione con la Lega Nord. «Anche sulle linee generali del programma, del resto, l'intesa appare molto ampia. L'unica perplessità è quella sull'ipotesi dell'assessorato unico per tutti i comparti economici. Un problema su cui la Lega Nord si è, peraltro, detta disponibile alla discussione».

Su posizioni simili è anche la Lega Autonoma Friuli che, come ha spiegato Pedronetto, si trova in «sintonia sostanziale» con gli indirizzi di fondo del programma del «Carroccio» al punto da lanciare anche l'ipotesi di un'alleanza strategica da estendere a livello

delle amministrazioni locali. Due sole le richieste di integrazione. La prima riguarda una più chiara volontà di tutela della lingua e della cultura friulana, la seconda ruota attorno alla proposta di intraprendere una battaglia politica per la creazione in regione di due province autonome (quella friulana e quella della Venezia Giulia) con potere legislativo sul modello della provincia di Trento.

Tutto deciso, infine, in casa Psi. La Regione, hanno spiegato i consiglieri Saro, Francescuto e Tondo, ha bisogno di avere in tempi brevi un governo stabile, di qui l'auspicio che lo sforzo della Lega Nord approdi presto a un risultato positivo e la promessa di un'«astensione costruttiva».

Le consultazioni riprenderanno lunedì, con gli incontri con Lpt, Verdi, Msi, Pli e Dc.

Luca Pantaleoni

ORA TOCCA ALL'ASSEMBLEA

Dalla corte dei conti sufficienza piena al bilancio regionale

ROMA — La Corte dei conti, riunita ieri a Roma in sede giurisdizionale, ha dichiarato regolare nel suo contenuto, del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1992, documento che passerà all'esame dello stesso consiglio regionale entro il 31 luglio. Alla seduta della Corte ha assistito in rappresentanza della Regione l'assessore alle finanze Bruno Longo. L'assessore Longo ha manifestato viva soddi-

sfazione per la decisione, anche alla luce - ha detto - del contenuto della relazione del procuratore generale e del relatore della Corte.

In particolare nella relazione della Corte, pur in presenza di talune osservazioni critiche, è stata ampiamente evidenziata la complessa manovra finanziaria attuata dalla Regione in presenza della contrazione delle entrate tributarie e dei consistenti tagli dei trasferimenti statali (operati soprattutto nei settori della sanità, dei trasporti pubblici).

UDINE — «Piccole annotazioni relative a piccoli problemi dalla Repubblica indipendente e sovrana del comando Regione carabinieri del Friuli-Venezia Giulia». Può sembrare una battuta, ma quando a parlare è il Cocer ogni parola ha un suo peso. I sindacalisti dei carabinieri, infatti, non finiscono di dare picconate. Il sistema da smantellare sarebbe quello delle gerarchie assolute che nella nostra regione segneranno il bello e cattivo tempo, a dispetto delle leggi che incentivano la rappresentanza militare. Oltre a toccare temi quali massoneria, sindacalisti puniti, comandanti condannati ma non trasferiti, come già riferito dal Piccolo, nel corso della conferenza stampa indetta ieri a conclusione di sette giorni d'indagine conoscitiva, è emerso un quadro fino ad ora non denunciato per il buon nome dell'Arma. Mentre è in corso un'indagine parlamentare sull'uso dell'orario unico, per esempio, nelle stazioni di Aquileia, Azzano, Fiume Veneto e Prata di Pordenone vigono ancora i turni «spezzati» non retribuiti, mentre a Cividale, Palmanova e Tarvisio il personale, sempre da come accertato dal Cocer, è costretto a turni di piantone non retribuito. Grave, inoltre, la situazione alloggiativa della compagnia e stazione di Muggia i cui militari hanno trovato sistemazione in

altre caserme. «Ad un anno di distanza dall'istituzione di un servizio di trasporto curato dalla compagnia - ha commentato ieri il Cocer - nessuno ne chiede l'utilizzo, considerando la richiesta probabile fonte di problemi. Temo che, giustificato o ingiustificato che sia, deve pur avere una qualche origine».

Se il comando provinciale di Udine, recentemente sfrattato, continua a sopravvivere in una caserma al limite della vivibilità, problemi alloggiativi e igienici sono segnalati anche alla caserma di Rabuiese dove alcuni militari sono privi addirittura dell'armadio. «Il problema, in questo caso - ha continuato il Cocer - potrebbe essere risolto utilizzando l'alloggio di almeno 100 metri quadrati destinato al comandante della stazione, ma vuoto dall'estate 1994». Ma i problemi sembrano proprio non finire, in questa analisi svolta dal Cocer giunta in Friuli-Venezia Giulia per la prima volta.

E' così emerso come il laboratorio fotografico della compagnia di Palmanova è da tempo chiuso per problemi igienici e di umidità, costringendo i militari a rivolgersi a fotografi privati per far sviluppare le foto segnaliche o di incidenti stradali, con le possibili conseguenze per la segretezza di certe indagini.

Roberta Missio

LA GUARDIA DI FINANZA DI TRIESTE IPOTIZZA UNA FRODE FISCALE PER ALMENO 1500 MILIARDI

Tributaria all'attacco, è guerra fiscale

Coinvolte decine di aziende nazionali di primo piano tra cui ci sarebbero anche la Zanussi e la Danieli

TRIESTE — Una frode fiscale per almeno 1500 miliardi. Questo il reato ipotizzato dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, a carico di decine di aziende italiane, tra cui la Cofide di Carlo De Benedetti, Recordati, Sasib, Sogefi, Zucchi, Calcestruzzi e anche due del Friuli-Venezia Giulia (si tratterebbe della Zanussi e della Danieli) e di alcune compagnie straniere (tra cui l'Electrolux), dopo quasi un anno di accertamenti.

Un risultato clamoroso, che comunque ha già scatenato una serrata battaglia legale, per ora indiretta, tra i consulenti delle varie aziende e gli ufficiali della guardia di finanza. Già un anno fa qualche giornale na-

zionale aveva parlato del «trucco» dei crediti d'imposta sui dividendi, noti sul mercato anglosassone come «dividend stripping», sulla cui applicazione la legge italiana non si era mai espressa fino al novembre 1992, lasciando così queste procedure nel limbo legislativo, ma nella perfetta legalità.

Ora però la polizia tributaria, forte della legge 429 del 1992, e anche di una sentenza della corte di cassazione del 1990 (numero 13954) ha deciso di depositare le varie informative, ai magistrati competenti (Tito di Pordenone e Caruso di Udine) in merito alle operazioni delle diverse aziende ravvisando appunto l'ipotesi di frode alla Stato.

In sostanza le società straniere che controllano società italiane avrebbero, tramite la cessione del diritto di usufrutto sui dividendi ad altre società italiane, potuto usufruire del credito d'imposta e al tempo stesso evitare di versare al fisco la tassa del 32,4 per cento prevista dalla legislazione italiana a carico delle holding straniere con interessi in Italia. Il meccanismo accertato dalla guardia di finanza - ha spiegato ieri il comandante Roberto Vita - avrebbe consentito alle compagnie straniere di ricevere in anticipo e in un'unica soluzione il prezzo dell'apparente usufrutto, percependo di fatto i dividendi delle proprie controllate, senza pagare l'imposta del

32,4 per cento. Le stesse società avrebbero inoltre lucrato un prezzo per la negoziazione del credito d'imposta (pari al 52,5 % dei dividendi) che le norme fiscali negano.

In pratica i contratti di apparente usufrutto, secondo la guardia di finanza, altro non sarebbero che dei veri e propri mutui, consegnati in modo che l'interesse maturato sugli stessi e spettante alle società italiane, venisse pagato dall'erario sotto forma di credito d'imposta.

Nel complesso, l'importo sottratto alle casse dell'erario in termini d'imposta sarebbe stato di 700 miliardi, ai quali ne vanno aggiunti 800 relativi al costo dell'apparente usufrutto.

SECCA REPLICA DELLE SOCIETA' CHIAMATE IN CAUSA

«Operazioni del tutto legali»

TRIESTE — Le aziende coinvolte nell'indagine della guardia di finanza triestina non hanno fatto attendere molto per una secca replica alle contestazioni mosse dalla guardia di finanza di Trieste.

In una nota degli avvocati Giuseppe e Giovanni Battista Campeis di Udine, si legge infatti che «la Guardia di Finanza mette oggi in discussione, per il passato, la legittimità di operazioni di natura finanziaria compiute da alcune società italiane, operazioni offerte da un mercato qualificato, sulla scorta anche di pareri di autorevoli studiosi, nonché della possibilità offerta dalla normativa tributaria allora vigente, di acquistare l'usufrutto di azioni detenute da società estere in società italiane».

Secondo i legali udinesi, la contestazione di tali procedure sarebbe avvenuta sulla base della nuova normativa (legge 429 del 1992). Le operazioni finanziarie in esame, sempre secondo lo studio Campeis, sarebbero peraltro palese, perché chiaramente risultanti e dettagliatamente illustrate nei documenti che compongono il bilancio delle società, verificate dagli organi di controllo e certificate da società di revisione. «La decisione sulla correttezza del comportamento tributario delle società interessate - conclude il comunicato - spetterà comunque agli organi competenti».

Del medesimo tenore il comunicato emesso dalla Zanussi che si dice estraneo all'operazione in questione in quanto «si è trattato della cessione dell'usufrutto sulle sue azioni fatta dall'azionista di maggioranza» - spiega la società - aggiungendo che, in sede di verifica documentale, «Finanza ogni informazione in suo possesso sulla stessa operazione».

Anche la Cir, la finanziaria del gruppo Olivetti, replica alle contestazioni mosse dalla guardia di finanza di Trieste sottolineando l'assoluta legittimità delle operazioni in questione. «Detto in un comunicato - con riferimento alla notizia circa un suo coinvolgimento in una presunta frode fiscale contestata ieri dalla guardia di finanza di Trieste a numerose aziende italiane ed estere, rileva di aver concluso, come i grandi gruppi industriali e finanziari pubblici e privati italiani, operazioni di usufrutto azionario in assoluta regolarità e trasparenza contabile, civilistica e fiscale. Il contratto di usufrutto azionario è positi-

tivamente disciplinato dal nostro codice civile ed è pienamente riconosciuto dalla legge fiscale italiana».

Il comunicato della Cir, che si riferisce ad un'operazione effettuata nel 1992 con la svedese Electrolux (la controllante di Zanussi), così prosegue: «La validità del contratto di usufrutto è stata confermata dal decreto legge 9 settembre 1992 n.372, convertito con modificazione della legge 5 novembre 1992, n.429, il quale, escludendo dal credito di imposta solo i soggetti che percepiscono dividendi di fonte italiana ma di pertinenza estera, conferma la piena legittimità del credito di imposta per le operazioni perfezionate sul mercato internazionale prima di tale data».

«Quanto sopra - conclude la nota del gruppo Cir - trova peraltro piena conferma nella circolare Scit aprile 1993 e nella risoluzione ministeriale 6.793 a firma del ministro delle Finanze, che ribadisce la piena legittimità delle operazioni di usufrutto e il pieno diritto di beneficiare del relativo credito di imposta per le operazioni messe in essere anteriormente al 10 novembre 1992. E questo è specificatamente il caso delle operazioni di usufrutto effettuate dal gruppo Cir, che dunque risultano ad ogni effetto assolutamente legittime».

Nel commentare l'iniziativa della guardia di finanza di Trieste, Giulio Tremonti, professore di diritto tributario all'Università di Pavia ed uno dei massimi esperti italiani del settore, pone l'accento sul fatto che il nostro ordinamento fiscale si basa sui principi della legittimità e della tassatività e rileva come i contratti di usufrutto azionario in questione siano stati fatti oggetto di un regime fiscale restrittivo e tassativo soltanto a partire dal novembre 1992.

«Ogni discorso retroattivo - dice Tremonti - mi pare non possa stare in piedi e, d'altronde, se la materia fosse stata già disciplinata, non ci sarebbe stato bisogno della legge del novembre scorso, che rappresenta il vero punto di svolta. Con queste premesse, ogni operazione di questo tipo, realizzata prima del 10 novembre 1992, è a mio parere - conclude Tremonti - totalmente legittima. Contratti di usufrutto azionario del resto, sia pure con diverse modalità, sono stati portati a termine da diversi e primari gruppi italiani, pubblici e privati (Stet, Pirelli e Comit fra gli altri)».

APERTA E SUBITO RINVIATA LA PRIMA UDIENZA SULLA COOP

«Ars», crac in giudizio

Il presidente del Tribunale aveva già disposto il rinvio di De Carli

Coop, Pascut in carcere Niente arresti domiciliari

UDINE — Il giudice per le indagini preliminari di Udine, Di Silvestre, ha ieri respinto l'istanza di revoca della custodia cautelare in carcere presentata dal difensore di Donato Pascut. Ritenendo vi siano ancora delle particolari esigenze probatorie, il gip ha inoltre fissato in cinquanta giorni il termine di custodia cautelare.

Pascut è uno degli otto arrestati nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura udinese sulla maxi truffa delle cooperative. Rimanono in sospeso le posizioni di Zonch e Antoniazzi per i quali è stata chiesta la revoca degli arresti domiciliari, e di Versolato per la revoca della custodia in carcere.

Proseguono intanto gli interrogatori condotti dal sostituto procuratore Alessio Verni che, nel tentativo di fare massima luce sul sistema delle cooperative regionali, ha tra gli altri sentito come teste anche Ivano Mattiuzzi, direttore dell'Associazione friulane cooperative alla quale aderivano le imprese attualmente sotto inchiesta da parte della magistratura locale.

UDINE — Prima udienza, subito rinviata, per il processo incentrato sul crac della cooperativa Ars et Labor. Chiamati a rispondere di bancarotta in relazione al falso in bilancio è l'ex deputato socialista Francesco De Carli e il commercialista udinese Giovanni Battista Gennari. Per quanto riguarda l'ex deputato, l'accusa di riferisce ad una posta non inserita nel bilancio 1985 relativo all'acquisto di unità immobiliari in via Cividale a Udine del valore reale di 557 milioni, ma dal prezzo dichiarato di un miliardo e 160 milioni sui quali gravavano ipoteche per due miliardi e cento milioni. La difesa ha sempre osservato come De Carli ricopriva un incarico puramente simbolico.

Il rinvio al 20 ottobre si è reso necessario essendosi verificato un caso di incompatibilità: come presidente del tribunale era stata infatti chiamata la dottoressa Angelica Di Silvestre che il 23 dicembre, in qualità di gip, aveva disposto il rinvio a giudizio per De Carli e Gennari. In quell'occasione aveva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dei tre componenti del collegio sindacale Gino Meneghesso, Glaudio De Ronco e Marco Ceccone. Per lo stesso motivo è slittato anche il processo a carico di Roberto Nadalutti, titolare della Ecogest, accusato di falso nella gestione di una discarica a Corno di Rosazzo.

Rivolto in allerta per lo «Scudo dal cielo»

RIVOLTO — L'aeroporto di Udine-Rivolto il giorno dopo l'arrivo dei Sepacat Jaguar dell'Armée de l'Air francese. La risoluzione 836, votata dalle Nazioni Unite il 10 giugno scorso, sta ormai per aprire il sipario. Dal 22 luglio prossimo gli aerei messi a disposizione oltreché dall'aeronautica militare francese anche da quelle di Olanda, Stati Uniti e Gran Bretagna saranno impegnati nell'operazione denominata «Disciplined guards». Una sorta di scudo dal cielo a supporto

delle truppe Onu impegnate nei territori dell'ex Jugoslavia sconvolti da una guerra senza fine.

Nelle basi aeree italiane è lo stato d'allarme. Così a Rivolto, sede del 313.º gruppo di addestramento acrobatico delle «Freccie Tricolori» come ad Aviano, tanto per citare quelle disseminate sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Fonti dello stato maggiore della nostra aeronautica ribadiscono il pieno appoggio italiano all'operazione. Ma i velivoli a disposizione dell'Onu po-

trebbero levarsi in volo anche da portaerei dislocate nell'Adriatico. Ancora troppo presto per dire con esattezza come si svilupperanno le cose dopo il 22 luglio. Di sicuro, comunque, c'è il fatto che altri aerei, forse una cinquantina, potrebbero essere sistemati sulle aerobasi dell'aeronautica militare italiana.

A Rivolto, intanto, si vive un'atmosfera di relativa calma. Niente dichiarazioni ufficiali, mentre i Jaguar francesi, velivoli già usati con successo dall'Armée de

l'Air nel Golfo (e più precisamente nell'operazione «Daguet» che venne avviata il 16 settembre del 1990), sono stati sistemati accanto agli Aeromacchi MH 339 della Pattuglia acrobatica nazionale. I Jaguar dell'undicesima Escadre francese dovranno collaborare con le altre forze nazionali anche con l'obiettivo di salvaguardare l'attività dei convogli umanitari e di quanti si prodigano per portare soccorso alle popolazioni dell'ex Jugoslavia ormai stremate.

Luca Perrino



Un aereo francese mentre si alza in volo dal campo di Rivolto. (Foto Nadia)

IN BREVE

Proposta Confesercenti Contro la minimun tax comitati unitari antifisco

TRIESTE — Il presidente e il segretario della Confesercenti di Trieste, Bruno Mecchia ed Ester Pacor, hanno lanciato un appello alle altre associazioni della piccola e media impresa per costituire i «Comitati unitari antifisco» il cui obiettivo prioritario — è detto in una nota — sia la cancellazione della minimun tax. L'obiettivo dei Comitati — si legge ancora — fa riferimento all'appello del Presidente della Repubblica contro l'evasione. I comitati dovrebbero puntare ad una serrata contro il governo da far scattare nel prossimo mese di settembre. C'è da registrare anche una dura presa di posizione dell'Unione regionale del commercio e turismo a proposito delle dichiarazioni del Presidente Scalfaro. «Affermazioni e richieste approssimative e lesive della onorabilità di tutto il lavoro autonomo» ha affermato il presidente regionale Adalberto Donaggio che ha convocato una riunione per giovedì prossimo con la Confartigianato regionale.

Secondo l'osservatorio Alto Adriatico il mare è in ottima salute

TRIESTE — La Regione ha fornito ieri i dati relativi alla salute del mare e alla balneazione, analizzati dopo la prima crociera predisposta nell'ambito del programma di ricerca per il 1993 dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico, organismo istituito dalla Comunità di Alpe Adria. Secondo i dati, non sono state notate aggregazioni di mucillagini e fondi in nessuna zona del bacino. «Alla luce delle esperienze pregresse — rileva l'analisi dell'Osservatorio — e mantenendosi le attuali situazioni meteorologiche, non sono prevedibili fenomeni di mare sporco di qualche estensione ed intensità. Le condizioni igienico-sanitarie delle acque delle maggiori località balneari risultano ottime».

Gianni Bravo è stato confermato presidente del Promosedia

UDINE — Gianni Bravo, già presidente della Camera di commercio di Udine, è stato riconfermato alla presidenza di Promosedia, la società che promuove la sedia friulana nel mondo e che organizza il salone internazionale della sedia di Udine. Vicepresidente sono stati eletti gli imprenditori Fabrizio Mansutti e Roberto Moroso. Nel nuovo consiglio di amministrazione della società sono entrati anche l'attuale presidente della Cciaa, Guglielmo Querini, Giorgio Bastianelli, Franco Buttazzoni, Pierpaolo Costantini, Teobaldo Pizzutti e Luciano Snider. Alessandro Vittorio, già amministratore delegato di Promosedia, è stato invece nominato segretario generale del salone per il 1993.

Da oggi nell'Alto Friuli la festa della Pace

UDINE — Comincia oggi in diversi centri dell'Alto Friuli, la seconda edizione della Festa della Pace. Organizzata dall'associazione «Int di Pasy (gente di pace)», la festa di quest'anno si propone innanzitutto di riflettere sul dramma delle popolazioni ex jugoslave. Per questo i dibattiti, le conferenze, gli incontri, gli approfondimenti verteranno sulla crisi del Paese balcanico e soprattutto sulle prospettive che si aprono per l'Europa. Nella settimana della festa — ha detto il responsabile e l'organizzatore Giacomo Viola — non discuteremo solo di politica o dei drammi delle popolazioni della Bosnia, ma proporranno anche escursioni naturalistiche, concerti, mostre e possibilità di degustare i prodotti tipici della cucina popolare friulana e carnica.

Convegno a Udine sui problemi della sicurezza in azienda

UDINE — I problemi della sicurezza in azienda e, più in particolare, l'esigenza di «preparare» e «costruire» una precisa figura professionale di tecnico o esperto della sicurezza, sono stati al centro di un convegno organizzato a Udine dall'Assindustria friulana. Il vicepresidente Franco Fontanini, nel ricordare l'importanza dell'argomento, ha ricordato che l'Italia si dovrà adeguare alla nuova direttiva della Cee e ciò porrà non pochi problemi, anche di costi.

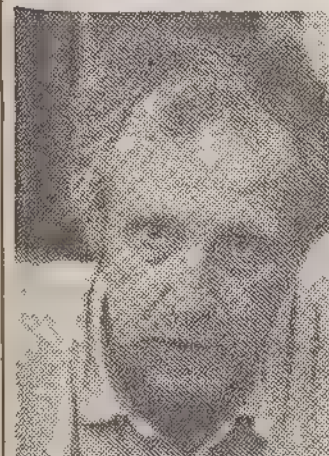
Una nota dell'Unione Province sui rapporti con la Regione

UDINE — Sergio Chiarotto, presidente dell'Unione province del Friuli-Venezia Giulia, assieme ai presidenti delle altre amministrazioni provinciali della regione, esprimendo ieri, in una nota, il grave sconcerto per la quasi totale assenza dei consiglieri regionali all'incontro promosso dagli stessi presidenti per illustrare un documento che prospettava problemi sui rapporti fra Regione e Province. «Non vorremmo interpretare questa assenza - scrive Chiarotto - come volontà di distendere le proposte delle Province o, peggio, di non dar corso ai provvedimenti attuativi delle competenze amministrative delle stesse Province previste per legge; non vorremmo che la Regione riproponga un centralismo che tenda ad annullare l'autonomia amministrativa di Province e Comuni sancita dalla legge».

PM FREZZA E DE NICOLÒ APRONO UNA NUOVA INCHIESTA SU UN APPALTO PER UN'AUTOSTRADA IN FRIULI

Carbone, altro arresto

PROCURA
Inchiesta
«tubone»:
«avvisato»
il dc Cernuta



Adeo Cernuta, democristiano, ex assessore comunale, dirigente dell'Usl, è stato raggiunto ieri mattina da un'informazione di garanzia firmata dal pm Antonio De Nicolò. Per l'esponente dello scudocrociato, il magistrato ipotizza il reato di corruzione per l'appalto della condotta sotterranea di Servola.

I fatti: al termine dei lavori, la Riccesi e la Furlanis, le due ditte incaricate della realizzazione dell'opera, chiedono al Comune che venga stanziata un'ulteriore somma rispetto a quella preventivata all'origine, e Cernuta viene incaricato di verificare la fondatezza di quelle richieste, richieste che alla fine riuscirà a ridimensionare notevolmente.

Ieri mattina l'interrogatorio, ma l'ex assessore, assistito dall'avvocato Tiziana Benussi, avrebbe chiarito la sua posizione respingendo ogni addebito.

RIESAME
Il Tribunale
dice «no»
alla libertà
di Tripani



I giudici del Tribunale del riesame hanno rigettato l'istanza di libertà presentata dall'avvocato Dario Lunder per l'ex segretario della Democrazia cristiana Sergio Tripani.

L'esponente dello scudocrociato era stato arrestato una prima volta lo scorso 22 maggio per l'appalto della condotta sotterranea di Servola, poi, dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari, il 12 luglio era tornato in una cella del Coroneo perché coinvolto nell'inchiesta sulla ristrutturazione del museo Revoltella. In entrambi i casi, l'ipotesi di reato era stata di concorso in concussione.

Se anche i magistrati, dunque, avessero deciso di revocare il primo ordine di custodia cautelare, Sergio Tripani non avrebbe comunque potuto lasciare il carcere a causa del secondo arresto.

Servizio di

Michela Scocazzi

Un nuovo ordine di custodia cautelare, voluto dai sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò e firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Botton, è stato notificato ieri mattina in carcere all'esponente socialista Gianfranco Carbone.

Per l'Archimede del governissimo, questa volta, i due magistrati ipotizzano il reato di corruzione. L'ex vicepresidente della giunta regionale avrebbe ricevuto poco più di 100 milioni da un'impresa incaricata di realizzare un'autostrada in Friuli, un appalto nel quale avrebbe avuto un preciso ruolo anche l'in-

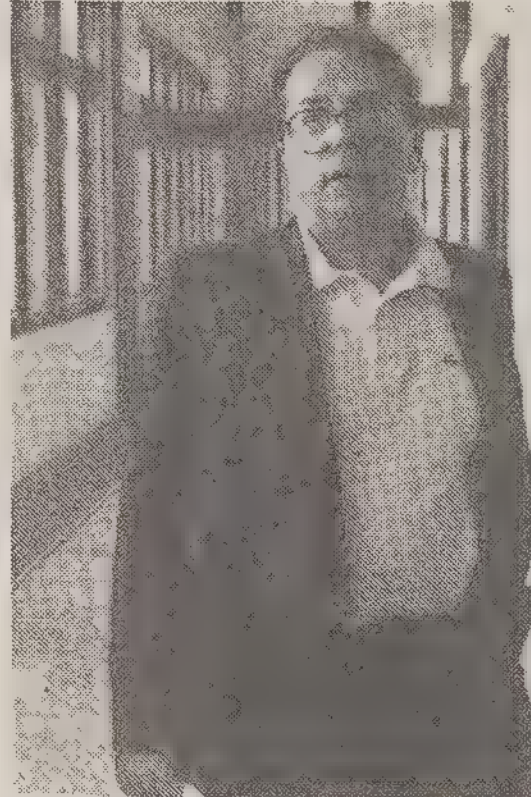
Il reato ipotizzato è la corruzione: secondo i magistrati, l'esponente socialista avrebbe intascato una mazzetta da 100 milioni da una ditta di costruzioni.

gegner e progettista ferrarese Dorian Del Monaco. Una nuova inchiesta, dunque, molto probabilmente innescata dallo stesso professionista emiliano, che a cavallo degli anni Novanta era stato direttore dei lavori su alcuni lotti del raccordo autostradale Cimpello-Sequals (a Pordenone), attualmente in costruzione. Un'opera,

questa, da svariati miliardi di lire e che già si trova al centro di un'ulteriore indagine che nei mesi scorsi ha coinvolto, tra gli altri, anche il senatore democristiano Giovanni Di Benedetto.

Carbone è stato interrogato a lungo, ieri pomeriggio, nell'ufficio del giudice Federico Frezza. «Le vie del Signore sono infinite», ha detto prima di entrare nelle stanze della Procura.

Per l'esponente del garofano, già assessore regionale all'ufficio di piano, si tratta del secondo arresto in meno di due mesi. Il primo ordine di custodia cautelare gli era stato notificato, infatti, lo scorso 27 maggio nell'ambito dell'inchiesta sulla condotta sotterranea di Servola.



Carbone davanti all'ufficio del pm Frezza (Foto Balbi)

INCHIESTA SULLA MORTE SOSPETTA DI UN GIOVANE TRIESTINO

Maggiore, indagati 4 medici

Dichiarato in ospedale fuori pericolo in seguito a un tentato suicidio, è spirato poco dopo

I sanitari sono due del servizio soccorso e due del servizio psichiatrico. La famiglia vuole arrivare alla verità.

Quattro medici dell'ospedale Maggiore sono stati raggiunti nei giorni scorsi da altrettante informazioni di garanzia firmate dal sostituto procuratore presso la Pretura Emanuela Bigattini.

L'ipotesi di reato, per tutti, è di omicidio colposo. Si tratta di Pierpaolo Centis e Adriano Cont, del pronto soccorso, e di Pierpaolo Mazzuola e Boris Caris, del servizio psichiatrico.

I fatti risalgono allo scorso sabato. Sergio Cociancich, 39 anni, residente in via Matteotti numero 28, vuole togliersi la vita: prima ingurgita dei farmaci, poi, con una lametta, si taglia le vene dei polsi.

Ma una sua vicina di casa se ne accorge, lo

soccorre come può, chiama il «118» e i carabinieri di via Hermet. Passano pochi minuti e sul posto arriva l'ambulanza.

Il giovane viene immediatamente accompagnato al pronto soccorso del Maggiore: gli viene tamponata l'emorragia e fatta un'iniezione, in ortopedica gli vengono cucite

le ferite ai polsi, e per i medici è fuori pericolo.

Ma è solo un'illusione: passano poche ore e Sergio Cociancich muore nei locali del reparto di psichiatria dell'ospedale. Perché? E' stato forse sottovalutato il caso? Un errore umano di valutazione?

I genitori del giovane suicida non sanno darsi pace e, assistiti dall'av-

vvocato Gabriele Laurini, decidono di denunciare l'accaduto. Il giudice Emanuela Bigattini apre così un fascicolo sull'incidente.

Ieri mattina, il medico legale Fulvio Costantini ha eseguito l'autopsia sul corpo di Sergio Cociancich: l'esame dovrà ora stabilire quali siano state le cause del decesso. Il responso verrà depositato in Procura entro i prossimi 60 giorni.

«Io ho la coscienza a posto» ha detto ieri il dottor Pierpaolo Centis, uno dei quattro indagati. Lavoro da tantissimi anni in questo reparto, mi sono sempre occupato di medicina d'urgenza e so di non aver sbagliato.

UFFICI POSTE
Ici: orario prolungato

Per agevolare i contribuenti che si avvalgono del servizio postale per pagare l'Ici, il 19 luglio l'orario di accettazione dei conti correnti sarà prolungato in alcuni uffici. L'ufficio vaglia risparmio di piazza Vittorio Veneto sarà aperto fino alle 18.30, così come l'ufficio locale di Villa Opicina (via Prosecco 1). L'ufficio locale di Muggia (via XXV Aprile 2/B) sarà aperto fino alle 16.

mi.sco.

CENTO CASI DALL'INIZIO DEL '93. L'USL LANCIA L'ALLARME

Epatite A, è emergenza

Si rinnova l'invito alla cautela nel consumo di frutti di mare

CINQUE CLANDESTINI
Extracomunitari al valico
bloccati dai Carabinieri

Non ha avuto successo la spedizione di 5 extracomunitari che tentavano di entrare clandestinamente in Italia. Nei pressi del valico di Ferneti i Carabinieri di Aurisina li hanno intercettati e rispediti oltreconfine. Il gruppetto era composto da 5 persone: 2 uomini, un sudamericano di 37 anni e un peruviano di 24 anni, e 3 donne peruviane rispettivamente di 35, 25 e 23 anni, dai nomi impronunciabili

e probabilmente inventati. I Carabinieri, allarmati da strani movimenti in una zona boschiva vicino al confine, li hanno bloccati quando erano già in Italia. Si è accertato che gli extracomunitari non possedevano documenti né potevano provare di avere mezzi di sostentamento nel nostro Paese. I Carabinieri, dopo averli rifocillati, li hanno accompagnati al valico ferroviario di Opicina.

Siamo in pieno allarme epatite. Da gennaio alla fine di giugno, l'Unità sanitaria locale ne ha registrati ben 100 casi, a fronte dei 15 che di media si verificavano finora in un anno. E nulla lascia presagire un calo dell'«epidemia»: gli inviti alla cautela nel consumo dei frutti di mare (in specie nei locali d'oltreconfine) lanciati a più riprese dalle autorità sanitarie non sembrano aver scalfito le abitudini gastronomiche nostrane.

«La situazione è decisamente preoccupante», sostiene l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete. I triestini colpiti da epatite A aumentano di giorno in giorno. E le cause sono sempre le stesse.

Evidentemente a nulla sono valsi le esortazioni lanciate dall'Unità sanitaria già all'inizio dell'estate. Anche adesso la stragrande maggioranza dei pazienti afferma di aver ingerito frutti di mare, di solito in ristoranti d'oltreconfine.

L'Unità sanitaria locale rinnova dunque l'esortazione a limitare il consumo di frutti di mare ai prodotti di provenienza regolare, sottoposti ai controlli igienico-sanitari stabiliti dalla normativa italiana e recanti l'etichetta della ditta produttrice. L'Usl raccomanda inoltre l'osservanza di alcune regole igieniche fra cui quella di evitare il consumo di verdura cruda senza previo abbondante lavaggio.

NON PAGA LE BOLLETTE DA OTTO MESI

Psi, sede in vendita per coprire i debiti

De Gioia
eredita

un bilancio
da terzo mondo

Roberto De Gioia è il commissario di un Psi sfrattato e con sacco di debiti. La sede di via Trento, infatti, è stata chiusa nei giorni scorsi da una agenzia immobiliare cittadina e stata incaricata di venderla. Una decisione che è stata assunta dai proprietari dell'appartamento, la Cooperativa Il Garofano, dopo numerosi solleciti ai vertici del partito per far fronte agli affitti arretrati e alle bollette.

«Il garofano» è una cooperativa tra socialisti, presieduta da Francesco Rotondaro, che anni fa acquistò i locali di via Trento girandoli poi al Psi in base a degli accordi che prevedevano un affitto (per pagare le ra-

te del mutuo contratto con il Banco di Sicilia) e la copertura delle spese Acela (che risultano intestate alla Cooperativa) e dei costi condominiali. Da otto mesi, invece, il Psi non onora gli impegni e non corrisponde gli equivalenti delle bollette, così i responsabili della cooperativa, una volta saldate le pendenze a proprio carico, han-

no dato un giro di chiave alla porta di ingresso e sbattuto sulla strada dirigenti e tesserati socialisti, che ora per le loro riunioni dovranno cercare ospitalità nelle case o nei bar.

Rotondaro, presidente del consiglio di amministrazione della Cooperativa, non intende parlare della vicenda né rilasciare dichiarazioni. Inutile cercare qualcuno al vertice della sede è chiusa da una settimana. Per il neocommissario De Gioia una gatta da pelare di non poco conto. La vendita della sede permetterebbe di pagare i debiti, estinguere il mutuo e, se resterà qualcosa, acquistare locali adatti alle nuove esigenze del Psi triestino.

LETTERA DAL CORONEO

Tabacco con rabbia: «Qui dentro? E' tutto triste e fuorilegge»

Egregio direttore, mi permetto di chiederle un po' di spazio per questa mia lettera. Questa volta non ho niente da scriverle sulla mia vicenda personale; approfitto invece del tempo che mi concede la giornata destinata al mio turno di lavoro in cella, per portare all'attenzione sua e dei lettori del «Piccolo» varie problematiche, d'ordine generale e specifico, riguardanti il carcere della nostra città.

Da un punto di vista generale ci sono varie osservazioni da fare sulla base di un'esperienza che sto maturando da detenuto comune, credo integrato in una comunità con le sue regole e con le sue limitazioni, ma gestita e per certi versi autogestita con una buona organizzazione di base.

C'è innanzitutto sul piano logistico carenza di spazio e di attrezzature: qui è tutto «fuorilegge»: dallo spazio fisico riservato al detenuto, agli impianti funzionali, ai servizi igienici, all'assenza di aree destinate all'attività di gruppo. In più c'è un sovraffollamento (con un rapporto tra il «consentito» e l'esistente di 1 a 3) determinato dalla cospicua presenza di tossicodipendenti e di soggetti con problemi psichici, tutti «malati» che le strutture esterne (per incapacità? per inerzia? per «grassi» tipicamente italiani?) «scaricano» senza pensarci due volte nella «Cassa circondariale». Se è vero che per molte di queste problematiche c'è la prospettiva di una soluzione, non globale ma accettabile, con il completamento della ristrutturazione in corso, rimane pur sempre — in tutta la sua gravità — l'insufficienza della forza di sorveglianza. Attualmente al Coroneo ci sono 120 detenuti, ci dovrebbero essere — se si tenesse in conto il parametro ottimale — 120 «guardie» carcerarie. Ce ne sono invece circa 60, impegnate in condizioni molto precarie a far fronte a una congerie di esigenze.

E una categoria, questa della «guardie», che a un esterno potrebbe apparire come la naturale (e odiata) controparte del detenuto, «tranne qualche caso di tracotanza, fine a se stessa e fonte perciò di particolare disagio, vorrei sottolineare che non è così: direi anzi che questa sorta di «comunità» è fatta di detenuti e di guardie, e questo non soltanto perché si convive necessariamente nello stesso contesto. Ci sono poi delle considerazioni sul piano specifico: cercare di «vivere» qui dentro, senza limitarsi a «evitare» in una situazione, che si pensi al termine come una fastidiosa convalescenza, significa assumere consapevolezza delle varie realtà, che caratterizzano i detenuti.

A parte una sindrome, che aleggia diffusa e pervade un po' tutti, contribuendo a creare una sorta di presunzione d'innocenza, ci sono testimonianze dirette (che a me appaiono attendibili) di persone coinvolte in meccanismi fatalmente perversi. C'è poi chi (e non è certamente la maggioranza) fuori di qui ha una famiglia, degli affetti, un lavoro o una prospettiva di esso, ha insomma una «società» (bella o brutta, con o senza valori) che in qualche modo lo accoglie.

C'è invece chi fuori di qua ha soltanto disperazione. C'è chi considera — sembra un paradosso, ma è la cruda realtà — il carcere come l'unico luogo a disposizione, dove poter trovare il calore di una comunità, anche se fatta di scontate (e per un comune mortale, insopportabili) limitazioni personali, come una prigione.

In una cella si crea un'aggregazione spontanea; ci sono le occasioni per parlare, per confidarsi, per sfogarsi, per essere in una parola se stessi in un contesto obbligatoriamente di uguaglianza, dove le inibizioni (quando non prescritte dalle regole) non esistono. In una cella persone (perché tali si sentono e vogliono sentirsi) vivono in un clima di libertà, per quanto concerne la proiezione pura dello spirito; scoprono il «giusto» di verificarsi con «cosce» dichiaratamente non alla propria portata, sperimentano la propria intelligenza, la propria inventiva (che in alcuni casi — vedi assenza di coltelli e di utensili in genere — diventa presupposto esistenziale), si confrontano di continuo con un modo di vivere, dalle connotazioni tutte particolari.

Pur tuttavia nel quadro di tutti questi, al di là dell'aspetto di facciata, ci sono tristezza, rabbia, rassegnazione, quando non disperazione. Ebbene queste persone, se la «società» persiste nei suoi atteggiamenti di rifiuto e di condanna eterna, sono destinate a trascorrere in carcere gran parte della loro vita. E giusto questo? Sì, caratterizza così una società, che si autoproclama «civile»? La preparazione al reinserimento e la creazione di possibilità di lavoro credibili sono i punti focali, sui quali impegnare — senza tanti «stombramenti» (che a me sono sempre apparsi sospetti alibi per coscienze disattenti) quelle risorse di solidarietà che la nostra città sbandiera soltanto a parole.

Ci sono tanti detenuti qui che sono pronti a entrare in qualche comunità di recupero e di lavoro (mi riferisco soprattutto ai tossici). Ebbene prendiamo ad esempio le prospettive di don Mario Vatta: com'è noto purtroppo non c'entrano né il colore né la volontà politica; cosa deve fare ancora questo «povero Cristoforo» a disposizione un po' di terra, dove dare corpo e concretezza ad un progetto articolato (e finanziato) terapeutico e di recupero? E allora? Dov'è questa tradizione, questa cultura della corvivenza e della tolleranza? In chi alberga questo desiderio di «dare», di «ricambiare» in una società fatta di grandi disuguaglianze nei punti di partenza?

Spero non si stupisca, caro direttore, per questo mio dire: io faccio parte della minoranza di questo carcere; agogno di tornare (un dì) al mondo esterno che mi aspetta. Non conosco queste problematiche. Oggi le ricevo perché mi hanno turbato e impressionato, e dato che sono sempre stato sensibile nei confronti di chi non è stato fortunato come me, ritengo doveroso porlele e porle, con l'approccio passionale che mette in tutte le cose importanti.

Mi auguro sinceramente che questo mio scritto raggiunga il modesto obiettivo che mi ero prefisso: suscitare nel lettore un attimo (e sufficiente un attimo) di riflessione. Grazie per la cortese ospitalità.

Franco Tabacco

TUTTI SALDI
maman BIBO
TUTTO PER MAMMA E BAMBINO
in via Torrebianca, 28

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

Fiera d'Estate
SCONTI FINO AL 50%
BIKINI, COSTUMI uomo, donna, bambino, TELI MARE, ABITI SPIAGGIA, ACCAPPATOI, SPUGNE, CORSETTERIA, INTIMO uomo, donna, bambino, BIANCHERIA PER LA CASA, PIGIAMI, CAMICIE NOTTE, TENDE, TESSUTI D'ARREDAMENTO
montii
A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5

ESTATE ALPINE
SINTO CD 7980 M 3D SHUTTLE
L. 1.099.000
audiomatrix
Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
Centro vendita installazione ed assistenza: Autoradio - Radiotelefon - Antifurti
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO

SLITTA LA DISCUSSIONE SUL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE PROVINCIALE DEL TRASPORTO PUBBLICO

Bus, rischio di paralisi

IN PRETURA

Piede pestato all'animalista

Volantinaggio animalista contro il consumo delle carni conclusosi davanti al pretore Manila Salvà, p.m. Alessandro Giadrossi, che ha giudicato Giorgio Zoch, 57 anni, di Fontanella di Muggia, presidente dei macelli triestini e titolare di una grande macelleria in Largo Barriera Vecchia. Il commerciante, che era difeso dall'avv. Ezio Trampus, era imputato di lesioni a Massimo Vitturi, 30 anni, via Giulia 22 perché gli avrebbe schiacciato un piede, producendogli ferite guaribili in tre giorni, e di ingiurie allo stesso. Zoch è stato condannato a due mesi e cinque giorni di reclusione, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di un milione e 625 mila lire, e al risarcimento dei danni a Vitturi, costituitosi p.c. con l'avv. Mario Conestabo. Nella mattinata della vigilia di Natale del 1989 davanti alla macelleria di Zoch si raccolsero diversi animalisti che allungavano volentieri ai passanti e alcuni si sarebbero piazzati nel vano antistante l'ingresso. I dipendenti del negozio chiamarono Zoch, il quale, secondo due testi, avrebbe rivolto pesanti espressioni a Vitturi e gli avrebbe anche pestato il piede sinistro. Telefonicamente chiamato, sul posto accorse l'agente Maurizio Cudicio della Volante.

L'acquisto disinvolto di attrezzi mette nei guai un ex-dipendente

Già dipendente della ditta del geometra Ilde Tul, Claudio Lovrech, 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5, nel luglio del '91 ebbe la geniale idea di presentarsi alla Tecnocedile di via Combi 9 e di comperare per conto dello stesso Tul, al quale fece intestare la fattura, un martello demolitore e due altri attrezzi per i quali firmò la ricevuta. Quando Tul si vide recapitare una fattura per un milione e oltre 700 mila lire cadde dalle nuvole, chiamò la Tecnocedile che gli esibì la ricevuta ed egli riconobbe senz'ombra di dubbio la firma dell'ex collaboratore. Imputato di truffa e assistito dall'avv. Sergio Padovani, Lovrech è stato giudicato dal pretore e condannato a sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

Firma dodici titoli a vuoto per un «buco» di ottanta milioni

Pur essendo sprovvisto di copertura, Giovanni Suban, 54 anni, via dei Vigneti 80, firmò nel luglio del '91 dodici assegni per un'ottantina di milioni che furono regolarmente protestati. Imputato di emissione di assegni a vuoto, l'uomo dalla firma facile, è stato condannato dal pretore a un mese di reclusione e alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo».

Giudicato in Contumacia per mezzo milione di assegni fasulli

Erano a vuoto anche i due assegni emessi nell'agosto del '90 da Guido Morelli, 70 anni, viale XX Settembre 42. I titoli, per un ammontare di 550 mila lire, furono protestati e Morelli venne imputato di violazione della legge sugli assegni. Giudicato in contumacia dal pretore, gli sono state inflitte 600 mila lire di multa.

Slitta ancora l'approvazione del piano di ristrutturazione del trasporto pubblico nella provincia di Trieste.

Ieri, l'assessore provinciale ai trasporti Paolo Segariol ha presentato ai rappresentanti della regione, alle forze sindacali e alle aziende che operano nel settore, una bozza sui possibili adempimenti da adottare per ottemperare a quanto previsto dalle disponibilità di bilancio regionale.

Disponibilità vistosamente ridotte per quanto riguarda i finanziamenti all'azienda consorziale trasporti. La proposta però non è stata neppure discussa data la mancanza del rappresentante del comune di Trieste, impegnato in giunta comunale) uno degli interlocutori principali nell'ambito del piano. E per ora, i «tagli» previsti nel servizio di trasporto pubblico ri-

mancono ancora tutti da vedere. Tra i sostenitori di un rinvio della seduta, il presidente dell'assemblea dell'Act Massimo Gobessi. «Ritengo indispensabile», ha dichiarato Gobessi, «discutere la proposta una volta a conoscenza della volontà politica, espressa su questa materia, sia dal Comune, con l'approvazione del piano urbano sul traffico, sia dalla nuova giunta regionale».

La discussione è stata quindi aggiornata al prossimo 23 luglio sperando nella presenza di tutti gli Enti locali interessati. Si fa però, sempre più concreto, a questo punto, il rischio per la provincia di Trieste, di rimanere senza una copertura finanziaria adeguata nel campo dei trasporti pubblici. In un protocollo d'intesa, siglato nei mesi scorsi tra la Regione e le rappresentanze sindacali, l'assessorato regionale ai tra-

"Questi continui rinvii - spiega l'assessore ai trasporti Segariol - possono farci perdere i fondi regionali. Il piano va approvato in tempi strettissimi"

sporti aveva garantito la copertura delle spese delle aziende fino a quando queste avessero presentato un adeguato piano di ristrutturazione. «I piani avrebbero dovuto venir presentati entro il 15 maggio», spiega l'assessore Segariol, «e le altre province hanno già provveduto in questo senso. Soltanto Trieste appare visibilmente in ritardo e continuando a rinviare rischia di ritrovarsi con le gomme a terra». Lo stesso funzionario regionale presente alla riunione di ieri ritiene ormai impro-

babile reperire i 30 miliardi necessari a rimpinguare le casse dell'Act attraverso delle variazioni di bilancio. Anche, perché, a questo punto, i fondi sono già stati ripartiti.

Sono numerosi, ad ogni modo, i tagli nel servizio di trasporto pubblico, stabiliti dalla proposta di ristrutturazione che verrà discussa prossimamente. Le corse dovrebbero venir ridotte al lunedì, giornata di chiusura dei negozi, in alcune fasce «morbide» dei giorni feriali e nei giorni festivi. Meno autobus anche nei mesi estivi e di chiusura delle scuole. Variazioni sono previste per alcune linee extra-urbane e per l'articolazione delle tariffe da applicare al trasporto urbano in provincia di Trieste rispetto alle altre realtà regionali, con un aumento tariffario rapportato all'aumento dei costi di gestione e resa del servizio.

I sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito nel corso dell'incontro convocato dall'amministrazione provinciale, la netta contrarietà alla riduzione del servizio, evidenziando la responsabilità dell'Azienda e delle amministrazioni provinciali che non sono intervenute tempestivamente nelle sedi adeguate e nei tempi opportuni per affrontare i problemi esistenti da tempo.

Presenti alla riunione anche i rappresentanti di Cisl e Cisl. Filippo Caputo della Cisl non ha risparmiato critiche ai sindacati confederali. «Facile criticare adesso che la barca affonda», ha dichiarato, «dimenticando le grandi responsabilità che si sono avute, nella gestione di un'azienda che ha sempre tenuto in gran conto le indicazioni delle principali forze sindacali. Chiamarsi fuori ora non è corretto».

Erica Orsini

Una staffetta da record



Staffetta del castello di San Giusto da record. Sessantasette sono le staffette che ieri sera si sono date battaglia lungo le vie del colle triestino. La vittoria è andata al quartetto formato da Massi, Bellen, Furlan e De Laurentis che in 20'17" è riuscito a coprire le 4 miglia del tracciato di gara.

La manifestazione allestita dal Cral Sip, sezione atletica leggera, grazie all'abbinamento al Palio di Trieste organizzato dal Comune è riuscita a coinvolgere a San Giusto un folto manipolo di atleti difficilmente eguagliabile da appuntamenti simili sparsi in giro per la Penisola.

Benzina agevolata: altri buoni in distribuzione all'Automobile club

La Camera di Commercio ricorda che si distribuiscono le assegnazioni supplementari per i veicoli di imprese, enti e istituzioni per cui è stata ritirata la seconda tranche del '93 nello scorso maggio. La distribuzione è all'Automobile Club di via Cumano 2, dal lunedì al venerdì (ore 9-12).

Ancora disponibili per agosto posti nei centri estivi del Comune

Il Comune informa che sono disponibili posti nei centri estivi per bambini di asilo nido, scuola materna ed elementare per agosto. Le domande vanno presentate al Settore 16°, in via del Teatro 5 dal lunedì al sabato (8-14). Per informazioni, tel. 6754426.

Gli uffici della Confesercenti a disposizione per gli adempimenti fiscali

La Confesercenti ricorda che i propri uffici di via Battisti 2 (tel. 765082) sono a disposizione per gli adempimenti di questo periodo. Si informano i commercianti che le scadenze dei prossimi giorni sono: 19 luglio, pagamento Ici; 20 luglio, Impi dipendenti e Irpef; 31 luglio, termine di presentazione della denuncia dell'Irpef; 5 agosto, versamento dell'Iva trimestrale; 31 agosto, versamento della quota fissa individuale per l'assistenza medica di base. In merito al prelievo fiscale, la Confesercenti lancia un appello alle altre associazioni della piccola e media impresa per costituire dei Comitati unitari antifisco con l'obiettivo prioritario della cancellazione della minimum-tax.

Stipulata una convenzione fra Acli e Televita

Le Acli comunicano che è stata stipulata una convenzione a vantaggio di tutti gli associati con la società Televita, (telesoccorso 24 ore su 24 per le persone anziane). Tutti gli iscritti Acli potranno avere delle agevolazioni. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede Acli di via san Francesco 4/1 (tel. 370525) oppure alla Televita di piazza san Giovanni 6 (numero verde 1678/46079).

LA GIUNTA ACCELERA IN VISTA DELL'ARRIVO DEL COMMISSARIO

Rimozioni, riecco i carri gru privati

A due ditte il servizio in città se la delibera supererà il vaglio del Comitato di controllo

La giunta comunale sta accelerando i tempi in questi giorni, in vista dell'arrivo del commissario, per concretizzare tutti quei provvedimenti dei quali si è lungamente discusso negli ultimi mesi e che devono essere tradotti in reale operatività. Nella seduta di ieri erano circa sessanta gli argomenti all'ordine del giorno, diversi dei quali di particolare importanza.

RIMOZIONI. La giunta ha approvato la proposta di convenzione, formulata dall'assessore Renzo Codarin, con le ditte Jolly Miami srl e Orlandi srl Superauto che effettueranno il servizio di rimozione degli autoveicoli in città. «Si tratta di un argomento

delicato che in passato ha suscitato qualche polemica — ha commentato Codarin — perciò la delibera passerà ora all'esame del Comitato provinciale di controllo e se otterrà, come crediamo, l'approvazione di quell'organo, diventerà finalmente operativa».

CIRCOSCRIZIONI. L'assessore Giovanni Fusco, competente per il settore del decentramento, ha proposto all'esame dei colleghi il nuovo regolamento che disciplina gli organi periferici del Comune, cioè le circoscrizioni e i centri civici «che sono organismi nettamente distinti» ha tenuto a sottolineare ancora una volta Fusco. Il dettaglio del nuovo regolamento sarà, illustrato dallo stesso Fusco nel

Altre novità dall'esecutivo: scendono a sette le circoscrizioni, mentre è stato varato un tirocinio formativo per cinque handicappati

corso di una conferenza stampa fissata per martedì mattina, ma dalle dichiarazioni fatte dall'assessore ieri sembra che le circoscrizioni saranno ridotte a sette complessivamente, accorpando alcune di quelle esistenti.

HANDICAPPATI. La giunta ha approvato una delibera, proposta dall'assessore Rossana Poletti, che prevede la sti-

pula di una convenzione fra Comune e Comando militare di Trieste, in base alla quale alcuni handicappati potranno svolgere il tirocinio formativo nei vari uffici dell'esercito in città. «Nel complesso saranno cinque gli handicappati che potranno fruire di questa norma — ha spiegato Poletti — due verranno destinati a mansioni nell'area verde e nel giardinaggio, uno nel settore impiegatizio e due per il magazzino e il vestiario. La convenzione — ha aggiunto — sarà in vigore fino al 31 dicembre, ma potrà essere prorogata di anno in anno».

SALAMATRIMONICI-VILI. Con una spesa di una cinquantina di milioni, su proposta di delibera avanzata dall'assesso-

re Della Valle, l'amministrazione comunale ha deciso di rinnovare l'arredo della sala per i matrimoni civili nel Palazzo del municipio. Completato il lavoro di rinnovo, che sarà curato dalle ditte AB Staff e Studio AR, la sala diventerà polifunzionale e potrà ospitare conferenze e cerimonie di ogni tipo.

COLONIA. La giunta ha approvato l'aggiornamento del progetto relativo alla copertura della tribuna e alla sistemazione delle aree verdi del complesso Draghicchio di Colonia (spesa complessiva 590 milioni) e la spesa di 62 milioni per la gestione «in economia» dello stadio Rocco nel primo semestre di quest'anno.

Ugo Salvini

AL POSTO DI TRIPANI

Sincrotrone, Luciano Fonda è il nuovo vicepresidente



Luciano Fonda dal 1° luglio è il vicepresidente della società Sincrotrone. Il consiglio di amministrazione presieduto da Carlo Rubbia lo ha nominato all'unanimità. Fonda, preside della Facoltà di Scienze dell'ateneo triestino, è stato consigliere della Sincrotrone dall'86 all'87, e fino al '91 direttore del-

la divisione scientifica. Nel dicembre del '92 è entrato nuovamente a far parte del consiglio di amministrazione della società come consigliere. Fonda sostituisce Sergio Tripani, coinvolto nelle recenti vicende giudiziarie, che tuttavia non hanno riferimento con la gestione del Sincrotrone.

L'AMBIENTE URBANO AL CENTRO DEL CONSIGLIO REGIONALE DI CHIADINO-ROZZOL

Boschetto, 'cuore' verde da salvare

Tra le priorità anche il recupero della serra di Villa Revoltella - Pronti gli orti di via Zampieri

Recupero e utilizzo funzionale dell'area del Boschetto, miglioramento e valorizzazione del parco di Villa Revoltella, mancata attuazione del parco dell'alta valle del torrente Settefontane, reperimento di fondi per la messa a punto di un lotto di orti urbani in zona via Zampieri: questi i temi trattati nell'ultima seduta del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol alla quale sono intervenuti l'assessore

regionale Annalisa De Comelli e il responsabile tecnico del settore del verde pubblico del Comune di Trieste, Vladimir Vremec. Nella propria relazione introduttiva il presidente del consiglio regionale di Chiadino-Rozzol, Roberto Sasso, ha fatto presente come più del 50 per cento del verde urbano triestino appartenga al territorio della circoscrizione, un dato che se da una parte privilegia questa parte del comune, dall'altra crea parecchi problemi per la gestione di una superficie verde ampia e variegata.

«Ripropoendo innanzitutto il problema del recupero del Boschetto, autentico "polmone verde" che assicura il ricambio d'aria al centro», Sasso ha voluto sottolineare gli eventuali utilizzi e valenze di questa grande area, che da alcuni anni a questa parte versa in gravi condizioni di degrado, riscontrando l'urgente bisogno di attivare

al più presto un valido sistema di sorveglianza, onde prevenire e dissuadere quei tanti che usano il Boschetto come discarica.

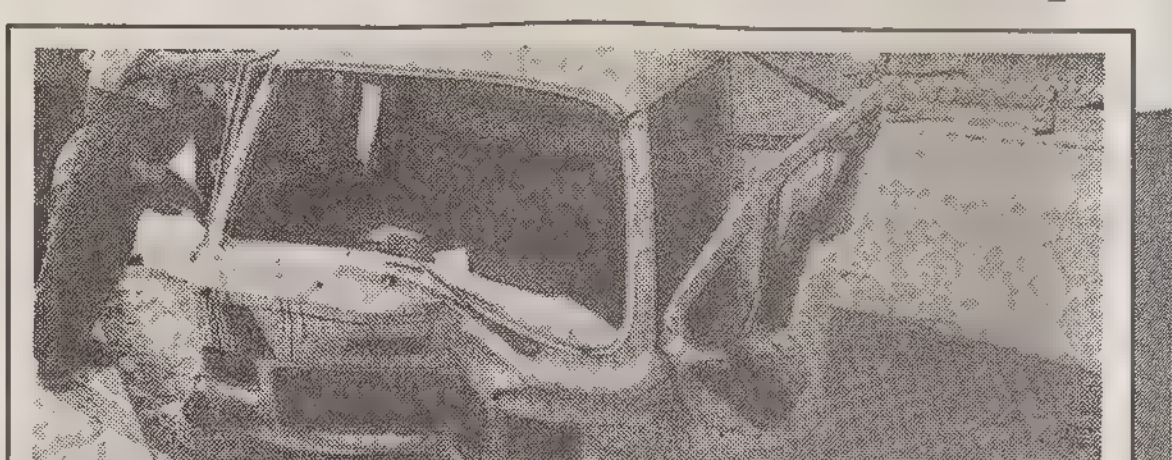
E' stata disattesa, nella sostanza, quella legge regionale n. 39 del 1986 (sulla messa a punto dei parchi urbani), creata appositamente per risanare quest'area verde di grande valore naturale e strutturale (manufatti, viabilità, strutture d'appoggio e contenimento in arenaria costruite nell'altro secolo che vanno sfidandosi irrimediabilmente), che si colloca storicamente nella linea di quei grandi boschi urbani che caratterizzano il circondario di altre grandi città europee, privilegiando costosi arredi urbani e progetti architettonici predisposti ai limiti della legge. «Stesso discorso — continua Sasso — per la mancata attuazione di quel parco della valle posta a monte del torrente Settefontane (progetto non decollato non solo per mancanza di finanziamenti, ma pure perché perseguito su terreni appartenenti a privati e da espropriare)».

Per l'assessore De Comelli la circoscrizione di Chiadino-Rozzol gode comunque di una situazione verde, privilegiata rispetto a quella di altri rioni: eventuali inadempienze sono il frutto di una sorta di «collamento di competenze» tra un settore e l'altro dell'amministrazione comunale,

e, molto del degrado imperante deriva da una qualche mancanza di educazione civica da parte dell'utenza. Sasso ha voluto puntualizzare quanto le strutture del centro siano condizionate dalla mancanza di deleghe specifiche sulla gestione della cosa pubblica, perdendo quindi la possibilità di intervenire sul territorio con tempestività. Sulla scia di una tradizione già consolidata in molte parti della Mitteleuropa, sta per venire finalmente attivata una serie di orti urbani (intervento di bonifica in via Riccardo Zampieri, costo intorno ai 40 milioni) da affidare all'utenza, una maniera di recuperare e valorizzare alcuni fazzoletti di verde improduttivo, creando «occupazione» e «svago» per chi ha voglia di fare e di lavorare la terra.

Interrogazioni infine sui destini della Villa Revoltella, un altro capitale verde cittadino che si trova nella circoscrizione di Chiadino-Rozzol, non sfruttato e valorizzato in maniera adeguata. «Premesso il bisogno urgente di recuperare il più presto la serra (pregevole manufatto dello scorso secolo) e di ripristinare al meglio il sistema di viabilità interni — ha concluso Sasso — Villa Revoltella va pensata e usata in maniera nuova, pure in orari diversi ed estesi per manifestazioni culturali e sociali, utilizzando lo chalet per cerimonie matrimoniali».

Maurizio Lozei



Furgone contro il guard-rail

Francesco Gobet, 81 anni, via D'Annunzio 67 Muggia, è stato ricoverato a Cattinara, con prognosi riservata, dopo un incidente stradale in Passaggio Sant'Andrea. Il furgone che stava guidando è stato urtato dalla Clio di Korrado Sukar, 28 anni, via Montepalpa, finendo contro il guard-rail dell'imbocco della superstrada. Sul posto vigili urbani, vigili del fuoco e croce rossa, che hanno faticato non poco per estrarre Gobet dalle lamiere del furgone. (Foto Balbi).

La Cisl attacca i confederali sulla rappresentatività sindacale

Polemica aperta tra la Cisl e le confederazioni Cgil, Cisl e Uil sulle modalità seguite per la consultazione dei lavoratori sull'accordo del 3 luglio e sui termini della «rappresentatività» sindacale. Gianfranco Tevarotto, vicesegretario provinciale degli assicuratori per la Cisl, non usa mezzi termini per denunciare gli «accordi a perdere» siglati dalla tri-

plice sempre in questo periodo dell'anno», con il risultato di «pesanti rinunce dei lavoratori a diritti acquisiti in lotte trentennali».

Non piacciono in particolare i termini della rappresentatività sindacale e sotto accusa viene messa la norma che prevede una raccolta di firme da parte delle organizzazioni «secondarie» per poter sedere al tavolo delle trattative se non graditi dalla controparte. Pra-

tica, quella delle firme, non prevista per le tre sigle maggiori, che si sarebbero riservate controparte all'«intesa del 3 luglio con «tanti bei permessi ed agibilità sindacali». «Cose da repubblica delle banane», commenta Tevarotto, che non manca di prendersela con i metodi di informazione usati dai mass-media «per commenti sulla bontà degli accordi e su cosa è giusto o non è giusto votare».

LA «PALMARREDI», in collaborazione con i FORNITORI

OFFRE DAL 5 GIUGNO AL 30 LUGLIO

CENTINAIA DI SALOTTI - DIVANI - DIVANI LETTO - POLTRONE - POLTRONE LETTO POLTRONE RELAX E COMPLEMENTI DI ARREDO

A PREZZI INCREDIBILI

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE PRONTA CONSEGNA SANTA MARIA LA LONGA (UD) - STATALE PALMANOVA-UDINE

TEL. 0432/995501

APERTO LA DOMENICA PER ESPOSIZIONE

IL SOPRINTENDENTE AI BENI ARCHEOLOGICI INTERVIENE SU CITTA' VECCHIA IN UNA RIUNIONE DEL ROTARY

Il recupero degli equivoci

«Sterili polemiche su un piano inesistente: di esecutivo per ora c'è solo il progetto del parcheggio sotterraneo»

Prelievo sui contributi previdenziali: la protesta degli Ordini professionali

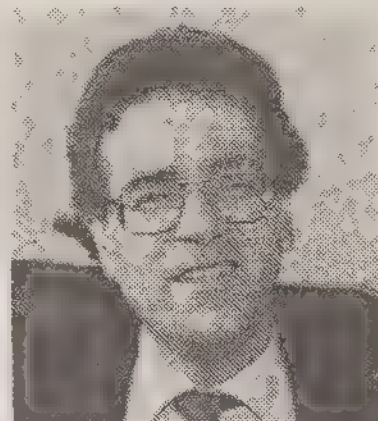
I rappresentanti del Cup (Comitato Unitario Permanente) che riunisce gli Ordini e i Collegi professionali della provincia, assieme agli esponenti del Comitato di coordinamento dei sindacati medici autonomi, dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia e della Cida, hanno incontrato ieri il viceprefetto Vergone per esporgli la loro posizione sul prelievo del 25% sui contributi previdenziali versati da queste categorie: «Una rapina» che «determinerà dei gravi squilibri al sistema previdenziale delle categorie stesse (...)». Sono parole che si leggono nella lettera indiriz-

zata al commissario del governo Luciano Cannaro e firmata dal presidente del Cup Giuseppe Parlati. «Il decreto per tale prelievo, prosegue la nota, (...) approvato dalle Camere solo con la richiesta di fiducia, annulla quel poco di credibilità che le categorie professionali nutrono verso le istituzioni dello Stato. Non è concepibile che un Ente di previdenza cui il Governo non ha mai dato alcun contributo, venga scippato dei proventi che con sacrificio sono stati e sono versati dagli interessati». Inoltre, nella lettera si ricorda che tra i contribuenti «vi è una massa di gio-

vani neolaureati che, pur non percependo ancora alcun compenso, sono costretti a versare i contributi imposti dalla legge». Il Cup chiede dunque al Prefetto «di farsi interprete presso la Presidenza del Consiglio del malumore e dell'inquietudine che serpeggia nelle categorie professionali della provincia, che non accettano un'imposizione estranea alle due Camere e metteranno in atto tutti gli accorgimenti perché sia dichiarato illegittimo il provvedimento con il ricorso alla Corte costituzionale». Il viceprefetto Vergone ha assicurato il suo interesse al suo interessamento presso il Governo.

«Su Cittavecchia si sono dette tante cose negative. Dalla stampa, ma anche da parte di personaggi della cultura: o della pseudocultura, a volte...» L'argomento sul quale era stato invitato a relazionare nel corso della riunione conviviale del Rotary Club era certo più vasto e meno spinoso: «Organizzazione e funzione della Sovrintendenza regionale alle Belle Arti». Ma Franco Bocchieri ne ha approfittato anche per fare il punto della situazione sul progetto di recupero di via dei Capitelli. Un tema in merito al quale il sovrintendente non ha risparmiato espressioni come *strumentalizzazione, gioco degli equivoci e sterili polemiche*.

Un caso giocato sugli equivoci, dunque. Equivoci «non produttivi», di cui si è usato e abusato in una città sulla quale sono piovute da parte di Bocchieri parole non pro-



Bocchieri (foto):

«Va ricostruito

il tessuto urbano

che non c'è»

prio lusinghiere: perché le polemiche innescate sul piano di recupero rivelano «le tendenze di una Trieste che vive chiusa in se stessa, non guarda al futuro e vive di memorie che non può più realizzare». Memorie che andrebbero riposte in un cassetto, con l'obiettivo di scambiare un carattere che si rivela negativo per l'immagine stessa della città.

E ancora a proposito di equivoci, ecco il nodo fondamentale della questione. «Qui si parla di un piano che in realtà è inesistente. Perché di ese-

cutivo per ora c'è solo il progetto che riguarda la realizzazione del parcheggio sotterraneo. Un parcheggio sulla cui ubicazione la sovrintendenza ha espresso chiaramente il desiderio di procedere a uno spostamento». In questa direzione va anche il parere espresso da Roma, che ha comunque subordinato il proprio okay a un'analisi dettagliata del sottosuolo. In proposito, ha detto il sovrintendente a microfono spento, nel corso dell'ultima riunione tenutasi in Comune si è esaminata l'opportuni-

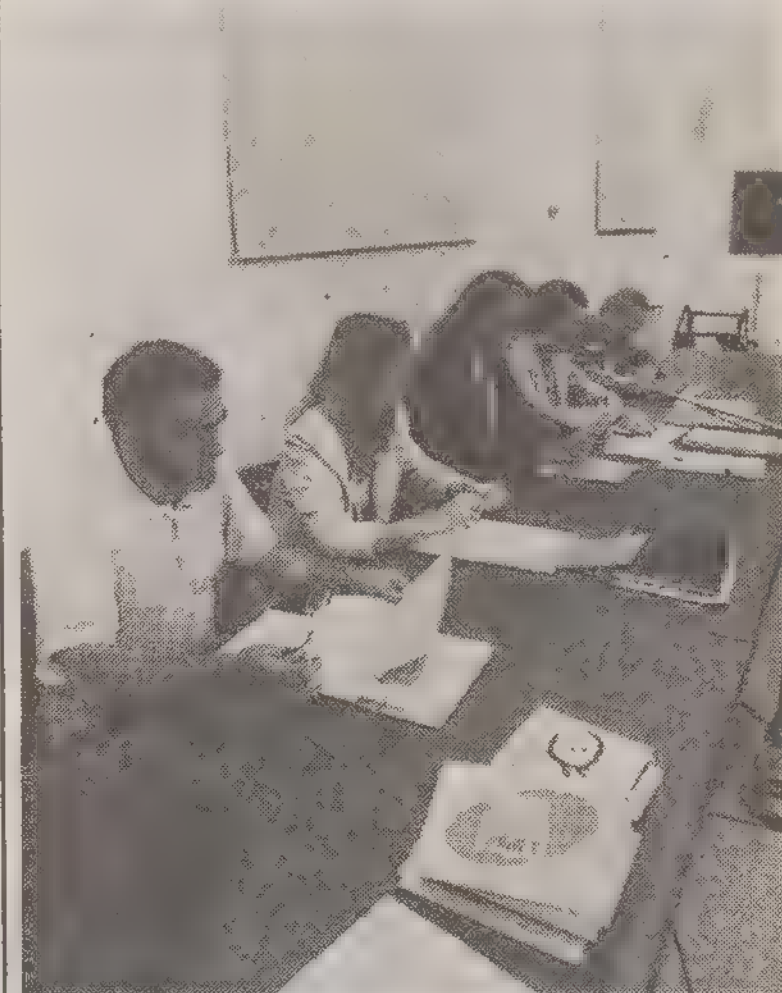
tà di attuare una convenzione con l'università per l'eventuale impiego di studenti nei sondaggi archeologici. Sondaggi che dovrebbero rivelare un sottosuolo in merito al quale - ha detto Bocchieri - «professori illustri, che magari non hanno mai visto Cittavecchia, sono stati indotti a dire molte cose».

Perché la sostanza della questione, ha concluso il sovrintendente, è molto chiara. E riguarda la realtà del centro storico cittadino. «Il tessuto urbano, certo, va salvaguardato. Per questo l'originario progetto Ciet - quello che nell'87 prevedeva la costruzione di edifici che non rispettavano la realtà preesistente - è stato completamente rivisto. Si salverà, insomma, ciò che c'è. Ma l'inesistente non può essere salvato: va ricostruito. E Cittavecchia, oggi, non esiste quasi in nessun luogo». Più chiaro di così...

p.b.

IL PIANO DELLA COOPERATIVA

«2001»: all'insegna della professionalità che va riconosciuta



Il programma della cooperativa convenzionata col Comune è stato presentato ieri al Tempio anglicano. (Italfoto)

Progettualità e programmazione rappresentano uno degli strumenti tecnici più significativi, se non lo strumento fondamentale, per chi opera con l'handicap e con il disagio in generale. Partendo da questo assunto, la cooperativa di servizi socio-educativi «2001» ha steso un programma delle sue attività che mira a sgombrare il campo da improvvisazioni, disorientamenti, tempi morti ed in generale da un approccio prettamente assistenzialistico e cronicizzante.

Questo programma, elaborato con il contributo degli operatori del settore nei mesi di febbraio e marzo scorsi, è stato presentato ieri nella cornice del tempio anglicano alla presenza di alcuni responsabili della «2001», dell'assessore Poletti e del dirigente Marson della ripartizione assistenza del Comune di Trieste. Il Comune infatti ha sottoscritto nel '91 una convenzione con la «2001» che ha dato in gestione alla cooperativa il servizio di assistenza degli handicappati. La convenzione ha rappresentato una novità, ha detto Marson, per chi ha delineato per il Comune un'area di indirizzo di controllo e per il partner privato l'area di specifica attuazione dei progetti di competenza dell'operatore.

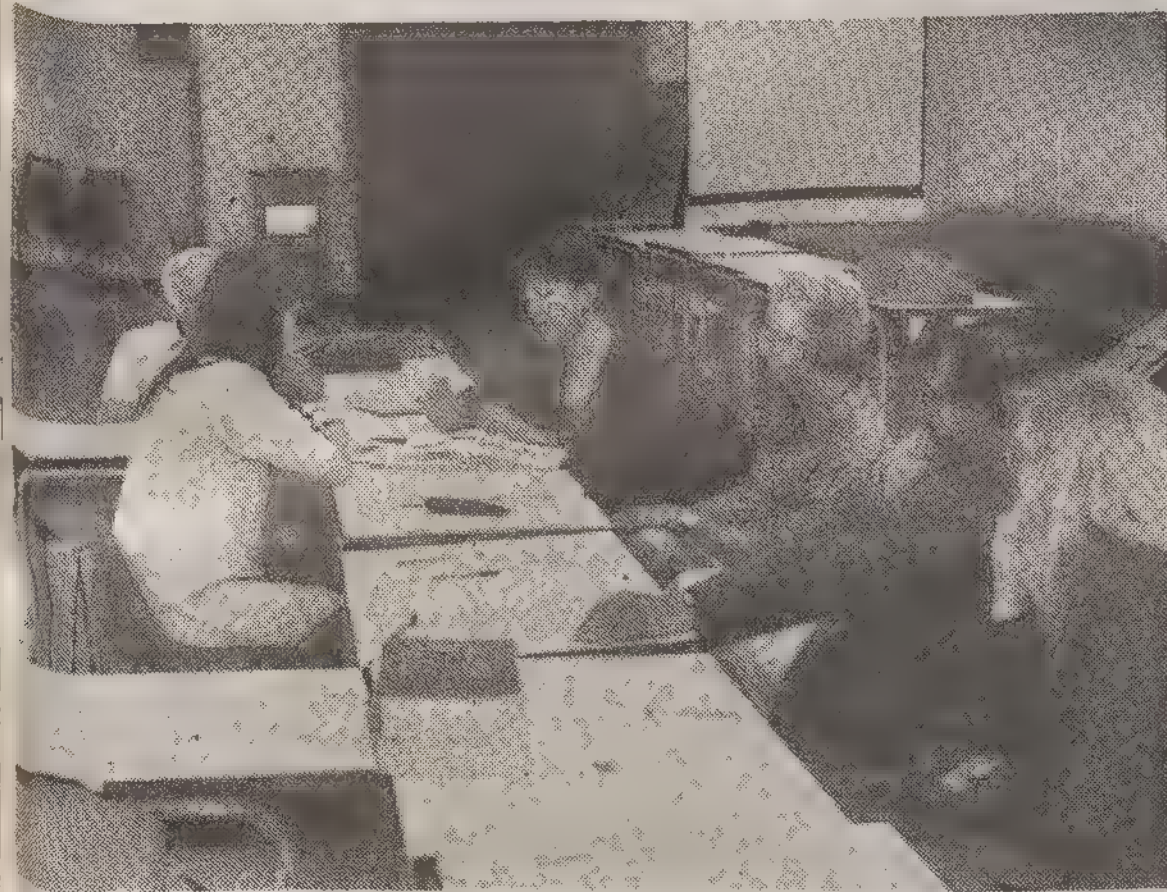
Sull'importanza del ruolo di quest'ultimo si è ampiamente soffermato il presidente della «2001», Dario Malutta, che ha chiesto per l'operatore un consolidamento del proprio ruolo e la sua crescita in termini di dignità professionale. Questa figura così importante, per il lavoro che svolge giornalmente a contatto con realtà estremamente difficili, non possiede a tutt'oggi una tutela professionale, né un riconoscimento amministrativo. Non si può chiedere a chi percepisce 800 mila lire mensili, senza contributi e senza ferie, di essere in grado di sostenere efficacemente il ruolo di autore di una crescita culturale. Malutta ha perciò lanciato un segnale affinché la pubblica amministrazione descriva finalmente il servizio dell'operatore, per non disilludere ulteriormente chi dimostra una grande voglia di fare ogni giorno un mestiere che non c'è.

Il programma dell'attività della cooperativa è stato presentato nel dettaglio da Elvio Perentin, mentre Elvio Vionis, psicopedagogo della cooperativa, ha sottolineato come il testo rappresenti una migliore elaborazione delle strategie educative e sia un punto di partenza per un'ulteriore crescita degli educatori. Infine, l'assessore Poletti ha invocato un forte progetto culturale che combatta l'impoverimento sociale che è in atto nei confronti degli strati più deboli della popolazione.

Paolo Marcolini

NAUTICO, FERMI, CARLI, VOLTA E BACHELET

Ecco i «maturi»



ISTITUTO TECNICO NAUTICO

Agrini Roberto, Capitani, 40/60; Botta Riccardo, 40; Colombi Sandro, 50; Furlan Marco, 44; Furlan Alen, 56; Missio Denis, 40; Passante Alessandra, 48; Sandrin Matteo, 56; Vatta Diego, 42; Augelli Marco (privatista) 38. Macchinisti. Buongiorno Massimo, 40; Casagrande Christian, 42; Demarchi Silvio, 56; Pez Paolo, 43; Rubignoni Paolo, 44. Costruttori. Adragna Gianluca, 58; Bollino Anthony, 58; Gerbec Alberto, 60; Kovacic Massimo, 48; La Porta Federico, 42; Lenardon Alberto, 52; Ligovich Cristian, 47; Mainetti Enrico, 38; Ricatti Marco, 44; Visini Riccardo, 50; Visintin Gabriele, 46; Degrassi Andrea (privatista), 48.

LICEO LINGUISTICO E FERMI

Altamura Sandro, 38/60; Baxa Gianluca, 42; Canclani Andrea, 46; Clai Daniela, 44; Cosulich Sabah, 60; Dapretto Michele, 48; Ferluga Tania, 36; Furlan Francesca, 52; Giubbani Lorenzo, 56; Petronio Lorenzo, 60; Platsch Gerald, 50; Procentese Cristian, 42; Rossi Micaela, 48; Savini Alessandra, 44; Tofoli Christian, 46; Vaccari Erica, 55; Vazzi Alenka, 42; Zorn Matteo, 54; Tollo Francescopo, 46; Umer Fabiana, 48.

ISTITUTO TECNICO «GIAN RINALDO CARLI»

V H: Belletti Maura, 39/60; Cattaruzzi Barbara, 40; Cociani Barbara, 36; Fonda Erica, 58; Geronzi Patrizia, 36; Jeram Renata, 44; Moratto Stefano, 60; Nobile Nicoletta, 48; Pizzale Tiziana, 46; Poropat Matteo, 60.

V L: Basiaco Antonio, 48; Bianchi Cinzia, 40; Bobdanovits de Kavna Massimo, 42; Bradassi

Paola, 42; Cassese Giovanni M. Francesco, 50; Colombin Mauro, 60; Debrevi Maurizio, 42; Decarli Stefano, 54; De Vecchi Elisabetta, 46; Dombovski Tamara, 56; Fabbri Ciro, 46; Fabris Davide, 42; Fanelli Roberto, 44; Holzer Eric, 60; Perucchini Monica, 38; Schleimer Erica, 38; Spivach Andrea, 36; Stigliano Marco, 50; Stokovic Manuela, 39; Stojkovic Claudia, 44; Viller Marzia, 44.

V M: Biasutti Enrichetta, 37; Blasutto Franco, 50; Cimolino Carlo, 38; Gherbaz Christian, 50; Godina Alessandro, 54; Heidebrunn Tamara, 42; Matelich Marco, 50; Miniati Enrico, 37; Parovel Sara, 44; Pennestre Laura, 50; Perini Massimiliano, 38; Peruzzo Roberto, 58; Podrecca Andrea, 38; Punis Graziella, 40; Zancovich Federico, 46.

Tecnica comm.le specializzata per programmatori

V B: Carboni Andrea 40/60; Clemente Chiara 49; Grevatin Ylenia 54; Depangher Barbara 39; Di Bello Domenico 46; Fachin Lorenzo 49; Furlan Cristina 36; Garbin Livio 40; Germani Alessia 44; Jurisevic Elisa 52; Milani Cristina 36; Pauli Manuela 50; Rizzitelli Giuliano 39.

V F: Alcizio Ester 42; Benincasa Francesco 45; Bernobich Stefano 45; Capponi Cristiana 42; Deponte Barbara 50; Flegar Valentina 48; Gaio Antonella 36; Polo Massimiliano 46; Pribaz Stefano 52; Rampini Euro 60; Samani Omar 45; Secchi Federico 43; Siega Michela 50; Sparatore Alessia 38; Tulliani Massimo 52; Valdemarin Tiziano 60; Vesnaver Daniela 42; Virno Massimo 52.

V C: Bacchia Bibiana 42; Baricchi Deborah 53; Calligari Deborah

36; Deperis Elena 52; Frezza Maurizio 40; Graziosi Grazia 38; Maugeri Isabella 37; Mazza Rossella 37; Pala Daniele 53; Pontelvi Riccardo 56; Posillipo Alessandra 43; Puntin Barbara 42; Radovini Luisa 50; Ravazzolo Franco Marcello 51; Rella Christian 42; Schreiber Federico 36; Turco Luca 44.

ISTITUTO TECNICO «A. VOLTA»

V A (edilizia): Bisiani Thomas, 56/60; Conti Riccardo, 50; Gallone Andrea, 40; Grabar Erica, 46; Kararincio Maurizio, 45; Medica Massimo, 39; Paoletti Michele, 46; Rondi Michele, 42; Scattorin Andrea, 56.

V P (edilizia): Scattorin Davide, 40; Vardabasso Gianluigi, 36.

V A (metalmeccanica diurna): Cosmini Fabrizio, 36; Di Giulio Luca, 44; Gambardella Giulio, 50; Lusetti Andrea, 60; Marsich Lenart, 36; Padovan Simone, 37; Perno Marco, 48; Ritossa Massimiliano, 42; Rosin Giancarlo, 40; Rumiz Paolo, 47; Russo Luca, 36; Sella Luigi, 50.

V A (metalmeccanica serale): Brezigar Walter, 46; Busoni Diego, 53; Ceppa Marino, 50; Dillich Davide, 36; Lagrande Diego, 44; Lombardi Marco, 45; Mechi Diego, 50; Milotin Fabrizio, 38; Navarri Massimiliano, 56; Occoni Mauro, 45; Rosca Antonella, 54; Tedeschi Flavio, 42.

LICEO LINGUISTICO «VITTORIO BACHELET»

Billia Martina, 48/60; Braida Lucio, 42; Branchini Cecile, 38; Buoso Matteo, 46; Carmignani Livia, 60; Cima Federica, 54; De Zolt Costa Marzia, 60; Franceschin Daniela, 50; Pieri Deborah, 44; Puddu Penariello Marj, 56; Ridolfo Francesca, 46; Saussol Isabel, 44; Scuccimarra Davide, 36; Sferza Riccardo, 44; Stolla Adriana, 60; Vezzoni Alessandra, 42.

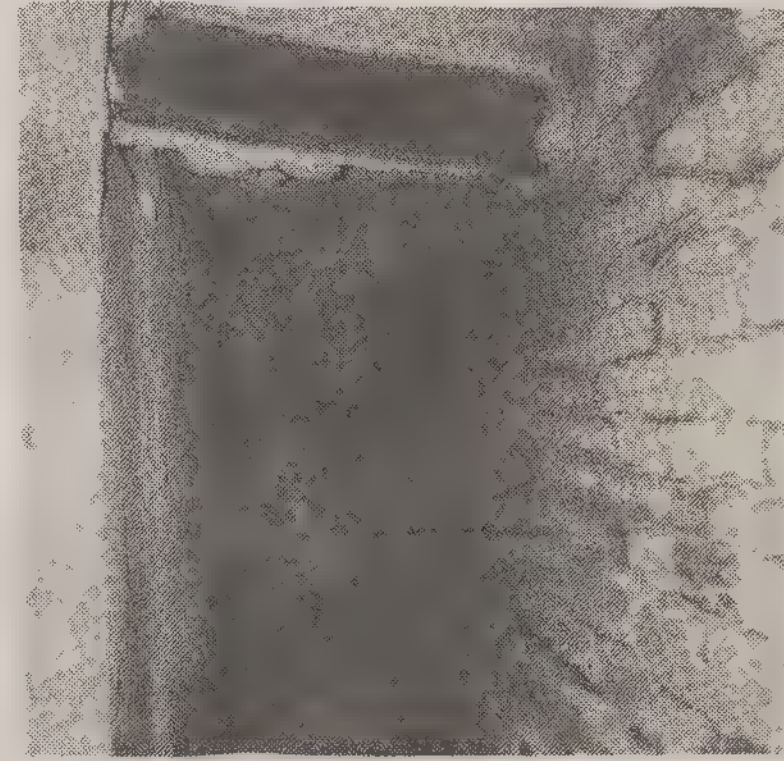
LE RICERCHE ARCHEOLOGICHE IN ANDRONA ALDRAGA

Scavi romani: a settembre

La ripresa dei lavori nell'edificio dove si sono ritrovati i reperti

«E' vero, un po' alla volta viene fuori la città romana, ora si tratta di compiere uno scavo attento e corretto, secondo i piani stabiliti». Franca Maselli Scotti, dirigente alla Soprintendenza dei Beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, annuncia per settembre la ripresa degli scavi e delle ricerche nell'edificio di Androna Aldraga, dove nel corso dei lavori di ristrutturazione commissionati dall'Iacp è tornato alla luce un imponente muro di epoca romana, molti reperti in ceramica e resti di mosaici. «Andre' molto cauta però - dice Franca Scotti - nell'attribuire quelle mura al tempio della dea Cibele: il tempio si trova più in là, sotto la piazzetta Barbacan, tra l'Arco di Riccardo e le case».

«Quel muro invece - aggiunge l'archeologa - potrebbe essere un muro di contenimento: in epoca romana la superficie della collina fu aumentata con riporti



Per l'archeologa Franca Maselli Scotti quello riscoperto in Androna Aldraga sarebbe forse un muro di contenimento.

di terreno che andavano a riempire appunto mura di contenimento; tuttavia per avere risultati più certi dovremo riprendere gli scavi, e potrebbero saltar fuori anche altre sorprese».

Infatti, spiega la studiosa, i resti archeologici sepolti sotto la piazzetta Barbacan sono noti, perché scavi e ricer-

che furono eseguite agli inizi del secolo. Non si sa invece cosa si possa nascondere sotto le antiche case. «In quanto al cosa fare quando ci si imbatte in questi reperti - dice Franca Scotti - sulla questione c'è una chiarezza estrema, e non da oggi: prima di tutto si deve scavare, e poi si

decide come e cosa si può conservare». Proprio in collaborazione con l'Iacp, aggiunge l'archeologa della Soprintendenza, in passato sono state realizzate alcune soluzioni, come ad esempio l'Antiquarium di Borgo San Sergio con i resti dell'acquedotto romano, o l'Antiquarium con copertura nella zona del Teatro romano.

«Insomma - continua Franca Scotti - le soluzioni possono essere molte; nel caso di Androna Aldraga aspettiamo che i tecnici dell'Iacp provvedano ai lavori di consolidamento per poter continuare gli scavi in tutta sicurezza». Anche in un cantiere vicino, dove per conto di privati è in corso di ristrutturazione un edificio destinato ad abitazioni e locali d'affari, sono state rinvenute strutture murarie di epoca romana: «Queste sono state conservate - spiega Franca Scotti - e il loro perimetro viene riproposto sul pavimento del locale restaurato».

Pi. Spi

Con inizio
dal 10 Luglio 1993
per 16 settimane.

Di Meraviglia

Di Convenienza

Di Garanzia

Di Qualità

Di Sicurezza

OH! I SALDI.

IL TUO GRANDE NEGOZIO
VIDUSSI
CIVILE DEL FRIULI



Una tavola rotonda per capire

Un forum per capire, per trovare una soluzione capace di farci uscire da una situazione divenuta ormai insostenibile. Siamo alla fine di un sistema, di un sistema corrotto che, indisturbato, ha guidato per anni la politica locale e nazionale senza troppi scrupoli.

La gente è stanca, e dopo aver eletto Antonio Di Pietro «re d'Italia», ora vuole cambiare, vuole che a capo di questa Repubblica torni gente pulita e animata da sani ideali «anticchi».

Questo dibattito, svolto la settimana scorsa, pochi giorni prima del monito del presidente Scalfaro, cercava ri-

sposte, precise e concrete, in questo senso. In realtà l'obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente, pochi se la sono sentita di prendere posizione, mentre in molti hanno preferito commentare, criticare, esternando la loro preoccupazione ma non riuscendo mai a trovare un punto d'incontro.

Ma ora che cosa ci aspetta?», si chiede l'avvocato Dario Lunder. Non si sa. D'altro canto la storia si ripete. Pensiamo all'antica Roma: il Colosseo - si dice - è stato costruito solamente per restituire al popolo ciò che gli era stato tolto nel tempo.

Per anni hanno giocato gli amministratori, gli industriali, i tecnici.

Un gioco al quale non si è sottratto nessuno. «Neppure la stampa può chiamarsi fuori da questo sistema sotto processo - ha detto Roberto Antonione - Tangentopoli nasce anche grazie alla lottizzazione dei mass media».

Scriva Agatino Licandro, ex sindaco corrotto e pentito di Reggio Calabria, ne «La città dolente»: «Ho rovinato quanto si trovavano lì al momento in cui ho fermato il treno per scendere perché mi ero pentito. Mi hanno rimproverato spiegandomi che è stato ingiusto. Prima di quelli che ora sono finiti in manette ce ne sono stati tantissimi altri che hanno arraffato con la stessa avidità e la stessa

sa frenesia. Perché gli ultimi in carcere e tutti quegli altri a godersi i soldi? E' vero: è ingiusto».

«Perfino dal Circolo di Reggio mi volevano espellere dopo che ho parlato. Credo che poi non lo abbiano fatto per paura che potessi vendicarmi. Mi fossi protestato innocente anche loro mi avrebbero difeso come hanno fatto con chi è finito in galera. Tra i soci ci sono un sacco di persone perbene. Ma anche tanti che meriterebbero un bel po' di prigione in più di quella fatta dai politici coinvolti nello scandalo».

Hanno partecipato a questo nostro forum gli avvocati Dario Lunder

e Luciano Sampietro, il segretario nazionale della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni, il consigliere regionale dei Verdi Paolo Gherisina, il sindacalista della Cisl Ugo Fabbri, l'imprenditore Federico Pacorini, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova» Don Silvano Latin, il coordinatore della commissione urbanistica del Pds Giorgio De Rosa, l'esponente del Partito socialista Franco Toderò, il presidente del collegio dei costruttori Sergio Venuti e il consigliere comunale della Lista per Trieste Roberto Antonione.



GLI INTERVENUTI PARLANO DEL CARCERE E DEL «SISTEMA», SENZA RISPARMIARE CRITICHE ALLA MAGISTRATURA

«E' un regime sotto processo»

«La detenzione uno strumento? E perchè mai? I giudici non fanno altro che applicare le leggi, e le leggi le fanno sempre i politici»

Pacorini: «Adesso però bisogna andare fino in fondo»

STORIE DI POLITICA E DI CORRUZIONE

Venerdì 12 marzo: «Ingegnere, ci segua»

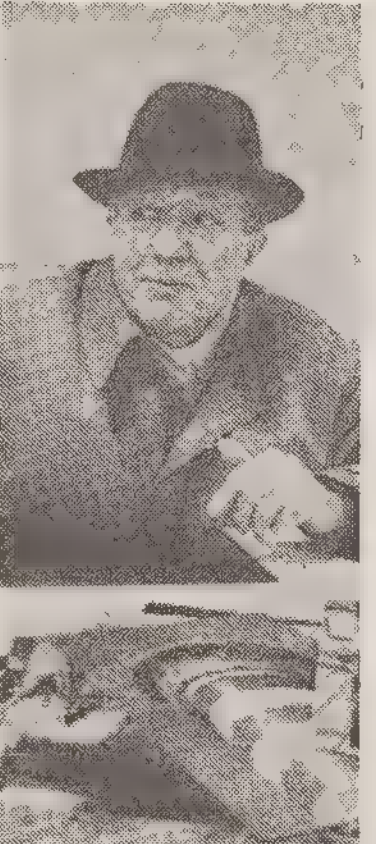
Venerdì 12 marzo '93, mancano pochi minuti alle 14. I corridoi della Procura sono deserti, non una voce in tutto il palazzo di giustizia. Si apre all'improvviso la porta di un ufficio, quello del magistrato Antonio De Nicolò. Ne escono quattro finanzieri in borghese e un quinto uomo mai visto prima. La porta si richiude rumorosamente alle loro spalle. La scena non dura che pochi secondi: due giornalisti che tentano inutilmente di avvicinarsi al gruppo, l'«intruso» che si porta le mani al volto, un corsa lungo le scale che conducono al Coroneo.

L'ingegnere Doriano Del Monaco, ferrarese rampante, quarant'anni appena, socialista da sempre, è il primo ospite del carcere triestino nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite». La guardia di finanza lo arresta nel corso di una riunione nell'ufficio del sindaco Staffieri: «Ingegnere, ci segua».

Improvvisamente si fermano le lancette del malgoverno locale, crolla in un istante un castello che per anni aveva custodito segreti inenarrabili. I giudici indagano sulle presunte mazzette legate al nuovo impianto di depurazione di Zaulle. L'inchiesta parte da Monza, dove qualche settimana prima era stato arrestato Giuseppe Zaccaria, titolare della «Ecologia spa». Assieme a Del Monaco finiscono in manette anche l'imprenditore Mario Cividin, un cuore che batte per la Democrazia cristiana, e l'ex vicesindaco del garofano Augusto Seghene. L'accusa, per tutti, è di concorso in corruzione.

Ma nessuno è disposto a parlare e le indagini sembrano morire così com'erano cominciate. La vera svolta arriva invece all'alba del 3 maggio: il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito chiede e ottiene un ordine di custodia cautelare per l'imprenditore triestino Ennio Riccesi. Il magistrato friulano indaga sullo stadio «Nereo Rocco».

Il costruttore giuliano si rivela ben presto un'inesauribile fonte di notizie: un dossier di centinaia di pagine sul malaffare in regione è



Ennio Riccesi

il prezzo della sua libertà.

Si ricomincia. Gli atti dell'inchiesta pordenonese vengono trasmessi a Trieste e i risultati non si fanno attendere: tornano in carcere Seghene e Del Monaco, è l'esordio per i due esponenti del «biancofiorito» Sergio Tripiani e Antonio Coslovich. E ancora: manette per Gianfranco Carbone, l'Archimede del governissimo regionale, per l'ex assessore alla cultura Alessandro Perelli, per l'ex segretario amministrativo della Dc Aldo Scagnol e per Alessandro Colautti, giovane socialista di belle speranze. L'ipotesi di reato, per tutti, è di concorso in concussione. S'indaga sulla condotta sottomarina di Servola, un colosso da svariati miliardi di lire realizzato in tandem dalla Riccesi e dalla Furlan. E non sono coincidenze. Diventano famosi An-



Alessandro Perelli

tonio De Nicolò, Federico Frezza, Piervaleo Reinotti, Vincenzo D'Amato e Alessandra Botton, giudici di Tangentopoli.

Le Procure di Milano e Roma, intanto, danno una mano al pool triestino: Antonio Di Pietro, quasi un eroe nazionale, nelle settimane precedenti aveva già fatto arrestare Perelli, e ora in carcere finiscono anche Alberto Zamorani, Massimo Giuliani, Antonio Gallitelli e Marco Annoni, ai vertici delle imprese del gruppo Iri: si apre un nuovo fascicolo sulle opere realizzate con i fondi Fio.

Sulle spalle di Mario Cividin continuano a piombare ordini di custodia cautelare (il terzo arriva il 12 maggio), e dietro le sbarre finisce anche la sua segretaria Dina Sbrizzi: ha falsificato fatture per centinaia di milioni. Si apre una breve parentesi sui corsi Cee (tre arresti e qualche informazione di garanzia), e nel frattempo si avvicina una nuova ondata di provvedimenti: di nuovo Seghene e di nuovo Coslovich per le mazzette sul Silos; Elio Tafaro, presidente dell'azienda di promozione del turismo, per un finanziamento illecito alla Dc; e poi Antonio Minniti, vice presidente dell'Egit, Pier Raimondo Cappella, assessore goriziano, e, per la terza volta nel giro di un mese, Alessandro Perelli. Ma non è finita. Passa una settimana appena e al Coroneo ci finisce anche Franco Tabacco, ex segretario provinciale del Partito liberale. La nuova inchiesta è sulla rete fognaria mugghesana, un sistema integrato da 5 miliardi e 800 milioni finanziato dalla Regione e gestito dall'«Ente zona industriale».

Pochi giorni prima, alle porte dell'appuntamento elettorale del 6 giugno, la Democrazia cristiana era stata devastata da un'incredibile serie di informazioni di garanzia. Per poco più di 30 milioni, era stato colpito anche l'ambizioso progetto «Elettra», la luce del Duemila.

E infine, in settimana, il secondo arresto di Sergio Tripiani, riacusato di concussione nell'ambito dell'inchiesta sul museo Revoltella. Un evento, questo, che è già storia.

Corruzione, carcere, magistratura e rinvii a giudizio. A questi temi, che da ormai quasi due anni continuano ad occupare le prime pagine di tutti i giornali nazionali, abbiamo pensato di dedicare questa prima parte del nostro dibattito. Vi abbiamo invitato sindacalisti, politici, avvocati, imprenditori e un sacerdote. Ma naturalmente avremmo voluto che attorno alla nostra «tavola rotonda» fosse seduto anche un giudice, un rappresentante di quelle persone che la stampa ha più volte definito i «nuovi eroi degli anni Novanta». E invece nulla da fare. Chi per «incompatibilità» con gli altri ospiti, chi per timore di esporsi in pubblico, alla fine neppure un magistrato ha accettato di intervenire. Uno di loro ha risposto così: «Vi ringrazio signori, ma cercate di capirmi: il mio lavoro, le mie inchieste, come potrei...? Sarebbero sempre gli altri ad avere il coltello dalla parte del manico. E noi non potremmo rispondere. Perché se lo facessimo rischieremmo di svelare dei particolari coperti dal segreto istruttorio...». In molti lo hanno capito. Tanti altri no.

POLITICA E MAGISTRATURA

Don Silvano Latin: «Mi dispiace che non ci sia neppure un giudice presente a questo forum. Sarebbe stato importante, perché credo che la categoria dei magistrati, in questi ultimi mesi, si sia costituita a un vuoto di potere politico. Questi sostituti procuratori, li vedo troppo spesso in televisione o sui giornali. Troppo protagonismo, insomma. Dovrebbero stare più in silenzio. I giudici non possono permettersi di processare una classe politica, questo semmai lo deve fare la gente».

Fabrizio Belloni: «I giudici hanno evidentemente capito che possono rappresentare l'ago della bilancia di questa nostra società. In uno Stato privo di poteri forti, la magistratura, alleata al Pds, ha subito preso il loro posto. I pm di Tangentopoli stanno giudicando con le armi a loro disposizione la vecchia classe politica. D'altra parte mi chiedo perché i giudici triestini agiscano sempre di rimbalzo, sempre e solo grazie ai colleghi di Roma, di Pordenone, di Monza o di Milano...».

Paolo Gherisina: «La magistratura deve tornare autonoma, come invece non lo è mai stata in questi ultimi tempi, per il semplice motivo che non poteva esserlo. I giudici non possono continuare a guidare un processo politico di queste dimensioni. Così come non si può continuare ad arrestare gente che appartiene esclusivamente a due



Un momento del Forum organizzato dal nostro giornale e al quale hanno partecipato sindacalisti, politici, avvocati, imprenditori e un sacerdote. Mancava solo un rappresentante dei magistrati.

Per Antonione è il finanziamento illecito il reato più grave:

«Modifica le leggi della democrazia». Gherisina: «E Cardarelli?»

Belloni: «Ma perchè qui i giudici agiscono sempre di rimbalzo?»

Lunder: «Non attacchiamo i magistrati, conoscono il loro mestiere».

partiti politici». Ugo Fabbri: «Anche i giudici dovranno prima o poi rispondere di qualcosa. I magistrati triestini sono troppo vicini al regime politico della nostra città, non possono agire liberamente. Le loro non sono altro che finte inchieste. Non hanno mai neppure sfiorato, tanto per fare un esempio, le

gerarchie dell'occulto. Tangentopoli esiste da sempre, e la si poteva scoprire, grazie alle mie denunce, già una decina di anni fa. Il fatto è che i nostri giudici accusano un notevole ritardo culturale. Sotto questi aspetti, la magistratura triestina è latitante».

Federico Pacorini: «I

giudici devono andare fino in fondo: non sono cattivi, seguono le leggi». Gianfranco Gambassini: «Anche la magistratura è stata per anni succube del potere politico. Una magistratura alla quale oggi, finalmente, si possono dare dei grandissimi meriti».

Dario Lunder: «In questo periodo ho sentito

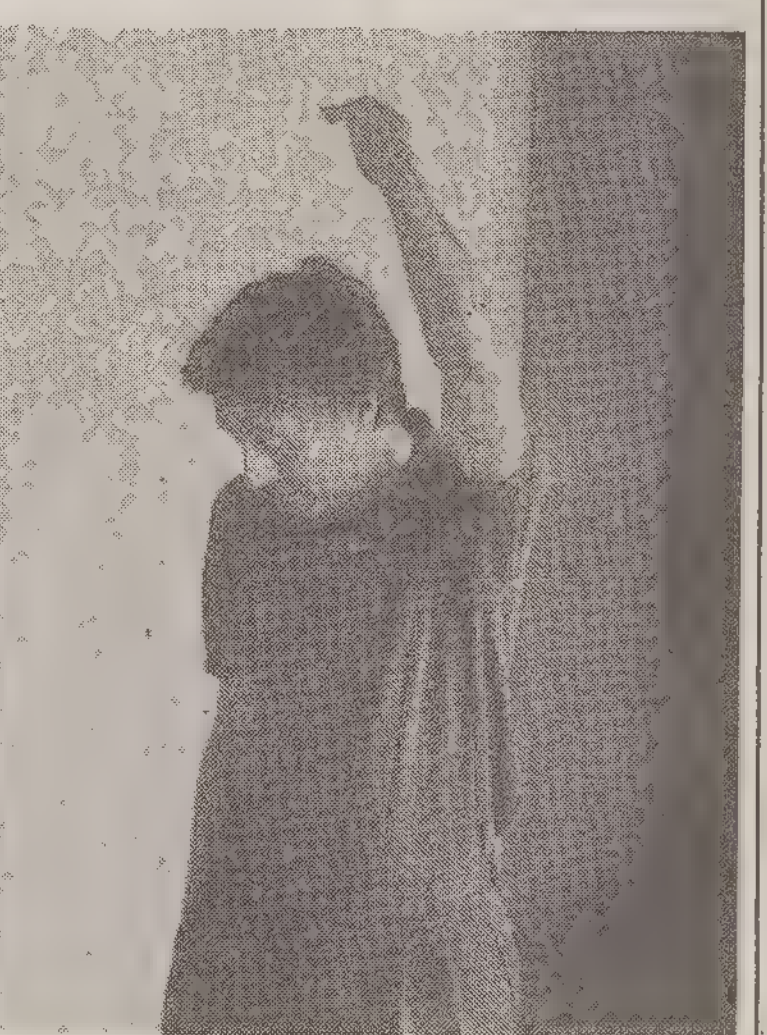
troppi attacchi verso la magistratura, spesso ingiustificati. I nostri magistrati, che conosco benissimo, lavorano anche di notte, dieci, dodici ore al giorno. Qualcuno li accusa di ritardi, ma non penso proprio che siano stati sottoposti a condizioni sgradevoli. I giudici triestini sono efficienti, ne sono certo».

L'IRONICA GUIDA AL CARCERE DI MARIO ZAMORANI E c'è chi ci ride su: per non piangere

«Potrebbero venire ad arrestarti da un momento all'altro, e tu non sapresti neppure chi ringraziare». Così, qualche settimana fa, parlava un politico triestino, deluso dal sistema e forse un po' demotivato. Un suo amico e collega, dello stesso «colore», si divertiva invece a raccontargli, agli amici delle barzellette su Tangentopoli: una settimana dopo è finito al Coroneo, e non lo hanno certamente arrestato per il suo senso dell'umorismo.

Ma c'è anche chi, approfittando della situazione, ha ben pensato di ironizzare sulle proprie disavventure giudiziarie: si tratta di Mario Zamorani, 45 anni, imprenditore e imputato eccellente di «Mani pulite», quasi 120 giorni di galera, 50 agli ar-

resti domiciliari, un ordine di custodia cautelare partito da Pordenone, autore per «L'Espresso» di una piacevole e insolita guida per tutti coloro che temono da un momento all'altro di finire a San Vittore. Di seguito ne proponiamo un passo. «L'arrivo della polizia. Fateli accomodare in salotto, non proclamate la vostra innocenza, perché loro hanno solo l'ordine di tradurvi in carcere. Sarà un'ora generalmente compresa tra le 6 e le 7.30 di mattina e, per dimostrare la vostra cortesia, non gli aprite lo stipetto dei liquori, ma offrite loro un caffè. Vi risponderanno certamente: «No grazie, l'abbiamo appena preso», anche se voi, di bar che aprono così presto, ne conoscete ben pochi».



CARCERAZIONE PREVENTIVA

Luciano Sampietro: «È chiaro: il carcere è uno strumento per far parlare la gente, ma questa non è certo una novità. Succedeva così già nel '600. D'altro canto ci troviamo in un periodo di emergenza. Se fosse successo qualcosa del genere nella Roma antica sarebbe già arrivato un dittatore. Ma il carcere, così come viene inteso oggi, non è una cosa negativa: bisogna continuare sulla stessa strada. In fin dei conti si tratta di portare avanti delle grosse inchieste. Insomma, non si può fare altrimenti».

Dario Lunder: «Se ci sono state delle carcerazioni preventive che si sono poi rivelate degli errori, non è certo colpa dei giudici: loro non hanno fatto altro che applicare le leggi fatte dai politici. Il problema è piuttosto quello degli amministratori non qualificati. Se oggi Gianfranco Carbone è ancora dentro, la colpa è solamente delle leggi sulla carcerazione preventiva, non certo della magistratura».

I REATI DI TANGENTOPOLI

Dario Lunder: «In Tangentopoli si è buttato un po' di tutto. In realtà ci sarebbero delle precise distinzioni da fare. La maggior parte delle accuse sono per finanziamenti illeciti ai partiti, illeciti solo perché non dichiarati: un reato quindi che prima o poi arriverà alla depenalizzazione, una normativa istituzionale che i partiti hanno sottovalutato per anni. Ben diverse, invece, sono la corruzione o la concussione, che non riguardano un partito, ma sempre un singolo esponente politico».

Roberto Antonione: «Personalmente ritengo che quello della violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti sia di gran lunga il reato peggiore. Mi spiego: in una società ci sarà sempre il singolo individuo corrotto, ma è molto più grave quando si ruba dicendo che lo si fa a nome della collettività. Questa è una rapina, un reato che modifica le leggi che stanno alla base della democrazia».

PROCESSI E RINVII A GIUDIZIO

Don Silvano Latin: «Finché non ci saranno dei processi, io su «Vita Nuova», il settimanale che dirigo, non scriverò una sola riga su Tangentopoli. Tutti innocenti, fino a prova contraria. Attenzione, inoltre: non si può spedire un avviso di garanzia il giorno prima di un appuntamento elettorale e poi non parlarne più».

MUGGIA / INFUOCATA ASSEMBLEA DOPO IL NO AI DEPOSITI

Gpl, rabbia all'ex Aquila

Alla Monteshell Bitumi 12 cassintegrati su 20. I sindacati accusano: violati gli accordi

Rabbia e delusione dei lavoratori ex-Aquila. La lista dei cassintegrati della Monteshell Bitumi è destinata ad allungarsi. Da lunedì, infatti, ai nove dipendenti attualmente in cassa integrazione si aggiungeranno altri tre nominativi, comportando un drastico taglio di un organico inizialmente di venti addetti. Le cause, secondo l'azienda, devono essere ricercate nel forte calo della movimentazione dei bitumi verificatosi rispetto allo scorso anno.

Ma per i lavoratori e le organizzazioni sindacali, intervenuti ieri a un'infuocata assemblea nella sede dell'ex Aquila, la crisi dell'impianto risente di tutta una serie di negatività e di mancate prospettive di sviluppo legate alla questione del Gpl.

«Indubbiamente ha inciso il fatto che gli accordi siglati nel 1988 non sono stati rispettati — ha sottolineato Virgilio Rubieri, rappresentante aziendale Uil — con il conseguente mancato decollo dei depositi. Tuttavia si poteva cercare di inserire i dipendenti in eccesso in altri settori dell'impresa, e non utilizzarli, come invece avviene, personale della Silone al posto dei cassintegrati».

Ma anche per la novantina di lavoratori ex Aquila passati alla Savitri (la società che dovrebbe gestire i progettati depositi di Gpl), la situazione non è davvero rosea.

Il loro stato? «Un limbo, senza riconoscimento alcuno, né copertura previdenziale, visto che da dicembre il Cipi non si è ancora espresso sulla domanda di cassa integrazione — ha ricordato

Giorgio Clapiz, della segreteria Flerica-Uil — richiedendo a giugno un altro supplemento di indagine. Cosa che potrebbe indurre a un cauto ottimismo, se non fossero sopraggiunte le deliberazioni dei Comuni di Muggia e di Trieste».

Il «no» al Gpl reso dai due enti locali peserà infatti come un macigno, secondo le previsioni dei sindacati, sulle decisioni dell'organo ministeriale. «Ormai siamo al capolinea, l'estenuante braccio di ferro è venuto meno — si è sfogato Oliviero Fuligno, segretario Uil-Pem — con l'unico risultato che la nostra sorte non interessa più a nessuno e i lavoratori della Savitri non riusciranno a ottenere neppure la cassa integrazione».

Se questo dovesse accadere, per i 90 dipendenti si prospetta solo una messa in mobilità che, come è noto, non ha valore retroattivo. Una responsabilità che deve ricadere, a suo avviso, unicamente su «una classe politica inetta che, per motivi partitici ed elettorali, ha sconfessato gli accordi firmati a Roma cinque anni fa, riparatosi dietro un referendum-farsa».

E allora, ha concluso in modo provocatorio il segretario Uil, i dipendenti ex Aquila dovrebbero chiedere asilo politico alle amministrazioni di Muggia e di Trieste, quale risarcimento del posto di lavoro di cui sono stati defraudati. L'assemblea ha infine dato il suo assenso all'intesa siglata il 3 luglio scorso tra governo, sindacati e confindustria sul costo del lavoro.

Barbara Muslin



Altri novanta lavoratori della Savitri aspettano (invano?) la cassa integrazione dal Cipi. E' un altro dato emerso dall'assemblea di ieri pomeriggio. (foto Balbi)

TREBICIANO Festa dell'Unità

E' cominciata ieri la Festa dell'Unità a Trebiciano. La manifestazione prosegue oggi, alle 19.30, con la banda Parma e il complesso Happy Days. Domani alle 18 suona la banda Arcobaleno di San Giuseppe, e alle 19.30 si terrà un incontro con il senatore Bratina, il segretario provinciale del Pds Spadaro e il vicepresidente del consiglio regionale Budin.

RIONI Lunedì tre consigli

Tre consigli circoscrizionali si riuniscono lunedì. Alle 19 quello di San Giacomo, nella sede di via Caprin 18/1 (all'ordine del giorno: parere sulla proposta del nuovo regolamento sul decentramento e sul piano urbano del traffico). Alle 20 quello di Barriera Vecchia, nella sede di via Foscolo 7, e quello di Chiadino Rozzol, nella sede di via dei Mille 16.

SGONICO Comunisti festeggiano

Prosegue oggi e domani, a Sgonico, la Festa di Liberazione e di Iskra, giornali di Rifondazione Comunista. Stasera alle 21 suonerà il complesso Krt. Domani alle 18 parleranno Sergio Lipovec e Giorgio Canciani, dirigenti della federazione triestina. Ancora musica dopo le 21, con il gruppo Krt.

DUINO AURISINA / POLEMICHE FRA LE FORZE POLITICHE Verdi e Pds «sparano» sul dc Locchi

Non va in vacanza la polemica fra le forze politiche del Comune di Duino Aurisina. Pronta la replica dei Verdi alla nota di pochi giorni fa dell'ex consigliere comunale democristiano Dario Locchi sulla crisi del Comune.

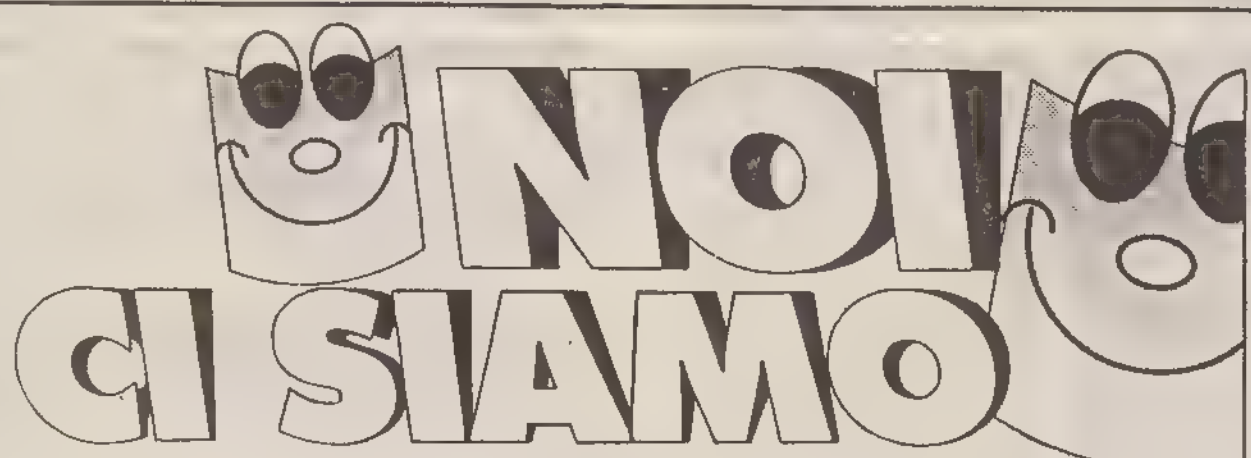
«Il signor Locchi — ribatte Claudio Lauritano — non credo che un ex consigliere comunale debba porre un'ulteriore questione di discriminazione razziale all'interno di un comune già profondamente lacerato».

Qualche considerazione sulle dichiarazioni di Locchi arriva anche dal

capogruppo del gruppo comunista - Pds Giorgio Depangher. «Per le prossime elezioni a Duino-Aurisina Locchi prevede una campagna elettorale caratterizzata da schieramenti etnici contrapposti — commenta Depangher — e non si capisce se questo sia un timore o una minaccia della Dc. Per quanto ci riguarda il nostro gruppo contribuirà alla costruzione di un grande schieramento progressista formato da cittadini italiani e sloveni e solleciterà certamente un confronto su un programma concreto e

equilibrato. Evitare la contrapposizione etnica — prosegue Depangher — dipenderà dalla volontà delle forze democratiche a partire dalle prossime settimane. Perché non lavorare fin d'ora per un vero e proprio patto tra queste forze, al di là dell'appartenenza ad una o all'altra schieramento elettorale? Contribuirebbe — conclude Depangher — al prevalere di un confronto civile sui problemi concreti del Comune e isolerebbe posizioni strumentali e nazionalistiche».

e.o.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste: Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

GERARD NEW boutique per signora. Nuova gestione, nuovi sconti. Via S. Spiridione 6/e.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. **BRUMMEL.** Via Torrebiana 39.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti, 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebiana 39.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

CASA DI RIPOSO

«**TERESIANA.**» Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«**LA NUOVA FAMIGLIA.**» Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«**IDA.**» Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

«**JOAN.**» Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbican 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pomeriggio).

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte, 18, tel. 775256. Vernici e colori.

OPICINA / IL MSI INTERROGA

«Non sanno l'italiano»

LPT Per il Carso più pulito

Per la pulizia del Carso, Massimo Gobessi (LPT) invita in una interrogazione urgente il sindaco Staffieri e all'assessore competente. La «pietra dello scandalo» è una carta d'identità rilasciata dal suddetto centro civico a un ferroviere italiano di cinquant'anni, abitante in via di Basovizza, nella quale si legge: «capelli brizzolati, occhi azzurri».

Il Msi chiede al sindaco e all'assessore «se intendano verificare il livello di conoscenza della lingua italiana almeno di quei dipendenti che sono a contatto col pubblico». E se l'amministrazione intenda procedere d'ufficio alla sostituzione del documento, «accollandosi gli oneri economici o addebitandoli al compilatore».

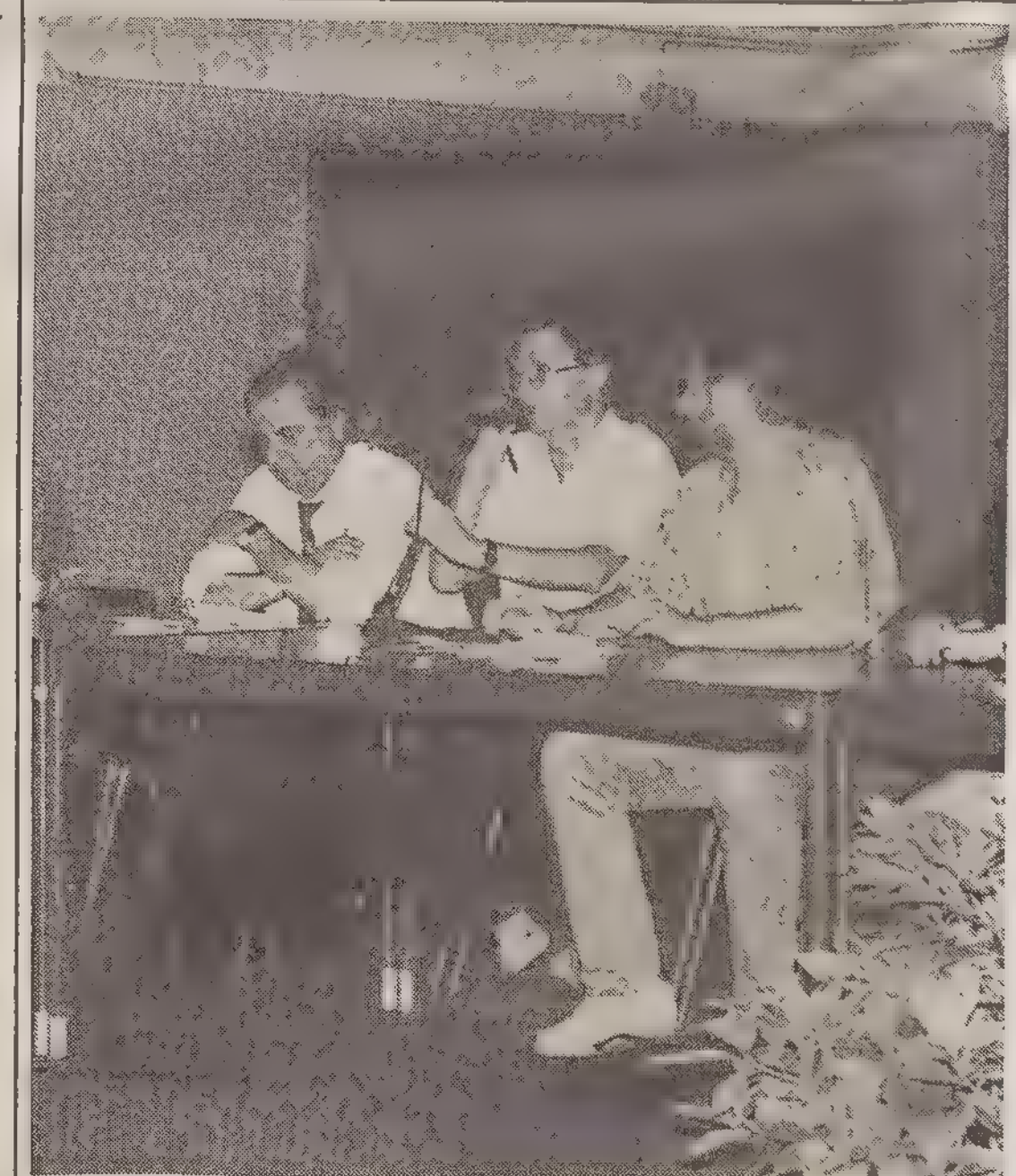
Aggiungendo che la conoscenza della lingua italiana, sull'altipiano, «sembra essere diventata un optional».

Al centro civico di Opicina non conoscono la lingua italiana. E incorrono in errori che non sarebbero ammessi nemmeno a un alunno delle elementari.

E' quello che sostiene il Msi in un'interrogazione presentata al sindaco Staffieri e all'assessore competente. La «pietra dello scandalo» è una carta d'identità rilasciata dal suddetto centro civico a un ferroviere italiano di cinquant'anni, abitante in via di Basovizza, nella quale si legge: «capelli brizzolati, occhi azzurri».

Il Msi chiede al sindaco e all'assessore «se intendano verificare il livello di conoscenza della lingua italiana almeno di quei dipendenti che sono a contatto col pubblico». E se l'amministrazione intenda procedere d'ufficio alla sostituzione del documento, «accollandosi gli oneri economici o addebitandoli al compilatore».

Aggiungendo che la conoscenza della lingua italiana, sull'altipiano, «sembra essere diventata un optional».



Casson sui «mercati di morte»

Si è svolto ieri sera, nella sala della palestra Pacco di Muggia, il dibattito su «Mercati di morte: nucleare, armi, droga, servizi segreti, mafia corruzione e la tragedia di una guerra». Fra gli interventi, particolare interesse ha suscitato quello del giudice veneziano Felice Casson, che ha parlato delle indagini sulla strage di Peteano, del ruolo dei servizi segreti e di Gladio, e del traffico d'armi sul confine orientale. (foto Balbi)

TRIESTE DI IERI

Quella volta che le tartarughe invasero la città

Pare che negli anni successivi al Congresso di Vienna a Trieste il commercio delle tartarughe fosse uno dei più floridi e di buon reddito. Provenienti in gran parte dalla Grecia, le testuggini riempivano numerosi magazzini tenuti da proprietari che possedevano poche cognizioni in merito alle loro abitudini e nutrimento; questa anche la probabile causa dell'alta moria cui andavano soggette nei magazzini della città, in attesa del definitivo trasferimento verso il centro Europa.

Specialmente nei mesi estivi, si può immaginare il grave disturbo sopportato dagli inquilini delle case, nei cui sotterranei magazzini venivano ammassate le povere tartarughe. A volte però succedeva che erano queste ultime a fare le spese di ben altri flettori di varia provenienza, come si ricava da questa denuncia.

Il 4 luglio 1827, i proprietari delle case n. 295 e 300, situate nell'androne Marinella, denunciavano all'ufficio di sanità

del Comune il flettore che tramandano le tartarughe riposte nel magazzino della contigua casa n. 295. Da un successivo controllo effettuato dal commissario ai mercati e dal capo contrada, le tartarughe risultarono del tutto innocenti dall'accusa di aver ammorbato l'aria, avendo tale disturbo ben altre provenienze. Infatti dal loro rapporto risultò che la fonte delle pestifere esalazioni non era da attribuire alle tartarughe «ma bensì alle immondizie che tutte gettate ven-

gono nell'androne della Marinella dagli abitanti delle case n. 295 e 300». Ben diverso è il resoconto presentato alle autorità triestine il 24 luglio 1839 da tale Giovanni Pertod, nativo di Barcola, dove dichiarò: «Incaricato dal Suppano del nostro villaggio di assistere il pubblico scortatore al sotterramento delle tartarughe in putrefazione che in quantità si trovano sparse al lido del mare, anche di somministrargli verso la consueta mercede anche alcuni giornalieri che po-

tessero occorrergli». Per adempiere a tale incombenza, il Pertod, con l'aiuto del suo vicino Giacomo Krichizh, cominciò a scavare una profonda fossa nel proprio mio terreno, e si adoperarono per due giorni a sotterrare le predette tartarughe. Il compenso per tale insolito servizio in fiorini uno al giorno, più un fiorino al Pertod che aveva messo a disposizione il terreno. Nessuna notizia sulle cause che determinarono la moria delle testuggini.

Pietro Covre

LA «GRANA»

Altre «cose mai viste»: la Rai ci minaccia il pignoramento

Care Segnalazioni,

In riferimento alla segnalazione «Le cose mai viste della Rai: il canone da pagare due volte» desidero segnalare che il caso della signora Francesca Punter non è assolutamente isolato, in quanto la mia famiglia sta affrontando lo stesso problema. Pur avendo sempre pagato i bollettini e possedendo le ricevute, abbiamo avuto la sorpresa di veder recapitare ripetutamente ingiunzioni di pagamento per arretrati dal 1990 e relative multe, con minaccia di pignoramento della mobilità.

Da notare che il numero di abbonamento che ci viene addebitato è diverso dal nostro, perciò risulta che dovremmo pagare due canoni per una sola famiglia e un solo televisore. A nulla sono valse le nostre rimostranze scritte alla sede Rai di Torino, per cui abbiamo dovuto ricorrere a un avvocato e procedere per vie legali ancora in corso.

Graziella Ruini



Tina a 4 anni

Questa graziosa bambina si chiama Tina. Nel 1909 aveva 4 anni, oggi ne ha 84 ed è la mamma di Dario e Dorina.

Dorina Petris



Insieme nel '23

La mia famiglia nel 1923. Io sono la più grande vicino alla sorella Rita.

Andreina Belati Valle

MUSEO / POLEMICHE, OPINIONI, IDEE E LITI

«I "perché" del Revoltella»

Un museo per tutti

Che tristezza quella terrazza vuota. Sul «Piccolo» di domenica ho visto la fotografia del Museo Revoltella e ho provato un grande senso di desolazione, così vuota senza nessuno. Penso che sarebbe molto bello se ci fossero un bar e un posto per stare insieme al fresco, per poter entrare finalmente in quel Museo dove è sempre così difficile entrare. Quel Museo è anche un palazzo della città e tutti gli anziani (ma anche per i giovani) che, come me, restano in città potrebbero aver voglia di stare con gli altri in uno dei palazzi tra i più suggestivi della città. Spero perché il Comune faccia la sua parte, visto che ci sono già i contributi per le spese. Non so cos'è la possibilità tecnica, ma so che con la buona volontà si possono fare tante cose. Basta volerle.

Anna Cappelli

museo triestino, ma di un museo che esalta la triestinità e Trieste stessa nelle sue componenti strane ed affascinanti del passato.

Bella e buona l'idea di organizzare un posto di ristoro per il pubblico, come nei musei stranieri. Ma ha idea la puerpera dell'idea, partita di recente, della cultura che il cemento riverbera dopo essere stato sotto il sole tutto il giorno? O si vorrebbe creare una «terrazza Martini» come a Milano, per poter ricevere i pochi intimi della intelligenza locale sopravvissuta a Trieste? Padroni di casa a spese però del povero barone?

E perché, a parte le giustificazioni burocratiche di rito sempre pronte in qualsiasi occasione per ovviare di prendere una decisione, non si provvede a creare un ingresso decente per il museo, dato che attualmente bisogna cercarlo fra i bottoni delle immondizie e le auto in sosta selvaggia?

Furio Furlan

Poche opere in esposizione

Dopo la vergognosa infamia chiusa finalmente il Museo Revoltella ha riaperto i battenti. Con vera meraviglia l'ho potuto visitare il primo maggio, di solito giornata festiva, in una visita guidatissima e popolinata, in persona. Altre volte la visita viene guidata da curatori che vantano ottime preparazioni. Quindi aria nuova e menti nuove per una diversa fruizione della cultura. Bella la sala e lodevole l'iniziativa di creare un auditorium per avvicinare la gente all'istituzione. Vi sono però alcuni «perché» che voglio sottolineare.

Perché il curatore spende il denaro per acquisire nuove opere, quando su di un totale di oltre 1200 opere esistenti in sede non ne possono venire esposte che circa 200 alla volta? Perché questa smania di protagonismo sulla stampa, per far notare il completo disaccordo fra curatore e direttore? Perché la direzione non deve contare nulla? Non dimentichiamoci che un direttore vince il posto per pubblico concorso, armato di laurea e titoli professionali, e dura fino alla pensione, mentre il curatore viene nominato politicamente e dura finché dura.

Perché il Museo deve galleggiare in una dimensione esclusivamente locale, dato anche che non sono previste — almeno per il momento — didascalie plurilingue sulle opere esposte e sugli ambienti del complesso baronale Revoltella, per spiegare ai visitatori che si tratta di un



1914: la famiglia Corsi a Portorose

Nella storica data del 28 giugno 1914 (attentato di Sarajevo) la famiglia di Pietro e Caterina Corsi si era recata da Pirano a Portorose dove il fotografo l'ha immortalato con i figli (da sinistra Pietro, Rina, Antonio, Armando in braccio alla mamma, Irma, Carmela e Iti). L'ottava figlia, Giuditta, sarebbe nata un anno dopo. La foto è del sottoscritto, Pietro Corsi, oggi quasi nonagenario. Il padre, pure Pietro, è stato assassinato nel suo veliero nel '24.

Pietro Corsi

MANIFESTO / LA DOPPIA LETTURA DI UN INTERVENTO

«Critiche o complimenti?»

Come triestino di lingua slovena ho firmato il Manifesto per Trieste pienamente consapevole delle responsabilità morali che un simile atto comporta. Credo pertanto sia mio dovere rispondere all'opinione che su tutta la vicenda ha espresso il professor Riccardo Luccio (sul «Piccolo» del 9 luglio): non tanto per le critiche che egli o, meglio, «loro» (considerato che a un certo punto lo scritto viene passato al «noi»), muove ai contenuti del documento (operazione sempre legittima), quanto piuttosto per l'ostinazione con cui uno dei possibili modi di ragionare viene a priori presentato come inequivocabilmente valido, fino al punto di considerare ogni diverso approccio null'altro che «menzogna» e «falsità».

È evidente come il concetto di dialogo sia totalmente estraneo al mondo del professor Luccio. Il dialogo, quello effettivo, parte infatti da un presupposto quasi banale: il rispetto degli uomini, portatori ognuno di una propria «verità» che altro non è che il risultato di una storia vissuta collettivamente e di un destino personale e che soltanto una successione di colpevole manipolazione ha ridotto a semplice «oggetto» tra le mani di chi crede di dover leggere passato e

presente solo in funzione di un'unica lettura, già decisa in partenza. E allora le accuse di compromesso di cui sarebbe infarcito il Manifesto mi sembrano quasi un complimento, perché significano un tentativo di rapportarsi alle effettive contraddizioni di questa città, partendo dalla semplice constatazione che esse esistono e che potranno essere superate solo a condizione che nessuno le sfrutti a proprio vantaggio (com'è successo fino a ora); esse, al contrario, vanno rispettate come segno di una lunga storia, tragica per tutti, diversa forse, ma non per questo «non vera». Da questo punto di vista la firma, tra le altre, di Manlio Cecovini e la mia in calce a uno stesso documento credo possa essere letta come tentativo di ritrovarci in quella «unità d'intenti» che in questo momento può realizzarsi nel riconoscere la fondatezza e giustificata presenza di reciproche «verità».

Perché a Trieste la divisione tra «noi» e «loro», che a tutti sembra tanto necessaria, oggi passa solo tra chi riesce a pensare a se stesso senza escludere l'altro e a sopprimere continuamente le proprie certezze anche in funzione delle certezze dell'altro e chi invece tende a escludere tutto ciò

che non rientra nel suo modello di mondo preconstituito. Sta qui tutta la discriminante tra un ragionare «normale» e un ragionare «ideologico», sta tutta qui la differenza tra un ragionare politicamente nuovo e uno vecchio, tra chi pretende di raggiungere lo stesso risultato, sapendo che essere conseguito solo in base a un denominatore comune infinitamente più modesto.

Ivan Verc

La «conversione» di Cecovini

Leggo in un'intervista a Manlio Cecovini su «Il Piccolo» del 10 luglio scorso che secondo lui a Trieste «il tema nazionale viene sempre prima di quello economico» e «forse può essere battuto solo dal tema civico», perché i triestini sono «cittadini disciplinati» e perciò «qui un sindaco ha più possibilità che altrove». Ma allora com'è stato che proprio sotto la guida di sindaci della Lista per Trieste — Cecovini in testa — che avevano non dico a cuore ma presente questo tema, Trieste è scivolata con moto accelerato sulla china del degrado: sudiciume, frastuono, caos?

Nella stessa intervista Cecovini prende atto che «ai confini non abbiamo più un cugino slavo, ma un fratello europeo». Non una parola del suo progetto di appena un paio d'anni fa di trasformare la minoranza slovena della provincia di Trieste in un ente pubblico. Ora io mi domando: questa brusca conversione è effetto dell'età o non piuttosto dell'abbandono della politica militante? Se è vero il secondo caso, è da augurarsi che almeno da noi si tenga lontano dalla politica attiva chiunque abbia doti d'intelletto, con buona pace di Platone.

Comunque sia, dopo aver cavalcato la tigre del nazionalismo con notevoli soddisfazioni personali, Cecovini va in pensione, sottoscrive manifesti illuminati e rilascia interviste assennate, ma il danno che ha contribuito a causare rimane, rimane quel muro che la Lista per Trieste ha qui costruito e che — nelle parole di Guido Miglia — «è più insidioso di quello di Berlino». E tuttavia in questa disgraziata città nessuno gli presenta il conto.

Manlio Villani

CASA / TROPPI APPARTAMENTI VUOTI

«Noi, sfrattati e beffati»

Vorrei attirare l'attenzione sul problema sfratti. La mia è una delle tante famiglie colpite da questo grave problema e poiché non si sa più cosa fare, io vorrei contattare altri sfrattati per allestire, in futuro, un gruppo di tende in piazza Unità o, perché no, uno sciopero della fame.

Questo anche per scuotere le coscienze dei proprietari d'appartamenti vuoti che dicono: chi non può pagare 800.000 mensili, che vada nelle case popolari. Purtroppo ciò non è vero signori! Oggi nemmeno con lo sfratto si ottiene una casa, e con una paga sola non credo si possa spendere molto di più di 1/3 dello stipendio per l'affitto.

Anche se sono anni che faccio domanda all'IACP, nemmeno con l'ultimo bando sono riuscita ad ottenere abbastanza punti nonostante lo sfratto e poiché sul «Piccolo» vennero pubblicati 2 esempi di punteggio, devo dedurre che le centinaia di famiglie che ho davanti hanno un minimo di 4 figli minorenni o l'handicapato o vivono in 6 in 20 mq in sottoscala con un invalido. Poco credibile, anche se sappiamo che a volte offrono appartamenti in modo mendace, ma le famiglie devono rifiutarsi, si sa che ci sono molti appartamenti liberi e vuoti da tempo.

Il 26.2.87 venne pubblicato su un settimanale locale un articolo dove l'IACP dichiarava qualcosa come 20.000 appartamenti affittati e dove si affermava che entro 2 anni, il problema casa sarebbe scomparso dalla nostra città, in quanto ci sarebbe stata un'offerta superiore alla richiesta. Utopia.

Già allora i sindacati denunciavano circa 8.000 case sfittite padronali, e anche se la maggioranza sono in stato di grande degrado, resterebbe pur sempre una percentuale di appartamenti che risolverebbe il problema dei 300 sfratti annuali e più.

Si vorrebbe intanto invitare i concittadini che hanno appartamenti vuoti ad affittarli, perché nonostante le associazioni (che nulla possono) noi sfrattati saremo presto in strada. Chi vuole può telefonarmi dalle 19 alle 21 al 312575.

D. T.

Spot offensivo

Non c'è che dire! La Sip ha avviato una campagna promozionale per un suo nuovo servizio a colpi di spot televisivi che definisce disumani e il minimo!

Merita veramente descriverlo: un signore dipinge una staccionata su di una parete che è diventata una verde vallata. Con un'aria felice usa il pennello fino a quando non entra la moglie, una signora con bigodini e vestaglia che, fissandolo minacciosamente, gli smolla il barboncino. Quest'ultimo abbaia ed annusa i vasi di colore, disturbando — questo il messaggio — il nostro povero «pitatore».

Ma il nostro ha una brillantissima idea: come fare per liberarsi di Fido? Semplice, gli mostra il pennello come fosse un bastone e fa finta di lanciarlo verso la verde vallata dipinta sul muro. Il cane credendo che il suo «padrone» voglia giocare con lui, non si accorge che prati e fiumi sono di vernice e prende la rincorsa, salta e si spaccia sulla parete. Ultima scena: il «padrone» soddisfatto sorride, ora potrà finalmente stare in pace. Niente male come messaggio volto a fare conoscere all'utenza il nuovo servizio!

La delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia della Lega antivivezionista nazionale denuncia all'opinione pubblica questo comportamento da parte della Sip, che non ha minimamente tenuto conto del rispetto della vita, o forse per la Società dei telefoni la vita di un cane non vale niente! Un cane che prende la rincorsa e salta contro una parete: è questo il nuovo servizio offerto dalla Sip?

Massimo Gobessi

vice delegato regionale Lega Antivivezionista nazionale

Un errore banale

Da diversi anni lavoro all'estero e vengo a Trieste solamente nei periodi di vacanza. Rientrando, qualche giorno fa, ho appreso che il mio nome figurava nell'elenco dei firmatari di un appello al voto per il professor Franco Codega alle recenti elezioni provinciali. Il messaggio dei firmatari e, soprattutto, le loro differenti estrazioni politiche e culturali hanno dimostrato, a mio avviso, un'inversione rispetto alla tendenza al particolarismo ed alla disgregazione che ha caratterizzato negli ultimi anni la vita cittadina e quindi aprono delle prospettive di collaborazione per lo sviluppo della città estremamente positive.

Se da un lato mi sento onorato, dall'altro però mi trovo costretto a smentire di aver dato la mia adesione a tale iniziativa. Una rapida inchiesta presso gli organizzatori dell'appello mi ha permesso di chiarire che si trattava di un banale errore di trascrizione, poiché il vero firmatario era Dario Groppi, mio padre, che, rispetto alla vita culturale e soprattutto civile della città, ha indubbiamente dei meriti ben più elevati di quelli che potrebbe vantare il sottoscritto.

Giulio Groppi

Comunque, alla fine, è una squadra di 11 giocatori che ha vinto; quindi brava Italia, Rossi compreso.

Monica Werk

Amabile signorina, il tono della sua lettera mi investe di risentite opinioni del tutto opposte alle mie su Paolo Rossi e, implicitamente, mi fa sentire un rimbambito. Accetto le sue opinioni ma non creda che esse siano l'unica verità. A ciò aggiungo che Rossi ha giocato da punta per onorare il suo passato anche se tanti anni agonistici sono passati dal Mondiale spagnolo. Non può essere pronto di riflessi come allora però Rossi ha avuto tante iniziative: le avesse portate a buon fine potrebbe ancora giocare in serie A.

Ricordi, signorina,

che giocare in attacco è estremamente più difficile che fare i difensori o i centrocampisti, converrà che Rossi, quasi quarantenne, si è proposto in manovra con l'arguzia e la bravura dei suoi bei anni. Per me è stato sorprendente. Per gli avversari suoi, anche. Per lei, evidentemente no. Non è colpa mia.

Bruno Lubis

maico anch'io quando voglio un superudito

DIMOSTRAZIONI GRATUITE dei nuovissimi

TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

MAICO

TRIESTE - via Maiolica 1 - Tel. 040/772807

29000

CERCA IL FIORE DEL RISPARMIO

29000

L'OGGETTO DELLA SETTIMANA POLTRONA IN RESINA SCHEMATALE ALTO 3 POSIZIONI

MARCHI Gomma dal 1912

TRIESTE IN VIA DELLA ZONTA TEL. 630222

AGENDA

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani comunica che nel periodo da lunedì al 17 agosto la segreteria rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 di lunedì a sabato e resterà chiusa nelle ore pomeridiane.

Festa Unità

Le Unità di base del Pds della Sanità e di Roiano-Gretta-Barcola organizzano per oggi, alla Casa Gialla, una festa dell'Unità dedicata alla musica jazz, intitolata «Red & Yellow. Jazz & red». Alle 21 concerto della Voice Band con Anna Lauvergnac, Maurizio Nobili e Francesco Forges. Alle 20.30 Stelio Spadaro interverrà alla festa per parlare sul tema «I partiti dopo Tangentopoli».

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ti riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Segreteria in ferie

L'Associazione amici della lirica «Giuglio Viozzi» comunica che la segreteria rimarrà chiusa per ferie da oggi al 17 agosto. Riprenderà l'orario normale a partire da venerdì 20 agosto.

Radio

Punto Zero

Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, sarà ospite oggi della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che la segreteria rimarrà chiusa al pubblico da oggi al 17 agosto: gli uffici del sodalizio riprenderanno l'orario normale, riservato al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso), a partire da mercoledì 18 agosto.

Pensionati Cgil

La Lega di San Giovanni organizza in collaborazione con l'Ente, una gita di un giorno, sabato 24 luglio — partenza alle 6.30 da S. Giovanni — a Bohinj e Bled. In mattinata salita facoltativa alla cascata della Saviza; possibilità di salita sul Vogel. Pranzo in ristorante con vino incluso. Nel pomeriggio visita a Bled con possibilità di escursione sul lago. Per informazioni rivolgersi alla Lega di S. Giovanni, via S. Cilino n. 44/A, tel. 577062.

Mostra di Frausin

Fino al 22 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, è aperta la mostra della pittrice Annamaria Asselti Frausin. Orario 10-19 da lunedì a venerdì; 10-13 sabato.

MOSTRE

Bastione Fiorito BALBI MIRARCHI

Azienda Turistica Muggia
espone fino al 28 luglio
GRAZIA PELLEGRINO

RISTORANTI E RITROVI

Festa della birra - Prosecco

Specialità gastronomiche con musica austriaca fino a domenica 25 (davanti al campo di baseball).

Asta benefica

La seconda parte dell'asta di beneficenza a favore dei profughi della Bosnia si terrà oggi alle 20, alla galleria comunale di Rupinpiccolo. Il prezzo base di ciascuna opera sarà di un terzo del valore reale della stessa. Questi i nomi degli artisti donatori: Giorgio Milia, Ani Trejak, Claudio Cernigoi, Elsa Delise, Mariano Cerne, Marino Cassetti, Giorgio Cisci, Giuseppe Ricci, Claudia Raza, Renato Daneo, Milovan Valic, Marina Miklavc, Emidio Eredità, Renata Velicogna, Silvano Clavara, Claudio Villatora, Livio Zorzenon, Clavdij Palic, Romolo Bertini, Adriana Scarizza, Giuliano Pecelli, Gualtiero Furlan, Stelio Zori, Cej Demetrio.

Madonna del Carmelo

In occasione della festività della Madonna del Carmelo a cui è dedicata la parrocchia di Grotta, oggi, concerto di fisarmoniche nel campo sportivo sopra la Chiesa; domani, alle 10, santa Messa solenne e nel pomeriggio processione per le vie del rione. Sempre nella giornata di domani la banda «Refolo» allisterà la serata.

Luci e suoni

L'Azienda di promozione turistica di Trieste informa che questa sera, nel parco del Castello di Miramare, avranno luogo, alle 21.30 e 22.45, due rappresentazioni, in edizione italiana, dello spettacolo «Luci e suoni».

Circolo Ufficiali

Domenica al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, avrà luogo una serata danzante con la partecipazione straordinaria di Umberto Lupi. Per informazioni telefonare al 306104-304001.

Sagra a San Luigi

La Pro Loco San Luigi organizza da oggi al 25 luglio, sul campo sportivo del rione, una sagra.

Torneo tennis

Il Cmm «N. Sauro» fino al 18 luglio ospiterà sui propri campi di viale Miramare il III «Memorial G. Dorn», torneo di tennis di doppio maschile per giocatori non classificati. Anche quest'anno la manifestazione è stata abbinata al Circuito nazionale «Club Italia» Reebok Cup '93. Rimane invariata la formula per l'assegnazione del prestigioso trofeo offerto dai familiari dell'amico Gianni e che sarà assegnato al gruppo o all'atleta, tesserato Fit nella provincia di Trieste, che avrà ottenuto il miglior piazzamento nel tabellone nazionale.

STATO CIVILE

NATI: Broili Michele, Varin Andrea, Barbato Massimiliano, Vianello Chiara, Lacetera Daniele, Loncini Andrea.
MORTI: Torresin Rosa, di anni 91; Giuppani Antonio, 74; Mantini Giuseppe, 73; Sinico Ines, 66; Millo Maria Oliva, 77; Cosoli Bruno, 69; Millella Paola, 70; Mozzina Eugenia, 91; Volpi Mario, 67; Lomani Paolo, 49.

Central Gold COMPERA ORO

Corso Italia 28

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana rimarrà chiusa da lunedì al 29 agosto. I corsi intensivi di lingua inglese inizieranno il 6 settembre. Per informazioni telefonare al 630301 dopo il 29 agosto dalle 16 alle 19. Le iscrizioni alla rassegna cinematografica si accetteranno dal primo settembre. L'agenzia consolare degli Stati Uniti rimane aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Si ringrazia il conducente autobus Aldo Vivoda (bus 12) per la sua bontà e gentilezza.

«Smarrito da circa due settimane ciondolo d'argento con topazio e catenina d'oro, caro ricordo. Al rinvenitore rifonderò pari valore. Telefonare mattino 637919».

Mercoledì 14 luglio ho smarrito bracciale d'oro caro ricordo del mio nonno. Via Gambini, Piazza Goldoni, Piazza Unità, Viale XX Settembre. Ricompensa a onesto rinvenitore. Tel. 040/362002.

Ringrazio il gentile signore che, giovedì 15 luglio in Piazza Goldoni, ha soccorso validamente mio figlio Raffaele. Se telefonare al n. 302642, sarò felice di ringraziarlo a voce.

Smarrita piccola gattina tutta bianca con un occhio azzurro ed uno marone in zona Cologna il 9 luglio mattina. Tel. 44357. A chi l'avesse trovata chiedo di dare informazioni il più presto possibile.

Il giorno 14 ho smarrito nel tratto tra via Battisti e piazza Sansovino (oppure sulla linea 29) un bracciale d'oro che ha inciso il nome Claudia. Mancanza a chi l'avesse ritrovato. Telefonare al 370660 o al 778320.

SCUOLA Calendario estivo

Il Sindacato autonomo magistrale (Sam - Gilda) rende noto che, nel periodo estivo, fino al 20 agosto, la propria sede, piazza Ospedale n. 3 (tel. 724887), osserverà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Il Sam - Gilda rammenta inoltre le principali scadenze che interessano il personale scolastico in questo periodo. Il 22 luglio, scadenza del termine per gli insegnanti per la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria per soprappiù. I motivi, nonché delle domande di utilizzazione, il 31 luglio, scade il termine per presentare domanda da parte del personale docente non di ruolo per essere inserito in coda alle graduatorie per le supplenze temporanee; il 31 luglio, ultima data utile per presentare domanda, da parte dei docenti di ruolo, al concorso per posti all'estero; il 7 agosto, termine per le domande di inclusione nelle graduatorie del concorso delle scuole materne ed elementari con lingua slovena.

CHIUSURA ESTIVA FORZATA PER LO SPELEOVIVARIUM

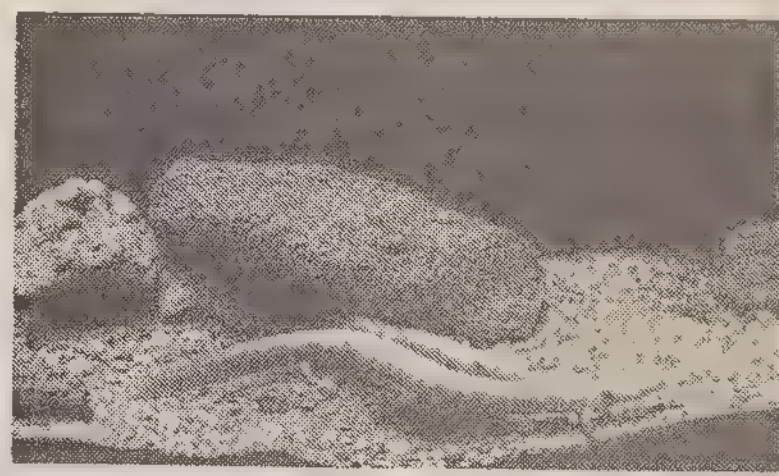
Sos per il proteo

Servono fondi per una porta e per un sistema di ventilazione

Chiusura estiva per lo Speleovivarium. Il singolare zoo di via Guido Reni, affollato nell'ultimo anno da 1500 persone, è alla ricerca di fondi per la realizzazione di un sistema di ventilazione che eviti la condensa all'interno delle sale.

«C'è un problema finanziario — ammette Erwin Pichl, biospeleologo volontario dello Speleovivarium — avremmo bisogno di una doppia porta o di un sistema di ventilazione forzata che eviti le condense create dall'escursione termica con l'esterno. E' questo il motivo della chiusura estiva: l'ambiente fresco dello Speleovivarium non può sopportare l'ingresso di aria calda che farebbe aumentare la temperatura della sala».

I lavori di ampliamento per la costruzione del museo speleologico sono già cominciati. In progetto una sala dedicata alla storia della speleologia triestina con riferimento



anche alla speleologia urbana (studio dei sotterranei della città) e subaquea. La riapertura è già stata fissata per l'inizio di ottobre. Lo Speleovivarium sarà aperto al pubblico tutte le domeniche dalle 10.30 alle 12.30. Negli altri giorni della settimana riprenderà la collaborazione con le scuole. Nell'ambito del programma scolastico, si svolgeranno attività didattiche e dimostrazioni pratiche; ad esempio si insegnerà ai ragazzi come ricavare un fossile da una roccia.

Inaugurato nel 1990 da un gruppo di volontari biospeleologi appartenenti alla Società adriatica di speleologia, questo singolare museo ospita forme di vita presenti nelle grotte del Carso e testimonianze fossili. Nella sala paleontologica si può osservare una impronta di dinosauro del Carso vissuto 110 milioni di anni fa. Ma la principale attrattiva dello Speleovivarium è costituita dal Proteo. Piccolo vertebrato troglodite (vive cioè soltanto nelle caverne), dal

corpo anguilliforme con due branchie esterne ai lati della testa. Proteo abita le acque sotterranee delle grotte carsiche della regione triestina, dal Montenegro fino al Carso goriziano. E' l'unico vertebrato troglodite europeo. Una sala dedicata agli Ambistomi (di: anfibi dal capo largo, occhi piccoli e solchi intercostali molto evidenti). Tra gli ambistomi va segnalata la Salamandra Tigris. Sia nel Proteo che negli Ambistomi è presente il fenomeno della neotenia: questi animali possono riprodursi anche allo stato larvale. Cavallette cavernicole (piccoli crostacei e pesci ciechi occupano le alghe delle grotte del Carso). Per la riapertura è in allestimento una teca che conterrà pipistrelli carismatici. Dai primi di ottobre si potranno di nuovo osservare i tanti piccoli «mostri» abitatori delle caverne.

Germano Morosini

DALL'1 AL 20 SETTEMBRE IL CORSO DI NINO PERIZI

Pittura tra gli scavi

Le lezioni si terranno all'aperto in parchi e cave romane

Si sono conclusi anche quest'anno, con risultati ottimali, i corsi della Scuola libera di figura tenuti dal professor Nino Perizi, che vi insegna già da trentadue anni. I corsi sono gestiti dal Curatore del Museo Revoltella nell'ambito delle attività culturali del Comune di Trieste. La scuola, che persegue lo scopo di sopprimere almeno in parte alla mancanza di accademie e licei artistici nella regione, è stata frequentata in quest'ultimo anno di corso da trenta allievi. La Scuola libera di figura ha origine dalla Scuola di disegno che venne fondata proprio da Pasquale Revoltella e da Francesco Gosselt per favorire la conoscenza delle tecniche artistiche in generale e del disegno in particolare.

Alla Scuola accedono tre categorie ben distinte di frequentanti: diplomati dei licei e degli istituti superiori e giovani privi del titolo di studio di una scuola media superiore che aspirano a superare l'esame di ammissione alle Accademie di belle arti; adulti senza limiti di età desiderosi di perfezionarsi nel disegno e nella pittura. In quest'ultima categoria rientrano coloro che debbono curare il disegno per esigenze connesse alla propria attività professionale attuale o futura (restauratori, intagliatori, decoratori, cartellonisti, veterinari, disegnatori di moda). Un terzo gruppo è formato da quanti frequentano i corsi per diletto.

Per poter essere ammessi ai corsi viene richiesto a tutti di presentare un

numero cospicuo di disegni a mano libera. La difficoltà maggiore per l'allievo consiste infatti nel vedere veramente ciò che intende disegnare, perché riprodurre la realtà «semplicemente com'è» è molto difficile. Il corso annuale di studio del nudo comporta nove ore di lezioni settimanali da novembre a maggio; parallelamente si svolge un corso di pittura con orario ridotto. Durante l'anno scolastico vengono proiettati video, diapositive d'arte, e vengono effettuate visite a mostre, al fine di approfondire e rendere maggiormente consapevole il discorso artistico.

Quest'estate, quasi in continuità e in prolungamento dell'attività svolta al Museo il maestro Perizi terrà un corso di pittura

all'aperto dal titolo «Pittura nuova nell'antico scavo». Il corso giunto già alla sua ottava edizione, si svolge sotto gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia e — per la prima volta — in collaborazione con il Museo Revoltella. Il corso si terrà dalla 1.0 al 20 settembre con orario dalle 17 alle 20.30. L'itinerario inizierà nel parco di Villa Stavropoli, per proseguire alle esposizioni del Timor, nel parco del Castello di Duino, nelle cave romane di Aurisina e in quelle di Rupinpiccolo per spostarsi nel parco di Villa Revoltella e concludersi con l'esposizione delle opere nei giardini di Villa Stavropoli. Per maggiori informazioni rivolgersi al Museo Revoltella (311361) o direttamente al professor Perizi (360664).



Insieme dopo 21 anni

A 21 anni dall'esame di maturità, nei giorni scorsi, si sono ritrovate le studentesse della IVB dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci». Eccole in posa nella fotografia di rito. Questi i loro nomi (da sin.): Annalisa Ravaglio, Eugenia Roet, Patrizia Medizza, Rota Rocco, Cristina Lipanje, Anna Tiberi, Armida Filipaz, Rossella Verginella, Emanuela Pellasciar, Patrizia Gurgevich, Maura Forni e Marisa Scamperle.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Contan più gli esempi che le parole.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,4, massima gradi 26,8; umidità 78%; pressione 1018,0 millibar; stazione: cielo quasi sereno; vento da Ovest Ponente con velocità km/h 10; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,9.

Le maree

Oggi: alta alle 10.05 con cm 18 e alle 20.55 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 58 e alle 15.10 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.31 con cm 36 e prima bassa alle 3.51 con cm 64.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO



OGGI Farmacie di turno

Dal 12 al 18 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazza della Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazza della Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.
Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele- vita.

APPUNTAMENTO A S. GIOVANNI Scuola media «150 ore», fino al 31 luglio le iscrizioni

Il 31 luglio si concluderà l'accettazione delle iscrizioni per l'anno scolastico 93/94 della scuola media «150 ore» che riprenderà in settembre al laboratorio «P» nel comprensorio di S. Giovanni. Per iniziativa del Provveditorato agli studi di Trieste, della scuola media Benico-Pitteri e dei servizi per la salute mentale e per i tossicodipendenti dell'Usl Triestina, il corso sperimentale di scuola media è operante ormai da 6 anni nel comprensorio di S. Giovanni, utilizzando sia il laboratorio di informatica che l'aula video. Le materie di insegnamento sono: lettere, inglese, matematica, informatica, educazione tecnica, educazione sanitaria. I corsi si svolgeranno da settembre '93 a giugno '94 ogni mattina da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13, con il numero massimo di 30 allievi distribuiti in 2 classi. Con gli allievi verranno concordati programmi sperimentali sulla storia contemporanea, sull'informazione, sulla geografia economica, sulle nuove tecnologie, utilizzando il linguaggio Logo e la video scrittura, sulla lingua inglese, sul sistema sanitario nazionale ed i diritti dei cittadini, sulla procreazione responsabile, l'educazione sessuale e la cura dei figli. Il diploma di terza media può venir conseguito in un solo anno o in più anni, a seconda delle abilità e dei progressi conseguiti nel corso dell'anno scolastico. I corsi si propongono di individuare, cioè, percorsi formativi specifici a partire dalle difficoltà e/o conoscenze dei corsisti, che consentano l'acquisizione, tramite tecnologie specifiche di abilità di tipo strumentale e l'approfondimento di tematiche di tipo culturale. Si prevede inoltre che come già per l'anno scolastico 1992/93 funzionino delle riunioni settimanali di verifica con il corpo insegnante e alcuni operatori dei servizi di salute mentale e del Sert a tale scopo designati. Le domande di iscrizione vanno consegnate alla direzione dei servizi di salute mentale, via S. Cilino, 16.

ELARGIZIONI

Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Paoletti a tre mesi dalla scomparsa (14/7) da Lidia ed Ennio Toscano 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Antonio Passagnoli (Mino) per il compleanno (14/7) dalla moglie 50.000 pro convalescenti poveri dell'ospedale.
— In memoria del prof. Sergio Babich nel I anniv. da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Ospedale Santorio (pneumologia).
— In memoria di Anna Maffioli Porcortaro per il compleanno (17/7) da Rudi e Nivea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Vivanti nel V anniv. (17/7) dalla moglie 100.000, dalla sorella Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcella Scammone da un gruppo di amiche di Barcola 205.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000, da Marinella e Lucio Caucci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Sinovic-Smokovic da Amelia e Kenda 40.000 pro Uilim.
— In memoria di Erna Tonon e di Giordano Gherdol da Anna e Brunetta Gherdol 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mariuccia Zerial da Laura, Luisa, Fabiana, Antonio, Zerial 200.000 pro Centro emodialisi; da E. P. 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvana Cimolino 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da A. Solaro 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Eugenio Zorzenon da Carolina Redi Zorzenon 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zorzin ved. Scodellaro da N. N. 110.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Valdemarin da Ermino Valdemarin 50.000, da Diego Bianco e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zerial da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— Da Silvio Venier 1.000.000 pro Anffas (casa famiglia).
— Da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Leopoldo Filippi da Caterina Coslovich e fam. Tomasi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Iovelle da Luana Crasso 50.000 pro Anffas (casa famiglia), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mercedes Lettich ved. Codigola dal figlio Stelio e fratelli Oscar e Mario 50.000 pro restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Maria Macari da N. N. 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cesare Malfatti da Giulio e Serena Di Rocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino Maizeni dagli amici di S. S. 320.000 pro Club Apice.
— In memoria di Mario, Li-

no e genitori Kolaric da Gina e Antonietta 50.000 pro Andos.
— In memoria di Andreina Korkenar da Luciana e Fiammetta Stradella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Padar dalle fam. Casseler, Cocoli, Mervich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Pazuin dalle fam. Nobili Cappello 50.000 pro Andos.
— In memoria di Anna Percos ved. Zanne da Luciano e Adriana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Popovaz dal Lloyd Adriatico spa - Servizio automazione agenzie 273.000 pro Airo.
— In memoria di Bruna Pozzar Mecchia dal condon-

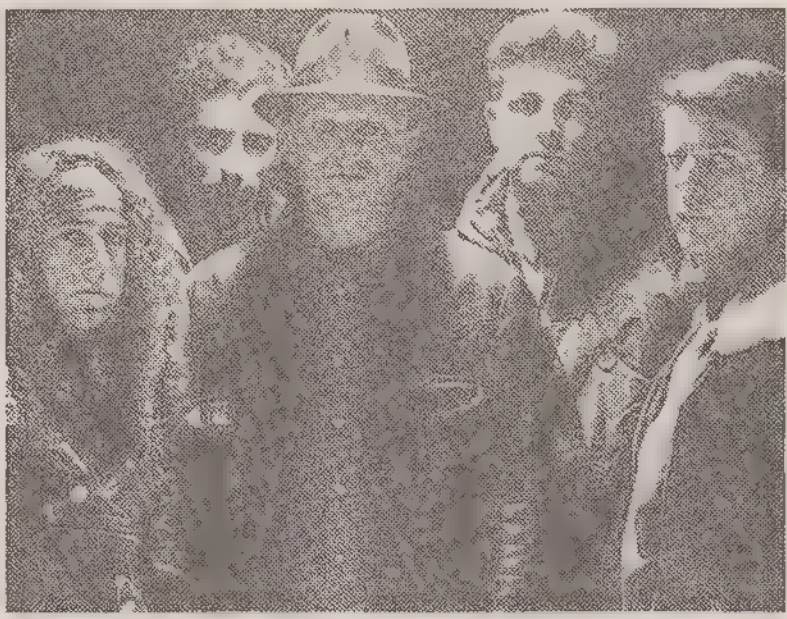
minio Lucia 510.000 pro Airo.
— In memoria di Maria Ricciotti Rugo-Bersani dalla figlia Flavia 100.000 pro Astad.
— In memoria dello zio Alfredo Sambo da Tony Simicich (Seattle Usa) 74.500 pro restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Gianfranco Scaggiante dagli amici, colleghi, conoscenti e parenti 2.000.000 pro Div. neurologica (acquisto attrezzature), 500.000 pro Domus Lucie Sanguineti.
— In memoria di Livio Smolars in Puri dalle fam. Cuman 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Maria Susa dagli amici di S. S. e Visogliano 310.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dalle fam. Turcetto e Giordani 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Aurelio Vici da Aldo Grassi e fam. 20.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Maria Zaccagnina ved. Doz dai cognati e nipoti Picciola, Favretto, Covacich e Doz 450.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Zerial da Amarena frutta e verdura Marisa e fioreria Ninfa 60.000, da Silvana Lizzi 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Eligio Salimbeni 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Cocia-

tro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dalle fam. Turcetto e Giordani 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Aurelio Vici da Aldo Grassi e fam. 20.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Maria Zaccagnina ved. Doz dai cognati e nipoti Picciola, Favretto, Covacich e Doz 450.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Zerial da Amarena frutta e verdura Marisa e fioreria Ninfa 60.000, da Silvana Lizzi 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Eligio Salimbeni 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Cocia-

Renato Chiaruttini 50.000, da Umberto e Pina Berti 50.000, da Dinora Passagnoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Berti ved. Roita da Aldo e Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario (Ugo) Canciani dalle zie, cugini e cugine 400.000, dagli amici e clienti di S. S. 660.000, dai condomini di via delle Linfe 27/1, fam. Trebiciani e Zulla e Fabio e Sandro Cors 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enza Carpano in Mazzara da Pia Spizzamiglio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Casali da Italia e Matilde 20.000 pro Pro Senectute.

DISCHI

Una Vernice di qualità La storia della Virgin



Il quintetto dei «Vernice» è stato scoperto da Claudio Cecchetto, che li produce.

nome), con un linguaggio affine a quello dei giovanissimi. Fra i dieci brani dell'album, «Su e giù» è già un successo. AUTORI VARI: Colonna sonora «Sliver» (Virgin). E' uno dei film americani più attesi della prossima stagione. Protagonista ancora quella Sharon Stone che ha impazzito in «Basic

Instinct». In Italia l'uscita nelle sale viene preceduta, come spesso avviene, dalla colonna sonora, che somiglia a una compilation di grandi successi. Dentro troviamo gli UB40 (che rileggono magistralmente il classico di Elvis Presley «Can't help falling in love», già uscito su singo-

lo), ma anche Neneh Cherry («Move with me», dall'album «Homebrew»), gli Heaven 17, gli Enigma, i Massive Attack. E ancora il cantante reggae Shaggy, oltre a una sfilata di emergenti come Fluke, Lords of Acid, Aftershock, Verve, Bigod 20... AUTORI VARI: «It's Virgin» (Virgin). E' praticamente la storia, o perlomeno il riassunto, dei vent'anni di attività di una delle case discografiche più coraggiose della musica rock. Si parte con un estratto di quello che fu il secondo disco della Virgin e anche il primo grande successo: «Tubular bells» di Mike Oldfield (versione originale, del '73), si prosegue con i Roxy Music, i Sex Pistols («Pretty vacants»), i Culture Club, i Madness, i Japan, i Genesis, i Simple Minds... E poi via fino ai giorni nostri, con Lenny Kravitz, Soul II Soul, Omd... Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Ferluga, arte giovane

Esposizioni, fino a venerdì 28, alla «Comunale» di Trieste

Prima mostra personale del ventiseienne pittore triestino Paolo Ferluga. Resterà aperta alla Comunale di piazza Unità fino a mercoledì 28. Orario d'apertura: giorni feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Palazzo Costanzi
Massimo Giacomini
dalla carriera all'insegna del fumetto, ma anche della concezione artistica e pittorica. E, in estrema sintesi, 0,30 l'impastatura della mostra «11 anni di fumetti» dedicata al padovano Massimo Giacomini, che resterà aperta fino a venerdì 30 a Palazzo Costanzi. Orario dell'esposizione: feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Palazzo Phil
Ludwig Phil
ne di «Creazioni prospettiche» di Davide Milos resteranno in esposizione fino a sabato 31 allo «Studio Phil» di via Michele 9/1.

Bastione Florito
«La rabbia e la quiete»
la mostra di Giuliana Albi e Aldo Mirarchi ospitata nelle sale del Bastione Florito al Castello di San Giusto. Giorni feriali, 10-12 e 17-20; festivi, 10-12.

Galleria «Cartesius»
Graziano Romio
fino a venerdì 23 resteranno in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, le opere dello scultore mugugnesano Graziano Romio. Giorni feriali, 11-12-30

e 16.30-19.30; festivi, chiuso.

«Art Light Hall»
Erna Ferjanic Fric
«Inter arma non silent artes» di Erna Ferjanic Fric, curatrice del Museo di grafica di Rogaska Slatina, è visibile all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3 fino a martedì 27. Da martedì a sabato, 18-20.

A Muggia
Grazia Pellegrino Pizzino
«Pietre scolpite nel tempo» sono le opere di Grazia Pellegrino Pizzino esposte fino a mercoledì 28 nella sala di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13.

«Art Gallery»
«Artestate '93»
La mostra regionale di pittura, scultura e grafica «Artestate '93» resterà aperta all'«Art Gallery» di via San Servolo 6 fino a martedì 20. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, chiuso.

Azienda turistica
Annunziata Asselti Frausin
Opere dell'artista triestina Annunziata Asselti Frausin saranno esposte fino a giovedì 22 all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. La mostra è promossa dall'Accademia internazionale di belle arti.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Rebus condominiali

Un recente disegno di legge intende ripristinare il deposito del registro

La normativa che regola l'istituto del condominio e le sue vicissitudini è già contenuta nel d.l. 15 gennaio 1934 n. 3 e quindi riprodotta nella sostanza nel Codice civile, approvato nel marzo 1942. Allora esisteva la Proprietà edilizia, riconosciuta ufficialmente con un provvedimento del 1929, ed era stabilito che la nomina e la revoca dell'amministratore erano di esclusiva competenza del proprietario e così pure il regolamento, una volta definito e operante, dovevano essere annotati e rispettivamente trascritti in un apposito registro, che doveva rimanere depositato presso l'Associazione professionale dei proprietari, con la precisa previsione che le norme contenute nel predetto regolamento

fossero obbligatorie per tutti i condomini, nonché per i loro successori a titolo universale o particolare, al fine di porre chiunque nella condizione di conoscere quali oneri gravavano sulla proprietà.

In seguito però l'Associazione professionale dei proprietari di fabbricati è stata soppressa e precisamente nel novembre 1944 e di conseguenza veniva a cadere tale obbligo fissato per legge e previsto dall'art. 1129 C.C. Indubbiamente la tenuta del registro, contenente la nomina e la revoca degli amministratori e il deposito del regolamento, aveva una finalità preziosa; erano ufficialmente noti e validi per tutti i limiti posti alla proprietà e soprattutto i motivi di revoca degli amministratori e ciò rappresentava

una garanzia non solo per i condomini ma anche per i terzi. Nel corso degli anni con la massiccia evoluzione dell'istituto del condominio si riscontrò la mancanza di elementi essenziali ai fini della tutela nell'ambito del complesso edilizio.

Come abbiamo già accennato il legislatore gradualmente si è accinto a portare delle modifiche atte a migliorare la gestione dei servizi e a colmare il vuoto normativo, dovuto dalla soppressione dell'Associazione della proprietà edilizia. Ciò è stato fonte di notevole disagio, fino a menomare talvolta la possibilità di far valere i diritti dei condomini e dei terzi, che talvolta si trovano in difficoltà anche solo per individuare qual è l'amministratore in carica,

i motivi della sua eventuale revoca e il contenuto dei regolamenti condominiali che potevano essere stati modificati dopo la prima trascrizione nei registri immobiliari e non sono inoppugnabili per i terzi. Un recente disegno di legge intende ripristinare il deposito del registro, confermando tale compito alle organizzazioni competenti per territorio della Proprietà edilizia maggiormente rappresentative in sede nazionale, considerando pure che con la legge del luglio 1992 alle stesse organizzazioni sono stati attribuiti compiti di natura pubblicistica, ai fini della stipula dei contratti in deroga alla legge dell'equo canone.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 17 LUGLIO S. ALESSIO

Il sole sorge alle 5.31 La luna sorge alle 2.25
e tramonta alle 18.15 e cala alle 18.15

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	21,4 26,8	MONFALCONE	18,9 26,2
GORIZIA	20 27	UDINE	19,1 27,2
Bolzano	16 28	Venezia	20 27
Milano	19 27	Torino	17 25
Cuneo	15 21	Genova	20 23
Bologna	18 29	Firenze	17 30
Perugia	15 28	Pescara	14 29
L'Aquila	11 28	Roma	16 26
Campobasso	15 28	Bari	17 29
Napoli	16 28	Potenza	14 28
Reggio C.	19 30	Palermo	20 29
Catania	15 28	Cagliari	16 27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con deboli precipitazioni che, sulle zone collinari e montuose, potranno assumere carattere temporalesco. Sul resto del paese prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo il consueto sviluppo di nubi cumuliformi lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi su tutte le regioni.

Venti: generalmente deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

PREVISIONI A MEDIA SCADENZA.

DOMANI: Al Nord cielo nuvoloso, sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi sui rilievi ove non si esclude qualche isolata precipitazione. Sulle restanti zone prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

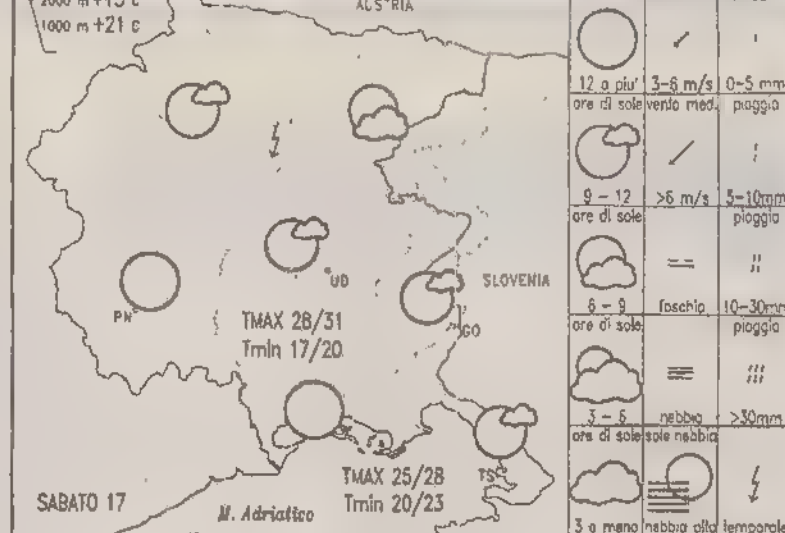
Temperatura: in lieve diminuzione al nord; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

IL TEMPO

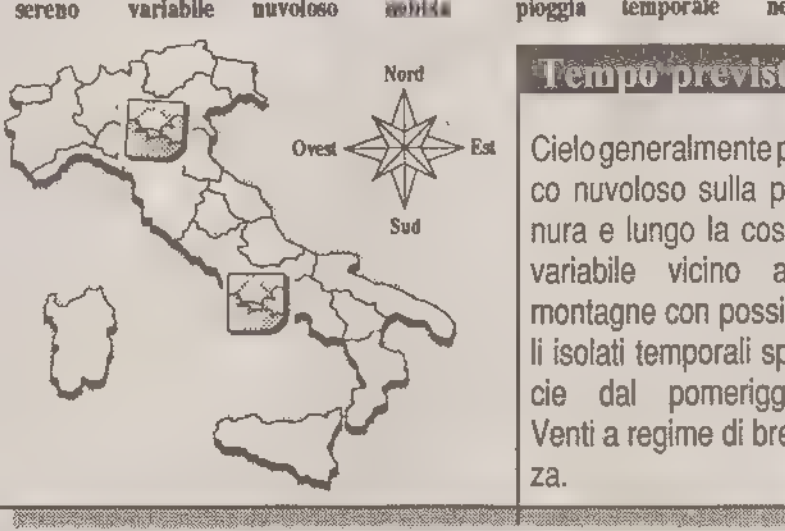
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.7 con attendibilità 80%



Possibili isolati temporali pomeridiani. Venti a regime di brezza.

Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, pioggia, temporale, neve.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso	13 23
Atene	sereno	18 32
Bangkok	variabile	26 33
Barbados	sereno	16 28
Barcellona	sereno	15 28
Belgrado	sereno	14 19
Berlino	variabile	27 31
Bermuda	nuvoloso	15 23
Bruxelles	sereno	8 14
Buenos Aires	nuvoloso	19 29
Caracas	nuvoloso	15 27
Chicago	sereno	12 18
Copenaghen	pioggia	17 21
Francforte	sereno	14 24
Ginevra	nuvoloso	13 19
Helsinki	sereno	28 32
Hong Kong	sereno	24 32
Honolulu	sereno	16 27
Istanbul	sereno	31 19
Il Cairo	sereno	3 21
Johannesburg	pioggia	12 18
Kiev	nuvoloso	16 22
Londra	sereno	19 26
Los Angeles	sereno	21 36
Madrid	nuvoloso	24 31
Manila	variabile	27 33
La Meca	sereno	1 12
Montevideo	sereno	13 25
Montreal	nuvoloso	13 21
Mosca	sereno	24 32
New York	sereno	21 38
Nicosia	sereno	11 23
Oslo	sereno	17 25
Parigi	sereno	11 14
Perth	nuvoloso	13 20
Rio de Janeiro	nuvoloso	12 22
San Francisco	nuvoloso	25 32
San Juan	sereno	1 16
Santiago	nuvoloso	9 13
San Paolo	nuvoloso	22 26
Singapore	sereno	27 32
Stoccolma	nuvoloso	13 21
Tokyo	sereno	20 26
Toronto	sereno	12 16
Vancouver	pioggia	14 17
Varsavia	variabile	8 22
Vienna	variabile	14 22

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/11 21/12	21/1 19/2
Vi piacerebbe avere il sabato tutto per voi, finalmente, per curare a fondo l'aspetto, il look, l'avvenenza, la vostra immagine e per dare dei tocchi rinnovativi al guardaroba. Chissà se oggi troverete il tempo per riuscirci.	Giove si allea a Saturno per darvi un saggio suggerimento: date un tocco di novità alla vostra vita affettiva, esprimete con maggior entusiasmo la vostra gioia di vivere insieme al partner e il legame diverrà più saldo.	Per chi fra voi ha problemi di cuore, nel senso che ora è immerso in linciaggi amorosi e in sentimenti infelici e in ricambiati, la sorte ha in serbo un asso nella manica: un interesse sentimentale nuovo e gratificante.	Attualmente in famiglia c'è forse un tantino di maretta per ragioni d'economia. I consultivi di spesa non assommano neppure lontanamente ai preventivi fatti a suo tempo. Occorrerà provvedere urgentemente in merito.	Sappiate cogliere al volo l'occasione splendida che vi si presenterà in mattinata, per conoscere finalmente una persona della quale avete sentito parlare a lungo. Vi renderete conto che tanta ammirazione non era eccessiva.	Oggi gli astri vi danno consigli che sarebbe bene seguire con il beneficio di inventario, perché vi fanno eccessivamente precipitosi ed impazienti in situazioni che invece hanno la necessità di tempi lunghi per dare il meglio.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 19/5	21/6 21/7	24/8 22/9	23/10 22/11	22/12 20/1	20/2 20/3
In amore il periodo pare adatto a consentirvi di ricevere tenerezza, affetto, passione ed ammirazione. Solo che le stelle vi giocano un bel scherzo: potreste ottenere ognuna di queste magnifiche emozioni da una persona diversa...	Il Sole nel segno allarga la cerchia dei vostri interessi, vi fa partecipare anche dell'esistenza altrui, con buoni frutti. Oggi ad esempio siete nuove vi giungono da una coppia di amici simpatici e spontanei, approfittatene.	La vostra epidermica e ricettiva sensibilità vi farà immediatamente avvertire un acuto senso di diffidenza e di disagio dinanzi ad una persona calcolatrice e falsa, che sarà vostra cura non coinvolgere in nulla di personale.	Adesso avrete un grosso problema da affrontare: accettare o rifiutare una proposta allettante, ma azzardata? Il sole positivo, insieme ad un Mercurio che rischia una nozze, consiglia senza dubbi di buttarsi a capofitto!	Le stelle sostengono, e Urano e Nettuno lo fanno in modo particolare, che stanno arrivando ambiti riconoscimenti nella vostra professione. Che finalmente certi vostri meriti vengano premiati dalle stelle?	Nuove circostanze vi daranno modo di capire con grande chiarezza su chi potreste contare in caso di necessità e di bisogno. Comunque le persone che passeranno il vostro ipotetico esame si contano sulle dita di una sola mano...



HA SOLTANTO
BISOGNO
DI AMORE.

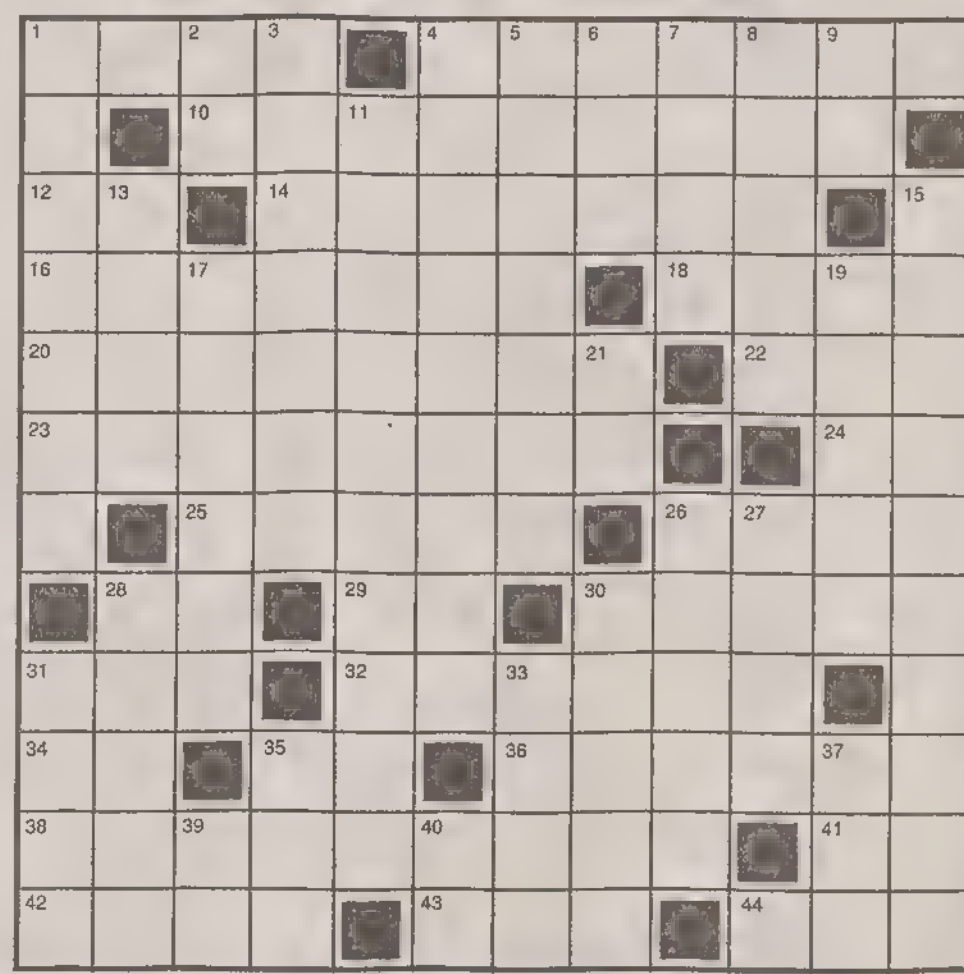
MA PER CERTI GENITORI
QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si vede meglio al buio - 4 Grattare con le unghie - 10 Insieme di eventi da cui si rilevano norme - 12 Non Classificato - 14 Imporpare le gote - 16 La capitale della Siria - 18 Le carte del processo - 20 Visse con Gesù - 22 Un metallo - 23 Sofferenza atroce - 24 Accorrere senza correre - 25 Più del necessario - 26 Fune d'acciaio - 28 In testa... al sacerdote - 29 Tre meno la terza - 30 Albergo per automobilisti - 31 Al quale o ai quali - 32 Ha il collo a esse - 34 Poco robusto - 35 Diritti riservati - 36 Il nome di Fieramosca - 38 Rete contenente e serena - 41 Simbolo dell'infirmità - 42 Con Tizio e Sempino - 43 Quelli essenziali sono profumati - 44 Segnali in acqua

VERTICALI: 1 Come i motivi... dimostrabili - 2 Qualcuno le ha... in mezzo - 3 Confusione generale - 4 Verifiche, riesami - 5 Ritenuto non colpevole - 6 Un modo di dire questo - 7 Catasta per il rogo - 8 Condimento aspro - 9 Un pezzo... di ragazza - 11 Fornire il necessario per vivere - 13 Si china per umiltà - 15 Si esibisce al circo - 17 Cannoni dal tiro curvo - 19 Un sostegno del tetto - 21 Si dice citandosi - 26 Titolo nobiliare - 27 Uomo che si rifiuta di credere - 28 Parte della scarpa - 30 Le frasi sugli stemmi - 31 Ciommoso fallimento - 33 La più nota squadra di Madrid - 35 Rimette i nostri peccati - 37 Piccolo corso d'acqua - 39 Il contrario di qui - 40 In auto e in treno



Sciarada alterna (xxxxxxx)

Il registro delle derrate
Di questo, a vari piani accatastate, qui la somma figura realmente: per controllare il grano che il deposito potrà contare i sacchi prestamente. (Trattato)

Anagramma (2,5=7)

Una promessa dell'alta finanza
È strano, lo si pensa con trasporto, si ben portante, sa tenersi in corsa, tanto che può balzare all'attenzione; sicuramente avrà successo in Borsa. (Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
posta, pista
Sciarada:
bar,acca=baracca

Cruciverba

PRIMAVERA	DM
ANTIRACISMO	CAI
AVANTAGE	DOSS
TAOISTE	BORSE
QUOTIDIANI	CUTTER
ADAMANTINO	
PROCLAMAZIONE	
ATROCITÀ	ARETE
VIOLENTI	REFO
ESISTENTE	YOM
STOICISMO	QUINTALE
EA	BERSAGLIO

SCENE
COME QUESTA
DOVREBBERO
AVERE
ANCORA
MENO SPAZIO.

IL PICCOLO
PER L'AMBIENTE.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Ormezzo
16/07 17.00	It	BARBAROSSA	Augusta	Rada
16/07 sera	Pa	HAPPINESS II	Vitoria	49
17/07 alba	Ue	LEONID LUGOVOY	Ravenna	50
17/07 09.30	Gr	EL VENIZEOS	Igoumenitsa	29
17/07 12.00	Le	AL HAJJ SAID	Beirut	3
17/07 pom.	Ue	GREGORY PETRENKO	Pireo	VII
17/07 21.00	Bs	EXONBURY	Istanbul	31
17/07 22.00	CSI	MARSHALL VASILEV	Tuapse	Rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinaz.
16/07 14.00	It	ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
16/07 15.00	Le	AMIN	3	Beirut
16/07 sera	Pa	APPINESS II	49	Capodistria
16/07 sera	Sy	MONEM	3	Beirut
17/07 08.00	It	ETTORE	Silone	ordini
17/07 13.00	Ja	NORTH SEA	51	Pireo
17/07 13.30	Gr	EL VENIZEOS	29	Ancona
17/07 sera	Ue	GREGORY PETRENKO	VII	Capodistria
17/07 21.00	It	MINGARY	S.L./A	ordini
17/07 sera	Le	F. M. SPRIDON	4	Berut

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A ormezzo
16/07 15.00	Le	MONEM	Rada	3
17/07 08.30	It	BARBAROSSA	Rada	Silone
17/07 08.00	Gr	STAR HERO	Rada	Siot/3

CALCIO

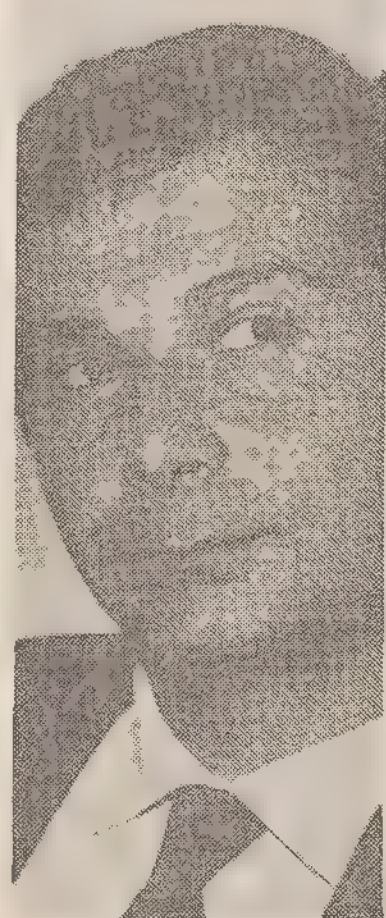
IL DS SPIEGA IL CASO-TANGORRA E LE SUE SCELTE



Salerno, basta la parola

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ALESSANDRIA All. Mazzola Confermato	Fermanelli (a) Casertana; Poglietti (a) Latina; Alfano (a) Aosta; Terzaroli (c) Foligno; Recchi (d) Bastia	Gallo (c) Brescia; Banchelli (a) Fiorentina; Mezzetti (d) Modena; Didone (c) Como; Bertotto (d) Udinese; Gargioni (c) Como
BOLOGNA All. Zaccheroni Nuovo	Affuso (d) Salernitana; Campione (a) Lodigiani; Cecconi (a) Palermo; Traversa (d) Milan; Gaudi (p) Trento; Pergolizzi (d) Ascoli; Casabianca (d) Siracusa; Ermini (c) Ancona; Pazzaglia (a) Cesena	Pazzagli (p) Roma; Belotti (c) Venezia; Pessotto (c) Verona; Stringara (c) Avellino; Paladino (c) Foggia; Iuliano (d) Monza; Baroni (d) Geronzi (c); Innocenti (a) licenziati; Sottili (d) Triestina; Bucaro (d) Fiorentina; Sermenghi (d) Olbia; Casale (a) Nola
CARRARESE All. Lavezzi Nuovo	Laghi (a) Olbia; Bartolotti (c) Fiorentina; Aiana (c) Fiorentina; Ramon (p) Casarano; Santoloci (d) Fiorentina; Frattin (c) Olbia; Donà (d) Torino; Minasso (c) Torino	Borsa (d) Roma; Bugiardi (c) Ascoli; Sturba (c) Verona; Rivi (c) Juve Stabia; Statella (c) e Bertocchi (d) Ponsacco
CHIEVO All. Malesani Nuovo	Ballarin (d) Venezia	Sala (d) F. Andria; Bassani (d) Cremonese; Pilato (c) Juventus; Cesaretti (p) Reggiana
COMO All. Tardelli Nuovo	Didone (c) Alessandria; Tagliabue (c) Pro Lissone; Cudicini (p) Milan; Catelli (c) Avellino; Gargioni (c) Alessandria; Parente (c) Bari	Cappellini (a) Foggia; Mondini (p) F. Andria; Padoni (p) Bellusco; Bandiriali (d) Milan; Pedone (c) Bari
EMPOLI All. Donati Nuovo	Benfari (a) Mantova; Naccari (a) Mazara; Barni (d) Fiorentina; De Cresce (c) Avezzano; Pofico (a) Pro Sesto; Lavaghino (d) Genoa	Galante (d) Genoa; Pellegrini (d) Parma; Castelli (a) Venezia; Zamuner (c) Spal; Corti (d) Pro Sesto; Fanesi (a) Ternana; Protti (a) Carpi
FIorenzuola All. Veneri Confermato	Viali (d) Atalanta; Poloni (c) Atalanta; De Rold (d) Giorgione; Rubini (p) Casale	Pozzi (c) Saronno; Santoloci (d) Carrarese
LEFFE All. Mei Nuovo	Grottadauria (d) Pro Lissone; Ferraresio (c) Caerano; Lomi (c) Oltrepò; Chechi (d) Ponsacco; Ghirardello (a) Verona; Sironi (d) Lecco; Erba (a) Palazzolo	Boselli (d) Ravenna; Schiavi (c) Albinese; Rizzi (d) Albinese; De Angelis (d) Atalanta; Inzaghi (a) Verona; Turrini (a) Monza; Furlanetto (d) Verona; Cefis (c) Verona; Orlandoni (p) Casarano; Bonazzi (a) Monza
LODIGIANI All. Attardi Nuovo	Matticari (a) Salernitana; Ercoli (d) Andria; Baglieri (a) Napoli; Selvaggio (c) Milan; Ferraro (c) Avellino; Marino (a) Savona	Campione (a) Bologna; Pasa (c)
MANTOVA All. Bellotto Nuovo	Bellini (d) Pistoiese; Gori (d) Pistoiese; Pasa (c) Lodigiani; Clementi (a) Arezzo.	Sogliani (d) Lazio; Benfari (a) Empoli; Gozzani (d) Pistoiese; Padovani (a) Vogherese
MASSESE All. Baldini Confermato	Pellucchi (d) Cecina; Trombini (p) Juventus; Lacchi (c) Fiorentina; Masini (c) Fiorentina; Trombini (p) Juventus; Mitri (a) Nola	Murgita (a) Genoa; Bertelli (c) Torino; Casilli (d) Spal; Carbone (c) Andria; Scazzola (a) Spezia; Bellatorre (c) Livorno; Romairone (a) Andria
PALAZZOLO All. Zanchini Confermato	Savolti (a) Atalanta; Borno (a) Olbia	Erba (a) Monza; Sanfratello (d) Monza; Baroncelli (d) Ospiateleto; Imberti (d) Lumezzana; Paleni (c) Darfo
PISTOIESE All. Lembi-Vinazzani Nuovo	Tiberi (a) Chieti; Pagani (d) Verona; Casilli (d) Massese; Di Nicola (a) Montevarchi; Dominissini (c) Reggiana; Gozzani (d) Montova; Doni (c) Rimini; Fornasier (c) Sesto	Di Vincenzo (a) Pavia; Prioscandaro (a) Aosta; Bellini (d) Mantova; Gori (d) Mantova; Rogazzo (d) Ischia; Bacci (c) Spal
PRATO All. Bicchieri Confermato	Lamonica (d) Sampdoria; Carletti (d) Poggibonsi	De Min (a) Trento; Peccini (c) Ponsacco; Villorosi (d) e Alfani (c) Poggibonsi
PRO SESTO All. Motta Confermato	Brevi (c) Corsico; Corti (d) Empoli; Cavicchia (a) Slobiate; Olivari (a) Ospiateleto; Parise (c) Venezia; Falco (c) Reggiana	Voltolina (a) Monza; Albino (c) Lucchese; Mezzanotti (d) Brescia; Porfido (a) E. mpoli; Fornasier (c) Pistoiese
SPAL All. Discepoli Confermato	Bizzarri (a) Reggiana; Mezzini (a) Triestina; Zamuner (c) Empoli; Casilli (d) Massese; Di Nicola (a) Montevarchi; Martorella (a) Pescara; Paoletti (d) Vis Pesaro; Bacci (c) Pistoiese	Nappi (a) Genoa; Ciocci (a) Genoa; Dall'Igna (d) Sampdoria; Breda (c) Sampdoria; Mignani (d) Monza; Servidei (d) Venezia; Bolognini (d) Spezia; Zanutta (d) Vogherese; Brescia (c) Perugia
SPEZIA All. Cadregari Nuovo	Samsa (p) Triestina; Sabbadini (a) San Lazzaro; Cavicchia (a) Slobiate; Scazzola (a) Massese; Maraghi (d) Siracusa; Bosetti (d) Spal; Speranza (p); Magherini (c); Oliva (a); Turroni (d); Mosca (c)	Tatti (a) Bari; Mazzantini (p) Venezia; Lorenzi (c) Milan; Bonadio (c) Juventus; Scognamiglio (d) Avellino
TRIESTINA All. Buffoni Nuovo	Indragoli (d) Lucchese; Pasqualini (c) Trani; Casonato (c) Carpi; Soncin (c) Taranto; Sottili (d) Bologna; Riommi (p) Potenza; Ballanti (d) Lazio; Romano (c) Venezia; Pasqualetto (d) Padova; Zatterin (d) Padova	Mezzini (a) Spal; Tangorra (d) Bari; Sampa (p) Spezia; Brunner (p) Formia



Nicola Salerno ha chiuso il suo lavoro con la Triestina

Servizio di Bruno Lubis
All'appuntamento trovato Nicola Salerno e anche Toni Terracciano. Il giocatore veronese è arrivato a Trieste per chiarire la sua posizione: «Mi dispiace di essere stato messo in disparte, però mi rendo conto che la Triestina ha scelto di tagliare i ponti col passato e io faccio parte di questo passato perché sono a Trieste da qualche anno. Però vorrei che mi dicessero cosa vogliono fare, che mi spiegassero se intendono cedermi o tenermi fermo. Dal mio procuratore ho saputo che la Triestina non mi ha scambiato con Vicenza perché la contropartita non era gradita. Parlerò con Giacomini, lui potrà spiegarmi qualcosa dei programmi societari.»

Un velo d'amaro e nulla più. Mentre Salerno ha espressione più corrucciata e non ha al-

cun titolo più per fare da controparte a Terry. Il ds è dimissionario, la chiusura del suo rapporto con la società alabardata è stato piuttosto brusco, inatteso, anche se il ridimensionamento del suo ruolo prefigurava un suo farsi più in là tra qualche mese.

«Beh, mi pareva evidente che non svolgevo compiti importanti come negli ultimi due campionati e questo perché, evidentemente, il presidente non apprezzava più il mio lavoro. Però ho lavorato con coscienza, in condizioni difficili, quando le casse sociali erano vuote. E abbiamo disputato campionati dignitosi, l'ultimo addirittura sfortunato: potevamo arrivare in B se qualcosa avesse funzionato meglio.»

Nelle ultime settimane De Rù aveva posto una pesante condizione al lavoro di mercato. Che Tangorra dovesse restare alla Triestina, a

ogni costo. Però c'erano degli accordi col Bari, presi personalmente e non me la sentivo di fare un voltafaccia clamoroso. Fino agli ultimi giorni trattavo col Bari, in cerca di una soluzione che portasse vantaggi anche alla Triestina. Regalia offriva in cambio Terracciano. Parente, ma non andavano bene. Abbiamo individuato un giovane interessante a Barletta, Martinelli, che il Bari era pronto a pagare e a girare alla Triestina. Buffoni pareva interessato al giocatore, Giacomini invece no. Così ho deciso di depositare il contratto di cessione di Tangorra al Bari, in pratica di restituire il giocatore alla società legittima, mercoledì sera. La mattina dopo ho avvisato Giacomini dell'avvenuta operazione e lui ha telefonato a De Rù. Dopo poco ho ricevuto in camera una telefonata secca di De Rù che mi diceva «questa è la più

grande delusione della mia vita». Ha subito messo giù il telefono.

«Su Tangorra, la querelle andava avanti da mesi. La scrittura privata col Bari era stata fatta da me e da Janich. Non è stata riscritta al termine dello scorso campionato perché Regalia aveva accettato la mia parola. Ma a giugno, parlando con Vincenzo Matarrese, proprio del Bari aveva telefonato a De Rù per trovare una soluzione. De Rù gli avrebbe telefonato il giorno dopo ma non lo fece. Il problema, a quel punto, me lo dovevo caricare io: fare l'interesse della Triestina o rispettare una parola data? Ho scelto il rispetto della parola data. Le dimissioni, visto che subito mi hanno tolto la firma in Lega, sono una conseguenza logica.»

Giacomini non vuole polemiche. Interpellato, risponde con poche paro-

le. «Su Terracciano e gli altri, posso assicurare che la società rispetterà le regole, senza angariare. Su Nicola posso affermare il mio dispiacere per come è finita la vicenda. Non voglio giudicare il suo operato, è che il presidente lo trattava come un figlio e adesso è molto deluso. Quanto al caso Tangorra, mi preme far notare che il contratto di cessione al Bari è stato depositato in Lega il 30 giugno, quindici giorni prima che ne venisse a conoscenza. Eppoi, il Bari doveva alla Triestina una bella cifra, mezzo ingaggio di Drago, mai pagata. 230 milioni non la coprono tutta. Martinelli? Avevo già trattato col Padova, con l'Atalanta per i giocatori che sono poi arrivati. Martinelli del Barletta non ci poteva interessare.»

Il caso Tangorra è chiuso, resta il rammarico per la nuova situazione in via Roma.

MARSICH, BALLANTI, ZATTERIN E PASQUALETTO SI PRESENTANO

«Dimostreremo il nostro valore»

Tutti giovani e con gran voglia di emergere nel mondo del professionismo

La punta arriva dal

Sevegliano ma prima è

stato nelle giovanili

della società alabardata

Ecco i volti nuovi della Triestina del futuro. Le facce pulite, appena irruvidite da un pizzico di barba giovanile, quelle su cui punta a occhi chiusi Adriano Buffoni perché «ragazzi umili, capaci e felici di venire all'ombra di San Giusto». Eccoli, dunque, con i loro fisici prestanti e l'espressione umile finché spaurita. Solo qualche istante per ambientarsi, stringere la mano ai nuovi compagni di squadra e per loro, giovedì mattina, ha avuto inizio l'avventura in alabardata. Un'avventura sulla quale puntano davvero molto.

Alessio Ballanti, Gianluca Zatterin, Riccardo Pasqualetto e Massimo Marsich. Iniziamo dunque da chi chiude l'elenco, quel Marsich trasformatosi di colpo da emigrante deluso a fiducioso «profeta in Patria» con mille speranze e alle prese con l'occasione più ghiotta della sua carriera. Dalla giovanili alabardata ai dilettanti del San Luigi prima di esplodere a Sevegliano, giusto ai margini del professionismo.

«Non ci ho davvero pensato due volte prima di accettare la proposta di tornare a Trieste. Nella mia città, a casa mia, con simili prospettive — ammette l'attaccante che dovrà coprire le spalle, in caso di necessità, a Labardi e La Rosa — non potevo esitare. Avevo anche altre proposte, tutte allettanti, ma nessuna come questa. Non le ho neppure prese in considerazione. Non mi illudo però — prosegue Marsich — di avere vita facile. Sarà dura trovare posto in squadra. Smetterò solo al sottoscritto sfruttare al meglio le opportunità che il signor Buffoni deciderà di concedermi. Mi auguro di averne ma, poche o tante che siano, darò il massimo per far conoscere a tutti le mie qualità».

re sul posto del raduno — ma il vero ruolo è quello di difensore centrale. Sono stato convocato in nazionale cinque volte scendendo in campo nelle gare ufficiali contro Ungheria e Scozia. Con la Lazio, invece, sono andato in panchina contro Milan, Torino e Foggia ma senza essere utilizzato nonostante Zoff mi avesse fatto riscaldare. Lunedì — rivela Ballanti — era il mio compleanno e il giorno successivo ho saputo del mio trasferimento a Trieste. Un doppio regalo, dunque, perché mi auguro di trovare spazio e convincere Buffoni. Non mi sono mai mosso da Roma e quindi sono anche curioso di fare questa inedita esperienza di vita».

Anche Zatterin, padovano e proveniente dal Padova, considera Trieste «una bella città» e una piazza adatta per emergere. Credo che sia stata allestita un'ottima squadra, adatta a valorizzare giovani di belle speranze come me. Sono un difensore centrale, libero o stopper non fa differenza. Nella stagione scorsa ho giocato due gare in serie B. Spero di avere alcune opportunità per rendermi utile — si augura — giacché il signor Buffoni mi ha voluto dopo avermi visto all'opera. Certo, io e Ballanti avremo vita dura con un concorrente come Sottili».

Da Padova è stato prelevato anche il ventitreenne Riccardo Pasqualetto, terzino destro. Buffoni lo conosce assai bene poiché è stato proprio lui a lanciarlo in prima squadra. In tre anni ha potuto valutare bene i miei pregi e i miei difetti».

La partenza di Tangorra alla volta di Bari ha certamente aumentato le prospettive di Pasqualetto, mestriero con una stagione a Sesto San Giovanni in C1. «L'allenatore ha numerosi atleti a disposizione — non si sbilancia il difensore — e farà senza dubbio le scelte migliori. Ciò non toglie che farò di tutto per imporre la mia candidatura. Non ritengo un declassamento il trasferimento da Padova a Trieste. Sono soddisfatto e deciso a sfruttare questo trampolino di lancio insieme a Zatterin. Nella stagione scorsa sono stato poco utilizzato e ho una grande sete di rivincita per far ricordare chi non ha avuto fiducia in me».



Buffoni, Cozzolino e Sbrano con i nuovi arrivati alla Triestina (Italfoto)

FRANCESCO ROMANO STILA UN SUO PRONOSTICO

«Meglio la B prima dei play-off»

«Credo che Bologna, Spal e Triestina siano una spanna al di sopra delle altre. Speriamo addirittura di salire in B prima dei play-off, così potremo andare in vacanza». Francesco Romano dixit. La seconda volta dell'ex napoletano a Trieste inizia con la convinzione di chi non deve più dimostrare nulla. Il Venezia lo ha agevolato ben sapendo che il centrocampista sarebbe tornato a occhi chiusi nella città della sua rinascita calcistica.

«Sono alla ricerca del vecchio appartamento. Sarebbe davvero la soluzione ideale anche per mio figlio Luca, che ha otto anni. Sono sempre lo stesso. Per forza — ironizza — considerati gli anni, se avessi modificato il look nessuno mi avrebbe più riconosciuto. In ogni caso, torno in maglia alabardata con grande entusiasmo: non ho rimpianti per la serie B perduta e non dimentico che ogni volta che sono sceso di categoria ho ottenuto un'immediata promozione. Speriamo sia di buon auspicio. La mia posizione in campo? Sempre quella — assicura — e, anche se il calcio si è evoluto, lo ho affrontato in tutti i suoi aspetti. Per finire con la bacchetta a dirigere le retrovie avrò tempo dopo i 35 anni».

Tanto gradito il ritorno di Romano, quanto quello di Roberto Labardi. L'attaccante toscano, amatissimo anch'egli dalla tifoseria triestina e protagonista di un giro d'onore assai applaudito nell'ultima apparizione al Rocco quando il suo ritorno alla Spal sembrava scontato, questa volta è orfano dell'amico Mezzini. «Massimo è a Ferrara, a lottare contro un tentativo di dimissioni il contratto. An-

ch'io ho accettato una riduzione — rivela — pur di tornare a Trieste, dopo aver ottenuto un biennale. Credevo di aver chiuso con la maglia alabardata, quando non ero stato riscattato ma da parte di tutti c'è stata la precisa volontà di continuare il rapporto anche se la Spal mi aveva già riconfermato».

E mentre Pasqualini e Casonato, quest'ultimo convocato in extremis al momento della perdita di Tangorra, attendono lumi riguardo il loro futuro, chi è pronto a farsi scoprire dal nuovo pubblico è Gio-

vanni Soncin. Ben noto a Ciccio La Rosa per averci giocato insieme, il ventinovenne centrocampista proviene dal Taranto. A lui il compito, non troppo arduo per la verità, di far dimenticare Marino.

«Posso giocare indifferente a destra o a sinistra — conferma — l'importante è mettere a frutto l'esperienza accumulata a Barletta, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Como, in B e C1. Conoscevo già La Rosa, Danelutti e Facciolo ma non ci saranno problemi per il mio inserimento nel gruppo. Dipende tutto dall'intelligen-

za dei singoli. In questo momento ci sono tutti i presupposti per fare bene ma, sembrerà banale, solo il campo potrà offrire la risposta definitiva. Perciò bisogna mettersi sotto con grande impegno».

Detto e fatto. I buoni propositi di Soncin sono stati subito presi alla lettera dal preparatore atletico alabardata, il professor Fausto Rossi, che Buffoni ha voluto con sé dopo averlo conosciuto a Reggio Calabria. 42 anni, esperienze in C1, C2 e Interregionale, non è propriamente un sergente di ferro. Bensi un professionista «consapevole dell'importanza che il lavoro atletico ha assunto negli ultimi dieci anni. Io propongo un'attività improntata su metodiche moderne, puntando sulla qualità fin dal momento del ritiro. Ma — precisa, schivo e appartato dal gruppo — il fondamento è anche il dialogo con i giocatori e la spiegazione di tutti gli esercizi che vengono proposti. Solo comprendendo, potranno utilizzarli nella maniera migliore».

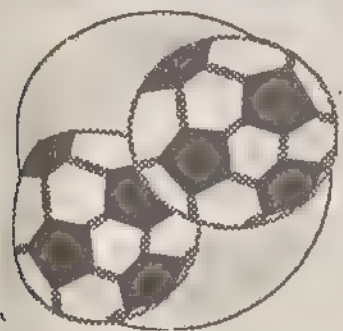
Un semplice ritorno a Trieste, infine, quello di Rosario Sbrano, allenatore in seconda già assistente di Buffoni nella sua prima esperienza alabardata. «Negli ultimi quattro mesi ho tentato l'esperienza solitaria a Moliterno, in provincia di Potenza, conducendo alla salvezza nell'Interregionale la squadra locale. In passato — ricorda il tecnico cinquantenne — ho seguito Buffoni qui a Trieste, per due anni a Reggio Calabria, tre a Padova, uno a Messina e due a Udine. Non nascondo di essere emozionato, proprio come da giocatore al momento del mio primo ritiro. Ma adesso è arrivato il momento di iniziare a lavorare so-

Francesco Romano cerca il vecchio appartamento

Danielle Benvenuti

CALCIO

L'EX CT AZZURRO DICE: «I PROGRAMMI ERANO BEN ALTRI»



Udinese, Vicini si sente tradito

DOPO LA CHIUSURA DEL MERCATO

Comanda mr. Austerity: bilanci equilibrati

MILANO - Il protagonista è stato lui: mister Austerità. Il suo diktat fondato sul pragmatismo e sulla razionalità è stato osservato rigorosamente. Bilanci ripianati, casse sociali corroborate, squadre rinforzate, tanti giovani e pochi stranieri. Il Milan inverte la rotta: conferma del nucleo storico (e dell'opulenza) e qualche ritocco a buon prezzo. Gli acquisti di peso quelli di Panucci, Laudrup, Ielpo e Raducioiu.

A Napoli e Parma la palma del mercato. I partenopei riassettono la pendente situazione societaria privandosi di elementi come Crippa, Zola, Carera e Galli, ma piazzano colpi importanti come Corini, Buso, Tagliapietra, Bia, Bordin e Caruso. I parmigiani sul collaudato telaio (orfano di Osio) innestano un gladiatore come Crippa, un estroso com e Zola, una promessa come Balleri e un valido portiere, Bucci.

La regina è stata l'Inter con l'arrivo dei due olandesi Bergkamp e Jonk, del difensore Festa e del fantasista Dell'Anno che coniugati ai rimasti fanno dei nerazzuri la squadra da battere. Ci aspettavamo di più dalla Juventus che si è orientata su giovani ardimentosi: Porrini, Francesco o Fortunato. Un Vielli da riprova e un Baggio leader sono i

punti di forza.

E Deschamps? La Lazio di Cragnotti ha invece seguito il vecchio cliché dello spendere. Marchegiani, Di Mauro, Boksic e Negro hanno puntellato un buon collettivo. Più forte anche la Roma con due acquisti bomba come Balbo e Lanna, più il saracinesca Loricieri tra i pali.

Due società partite in sordina hanno poi primeggiato: la Samp con quattro colpi eccellenti del calibro di Gullit, Evani, Marco Rossi e Platt che hanno compensato la perdita di Lanna, e il Toro che inventa un cocktail piccante con Osio, Galli, Jarni e Francescoli. L'Atalanta azzarda lanciando sulla panchina lo zonalista Guidolin e due ottimi giocatori: dal Marsiglia Sauze e dal Ravenna Scapolo.

Deludono Cagliari (salvo Allegri), Foggia (anche se c'è sempre mago Zeman), il Genoa, la Cremonese, la Pienezza, la Reggiana e l'Udinese (malgrado Vicini allenatore). Segnatevi tre nomi: Tentoni (Cremonese), Chamot (Foggia), Galante (Genoa).

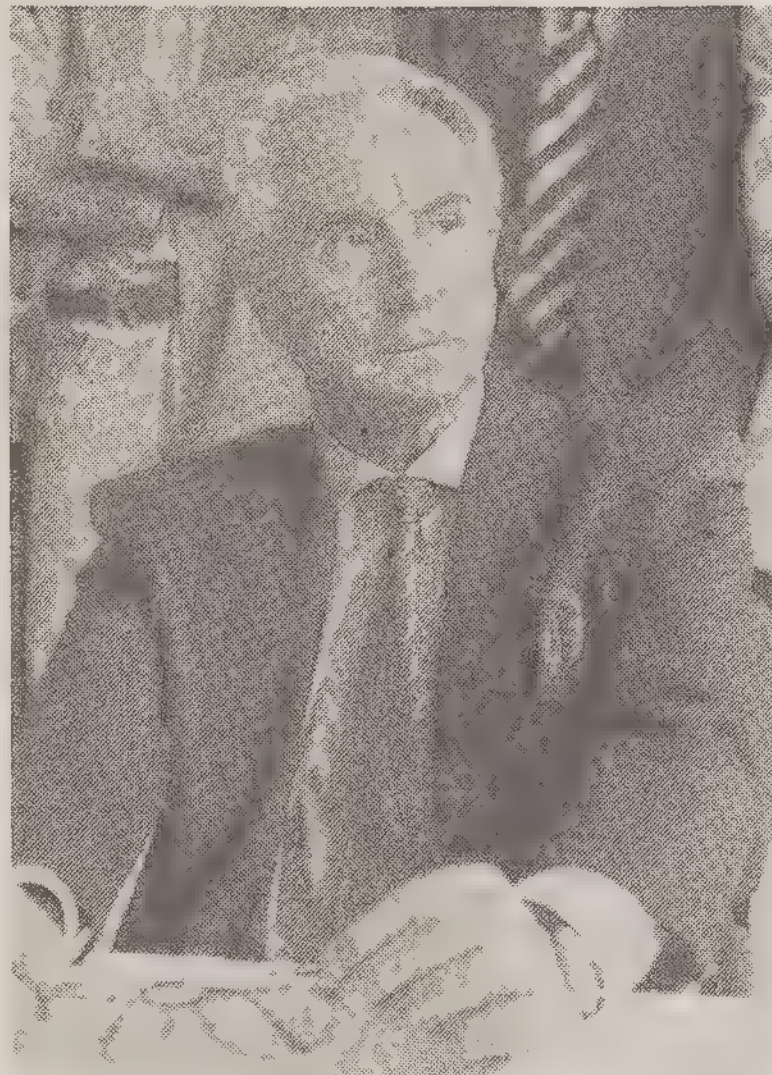
In cadetteria molte le incognite. A parte la Fiorentina, per molti fuori concorso, qualche acquisto roboante sparso qua o là. Il Venezia straripa. Alla corte del Doge arrivano Mazzanti (Spezia), Servidei Petrachi e Nardini

(Andria) e Bellotti (Milan). Opera bene il Ravenna che pur perdendo Guidolin si rifà con Vieri, Boselli, Filippini e una chiochia dietro: Luca Pellegrini.

Il Verona cambia pelle. Nel plotoncino di nuovi si segnalano Inzaghi (Piacenza), Manetti (Acireale), Giglio (Potenza) e Sturba (Carrarese). Ancora e Ascoli inamovibili, il Pisa lancia la linea verde con Ambrosio e Rovaris dall'Atalanta e Lorenzini dal Milan, il Bari cambia il portiere: arriva Fontana. Pescara in salita, partirà da -3, le neopromesse Palermo, Acireale e Vicenza non brillano salvo per quest'ultima, che alza il tono con Pulga e Lombardini.

Il Brescia con Lerda in luogo di Raducioiu, il Cesena farà leva su Dolcetti, Scarafoni e il tecnico Bolchi, la Lucchese affida il timone al navigato Faccetti, colma le partenze con quattro pedine; di quantità (Taccola), di affidabilità (Di Sarno), di qualità (Albino) e una scommessa (Bettarini), il Cosenza rispolvera Maiellaro, una melange giovani-vecchi per l'Andria che presenta Romarione (Massese), il Padova non si snatura conservando l'ossatura antica.

Il Modena cambia poco. Tre ottimi arrivi per il genuino Monza: Della Morte, Valtolina e Mignani.



Vicini si aspetta ancora altri arrivi

UDINE - Udinese, ovvero la squadra che non c'è. O comunque che «ancora» non c'è. Sì, quella uscita da Cernobbio non è propriamente l'Udinese che Vicini si aspettava. Al telefono dal ritiro di Tarvisio, l'ex ct azzurro ha parole intrise di rabbia e amarezza: «Non sono affatto contento - dice - quanto era stato previsto era diverso, siamo lontani dai programmi fatti. E' chiaro che a questo punto ci servono assolutamente ancora alcune pedine». L'ex ct azzurro non vuole aggiungere altro, almeno per il momento. «Adesso voglio parlare con il presidente, sentire quali programmi ci sono, visto che comunque per gli stranieri comunitari abbiamo ancora un po' di tempo per operare sul mercato. Penso che quindi si possa sistemare qualcosa. Non mi chiedo dunque altro: solo dopo aver parlato con il presi-

dente potrà esprimere un giudizio definitivo».

Con il cronista che lo importuna all'ora del riposo, Vicini usa un tono assai diplomatico. Anni e anni ai vertici tecnici della federazione gli hanno insegnato l'arte delle pubbliche relazioni. Vero è comunque che in queste ore si sente tradito, anche se conta molto sulla prova d'appello, sul colloquio che avrà molto probabilmente già questo pomeriggio con il presidente Pozzo, volato immediatamente dopo il raduno di mercoledì in Spagna, alla volta di Barcellona per curare gli affari delle sue fabbriche di macchinari utensili. Oggi infatti rientra in Italia, il patròn bianco-nero, e il primo appuntamento è proprio con il tecnico. Dovrà tranquillizzarlo, promettergli che i quattrini incassati sul mercato (nove nell'affare Balbo, quattro nell'affare Dell'Anno) ver-

ranno utilizzati non solo per riempire la cassaforte societaria ma anche per scovare qualche elemento interessante sul mercato straniero. E proprio da Barcellona potrebbe venire il regalo che Vicini si attende: Andoni Goicoechea, ventiseienne attaccante basco, fortissimo nell'uno contro uno. La trattativa con il presidente Josep Lluís Nunez (che di Giampaolo Pozzo è buon amico) è già stata avviata.

Con il ramoscello d'olivo in mano è intanto salito nel ritiro di Tarvisio anche il diesse Efrem Dotti: «La campagna acquisti dell'Udinese non è certo finita qui» spiega. Del resto, a fronte delle partenze definitive di personaggi quali Balbo e Dell'Anno, l'Udinese ha ottenuto (oltre ai quattrini, che però, si sa, in campo non vanno) le comproprietà di ragazzi quali Statuto e Pe-

truzzi dalla Roma e Caniato, Rossini e Delvecchio dall'Inter (oltre alla seconda metà dell'ex romanista Pellegrini): ovvero, cinque punti interrogativi grandi così. Altrettante scommesse, anche se per motivi diversi, sono poi Montalbano, Biagioni e Carnevale, mentre è ancora aperto il contenzioso con Kozminski, che non ha accettato l'offerta di un altro anno di contratto agli stessi soldi della passata stagione: Palic, il procuratore del polacco, non intende recedere di un passo, in fondo il suo ragazzo ha dimostrato di non essere affatto un signor nessuno.

Vicini dunque è preoccupato, oggi come oggi si sente tradito. Saprà Giampaolo Pozzo, ovvero il presidente che in sette anni ha cambiato nove allenatori, offrirgli valide garanzie per il futuro?

Guido Barella

RADUNO DEL PIACENZA CHE PROGRAMMA SOLO LA SALVEZZA

Senza stranieri per scelta

PIACENZA — La scelta inconsueta di non schierare calciatori stranieri caratterizza il volto del Piacenza che si è radunato ieri mattina in un albergo cittadino per preparare la prima avventura in serie A della sua storia. «Non abbiamo voluto buttare fumo negli occhi alla gente — ha spiegato il direttore sportivo Gianpietro Marchetti, già terzino della Juventus bonipertiana ed ex ds della Triestina —. Abbiamo scelto di rinunciare agli stranieri quando ci siamo accorti che non esistevano sulla piazza elementi adatti alle nostre esigenze, sia dal piano tecnico sia economico. Non eravamo disposti a fare esperimenti alla cieca o a svezzare

giocatori per altre società. Abbiamo quindi preferito puntare sul gruppo che ha portato il Piacenza in serie A, apportando i dovuti ritocchi senza fare follie. L'obiettivo è la salvezza: se non ce la faremo saremo comunque pronti a ripartire senza avere intaccato la salute della società».

Due soli quindi i volti nuovi, e rigorosamente italiani: il difensore Cleto Polonia, prelevato al Verona (al quale sono andati come contropartita Fioretti e Inzaghi), e l'attaccante Marco Ferrante, in comproprietà dal Parma. Quest'ultimo, grande promessa reduce da una stagione poco fortunata, ha una grande voglia di rivincite: «Finalmente a Piacen-

za potrò giocare con una certa continuità, per dimostrare che il vero Ferrante è quello dei 13 gol nel Pisa e non quello dello scorso anno, nel quale ho avuto parecchi problemi».

Il tecnico Gigi Cagni, acclamato dai tifosi al suo arrivo, non è d'accordo con chi vede un Piacenza già retrocesso: «Capisco lo scetticismo che c'è attorno alla squadra ma condivido in pieno le scelte della società, che in fondo ci hanno portato dalla serie C alla serie A. Sono tre anni che smentiamo i pronostici dell'estate, speriamo di continuare basandoci sull'unione del gruppo e su quegli elementi che sono rimasti e che sono in grado di fare la differenza, come De Vitis, Moretti e Turri- ni. Chiaramente dovremo sempre dare il massimo, ci attendono 34 finali- ssime. Spero che i ragazzi non si lascino intimorire dalle difficoltà».

Il Piacenza effettuerà dei test atletici allo stadio. Per questa mattina sono in programma le visite mediche, quindi nel pomeriggio ci sarà la partenza per il ritiro bergamasco di Serina, dove si svolgerà subito il primo allenamento. Il ritorno è previsto per il 7 agosto. Questi i quadri del Piacenza: Presidente Leonardo Garilli; vicepresidente Mario Quartini; direttore sportivo Gianpietro Marchetti; allenatore Luigi Cagni; allenatore in seconda Gian Nicola Pinotti; preparatore atletico Alberto Ambrosio. Portieri: Taidi (1970), Gandini (1960), Bonifacio (1973). Difensori: Chiti (1964), Maccoppi (1962), Polonia (1968), Di Cintio (1961), Lucchi (1965), Ca-

SERIE SPECIALE. ALFA 33 PRIVILEGE L. 18.911.000*

ALFA 33 PRIVILEGE. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

La sportività si evolve. Alle performance del motore boxer 1.3 I.E. si aggiunge una ricca dotazione compresa nel prezzo.

Impianto stereo "Clarion" provvisto di sei altoparlanti

Tetto apribile

Interni in velluto pregiato

Volante in pelle

Paraurti in tinta carrozzeria

Chiusura centralizzata

Alzacristalli anteriori elettrici

Retrovisore esterno destro

Sedile posteriore sdoppiato

Alfa 33 Privilege: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c. 1351
Potenza max CV DIN (giri/min.) 90 (6000)
Velocità max km/h 178

* Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.



Cuore Sportivo

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / A MARSIGLIA TRIONFA UN GREGARIO DI CHIAPPUCCI



Roscioli, la grande fuga

Secondo Ghirotto a sette minuti, il gruppo della maglia gialla staccato di 20'

MARSIGLIA — Visto che Claudio Chiappucci non riesce a vincere - anzi deve cercare di limitare i danni - provo a vincere io. Deve esserci detto questo, Fabio Roscioli, gregario della Carrera, ma anche compagno di stanza del suo caposquadra. E così, non appena gli è capitata l'occasione, se n'è andato in fuga. Dapprima, al km 73, s'è intrufolato in un gruppetto di altri 23 aspiranti alla gloria, poi, al km 104, li ha lasciati, approfittando della confusione che anima le operazioni di rifornimento. Fra sacchetti che volavano, corridori che si ostacolavano e che poi pensavano al pasto imminente, lui, resistendo ai crampi della fame, ha pensato fosse giunto il momento propizio per squagliarsi. A mangiare avrebbe pensato poi. Era talmente forte il desiderio di vittoria di Roscioli, che il corridore della Carrera non ha pensato un istante a quanti chilometri avrebbe dovuto percorrere da solo per raggiungere il traguardo di

Marsiglia, che si trovava esattamente a 183 chilometri dal rifornimento. Ora qualcuno mi verrà a riprendere: ha sperato a lungo. Ma invano. I chilometri passavano e nessuno arrivava. Roscioli, caparbio, deciso a vendicare l'ammaccata Carrera dell'ammaccata Chiappucci, deciso a cogliere il primo successo da professionista, ha seguito a pedalare come se il traguardo fosse dietro l'angolo. Il suo vantaggio è andato così crescendo: dai 7' del km 126 ai 17' del km 160.

A quel punto, a 127 chilometri dall'arrivo, a Roscioli è venuto qualche dubbio: ma ce la farà da solo? I dubbi sono durati lo spazio di un paio di pedalate. Il 27.° gregario ha ripreso a pedale con forza sui pedali: quella che stava vivendo era una grande impresa, era comunque una occasione da non sprecare per cogliere la prima vittoria della sua carriera professionistica, che dura ormai da sette anni. Valeva la pena di provarci, di insistere. Die-

tro, del resto, non si danavano per andarlo a prendere. Al km 188 nove corridori, per la verità, hanno preso il largo, ma, controllati da altri due delle Carrera - Taffi e Poulnikov - sono semore rimasti a considerevole distanza. E il gruppo? Era in vacanza, forse per rendere omaggio al dominatore del Tour, Miguel Indurain, che festeggiava il suo 29.° compleanno. Il gruppo, nella cui coda, anzi un po' più indietro, anaspava ancora l'irricoscibile Gianni Bugno, viaggiava con un ritardo di un quarto d'ora, venti minuti. Ogni tanto il real pediatore Miguel Indurain riceveva qualcuno che andava a porgli gli auguri; si viaggiava a velocità di crociera. Fabio Roscioli, invece, ha continuato a pedalare come dovesse battere il primato dell'ora di Francesco Moser (che, su una pista norvegese, lo scozzese Obree aveva da poco avvicinato ma non superato). Fabio Roscioli, infatti, gli anni, 28, li compie fra due giorni e doveva farsi un bel rega-

lo. Superata l'ultima salita con coraggiosa baldanza, Roscioli si è tuffato in una rassicurante discesa, alla fine delle quale, sul lungomare di Marsiglia, c'era il regalo che s'era promesso: una vittoria, la prima della carriera. Pazienza che non sia finita anche nei libri di storia ciclistica: è vero che la fuga è stata lunghissima, ma non la più lunga. Il primato delle galoppate solitarie al Tour appartiene al francese Albert Bourlon che nel 1947 copri da solo la distanza di 253 chilometri. Roscioli peraltro aveva già dimostrato in altre, meno fortunate, occasioni di essere dotato di uno spirito avventuroso: nel 1990, in un giro delle Fiandre, era rimasto in fuga per 200 chilometri in compagnia di Marco Lietti, ma era stato ripreso. Oggi Roscioli avrà dimenticato quell'amara esperienza e tutte le delusioni patite in una carriera finora avara di successi: da ricordare aveva soltanto un quarto posto nella Milano-San-

Remo del 1988, un anno dopo il suo esordio nel professionismo. Alla Carrera, Roscioli è arrivato (nel '92), per esclusivi meriti di gregariato, dopo avere servito a corte nell'Aristea (tre anni) e nella Del Tongo (due). Ma oggi, con l'anticipo di due giorni è festa per lui, la squadra (che ha piazzato Ghirotto al secondo e Poulnikov al terzo posto, a quasi otto minuti) e per la sua famiglia (è sposato, ed ha due figli, Elisa e Fabrizio).

In questa tappa in cui molti fanno festa, due corridori, due campioni, non hanno molta voglia di sorridere: Gianni Bugno, che non riesce ad arrivare col gruppo, perdendo una trentina di secondi nelle battute finali della corsa, e Toni Rominger che, urtando la ruota posteriore della bici del suo gregario Echave, cade nella discesa che porta al traguardo. Per il corridore svizzero lo spavento è stato più grande dei danni: il secondo in classifica ha riportato semplici, ancorché dolorose, escoriazioni al ginoc-

chio ed alla caviglia della gamba sinistra.

«E' stato un malinteso - spiega Rominger - con Echave che, per la verità, non è un grande ciclista. Sono molto inquieto per questo infortunio che è capitato dopo che avevo controllato la gara per 280 chilometri.

«Sembrato, mancavano ancora 150 chilometri - racconta, sprizzando gioia, Roscioli - mi sono detto ad un certo punto. Ma ormai era tardi per rinunciare. Dopo un attimo di perplessità ho ripreso a pedalare con più forza di prima, sostenuto, incitato dal mio direttore sportivo. L'obiettivo era di transitare a 35 chilometri dall'arrivo con un vantaggio consistente, prima di puntare decisamente alla vittoria. Così è stato. E per me è arrivata la felicità».

Ordine d'arrivo della 12.ª tappa del Tour, Isola-Marsiglia di km. 287,5: 1) Fabio Roscioli (Ita-Carrera) in 7h29'44 alla media di km. 38,000; 2) Massimo Ghirotto (Ita) a 7'14; 3) Vladimir Poul-

nikov (Ukr) s.t.; 4) Valerio Tebaldi (Ita) a 7'17; 5) Djamilidine Abdoujaparov (Uzb) a 7'34; 6) Laurent Jalabert (Fra) s.t.; 7) Franco Ballerini (Ita) a 7'36; 8) Olaf Ludwig (Ger) a 8'25; 9) Andrea Taffi (Ita) s.t.; 10) Richard Virenque (Fra) a 16'58; 11) Frederic Moncassin (Fra) a 18'07; 12) Franck Pineau (Fra) s.t.; 13) Laurent Madouas (Fra) s.t.; 14) Jan Svoboda (Cec) a 20'35, segue il gruppo.

Classifica generale dopo la 12.ª tappa: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 54h29'39; 2) Alvaro Mejia (Col) a 3'24; 3) Zdenek Jaskula (Pol) 4'31; 4) Tony Rominger (Sui) 5'44; 5) Bjarne Riis (Dan) 10'26; 6) Andy Hampsten (Usa) 11'12; 7) Claudio Chiappucci 14'09; 8) Vladimir Poulnikov (Ukr) 14'21; 9) Erik Breukink (P-B) 14'54; 10) Pedro Delgado (Esp) 15'32; 11) Olivier Rincon (Col) 21'17; 12) Antonio Martin (Esp) 22'07; 13) Gianni Bugno (Ita) 23'32; 14) Jean-Philippe Dujardin (Fra) 23'40; 15) Roberto Conti (Ita) 23'48.

FLASH

Universiadi d'oro per le fioretteste Un argento nel nuoto

BUFFALO — Una medaglia d'oro, grazie alla squadra di fioretto femminile ed una d'argento con Marco Formentini nel 1500 sl per l'Italia, nella settima giornata delle Universiadi. Ma il fatto tecnicamente più rilevante della giornata è il 10'07 nei 100 metri ottenuto dal nigeriano Daniel Effiong, detentore della migliore prestazione mondiale stagionale con 9'99. Effiong è stato aiutato da un vento a favore di 2,6 m/s, ma resta il fatto che ha dato una dimostrazione di grande potenza candidandosi così a un ruolo di protagonista ai mondiali di Stoccarda. Dietro Effiong lo statunitense Sam Jefferson con 10'13 ed il canadese Glenroy Gilbert con 10'14. Oltre alla prestazione di Effiong la giornata ha offerto uno sprint di alto livello nei 50 sl di nuoto tra i due statunitensi Fox e Kurza: si è imposto il primo con 22'30, mentre il secondo ha ottenuto 22'41.

Il successo della squadra di fioretto azzurra è arrivato al termine di una finale molto combattuta contro la Germania: le italiane (Bianchedi, Giacometti, Trillini e Bortolozzi) hanno battuto le tedesche 8-7 dopo essere state in svantaggio 6-3.

Formentini è arrivato secondo nei 1500 nuotando in 15'38'43, preceduto dallo statunitense Darynkiewicz (15'33'96). Con la vittoria della squadra di fioretto femminile e il secondo posto di Formentini il medagliere italiano è arrivato a quattro ori, altrettanti argenti e sei bronzi.

Formula Uno: regolari le benzine Elf e Agip

PARIGI — Sono regolari le benzine Elf e Agip utilizzate da Williams, Benetton, Sauber e Ferrari nei gran premi di San Marino, Spagna, Monaco e Canada. Il consiglio mondiale della Fia ha concesso il beneficio del dubbio nella dichiarazione di conformità dei carburanti Elf e Agip. Sono perciò omologate le vittorie di Alain Prost a Imola, Barcellona e Montreuil. La Elf fornisce Williams, Benetton e Sauber, l'Agip la Ferrari.

Il presidente della Fisa, Max Mosley, ha poi reso noto che il tribunale d'appello della Fia dovrebbe riunirsi martedì 27 luglio per giudicare gli appelli della Williams e della McLaren contro la decisione di vietare le sospensioni attive ed il controllo elettronico antiliftamento. «Credo di sapere che la Williams, ma anche la McLaren, hanno presentato appello contro la decisione presa ieri dal consiglio mondiale», ha detto Max Mosley. Sembra che la data della riunione del tribunale d'appello sia quella del 27 luglio, ovvero 48 ore dopo il Gran Premio di Germania.

San Marino: Capirossi nella morsa Aprilia

SCARPERIA — Svetlano le Aprilia e i piloti italiani nella prima giornata di prove del G.P. di San Marino, nona prova del mondiale velocità che si disputa domenica sulla pista del Mugello. E' stata una mossa della casa italiana a conquistare la provvisoria pole position della 250 con il francese Jean Philippe Ruggia, capace di viaggiare costantemente ad un ritmo elevato, un po' più veloce del compagno di squadra Loris Reggiani che ha concluso al terzo posto. Tra i due c'è Loris Capirossi, primo dei piloti delle Honda. Il dominio dell'Aprilia rischia però di avere breve durata, sia Reggiani sia Capirossi sono convinti che domani la situazione potrebbe ribaltarsi. «Questo è il nostro circuito di prova - ha spiegato Reggiani - per questo ci siamo presentati con le moto già molto avanti nella messa a punto. Credo che domani noi potremo migliorare al massimo di mezzo secondo, molto meno di quanto potranno fare le Honda». Capirossi a modo suo conferma: «Sono felice e sorpreso di quanto sia stato agevole viaggiare subito a questo ritmo. Mi sento di dire che non abbiamo paura di nessuno».

TENNIS / ITALIA E AUSTRALIA IN PARITA' DOPO LA PRIMA GIORNATA

Pescosolido rimedia alla paura di Furlan

All'australiano Fromberg il primo incontro - Oggi il doppio con gli azzurri Canè e Nargiso

TENNIS / MEMORIAL DERNI

Reebok Cup al Cmm, oggi le semifinali Eliminata dai friulani la coppia n. 1

TRIESTE — Il «Memorial Dorni», torneo di doppio per non classificati valido per il circuito nazionale «Club Italia-Reebok Cup», ha offerto una grossa sorpresa nella parte alta del tabellone con l'eliminazione dei favoriti numero uno Alex Pieve e Giuseppe Oppenheim, sconfitti dalla sorprendente coppia del Tc Campiormione formata da Francesco Guarnieri e Thomas Pittiani.

I due friulani hanno fatto vedere di essere molto affiatati e, dopo aver vinto la prima frazione e ceduto al secondo, hanno operato la rimonta decisiva nella bella portandosi da 0-2 a 4-2, per imporsi poi con il punteggio di 6-3.

Negli altri quarti da registrare le facili affermazioni delle coppie Renato Russo-Edi Visintini e Roberto Antonione-Piero Tononi.

Hanno sofferto per accedere alle semifinali solo nel secondo set Ciso Dambrosi e Davide Menardi contro la coppia Alfredo Procentese-Enrico Govoni.

Oggi sono in programma le semifinali, alle 16 ed alle 18.

Ecco i risultati nel dettaglio: Guarnieri-Pittiani b. Oppenheim-Pieve 6-3 3-6 6-3; Antonione-Tononi b. Cossar-Quaragl 6-3 6-1; Dambrosi N.-Menardi D. b. Govoni E.-Procentese A. 6-2 7-5; Russo-Visintini b. Zamelli-Cressi 6-3 6-0.

FIRENZE — Italia e Australia sono in parità dopo la prima giornata del quarto di finale di Coppa Davis. E' stata la paura a giocare il ruolo di protagonista sul campo centrale del Circolo del tennis di Firenze, nel primo incontro dei quarti di finale della Coppa Davis tra Italia e Australia. Dopo falli, occasioni perse, rimonte finite in un nulla di fatto: in tre set diluiti in tre ore e mezzo di gioco lo spionzone Richard Fromberg e l'esordiente Renzo Furlan hanno fatto vedere di tutto, anche se la tensione è sembrata avere le meglio sul buon gioco. Il risultato è testimone fedele di un incontro che, soprattutto nei primi due set, ha mostrato un equilibrio quasi insormontabile. E' stato bravo Fromberg - ma l'esperienza deve averci messo lo zampino -

a trovare quel briciolo di lucidità in più nei momenti risolutivi. Come alla fine del secondo, tormentato set, il momento cruciale dell'incontro. Furlan, passato in vantaggio per la prima volta sul 2-1, si è mantenuto avanti rispetto all'avversario fino al 5-4. Ma nel decimo gioco, con il servizio nelle mani di Fromberg, è successo di tutto. Dopo falli dell'australiano che collezionerà 11 in tutto l'incontro, set-point sprecati dall'italiano. Tra il decimo e il dodicesimo gioco (sul 6-5 per Furlan), il tennista di Conegliano ha gettato al vento un patrimonio di otto palli - set, si è ritrovato per la seconda volta al tie-break e non è riuscito ad approfittarne. Qualcosa di analogo era già accaduto nel primo set.

Da 1-4, Furlan era riuscito a rimontare fino al

tie-break, ma anche in quel caso ad avere la meglio, alla fine è stato l'australiano. Senza storia il terzo set, con un Furlan stordito dalle due rincorse andate a vuoto ed un Fromberg ormai sicuro di sé. Eppure l'australiano si è dimostrato perfettamente alla portata del nostro giocatore numero uno: impaurito, a disagio quando si è trovato sotto pressione, con un rovescio che faceva acqua ed un servizio spesso sporco.

Contro Fromberg, poi, c'era il pubblico: gli spettatori del centrale di Firenze, nonostante il caldo, hanno incoraggiato in tutti i modi l'azzurro, si sono lanciati in torride esclamazioni di fischio e contestazioni il giudice di sedia, per un servizio di Fromberg che dalle tribune è sembrato

out. Ma se l'australiano ha sentito il clima ed è andato spesso nel pallone, molto di più è sembrato sentire la responsabilità Furlan, al suo primo incontro di Davis. «In quel secondo set ho capito tutta l'importanza del momento - ha detto Furlan alla fine - ed ho perso un'ottima occasione. Fromberg ha fatto il suo dovere, servendo bene sui miei set-point, io gli ho dato elevato, un po' più veloce del compagno di squadra Loris Reggiani che ha concluso al terzo posto. Tra i due c'è Loris Capirossi, primo dei piloti delle Honda. Il dominio dell'Aprilia rischia però di avere breve durata, sia Reggiani sia Capirossi sono convinti che domani la situazione potrebbe ribaltarsi. «Questo è il nostro circuito di prova - ha spiegato Reggiani - per questo ci siamo presentati con le moto già molto avanti nella messa a punto. Credo che domani noi potremo migliorare al massimo di mezzo secondo, molto meno di quanto potranno fare le Honda». Capirossi a modo suo conferma: «Sono felice e sorpreso di quanto sia stato agevole viaggiare subito a questo ritmo. Mi sento di dire che non abbiamo paura di nessuno».

Per fortuna a rimediare alla paura di vincere di Furlan ci ha pensato Pescosolido domando Woodforde in quattro set.

RISULTATI: Richard Fromberg (Aus) b. Renzo Furlan (Ita) 7-6 (7-5) 7-6 (7-3) 6-4.

Stefano Pescosolido (Ita) b. Mark Woodforde (Aus) 6-3 7-5 5-7 6-4.

BASEBALL / EUROPEI CADETTI

La soddisfazione di Moretti alla vigilia della finalissima

GRADO — Un'intera giornata di vacanza e di relax dopo le fatiche affrontate nei primi quattro giorni dell'Ottavo Campionato europeo cadetti. La nazionale italiana, assieme alle rappresentative degli altri sette Paesi presenti a questa manifestazione, trascorre in grande spensieratezza lunghe ore ospiti della spiaggia di Grado e della sua Azienda di promozione turistica. L'occasione propizia per il manager marchigiano Giorgio Moretti (che, ricordiamolo, è coadiuvato dallo staff tecnico composto da Alberto Bertozzi, Stefano Bernicchia e Roberto Di Vittorio) per fare un bilancio di questo Europeo alla finalissima di domani a Prosecco (inizio alle 15.30) contro la Repubblica Ceca.

«A grandi linee, qual è il bilancio in questa manifestazione per la squadra?»

«Indubbiamente molto positivo. Siamo riusciti a colmare il divario esistente con il livello registrato lo scorso anno e a ripetere l'esperienza dell'Europeo 1992 in Belgio. Direi proprio che le previsioni che ci davano per favoriti sono state rispettate. Abbiamo surclassato nettamente le squadre provenienti dai Paesi dell'Est, anche se, a dir la verità, sarebbe stato molto più bello un confronto con Belgio, Olanda e Spagna per saggiare le nostre vere potenzialità».

«Pregi e difetti della sua nazionale».

«I pregi sicuramente quelli registrati in attac-

co. Quest'anno la squadra batte sopra i 500 di media e ciò mi sembra lusinghiero. E' molto interessante lavorare con questa squadra, anche in difesa, dove c'è un potenziale notevole e dove la punta di diamante è sicuramente rappresentata da Giovanni Pantaleoni del Cupra baseball. Il difetto maggiore? Quello di rimanere concentrati a lungo».

«Qual è, secondo lei, il livello espresso dalle altre nazionali?»

«La Francia ha registrato un miglioramento notevole rispetto allo scorso anno. Un segno, questo, del lavoro capillare condotto dal mio amico Christian Blancher. La squadra mi è apparsa aggressiva, anche se pecca ancora un pochino in fase offensiva. Le altre nazionali di-

spicco sono sicuramente quella della Repubblica Ceca, che affronteremo in finale, e quella della Moldavia, dotata di ottimi fondamentali».

«Il futuro?»

«Innanzitutto dovrò attendere dicembre in quanto il nostro mandato ha scadenza annuale. Poi mi aspetto che sia ripristinato il torneo delle regioni, vero e proprio banco di prova per saggiare le potenzialità dei singoli atleti. Quest'anno, senza questa manifestazione, il nostro lavoro è stato più difficile. Comunque sia sarà importante lavorare facendo conto su alcuni strumenti indispensabili che la Fils saprà reperire in un periodo di grande difficoltà per tutto il mondo dello sport».

Luca Perrino

VELA

"Giro": prima Trieste

NAPOLI — L'equipaggio di Trieste Generali, dopo il successo ottenuto nella tappa iniziale di Portofino, ha vinto la quinta tappa del «Merit Cup - 51.º Giro d'Italia in vela», in una regata costiera di 140 miglia che ha portato i quindici concorrenti da Fiumicino a Salerno. Nel corso della notte tra giovedì e venerdì, al traguardo volante fissato all'isola di Ventotene, Trieste Generali era già in testa precedendo «Bologna Telethon», «La Spezia Port of La Spezia» e «Tigullio Cointreau».

BASKET / IL TORNEO DELL'ESTATE

San Lorenzo: bombe ad orologeria con grandi giocatori in campo



Oro. Rimani 105
Latt. Friulane 90

OROL. OREF. RIMANI: Attribui 18, Bon 23, Polanec 27, Rivari 2, Gioffè, Fortunato 4, Quadrelli 8, Tomasini 9, Fortunati 12, Venier, Ciccirella 2.

LATTERIE FRIULANE: Tomasini D. 8, Tomasini L. 8, De Zucchi 2, Barzellogna, Valente 6, Galaverna 6, Monticello 8, Colocci 1, Arena 12, Poropat 23, Callini, Rosignano 16.

La prima gara della serata, nell'ambito del torneo «San Lorenzo-Orologeria Zzer», ha visto in campo i campioni in carica dell'Orologeria Oreficeria Rimani contro le Latterie Friulane. La formazione che ha domina-

to la passata edizione è scesa in campo finalmente al completo, schierando cioè Attribui e Lauro Bon. Ha giocato anche l'insostituibile Pavle Polanec, che ha strabillato tutti per la sua estrema precisione al tiro.

Nella prima frazione di gioco si è immediatamente manifestato il predominio della Rimani. Nel secondo quarto il vantaggio è lievitato, ma nei terzi 10' le Latterie Friulane si sono prodotte in un protentoso recupero. Nella quarta frazione la Rimani, con il risultato già in tasca, ha dato spettacolo. Grazie alla vittoria finale, alla vittoria in tre quarti e al pareggio nel terzo quarto, la Rimani ha ottenuto 6,5 punti, le Latterie Friulane 0,5.

Angolo Verde 67
Ser. Acquario 78

ANGOLO VERDE: Amadei 4, Tenace, Stocco 7, Petrucci 1, Trampus 6, Di Giorgio 4, Biasi 12, Bessi 20, Battaglia 13.

SERIGRAFIA ACQUARIO: Pertichino, Fecchiari 5, Zettin 20, Bernardi, Franzoni 6, Destradi 7, Pacoric 6, Osti 8, Borroni 7, Surez 7, De Luca 12.

CLASSIFICA: Angelo Verde 6 punti, Serigrafia 1. Il secondo match della serata, valido per il torneo femminile, ha naturalmente riservato meno spettacolo agli spettatori presenti rispetto alla protettiva gara maschile che lo ha preceduto. La formazione in maglia arancio ha scavato il margine decisivo

della prima frazione di gioco: il punteggio di 20-6 la dice sufficientemente lunga sulla differenza che è emersa nei minuti iniziali. Nei secondi otto minuti l'Angolo Verde ha ripreso il vantaggio, finendo battuto nel punteggio parziale per soli 2 punti. La rimonta non ha comunque recato grave danno alla Serigrafia Acquario, che è tornata nella Zettin una tiratrice praticamente infallibile dalla lunga distanza. Il terzo quarto è andato all'appannaggio dell'«Serigrafia Acquario», mentre nella frazione conclusiva l'Angolo Verde si è preso la sua rivincita. Alla luce dei risultati parziali, la Serigrafia Acquario si è aggiudicata 6 punti, mentre la vittoria nel quarto quarto ha valso all'Angolo Verde un punto.

Roberto Lisjak

Pronostico Totip	
1ª corsa: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	x 1
2ª corsa: 1° arrivato	1 1
2° arrivato	x 2
3ª corsa: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	x 1
4ª corsa: 1° arrivato	1 x 2
2° arrivato	2 1 1
5ª corsa: 1° arrivato	2 2 1
2° arrivato	x 1 2
6ª corsa: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x

IPPICA / LA "NOTTURNA" A MONTEBELLO

Pursuer è stasera il puledro da battere

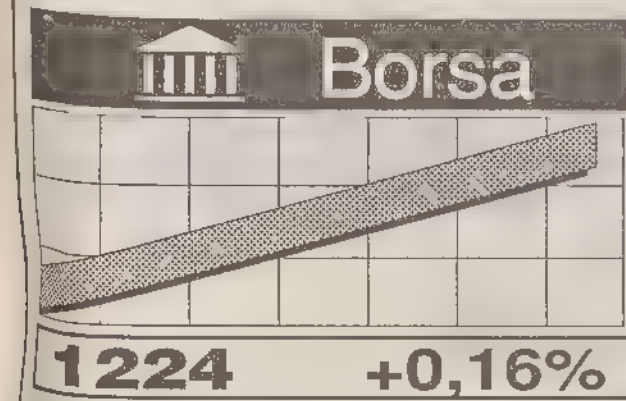
TRIESTE — Puledri di 3 anni al centro del programma della notturna di oggi a Montebello. Otto i protagonisti del Premio Piemonte, prova sulla distanza del miglio allungato che avrà in Pursuer il soggetto più raccomandabile. Già vittorioso sulla pista triestina, l'allievo di Paolo Leoni si prenota per un pronto bis che non dovrebbe sfuggirgli pur dovendosi avviare con il numero 7 di partenza in una scomoda seconda fila. Con Pursuer, anche il prodigioso Poldo Val (che partirà con il numero 8) dovrebbe farsi onore nell'economia della corsa

che, comunque, conta anche su altri potenziali primati. Per esempio Perak, spesso in bella evidenza sul nostro tracciato sabbioso, sul miglio è uno che va via dritto, e non sarà facile aggantarlo nemmeno per Pursuer. E poi ci sono le novità Piter Wil, Perw Jet, con Corelli in sulky, il redivivo Papaci Box, e Pacific Sound in pole position. Quindi molta carne al fuoco, ma la nostra... bisticca rimane sempre Pursuer.

Inizio alle 20.45, con in pista i 4 anni sulla distanza veloce. Se va via liscia, come ultimamente le è successo, Odete Fc può

nuovamente vincere, anche se dovrà fare attenzione a Oracle Bi e Ogigia. Indego, alla corda, può respingere tutti nella «gentleman» che però potrebbe promuovere anche Furioso Prad o la novità Nigno Gigi. Sarà dura per Nuccio rendere fino a 40 metri nell'handicap a invito (attenzione a Macaranga e a Metallo Ks), molti a sperare, invece, nella «reclamare» per 3 anni (simpatie per Pasquale Ramb e Print del Mare). Lepanto As ha stravinto mercoledì e fa facoltà di puntare al raddoppio nella «reclamare» per anziani.

Mario Germani



1224 +0,16%

BORSA DI MILANO

Oscillazioni Prec. Diff. Var. Min 93 Max 93

ALIMENTARI

Alimentari 22000 22500 -0,22 22000 31900

Alimentari 6250 6500 +0,33 4700 6250

ASSICURATIVE

Assicurative 79500 79500 +1,39 146 92000

Assicurative 18773 18611 +1,62 18773 18773

Assicurative 13579 13423 +1,55 116 9585 13669

Assicurative 3400 3200 +0,62 126 10450

Assicurative 16590 16400 +1,10 126 10450

Assicurative 29300 29100 +1,15 139 22201 32654

Assicurative 14290 13950 +2,35 125 12850 14250

Assicurative 40271 39150 +2,71 158 28240 40621

Assicurative 32580 32200 +1,50 246 22200 32200

Assicurative 1630 1787 -1,57 179 1189 2000

Assicurative 9690 9910 -2,20 222 8799 12500

Assicurative 4600 4550 +0,50 475 4290 5800

Assicurative 2398 2200 +8,55 2050 3000

Assicurative 16530 16550 -0,12 148 10400 16550

Assicurative 10550 10550 +0,00 385 8565 11600

Assicurative 2970 2970 0,00 3270 3800

Assicurative 4330 4270 +0,14 3910 4600

Assicurative 12400 12550 -0,12 11235 12400

Assicurative 29311 28897 +1,74 19785 29311

Assicurative 17331 17542 -1,21 10356 17542

Assicurative 3897 3895 -0,05 380 3995

Assicurative 22770 22900 -0,57 13300 22900

Assicurative 10299 10510 -2,01 5005 10510

Assicurative 10850 11000 -1,36 8300 11000

Assicurative 31197 31400 -0,64 203 31197 31700

Assicurative 13000 12700 +2,35 1270 13000

Assicurative 13318 13599 -2,10 700 8900 13599

Assicurative 12750 13150 -3,04 9915 13450

Assicurative 7780 7850 -0,89 4500 7850

Assicurative 7590 7400 +1,99 4257 7515 7590

BANCARIE

Bancarie 3942 3950 -0,20 3570 4622

Bancarie 2192 2180 +1,25 2095 2651

Bancarie 2383 2387 -0,16 168 2323

Bancarie 1794 1765 +2,28 1170 2110

Bancarie 1576 1568 +0,51 3000 1740

Bancarie 3400 3360 +0,19 3350 5235

Bancarie 7750 7600 +1,99 7470 9100

Bancarie 9515 939 +15,5 1166 440 1150

Bancarie 14450 14500 -0,34 1400 14500

Bancarie 14550 14550 0,00 14300 16000

Bancarie 7100 7100 0,00 6780 7500

Bancarie 5050 5015 +0,70 4640 6099

Bancarie 1249 1233 +1,16 1175 1590

Bancarie 1370 1350 +1,48 1370 1590

Bancarie 106 116 -10,34 58 400

Bancarie 9114 9010 +1,10 9000 12150

Bancarie 12490 12490 0,00 10300 16150

Bancarie 1370 1370 0,00 1370 1590

Bancarie 1280 1280 0,00 1150 1590

Bancarie 697 673 +2,43 673 697

Bancarie 10470 10495 -0,25 10470 12030

Bancarie 4920 4985 -1,33 4241 5550

Bancarie 2270 2250 -0,90 2220 2990

Bancarie 2220 2250 -0,13 2220 2990

Bancarie 4600 4600 -0,00 4600 4600

Bancarie 1820 1820 0,00 1820 2015

Bancarie 2383 2387 -0,16 168 2323

Bancarie 14550 14550 0,00 14300 16000

Bancarie 21610 21900 -2,30 132 29530 24540

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

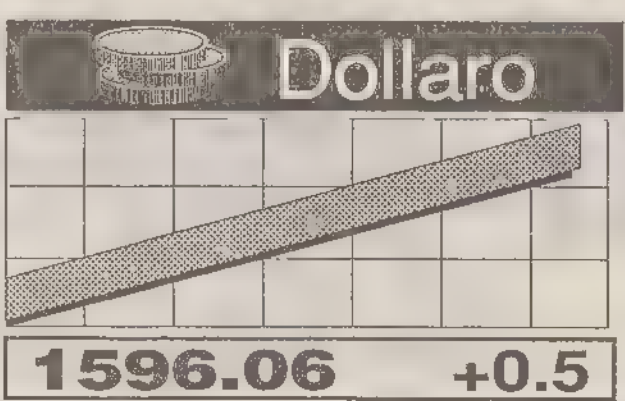
Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430

Bancarie 16560 16500 +0,36 1220 17300 17430



1596.06 +0,5

DOLLARO

Oscillazioni Prec. Diff. Var. Min 93 Max 93

PIAZZA AFFARI

Euforia sul telematico: corrono Generali e Cir

MILANO — L'euforia del primo giorno

ha spinto al rialzo Piazza Affari.

Non è possibile conoscere l'esatta

variazione complessiva del listino

telematico (il Mibtel è partito ieri a quota

10000) ma gli operatori stimano la

crescita dell'indice in un 2%, partico-

larmente significativo se si considera

che 71 titoli hanno staccato la cedola

del dividendo con un'incidenza nega-

tiva in termini di variazione dello

0,5%.

I valori rimasti alle grida invece

hanno mantenuto un andamento mol-

to più tranquillo e l'indice Mib ha

chiuso a quota 1225 con un apprez-

zamento dello 0,25%. Sul circuito

telematico i temi dominanti sono stati

le Generali e i titoli del gruppo De

Benedetti. Il titolo della compagnia tri-

estina ha chiuso a 4002 lire con un

progresso dello 0,68%, nonostante lo

stacco della cedola. Gli acquisti sono

arrivati sia dall'Italia che dall'este-

ro, come nei giorni scorsi, sulla spi-

nta di attese per operazioni future. Le

Olivetti, dopo qualche giorno di que-

te, sono tornate al centro dell'atten-

zione del mercato: il titolo di Ivrea ha

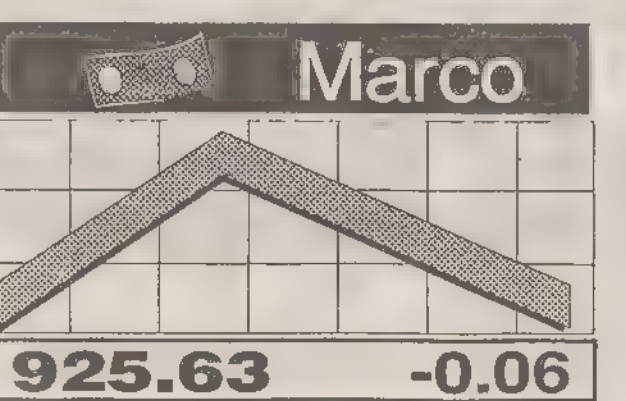
chiuso infatti con un rialzo del 3,62%

a 1689 lire e ha trascinato anche le

Cir, rimaste indietro nella prima fase

di recupero, che hanno guadagnato il

7,17%.



925.63 -0,06

MARCO

Oscillazioni Prec. Diff. Var. Min 93 Max 93

ALIMENTARI

Alimentari 1640 1625 -0,92 1590 2510

Alimentari 675 660 +2,27 635 870

Alimentari 395 382 +3,41 352 699

Alimentari 780 750 +4,00 750 1005

Alimentari 705 620 -13,48 620 850

Alimentari 650 635 +2,38 620 850

Alimentari 202 202 0,00 190 400

Alimentari 290 290 0,00 270 395

Alimentari 650 635 +2,38 620 850

Alimentari 551 561 -1,82 530 1410

Alimentari 1462 1429 +2,31 1256 1462

Alimentari 1168 1100 +6,16 928 1168

Alimentari 2220 2220 0,00 2170 3210

Alimentari 1170 1220 -4,92 1170 1630

Alimentari 13311 13270 +0,31 12470 15035

Alimentari 6146 6050 +1,59 4880 6146

Alimentari 630 505 +24,54 250 630

Alimentari 3402 3501 -2,91 2341 3501

Alimentari 1395 1347 +3,56 1282 1395

Alimentari 2060 2125 -3,06 1590 2220

Alimentari 1850 1850 0,00 1850 1935

Alimentari 11100 12200 -9,84 780 12200

Alimentari 16900 16900 0,00 16900 16900

Alimentari 641 620 +3,39 580 850

Alimentari 13400 13400 0,00 13400 13400

Alimentari 3507 3507 0,00 3507 3507

Alimentari 20153 19500 +3,33 16000 25220

Alimentari 251 245 +2,45 217 299

Alimentari 900 900 0,00 840 1345

Alimentari 198 215 -7,91 198 280

Alimentari 800 889 +1,11 840 1220

Alimentari 3707 3707 0,00 3707 3707

Alimentari 1350 1350 0,00 1350 1350

Alimentari 550 550 0,00 550 810

Alimentari 1568 1498 +4,67 1101 1568

Alimentari 3101 3035 +2,17 2750 4210

Alimentari 395 382 +3,41 352 699

Alimentari 545 545 0,00 535 750

Alimentari 1675 1610 +4,04 1495 1620

Alimentari 220 240 -9,09 220 600

Alimentari 780 780 0,00 780 1000

L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO BOCCIATO ALLA FINCANTIERI

Lo sgambetto di Cipputi

I sindacati costretti ad arginare gli effetti di un voto che si trasforma in protesta

Quello dei cantieri di Monfalcone è un segnale del malessere che cova in fabbrica. I sindacati metalmeccanici accusano il colpo: «Non ci sentiamo sotto accusa. Certo, adesso dobbiamo ricostruire un rapporto con la gente». Un test importante alla «Chimica del Friuli»

TRIESTE-Laconciliante sull'accordo del 3 luglio rischia di diventare un «boomerang», soprattutto nelle aziende Iri dove incombe l'effetto privatizzazioni e la scure dei debiti. Quello della Fincantieri di Monfalcone, dove su 1126 votanti (gli occupati in totale sono 2066) i voti contrari (887) hanno prevalso sui «sì» (663), è un segnale del malessere che cova in fabbrica. I sindacati dei metalmeccanici della più grossa realtà industriale dell'Isonzo accusano il colpo: «Non ci sentiamo sotto accusa. Questo è un voto di protesta. Certo, dobbiamo ricostruire un rapporto con la gente. Un problema di rappresentatività? A Monfalcone assicurano che l'onda lunga degli autoconvocati si è fatta sentire poco. Anche l'ala dura della Fiom, alla fine, si era schierata a favore dell'Intesa. L'accordo, invece, è passato fra i dipendenti delle ditte private esterne: 156 favorevoli e 79 contrari.

I sindacati Fim, Fiom e Uilm sono convinti che sull'esito della consultazione non abbia pesato la conflittualità in fabbrica (un centinaio di dipendenti in cassa integrazione, altri 550 annunciati in settembre, carico di lavoro fino al '96) ma piuttosto l'insicurezza sociale, il rischio di blocco delle pensioni d'anzianità a causa dei provvedimenti finanziari del governo, e il troppo frequente ricorso agli appalti a ditte estere. L'effetto Fincantieri, nell'Isonzo, si è riverberato anche su altre realtà industriali come la Detroit dove hanno prevalso i contrari (38 su 27

«sì»). All'Ansaldo, invece, l'accordo sul costo del lavoro è passato con 147 favorevoli su 104 «no». Schiacciante affermazione dei «sì» all'Alenia (113 su 238) dove c'è stato un accordo sugli esuberanti che ha mandato a casa una settantina di dipendenti.

Aria più distesa per i metalmeccanici dell'Udinese e della Bassa friulana. Sul risultato del voto però si saprà qualcosa soltanto a urne aperte. Mentre lunedì si vota alla Danieli di Buttrio, il test più importante, la consultazione si è svolta in aziende come la Eco di Poccia, duecento dipendenti, che produce impianti di refrigerazione; alla Iri (gruppo Danelli), alla Solari (gruppo Fornara).

Ottimista Paolo Mason (Fim-Cisl) «Mi sembra che non ci siano problemi. Non è l'accordo che avevamo auspicato tre anni fa ma tutti ne hanno capito l'importanza».

Potrebbero esserci sorprese alla Chimica del Friuli dove i 260 dipendenti stanno votando reparto per reparto. E qui potrebbero entrare in gioco le pesanti ristrutturazioni subite, sullo sfondo di un riassetto della chimica targata Sni-Bpd, e una certa conflittualità latente.

I sindacati, anche da queste parti, hanno vita difficile nel convincere la gente che questo voto non è un referendum sui «tagli» del governo, sulla crisi delle aziende costrette a pesanti giri di vite, sul posto di lavoro sempre più precario.

Ma si ha l'impressione che, visti i tempi, lo sia già diventato.

COSA SUCCEDERÀ A TRIESTE

Il «no» di Stock e Grandi Motori Contrari anche assicurativi e Crt

TRIESTE-Venticinque contrari, 13 favorevoli, 6 astenuti: l'assemblea degli impiegati nelle compagnie di assicurazione di Trieste si è riunita nella sala di un cinema ma sarebbe bastata la sede di un club. E' un segnale di come questa consultazione sul costo del lavoro si scontri spesso con il disinteresse generale. Sul voto degli assicurativi (Generali, Ras, Lloyd Adriatico) ieri ha diffuso una nota la Cisl dove definisce «inaccettabile» il voto negativo sull'Intesa e «balneare» l'assemblea.

Intanto, dopo la bocciatura a sorpresa della linea confederale all'Ansaldo, un altro pesante responso è arrivato dagli stabilimenti della Grandi Motori e della Stock dove l'Intesa è stata respinta. Nel mondo del credito spicca anche il «no» dei dipendenti della Cassa di risparmio con 75 voti contrari, 30 astenuti, 36 favorevoli. In una nota il sindacato autonomo della Cassa (Sal Cart), che si è schierato contro l'accordo, protesta perché «l'assemblea è stata organizzata in modo affret-

tato e solo per la provincia di Trieste, trascurando le dipendenze in regione e nel Veneto».

Con questi risultati Cgil, Cisl e Uil hanno subito un duro colpo proveniente dai più grossi insediamenti industriali. Ieri hanno detto «sì» all'Intesa invece i lavoratori della Fabbria Tessile, della Sorisa rimorchiatore, assieme ai dipendenti della Provincia, del ministero di Grazia e Giustizia e degli enti parastatali (Inps, Inail).

In un documento la Unionquadrati esprime un giudizio complessivo favorevole all'Intesa ma con alcune riserve in particolare per la mancata previsione di adeguamento del tetto economico di riferimento per la cassa integrazione. Mentre la Federazione dei lavoratori della Funzione pubblica ha indetto una serie di assemblee per il comparto sanità che si concluderanno mercoledì nella sede centrale di via Farneto a Trieste, i lavoratori del commercio, turismo e servizi aderenti a Filcams, Fisascat e Uiltucs si riuniranno invece lunedì alle 16 in via Polonio per votare il documento.

QUALCHE «NO» FRA MOLTI «SÌ»

Ma nel Paese si sta imponendo l'onda lunga dei soddisfatti

I voti favorevoli fino a questo

momento sono stati il 71,59%

rispetto ad un 22,42% di contrari.

La situazione regione per regione

72,58%, in Umbria l'85,27%. In Campania si è attestata a quota 87,11 la percentuale di voti favorevoli all'ipotesi di accordo. Hanno partecipato al voto 15.372 dei 36.260 lavoratori interessati, pari al 42,39%.

In particolare alla Borletti su 370 addetti hanno votato 183 lavoratori e 155 di loro hanno detto sì; alla Mario Valentino su 190 votanti solo uno ha

detto no; alla Merloni elettrodomestici sono invece prevalsi i no (174 contro 26 sì e quattro astenuti). Secondo la Cisl il no ha vinto anche all'Alfa Lancia di Pomigliano. A Napoli hanno votato anche i dipendenti del Teatro San Carlo: 98 hanno detto sì e 24 si sono astenuti.

Alcuni dati sono stati forniti anche dal sindacato unitario dei chimici di Cgil, Cisl e Uil. All'Eni-

chem di Manfredonia (600 addetti) su 430 votanti soltanto dieci hanno detto no; all'Enichem Augusta sono stati 60 i favorevoli, 11 i contrari e 3 gli astenuti; alla I.P. di Genova la maggioranza è stata favorevole; alla Ipe di Varese su 461 addetti solo 163 hanno votato e 158 hanno detto sì; sempre a Varese, alla Mazzucchelli su 122 votanti 106 si sono pronunciati a favore; alla Saig di Settimo Torinese su 327 votanti i sì sono stati 250. Secondo la Fulc positiva è stata la risposta dei lavoratori di Frosinone: alla Henkel su 202 votanti, 193 hanno approvato l'Intesa; alla Le Petit su 310 votanti i no sono stati soltanto 7; alla P.p.g. si sono registrati 218 sì su 230 votanti. Anche in provincia di Latina i pronunciamenti sono favorevoli all'Intesa.

GLI «AIUTI» ALL'EST

Russia, pattumiera di Usa e Cee

In America non si fuma quasi più?

Ecco che le sigarette finiscono a Mosca

E dall'Europa sardine di scarto,

olive marce, olio virato e via così

LOS ANGELES — Il tutto è venuto fuori per caso, come avviene sempre nelle storie più interessanti. Com'è noto, in Usa, la campagna antitabacchi ha centrato il proprio obiettivo e il vizio del tabacco è in netta discesa. Nel 1973, il 64% della popolazione adulta fumava abitualmente in Usa. Oggi la percentuale è scesa al 21%.

Nello scorso anno, poi, la percentuale è ancora diminuita. Ma un cronista del Wall Street Journal è andato a ficcare il naso negli affari della Philip Morris per cercare di capire come mai i profitti, invece di calare, avevano avuto una incredibile impennata. E così è venuto fuori che la maggior parte della produzione annuale di Marlboro, Camel e Merit finisce a Mosca dove le compagnie statunitensi produttrici di tabacco hanno iniziato una emozionante campagna di pubblicità a favore del fumo, sfoggiando tutta la propria frustrazione patriottica. Mentre in California è iniziata una massiccia campagna contro chi produce tabacco, l'America esporta in Russia il vizio del fumo. Non solo. La carne allevata nelle pianure dell'Idaho e dell'Ohio che la Cee ha bloccato alle frontiere impedendone l'importazione in Europa, perché piena di antibiotici dannosi alla salute dei cittadini, finirà nei piatti dei consumatori russi, ungheresi e polacchi.

Ci finiranno anche le sardine italiane di scarto, le olive spagnole marce, e la frutta siciliana; il vino virato dei francesi e il tonno inscatolato con olio che non ha superato le nuove normative igieniche congiunte di Usa e Cee. La Russia diventerà la pattumiera d'Europa, e ormai fanno tutti a ga-

ra per riuscire a distribuire i propri avanzati a quei poveri disgraziati che, è probabile, ignorano le loro potenziali disgrazie gastriche. E' anche vero che Eltsin, a Tokyo è stato molto chiaro in proposito; parlando con sincerità fuori dalle righe, sembra abbia fatto capire che un altro inverno di fame i russi non lo accetteranno più.

E il crollo della guerra dei dazi tra Cee, Giappone e Usa, in qualche modo è passato anche attraverso questo tipo di accordo. Tonnellate di carne piena di antibiotici che nessuno vuole più

sono accatastate in container nell'aeroporto di Tucson, Arizona, dove partiranno la prossima settimana. Dal Mediterraneo, pesce al mercurio, e scatole vuote che verranno concentrate in silos per far fronte al prossimo inverno. L'industria alimentare russa è al collasso.

Il 22% è passato alla proprietà privata e alla libera imprenditoria, ma i governatori statali delle province sono ancora i responsabili degli approvvigionamenti locali e sono a secco. I russi non potranno neppure bere la loro squisita acqua pura della Siberia, il più grosso contenitore di acqua minerale del globo. Avranno l'acqua polacca. L'acqua della tundra verrà commercializzata dagli americani che hanno già provveduto a chiudere delle joint-venture a capitale misto grazie alle quali avranno l'opportunità di prendere l'acqua, imbottirla, farla arrivare in Montana per distribuirlo in territorio americano.

Dal Montana spediscono macchinari elettronici alla Polonia che farà pervenire l'acqua locale ai russi. E' molto più conveniente per gli americani che avranno la possibilità di avere acqua purissima a 75 cent in meno la bottiglia. Si chiama capitalismo. I russi, è probabile, ancora non hanno capito come sopravvivere in «questo nuovo mondo». O meglio, i consumatori, prima o poi se ne accorgono, e capiranno che per avere una migliore qualità non c'è poi tanta scelta: o si è ricchi o si lavora sodo inventando il libero mercato. Un altro sistema, per il momento, non è stato ancora creato.



Bill Clinton

Sergio Di Corti

SAVONA HA FIRMATO I DECRETI

Il caso Tirrena è risolto Passa alla Previdentia

ROMA — La vicenda Tirrena è risolta. Il ministro dell'Industria, Paolo Savona, ha firmato i quattro decreti con cui si pone fine, dopo 15 mesi, al caso. La notizia è stata confermata dal sottosegretario all'Industria, Germano De Cincque (Dc), interpellato in merito. In base ai 4 decreti la Previdentia viene autorizzata ad esercitare le attività assicurative mentre il commissario liquidatore della Tirrena ha la via libera per conferire il pacchetto della vecchia compagnia alla Previdentia.

L'odissea della Tirrena è iniziata il 15 aprile di un anno fa quando l'allora ministro dell'Industria, Guido Bodrato, firmò il decreto di scioglimento degli organi amministrativi e sindacali della compagnia e la commissaria

riò. A gestire la fase straordinaria vennero nominati Leonardo Petix, Giuliano Graziosi e Francesco Dosi. Quest'ultimo, un anno più tardi, rimise il mandato non condividendolo le scelte strategiche che si andavano profilando per l'azienda assicurativa. Con il passare dei mesi, per la Tirrena si sono effettivamente prospettate diverse soluzioni: dall'intervento sic et simpliciter del mercato (di fatto, le più grandi compagnie nazionali si sarebbero divise la quota in mano ai vecchi proprietari Amabile e Apuzzo), a quello della compagnia olandese Aegon, dalla riedizione di una seconda Sofigea (il vecchio organismo di salvataggio delle compagnie in crisi) a una liquidazione pilotata (attraverso il Fondo vittime della strada), da una sorta di leveraged buy out degli stessi

agenti e dipendenti del gruppo, all'ultimo piano di salvataggio targato Delta Valle.

Il progetto prevedeva il conferimento di immobili nell'ordine di 670 miliardi di necessario per ricostituire il margine di solvibilità e ripianare le perdite pregresse. L'Isvap ha bocciato il piano ritenendolo non congruo, ponendo come pregiudiziale che la ricapitalizzazione avvenisse parte in contanti.

Cassate o svanite nel nulla tutte queste proposte di salvataggio, i margini di soluzione per la Tirrena (1.000 posti circa di lavoro diretti che arrivano a 6-7 mila considerando l'indotto, un monte-premi '92 intorno agli 850 miliardi ed oltre 1,5 milioni di polizze) si sono andati via via restringendo.

ANCHE LE BLUE CHIP ALLA BORSA TELEMATICA

Il grande silenzio di piazza Affari

I pezzi da novanta del listino sono stati accolti con grande scioltezza

La borsa telematica ha accolto i pezzi da novanta del listino con grande scioltezza e senza intoppi. L'esordio in informatica dei 41 titoli che rappresentano l'80% della capitalizzazione complessiva del mercato è filato via liscio alla faccia di quanti avevano scommesso in un clamoroso «crash». Il volume degli scambi sui circuiti informatici, segnalano esultanti dal Ced, è tranquillamente raddoppiato rispetto alle riunioni precedenti quando i titoli telematici erano solo 39 e il sistema non ha fatto una piega. Alle 14.30 erano stati chiusi 15.489 contratti per un controvalore di 385,7 miliardi mentre per esempio ieri, alla fine della seduta, sul telematico erano stati

realizzati scambi per un controvalore di 214 miliardi.

L'avvio della continua ha avuto però il suo effetto sull'atmosfera di piazza Affari e sul morale dei suoi abitanti. Il parterre, di solito così rumoroso, ieri mattina era svuotato di persone e di voci.

Le maggiori sim infatti hanno preferito trasferirsi a piedi e bagagli nei rispettivi uffici e seguire il mercato soltanto sul videoterminale. Del resto alle corbeille è rimasto ben poco da fare: e cioè i 190 titoli minori che si sbrighano in poche ore, i premi, i warrant e i titoli di stato. Le azioni rimaste sono state riunite tutte in un'unica grida, la «A» fino a giovedì dominata dalle Fiat, in

Gli scambi sono aumentati

in modo considerevole

ma è cambiata l'atmosfera

I «dinosauri» non erano contenti

una lunga lista disordinata che ha causato qualche perplessità ai vari addetti ai lavori rimasti a presidiare il vecchio recinto. Gli irriducibili, o come qualcuno li ha definiti i dinosauri, che hanno preferito abbandonare la Fiat piuttosto che la grida, non erano molti, solo qualche decina di età media sui 55-60 anni e non erano

contenti. Questi vecchi procuratori per riempire i vuoti hanno deciso di gridare più forte ma l'atmosfera, nonostante gli sforzi, è rimasta un poco desolata. «Ognuno di noi deve stare qui in piedi attorno al recinto per ore ad aspettare la chiamata dei titoli che deve trattare e se si distrae rischia di farsi sfuggire la chiu-

sura sotto il naso» si lamenta un anziano operatore. «Qui ormai non c'è più nulla da fare — gli ha fatto eco un altro —, le grandi Sim manderanno giù in grida i ragazzini e poi si andrà a finire che chiuderemo la baracca come sta facendo la borsa di Torino».

Quelli che devono per forza rimanere giù però lamentano oltre ai problemi logistici anche alcuni disguidi tecnici. Dal grande tabellone in fondo al parterre sono spariti i titoli preziosi e ora per sapere come va realmente il listino bisogna fissare i piccoli monitor appesi al soffitto che trasmettono in diretta i dati dal Ced. Questi monitor però, segnalano i broker, mostrano una «pagina» di dieci titoli per vol-

ta e il cambio di facciata è molto lento rispetto alla velocità del mercato telematico. «Così — affermano — succede che perdi minuti preziosi per sapere come va la Fiat e ciò ostacola la nostra operatività a premio».

A parte gli addetti alle grida, in borsa è rimasto anche qualche nostalgico agente che ha preferito lasciare il terminale telematico nel palchetto ed operare direttamente da lì, sia per problemi di insufficienza di personale sia per malinconia. Questi ultimi, così come le piccole Sim, sono apparsi un poco disorientati dalla rivoluzione informatica perché avendo io genere un solo monitor non sapevano in che scacchiera inserire gli ordini.

DOPO UNA DURA BATTAGLIA «RICONQUISTATA» PILSEN

La Stock di Trieste ritorna in Cecoslovacchia

TRIESTE — La Stock di Trieste può tornare a Pilsen: è la sintesi di una lunga e difficile trattativa che la casa triestina ha concluso favorevolmente con il governo della Repubblica Ceca per poter riaffermare la proprietà del marchio e dello stabilimento nato nel lontano 1920 quando l'azienda, fondata nel 1884 da Lionello Stock, si proiettava con decisione verso i mercati dell'Europa orientale, aprendo stabilimenti in Polonia, Ungheria, Jugoslavia e,

appunto, in Cecoslovacchia. «E' stata una vera e propria battaglia — commenta con orgoglio Fred L. Segal, consigliere delegato senior della Stock — ma alla fine i nostri sforzi, la nostra decisione ma, direi soprattutto, le nostre giuste ragioni hanno avuto la meglio. La Stock torna con pieno diritto nello stabilimento che mio nonno, Oskar Weinstein, aveva fondato 73 anni fa: una grande soddisfazione per la nostra azienda, con un pizzico di com-

mossa personale, la stessa che ho provato quando nel 1990 sono entrato per la prima volta allo stabilimento di Pilsen-Boskov, dove festeggiamo il settantesimo anniversario della fondazione». Risale infatti a tre anni fa il primo contatto per Segal con la «Likerka» (questa la denominazione dell'industria nazionalizzata nel dopoguerra dal regime comunista) e l'avvio di progetti e valutazioni culminati con una concreta offerta al ministero delle Privatizzazioni che

sottoscrive un primo accordo. L'iter, però, si arenò a livello del consiglio dei ministri ceco che, contro ogni aspettativa, ignorò l'offerta Stock, autorizzando la privatizzazione a favore di un gruppo locale. Solo adesso, dopo un lungo e combattuto ricorso alla Corte suprema di Praga, la situazione si è sbloccata a favore della Stock.

«Ci sono voluti molti mesi — dice — per ricomporre la trattativa ma alla fine siamo riusciti a porre nuovamente le basi per una sem-

pre miglior diffusione del nostro marchio nell'Est europeo, quello che, dagli anni '20 in poi, ci ha già visto leader con i nostri prodotti. Un ritorno favorito proprio dalla notorietà in quelle zone del nome Stock: non dimentichiamo che l'industria ceca ha continuato la produzione con il nostro nome anche dopo la nazionalizzazione. Dallo stabilimento di Pilsen escono prodotti per 14 milioni di litri e di questi, otto portano in etichetta il marchio Stock».

LO SOSTITUISCE L'AMERICANO RON FREEMAN

Bers, Jacques Attali esce di scena

LONDRA — La Bers ha annunciato che Jacques Attali lascerà immediatamente la presidenza.

Dimissionario dal 25 giugno scorso, Attali doveva rimanere alla presidenza fino a che la banca non avesse scelto il suo successore. La presidenza ad interim della Bers, ha precisato ancora la banca, passa al primo vicepresidente, l'americano Ron Freeman. Ad accelerare i tempi dell'uscita di Attali dalla banca è stata la diffu-

sione in questi giorni del rapporto di un comitato di revisori che ha pesantemente criticato la sua gestione.

L'uscita di scena di Attali era stata già ventilata nei circoli finanziari della «city», dopo che, negli scorsi giorni, erano filtrate anticipazioni del rapporto dei revisori dei conti. Dopo la pubblicazione del rapporto, Attali ha scritto una lettera al presidente del consiglio di amministrazione e la Bers ha emesso un comunicato stampa che dice

che Attali lascia immediatamente il suo incarico «per dare alla banca l'opportunità di lasciarsi alle spalle questo difficile periodo».

Un portavoce dell'istituto ha poi confermato che le funzioni di presidente saranno rette temporaneamente da Ron Freeman, vicepresidente responsabile della sezione di «merchant banking» della Bers. Attali aveva annunciato l'intenzione di dimettersi il 25 giugno, nel pieno di

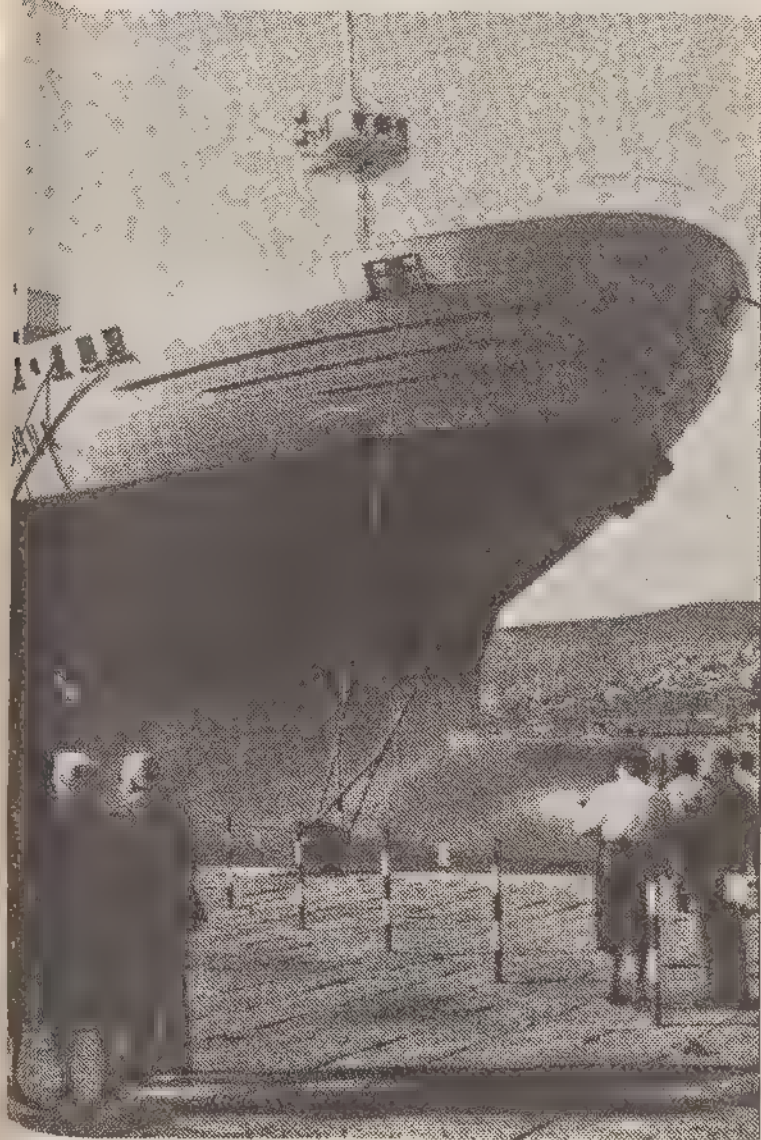
una campagna di stampa che durava da oltre due mesi. Il momento dell'effettiva uscita di scena era rimasto tuttavia sospeso in attesa di un accordo dei paesi membri sulla nomina del successore.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente della commissione interna dei revisori dei conti della Bers, Claes De Neergaard, ha escluso che saranno adottate azioni disciplinari contro Attali e i suoi principali collaboratori.

IL NEO-PRESIDENTE RAVERA ALLE RAPPRESENTANZE SINDACALI

«Non chiuderò il Lloyd»

Privatizzazione inevitabile, solo rapidi accenni alla trattativa-Friulia e alla fusione in Finmare



TRIESTE — Giuseppe Ravera, neo-presidente del Lloyd Triestino, ha incontrato ieri mattina le rappresentanze sindacali aziendali. Nel primo comunicato ufficiale dell'era Ravera, il Lloyd avverte che si è trattato di un primo contatto e che, non appena il presidente avrà preso dettagliata conoscenza della situazione, si procederà a una riunione più sostanziosa. Punto.

Qualche informazione meno vaga giunge dai sindacalisti lloydiani: premesso che effettivamente si è trattato di un colloquio interlocutorio, Ravera si sarebbe tenuto sulle generiche, sottolineando la crisi finanziaria dell'Iri e la volontà governativa di disfarsi della flotta pubblica. Da ciò, avrebbe continuato il dirigente Finmare, la necessaria privatizzazione del Lloyd, dove precedentemente dal

risanamento organizzativo e finanziario. Allo stato dei fatti, l'eventuale compratore della compagnia sarà con ogni probabilità un imprenditore straniero; Ravera non ha fatto nomi, ma la candidatura più citata rimane quella dell'armatore inglese Ocl. Sul piano Finmare, che prevede l'incorporazione di Lloyd e Italia nella capogruppo, Ravera si sarebbe limitato a un rapido accenno; anche alla trattativa Finmare-Friulia Ravera avrebbe dedicato soltanto un veloce riferimento. Il neo-presidente avrebbe inoltre chiarito che non rientra nel suo mandato provvedere alla chiusura del Lloyd. Detto questo, l'abboccamento con i sindacati ha avuto termine. Senza impegni, senza programma, senza un calendario di lavoro: e qualche sindacalista lo ha notato.

Avremmo preferito ot-

tenere qualche dichiarazione di prima mano, ascoltando dal vivo la voce del successore di Lacalamita, ma anche ieri Ravera non ha ritenuto opportuno rispondere alle sollecitazioni dei giornalisti, alcuni dei quali sono stati costretti ad attendere notizie fuori dal palazzo della Marina. In un momento politico ed economico nel quale chiarezza e trasparenza sono parole d'ordine giustamente ricorrenti, il vertice del Lloyd, che tra l'altro è un'azienda pubblica che opera con quattrini dei contribuenti, risponde con caparbio silenzio a una città, che s'interroga sull'incerto destino di una delle sue più prestigiose istituzioni imprenditoriali. Il «new look» catacombale del Lloyd contravviene a un'elementare esigenza di corretta informazione.

La sensazione, che al-

cuni sindacalisti hanno avuto in seguito all'incontro con Ravera, è che ci si trova di fronte a un presidente «balneario», come certi governi anni '60 che di regola venivano presieduti da Giovanni Leone, che divenne non rimpiazzato inquilino del Quirinale. Dopo Vittorio Veneto Fanfani (che aveva un cognome importante), dopo Roberto Jucci (che aveva un cognato importante e che aveva comandato la Benemerita), dopo Lacalamita (che, attacchi legghisti a parte, un ruolo importante nella marina pubblica ha recitato e recita), agli occhi del personale lloydiano Ravera, designazione dall'inequivocabile sapore Finmare, rappresenta probabilmente l'ultimo ritratto presidenziale nella «Gemeindegalerie» lloydiana. Chissà se il pittore avrà tempo di immortalarlo.

Massimo Greco

SENZA AUTONOMIA OPERATIVA, SENZA CAPACITA' DI COORDINAMENTO

Ice Trieste, un'occasione mancata?

Roma non avrebbe decentrato un bel niente, uffici ridotti all'ordinaria amministrazione

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Nel non lontano 28 settembre 1991 intitolavamo, ricolmi di speranza per un'iniziativa di caratura e di respiro nazionale, «Trieste avanzata», l'Est europeo verso Est. Il giorno prima era venuto pure il presidente Marcello Inghilesi a inaugurare la nuova sede triestina dell'Istituto per il commercio con l'estero, sede che avrebbe ospitato lo sportello Ice destinato a coordinare i rapporti con i paesi dell'Europa orientale. Tutte le competenze del «centro», per quanto riguardava lo scacchiere Est-europeo, venivano delegate agli uffici triestini.

Un esperimento di de-

centramento amministrativo, una scommessa su una «periferia» meglio collocata geograficamente per aiutare la piccola e media impresa italiana a capire e ad agire in un universo che stava cambiando tumultuosamente i propri connotati. Ma la testa di ponte triestina non avrebbe dovuto rimanere un caposaldo isolato. Il Centro di servizi e documentazione a Gorizia e la finanziaria Finest a Pordenone, entrambi previsti dalla legge 19/91 sulle aree di confine, avrebbero infatti contribuito a creare un composito sistema di supporto alle aziende desiderose di misurarsi con l'incognita est-europea. Il Friuli-Venezia Giulia diventava così, da remota marca confinaria,

Di recente, la sede triestina,

teoricamente competente per tutto

l'Est europeo, è stata oggetto di

un'ispezione: cambiamenti in vista?

un passaggio «obbligato».

Il Centro goriziano, sotto la guida di Gianni Bravo, si è messo in moto, la Finest ha faticosamente e lentamente completato i propri vertici: il progetto è in ritardo, ma qualcosa è stato costruito. Chi manca all'appello è invece l'Ice triestina. Non ci sono per ora dichiarazioni clamorose o prese di posizione pubbliche, ma si raccol-

gono a Trieste voci sommesse e insistenti. L'ufficio sarebbe in pratica bloccato, ridotto a sbrighare l'ordinaria amministrazione; il «centro» romano dell'Ice non avrebbe mai concesso la promessa autonomia allo «d'attività» seminario; verrebbe più svolta nel capoluogo giuliano; nel direttivo del Centro servizi goriziano siede un dirigente Ice ro-

mano e Trieste non sarebbe stata neppure consultata; le sedi Ice, situate nelle capitali est-europee, non si premurerebbero di fare capo alla struttura triestina; all'amministrazione regionale, impegnata nell'organizzazione di una propria Agenzia per la promozione commerciale, la presenza Ice darebbe ombra.

Un elenco di doglianze condito da presunti, difficili rapporti che si sarebbero instaurati tra il vertice romano dell'Istituto e la responsabile della sede triestina, Elena Favale. Un mesetto fa a Trieste avrebbe fatto capolino un ispettore dell'Ice, lo stesso che aveva visitato i chiaccherati uffici di Buenos Aires. Sembra che Roma sia decisa a riorganiz-

zare la direzione della «filiale» triestina.

Insomma, cattiva volontà romana, poca disponibilità regionale, incomprensioni personali pare abbiano messo in condizione di non operare i 14 addetti dell'Ice triestina. L'ambizioso progetto, di marca demichelisiana, galleggia in una poco esaltante routine. Verso Est viaggia ogni tanto un funzionario, incaricato di tenere i contatti con la Slovenia. Ma i due piani di via Genova sono troppi per giustificare le missioni a Lubiana.

Trieste non rilascia dichiarazioni; l'Ice romana chiede tempo per replicare alle notizie di questo disagio. Noi vorremmo che quella speranza del 28 settembre 1991 non tramontasse in un malinconico e inopportuno trasloco.

TRAFFICI NEL PORTO DI TRIESTE

«Ferry» e «ro-ro» in grande aumento

MOVIMENTO DELLE NAVI «ROLL ON-ROLL OFF» E «FERRY» NEL PORTO DI TRIESTE

ANNI	MERCİ (in tonnellate) TRASPORTATE CON NAVI		IN COMPLESSO
	RO-RO	FERRY	
1991	82.478	204.427	286.905
1992	63.900	476.122	540.022
genn./aprile 1993	13.621	220.806	234.427

TRIESTE — Negli ultimi due anni, il movimento delle merci sbarcate o imbarcate nel porto di Trieste da navi «ferry», cioè da navi traghetto, ha registrato un sorprendente sviluppo.

Dalle 204.427 tonnellate del 1991, il volume di tali merci è infatti salito a 476.122 tonnellate nel '92 (il che equivale a un aumento del 132,9 per cento), risultando quindi più che raddoppiato; mentre nel quadrimestre gennaio-aprile di quest'anno ha realizzato — secondo gli ultimi dati resi noti dalla Sezione statistica dell'Ente autonomo del porto — un ulteriore incremento del 141,8 per cento, avendo raggiunto complessivamente le 220.806 tonnellate, rispetto alle 91.327 tonnellate del corrispondente periodo dello scorso anno. Ciò, in altri termini, significa che in soli quattro mesi ha superato il volume del traffico totalizzato nel corso dell'intero 1991.

È importante inoltre constatare che fra le due correnti di traffico

in arrivo e in partenza è stato sinora registrato un sostanziale — e, sul piano economico, positivo — equilibrio: nel 1992 le merci sbarcate sono ammontate a 231.478 tonnellate; quelle imbarcate a 244.644 tonnellate.

A questa ragguardevole espansione dei traffici alimentati dalle unità «ferry» ha fatto peraltro riscontro — nel medesimo periodo — un andamento negativo nel settore delle merci trasportate da unità «ro-ro», che — dopo essere scese dalle 82.478 tonnellate del '91 a 63.900 tonnellate nel '92, con un calo del 22,5 per cento — nei primi quattro mesi di quest'anno hanno subito un'ulteriore flessione del 53 per cento, essendo complessivamente ammontate a sole 13.621 tonnellate.

Congiuntamente, nell'ultimo biennio il volume delle merci giunte o partite dal porto di Trieste a bordo di navi «ferry» o «ro-ro» è salito da 286.905 tonnellate nel 1991, a 540.022 nello scorso anno (con un aumento dell'88,2 per cento), mentre nel

primo quadrimestre del '93 è ulteriormente quasi raddoppiato — rispetto al corrispondente periodo del '92 — avendo totalizzato 234.427 tonnellate, con un incremento del 94,9 per cento sulle 120.311 tonnellate del gennaio-aprile dello scorso anno.

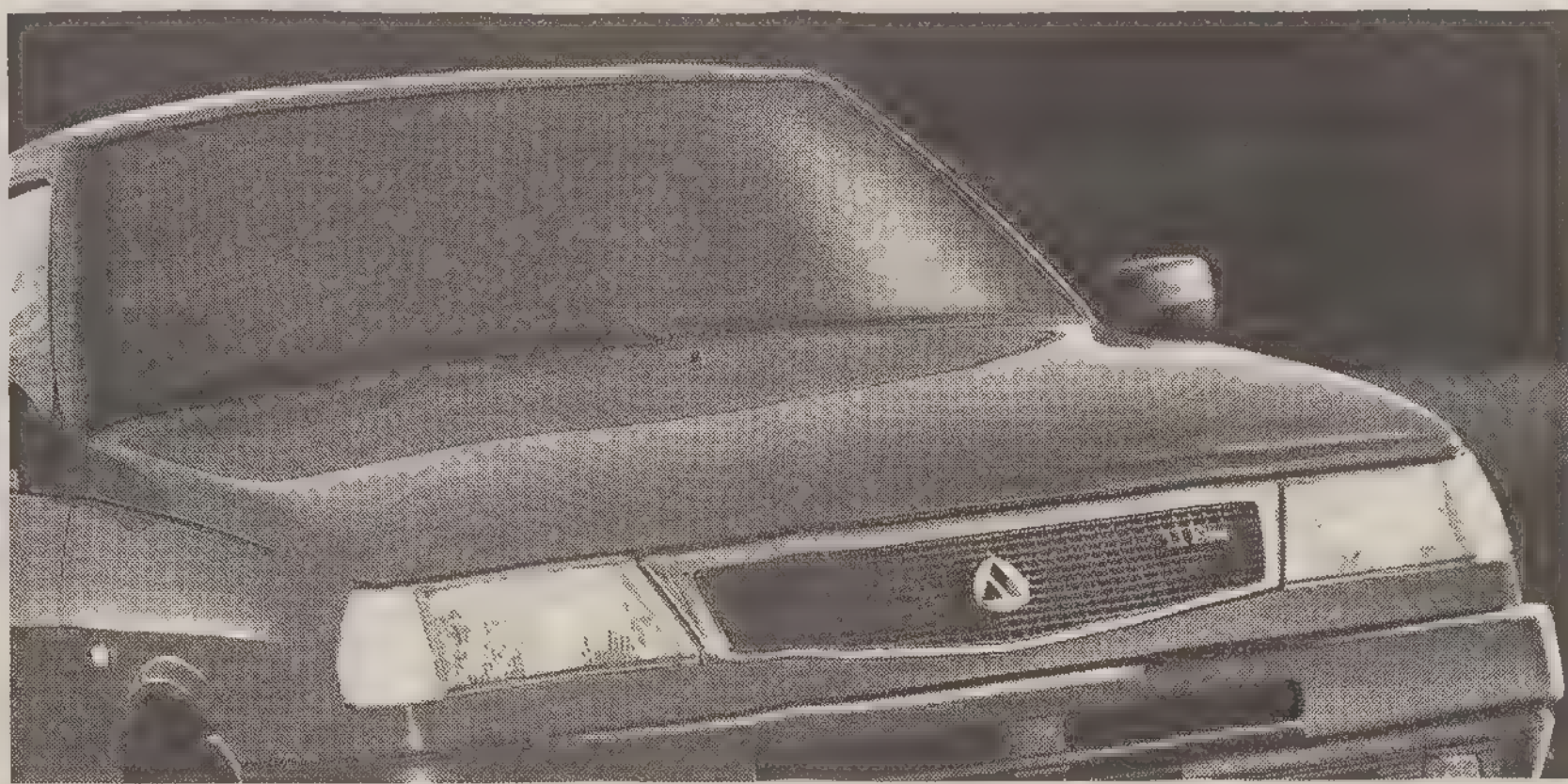
Attualmente il porto di Trieste è collegato — con unità «ferry» e «ro-ro» appartenenti alle società armatrici «Adriatica», «Anek Lines», «Black Sea Shipping», «Egyptian Nav. Co.», «Turkish Cargo Lines», ecc. — a vari scali della Grecia, Turchia, Albania, Egitto e di altri Paesi: Hegoumenitssa, Patrasso, Durazzo, Alessandria, Ashdod, Haifa, Porto Said, Beirut, Derince, Latakia, Jeddah e altri ancora.

Ed il raddoppio delle toccate effettuate nel nostro porto dai traghetti della «Anek Lines», avviato in questi giorni, contribuirà indubbiamente ad intensificare e rafforzare ulteriormente la rete dei collegamenti marittimi serviti da navi «ferry» e «ro-ro» facenti capo allo scalo triestino.

Giovanni Palladini

LUGLIO: Y10 DA' IL MASSIMO.

Y10 ti riserva un luglio eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. A partire da Lire 12.800.000 puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5ª marcia, appoggiatesta, cinture di sicurezza



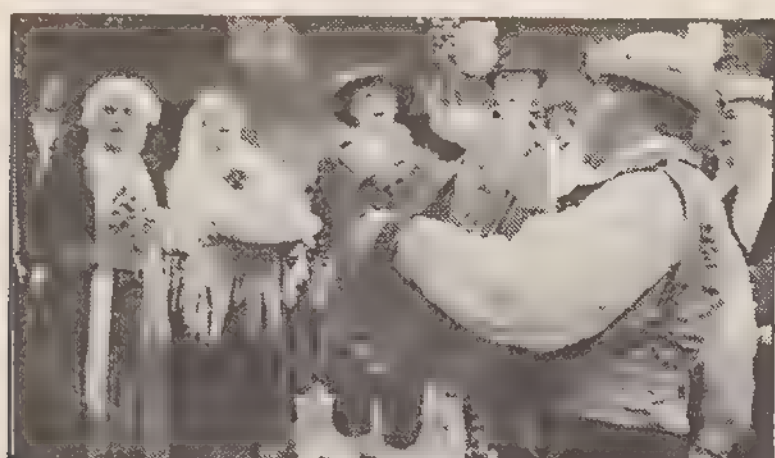
Y10 a partire da
LIRE 12.800.000
chiavi in mano*

regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettrico e sedili regolabili, tergicristallo e predisposizione autoradio. Per tutto luglio, dai Concessionari Lancia-Autobianchi il tuo sogno Y10 si avvera.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

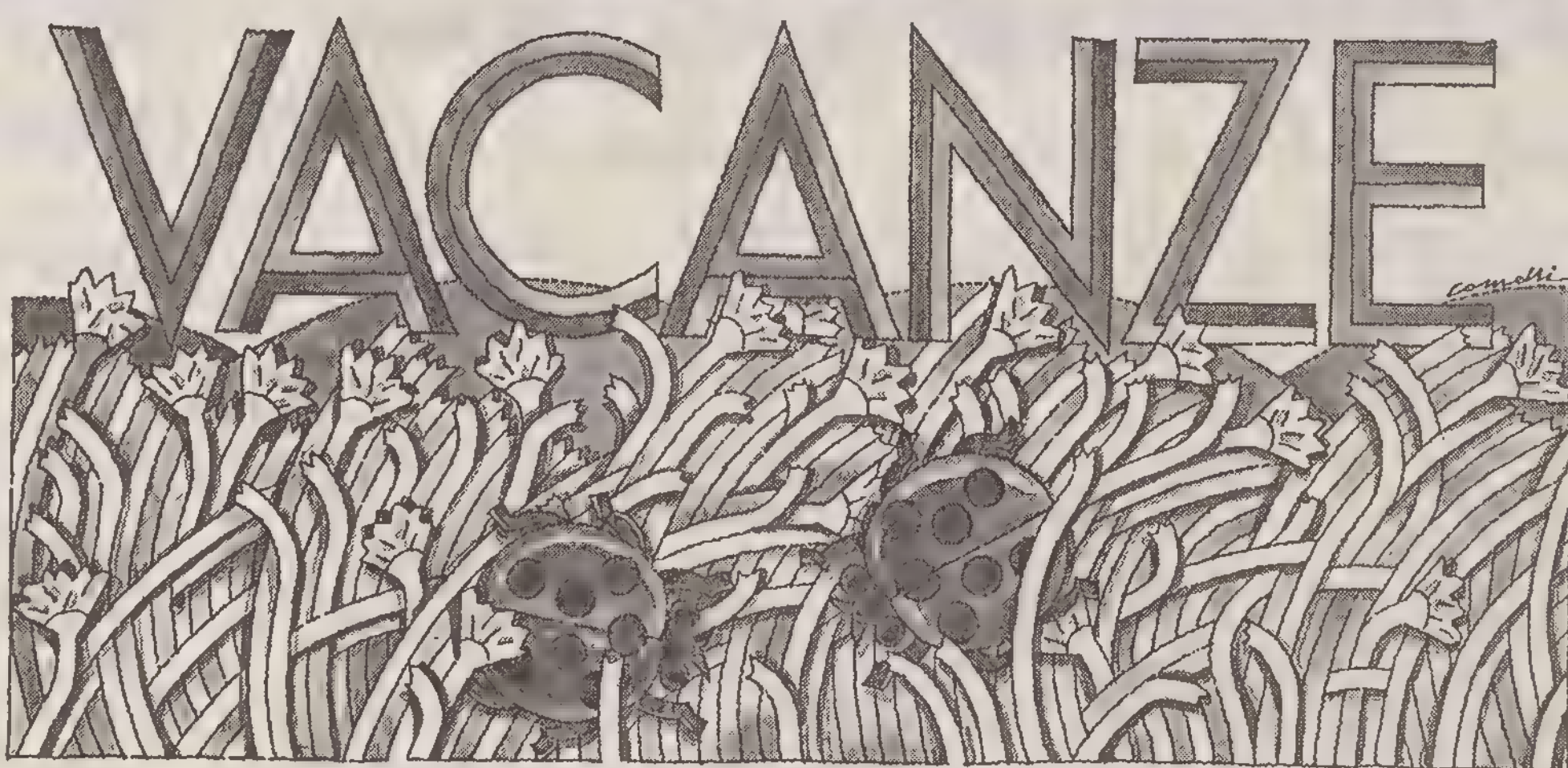
E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENINO-ALTO ADIGE FINO AL 31 LUGLIO 1993.





Bibione, talenti femminili oggi a "Bravissima '93"

Si chiama "Bravissima '93", il campionato italiano del talento riservato alle ragazze dai 13 ai 25 anni, e c'è anche una sezione riservata ai bambini dai 3 ai 13 anni, denominata "Bravissima junior". Lo spettacolo, in programma questa sera alle 21 a Bibione allo Shop center, sarà condotto dal presentatore della Rai Valerio Merola. Le concorrenti dovranno dimostrare il proprio talento come ballerine, cantanti, attrici, modelle, fotomodelle, pattinatrici, ginnaste e così via. Le migliori interpreti della serata accederanno alla finale triveneta in programma il 4 e il 5 settembre a Pordenone nell'ambito della fiera internazionale. La semifinale nazionale si terrà a bordo della nave Moby Fantasy, in navigazione fra Genova e la Corsica, mentre la finale, trasmessa in uno special televisivo, avrà luogo al teatro Fenice di Genova.



IL PICCOLO

VACANZE

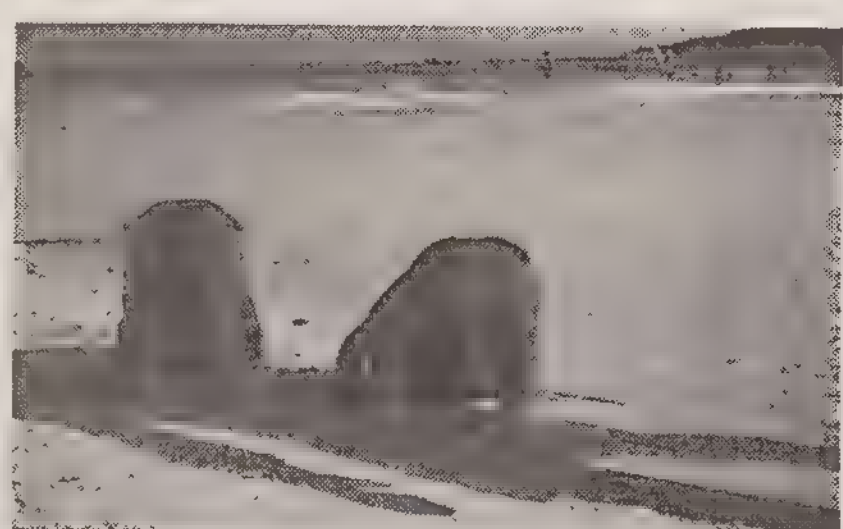
170 pipe "storiche" in mostra ad Aiello

Passione antica, quella per il fumo di pipa, che è rimasta e vezzosa attraverso più o meno indenni secoli. Manie e mode dei fumatori di un tempo sono ora in mostra al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli, a pochi chilometri da Palmanova nella rassegna "Pipe di terracotta dal '600 al '900". L'esposizione, allestita in 12 bacheche, propone oltre 170 esemplari di pipe in terracotta, ceramica, schiuma di mare. La grande maggioranza dei reperti è di produzione chioffiotta. Una parte proviene invece da Bassano del Grappa. Ma non mancano pipe importate nei secoli passati dall'Olanda, dalla Turchia e dall'Austria-Ungheria. La mostra, visitabile fino al 5 settembre, è aperta sabato, domenica e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Nei giorni feriali si può prendere appuntamento telefonando allo 0431/99507.

AL CASINO' D'OLTRECONFINE MONTEPREMI RECORD. E UN GIOCATORE DI LIGNANO FA DUE PIENI DA 100 MILIONI ALLA ROULETTE FRANCESE

Lipizza, la "slot" è milionaria

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Una capriola interrotta a metà o un tentativo di guardare il mondo alla rovescia? Sia come sia, Giulia e Andrea, immortalati da Marco Secoli di Puglia di Domio su una sabbiosa spiaggia della Corsica, sembrano godersela un mondo. Le istantanee per la rubrica Fotografa le tue vacanze si possono inviare alla redazione de Il Piccolo in via Guido Reni 1.

È un'estate d'oro per il Casinò di Lipizza. La casa da gioco slovena può mettere in palio infatti, in questi giorni, un montepremi Jackpot pari a 100 milioni, per il giocatore che riuscirà per primo a far uscire la combinazione formata da quattro numeri 7 in una delle cinquanta slot machines. Per i poco esperti va spiegato che il Jackpot è un montepremi crescente, il cui valore progressivo viene indicato da un nastro luminoso posto sotto il soffitto della sala al pianoterra del complesso lipizzano, frutto delle puntate che i vari giocatori effettuano nelle slot machines. Una parte delle puntate viene incamerata e va a incrementare il Jackpot, ambiziosa vincita per gli appassionati delle infernali macchinette.

Inaugurata, nella sua nuova e ingrandita dimensione, soltanto qualche mese fa, la casa da gioco slovena ha riscosso subito molto successo e si trova, proprio in questi giorni, a poter offrire ai frequentatori abituali quest'ulteriore opportu-



rità. È un record infatti un montepremi Jackpot di questa dimensione, che testimonia fra l'altro del numero di giocatori che quotidianamente affollano i due piani del Casinò, in quanto il volume del gioco va a incidere direttamente sulla cifra in palio.

In questi giorni però

le casse di Lipizza hanno dovuto già sborsare importi consistenti per pagare i fortunati vincitori che hanno realizzato vincite poco frequenti: un friulano proveniente da Lignano, la cui identità viene naturalmente tenuta rigorosamente segreta dai dirigenti della casa da gioco, ha realiz-

zato nella stessa serata, alla roulette francese (quella classica), due vincite con un "pieno" (il numero secco) che ha fruttato nel primo caso 105 milioni e nel secondo 102.

Ma accanto a lui si sono distinti anche un triestino e un monfalconese, anch'essi necessariamente lasciati nell'anonima-

to, che hanno totalizzato complessivamente, nel corso della stessa serata, vincite alla roulette per 400 milioni.

Sono cifre da capogiro, che caratterizzano raramente le vincite dei tavoli verdi della Slovenia, che non hanno comunque creato grossi problemi alla direzione del Casinò: «Siamo qui per far divertire la gente — ha detto Ingo Munda, direttore del Casinò di Lipizza — e il divertimento passa soprattutto attraverso le vincite. Da parte nostra — ha aggiunto — dobbiamo accettare il rischio del gioco, né d'altra parte un esborso superiore al mezzo miliardo ci può far preoccupare, perché, fortunatamente, il nostro volume d'affari è sufficiente per coprire queste e altre perdite».

A metà estate dunque la casa da gioco lipizzana ha già raggiunto gli obiettivi fissati qualche mese fa, al momento dell'inaugurazione della rinnovata e ingrandita sede, sempre più apprezzata soprattutto dai triestini.

Ugo Salvini

CONCERTO Atmosfere "acid" jazz questa sera a S. Giusto

Appuntamento con i ritmi "acid jazz", questa sera al Castello di San Giusto. Alle 21.30, nell'ambito della rassegna Straordinario estivo suoneranno gli Izit, una delle band di punta della scena musicale britannica ed europea. Assieme a loro, sul palco del cortile delle Milizie si esibiranno i Lo Greco Brothers, una formazione milanese, imperniata attorno a Gianni ed Enzo Lo Greco (basso e batteria). Nel corso della serata sarà riproposta, a cura di Dan Bogas, la formula "Dance the jazz" già sperimentata lo scorso anno. A fine concerto il pubblico potrà ballare al ritmo della musica proposta da degli specialisti nel settore.



TRIESTE

*Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Biancaneve e i sette nani" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

*Oggi alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella per "Operetta e dintorni", proiezione del film "New Moon" (1937) di R. Leonard, con J. MacDonald e Nelson Eddy.

*Oggi alla Casa del Popolo di borgo san Sergio (inizio alle 20.30, ingresso 5 mila lire) concerto dei Rasta and Peace Corporation e degli Aria di Golpe.

ISONTINO

*Oggi alle 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, la compagnia Oreste Calabresi di Macerata presenta il "Cirano" di Rostand.

*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra "Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915". Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

*Oggi alle 21 a Palmanova in piazza Grande, per Folkfest '93 suoneranno i La ciapa rusa (Italia). Nell'ambito della rassegna di musica etnica, a Udine alle 21 ai giardini del Torso suonerà Vincenzo Zitello (arpa). A Moggio nel cortile del monastero di San Gallo si esibiranno alle 21 i Ditherum. Alla stessa ora a Istrago di Spilimbergo i Malbruk suoneranno in piazza della Chiesa.

*Oggi alle 21.15 a Morsano al Tagliamento per la rassegna A teatro estate '93 va in scena in piazza Moro "Taxi a due piazze", commedia brillante di Ray Cooney. Regia di Vincenzo Rose con la compagnia Piccolo teatro del Garda.

*A Moggio, nell'ambito della seconda Festa nazionale della pace partenziale alle 8 per l'escursione organizzata dalla Lega Ambiente. Alle 19 nella sala consiliare, conferenza sulla difesa non violenta.

*Oggi a Caneva, 30° sagra del Castello e 15° mostra dei vini tipici canavesi.

*Domani a Forni di sopra, la quarta prova del campionato regionale di squadre di pesca sportiva.

*E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna".

*Oggi a Piancavallo visita naturalistica guidata organizzata dal Cai.

*Quattro appuntamenti con la rassegna Folkfest, stasera alle 21: a Casarsa si esibisce "La ciapa rusa" (Italia). A Moggio Udinese sono di scena i "Ditherum" (Irlanda); a San Daniele "The Cast" (Scozia); a Cividale i "Malbruk" (Italia).

*A Montebelluna continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

*Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

OLTRECONFINE

*Questa sera alle 21 al teatro estivo Krizanke di Lubiana si inaugura il 41° Festival internazionale estivo con un concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione del Lussemburgo diretta da Leopold Hager. In programma musiche di Dvorak, Brahms e Ravel. Ingresso 1800 talle-ri.

*A Capodistria, nella piazza centrale, stasera alle 21.30 finale del festival "Melodie del mare e del sole", competizione riservata ai giovani cantanti.

MARTEDI' A VILLA MANIN La musica del passato nell'interpretazione di artisti "under 18"

Appuntamento con la grande musica classica nell'interpretazione dei giovanissimi, martedì alle 21 a Passariano. Dopo le canzoni di Gianni Morandi e di Zucchero e il rock dei Velvet Underground, l'Estate musicale di Villa Manin propone infatti il concerto dell'orchestra Suzuki di Torino e l'esibizione del coro Zoltan Kodaly di Budapest.

L'occasione è di quelle da non mancare. L'orchestra torinese è infatti l'espressione più rappresentativa della scuola di musica Suzuki talent center d'Italia, ispirata al metodo del didatta giapponese Shinichi Suzuki.

Il complesso orchestrale è composto da 50 ragazzi fra i 6 e i 14 anni, quasi tutti strumentisti ad arco che fin dagli esordi hanno sviluppato il proprio talento attraverso la musica d'insieme. L'orchestra è stata più volte ospite di trasmissioni televisive. Memorabile la partecipazione al concerto commemorativo di Falcone e Borsellino a Palermo.

Il coro dei bambini Zoltan Kodaly di Budapest, diretto da Gyorgyi Rapli e Laszlo Matos, rappresenta invece la scuola ungherese di musica più famosa d'Europa.

Martedì a Villa Manin i due complessi eseguiranno musiche di Vivaldi, Monteverdi, Palestrina, Bach, Haydn, Britten, Kodaly, Ligeti e Fauré.

L'accesso principale è da Chiuseforte, lungo la

strada asfaltata di 15 chilometri, quindi a piedi lungo la pista di sci in circa 2 ore di cammino. Quest'anno funziona sino a metà settembre anche la seggiovia che evita l'ascensione a piedi. Si consiglia un adeguato equipaggiamento da montagna, con scarponi alti perché i sentieri sono spesso coperti da una alta vegetazione, da quando sono stati abbandonati i pascoli della zona. E' opportuno anche premunirsi di borracce d'acqua, in quanto la zona è abbastanza secca

senza sorgenti. Indispensabile una cartina, consigliamo la Carta Tabacco 1:25.000, la n. 19 Alpi Giulie Tarvisiane. Fra le ascensioni meritano essere ricordate quella al Canin, m. 2587, raggiungibile in 2.30 ore attraversando il nevaio lungo la via Atrezzata Julia o seguendo l'alternativa via delle Cenge. Ottimo le possibilità di sci alpinismo verso Sella Prevaila, Sella Ursic e Monte Forato, con ampie visuali sulle vallate Slovene. Fra le traversate ricordiamo quella verso il Bivacco Marussich, m

2043, verso Sella Grubia, segnata 632 percorribile in 1.30 ore. Da qui si scende in Val Roncolana lungo il segnavia 646 oppure a Stolzizza in Val di Resia. Da qui si raggiunge il Bivacco Modonutti-Savoia in tre ore lungo il sentiero 634 e Sella Nevea in 3 ore lungo la mulattiera delle Pozze segnata con il n. 636. Oggi giorno si contano sino ad un centinaio di grotte e abissi, fra i quali meritano menzione il Gortani profondo 920 metri, con uno sviluppo superiore a 9.000 metri;

il Davanzo profondo metri con uno sviluppo di 1.650 metri. Da qui si corre infine il Sentiero dei Sachs, scavato dalla famiglia Marcon che per anni monticava Casera Gortani in questo paesaggio che non è errato definire lunare.

Rifugio Celso Gilberti, quota m. 1850, Salvia Odorico da Pordenone. Udine. Aperto sia d'estate che d'inverno, telefonate 0433-54015. Cartografia: Carta Tabacco 1:25.000 n. 19 Alpi Giulie Tarvisiane. Accessi principali: da Chiuseforte e da Tarvisio.

STELLE D'ESTATE



Stefania Boccabianca, 17 anni, (Foto Valeria), è la candidata odierna del Fotoreferendum per formare la rosa della candidate che parteciperanno alle selezioni all'Opera.

VOTA

IL PICCOLO Fotoreferendum

★ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

2. Vuoti la candidatura

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "IL PICCOLO"

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

RIFUGI

Quattro passi fra grotte e voragini in un'atmosfera lunare

Posto in cima ad un cozzolo dai contorni lunari, il rifugio Gilberti riesce ad accontentare ogni esigenza degli appassionati della montagna. Accanto all'edificio si possono visitare grotte e cavità speleologiche, un tempo fra le più profonde d'Europa, scalare cime fra le più alte delle Alpi friulane, quali in Canin, oppure effettuare sci estivo grazie al nevaio più basso d'Europa. I principianti possono invece essere iniziati all'alpinismo grazie alla palestra dell'arrampica-

ta sportiva in cui si effettuano diversi corsi durante tutto il periodo estivo.

Il rifugio è sito a quota 1850, sul gruppo del Canin. Ha 40 posti letto, di cui 20 in camerata, altri in camerette e 10 in soffitta. Di proprietà della Società Alpina Friulana di Udine, è gestito da Maria Moretti. L'illuminazione dell'edificio è elettrica, il riscaldamento a legna e a gasolio, perché viene usato anche come rifugio invernale.

L'accesso principale è da Chiuseforte, lungo la

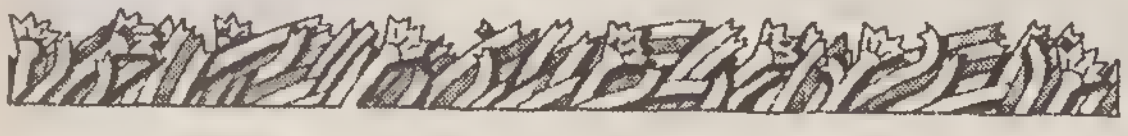
strada asfaltata di 15 chilometri, quindi a piedi lungo la pista di sci in circa 2 ore di cammino. Quest'anno funziona sino a metà settembre anche la seggiovia che evita l'ascensione a piedi. Si consiglia un adeguato equipaggiamento da montagna, con scarponi alti perché i sentieri sono spesso coperti da una alta vegetazione, da quando sono stati abbandonati i pascoli della zona. E' opportuno anche premunirsi di borracce d'acqua, in quanto la zona è abbastanza secca

senza sorgenti. Indispensabile una cartina, consigliamo la Carta Tabacco 1:25.000, la n. 19 Alpi Giulie Tarvisiane. Fra le ascensioni meritano essere ricordate quella al Canin, m. 2587, raggiungibile in 2.30 ore attraversando il nevaio lungo la via Atrezzata Julia o seguendo l'alternativa via delle Cenge. Ottimo le possibilità di sci alpinismo verso Sella Prevaila, Sella Ursic e Monte Forato, con ampie visuali sulle vallate Slovene. Fra le traversate ricordiamo quella verso il Bivacco Marussich, m

2043, verso Sella Grubia, segnata 632 percorribile in 1.30 ore. Da qui si scende in Val Roncolana lungo il segnavia 646 oppure a Stolzizza in Val di Resia. Da qui si raggiunge il Bivacco Modonutti-Savoia in tre ore lungo il sentiero 634 e Sella Nevea in 3 ore lungo la mulattiera delle Pozze segnata con il n. 636. Oggi giorno si contano sino ad un centinaio di grotte e abissi, fra i quali meritano menzione il Gortani profondo 920 metri, con uno sviluppo superiore a 9.000 metri;

il Davanzo profondo metri con uno sviluppo di 1.650 metri. Da qui si corre infine il Sentiero dei Sachs, scavato dalla famiglia Marcon che per anni monticava Casera Gortani in questo paesaggio che non è errato definire lunare.

Rifugio Celso Gilberti, quota m. 1850, Salvia Odorico da Pordenone. Udine. Aperto sia d'estate che d'inverno, telefonate 0433-54015. Cartografia: Carta Tabacco 1:25.000 n. 19 Alpi Giulie Tarvisiane. Accessi principali: da Chiuseforte e da Tarvisio.



IL PICCOLO



Stasera Gianni Morandi Fans in febbrile attesa

GRADO — E' arrivato il giorno di Morandi. L'eterno, singolare ragazzino della musica italiana si esibirà stasera alle 21.30 al Parco delle rose. Le prevendite hanno dato ragione: il cantante bolognese sarà ben accolto, qui sull'isola, da un'ondata di fan. E a questo proposito, ci si chiede come sono queste fan: malmanate diciottenni in adorazione o altrettanto storditi quarantenni, quelle che si sono scalmanate alle note di «Fatti mandare dalla mamma...»? La risposta a questa sera.

Adesso si possono fare solo delle previsioni su ciò che Morandi ci farà ascoltare. Sicuramente i cavalli di battaglia anni Sessanta e i brani dell'ultimo album «Morandi Morandi» uscito qualche mese fa. Un concerto per chi canticchia i successi di Morandi sotto la doccia, e per quelle giovanissime alle quali Morandi spesso chiede se «conoscono i Beatles».

Sfida tra disc-jockey sul campo di calcetto

LIGNANO — Da martedì alle 17 prenderà il via nella palestra comunale di viale Venezia a Lignano Sabbiadoro il «Torneo di calcetto discoteche '93» organizzato da Massimo Rossini e Michela D'Aponte rispettivamente dj e pr. del Mr. Charlie di Lignano Riviera e da Roberto Milani, dj del Drago Club di Lignano City, con il patrocinio del Comune di Lignano. Al torneo parteciperanno le rappresentative delle seguenti discoteche: per Lignano Venus, Mr. Charlie, Kursaal, Milagro e Tabasco; per Bibione Desideria, Café Latino e Magichon.

Il torneo si articolerà in più fasi: le qualificazioni che dal 20 luglio proseguiranno sino al 31; mercoledì 4 agosto sarà la data delle semifinali, mentre la finalissima è stata fissata per sabato 7 agosto. Questa seconda edizione segue quella che si svolse due anni fa e che non fu ripetuta per «problemi tecnici». Vedremo così quanti animano la Lignano «by night» trasformarsi in «calcatori».

MILLE MODI PER TRASCORRERE SULL'ISOLA UNA GIORNATA UGGIOSA - IL MANUALE DELLA PERFETTA VACANZA SENZA SOLE

Piove? E chi se ne importa



Una serata alternativa con la musica classica

GRADO — Davvero un grande fine settimana sull'isola. Oltre al concerto di Gianni Morandi, per oggi, sono infatti previsti due appuntamenti di musica classica. A Grado, in calle Tognon (città vecchia) alle 21.30, per la rassegna «Musica all'aperto», si esibiranno i «Flauti Novizi» diretti da Giorgio Samar. In programma musiche di Haendel, Dumas e Zempleni. L'insieme flautistico del Friuli Venezia Giulia è costituito dai migliori allievi che frequentano o che hanno frequentato le

classi di flauto del professor Samar.

Sempre questa sera, nella basilica di Aquileia, (con inizio alle 21.30, avrà luogo un «Omaggio a Ciajkowsky». Nella prima parte verrà presentato il concerto per violino e orchestra in Re maggiore op.35 (violonista Gabriele Pieranunzi); nella seconda il concerto per pianoforte e orchestra in Si bemolle minore op.23 (pianista Steve Roach). L'orchestra sarà quella sinfonica della Rtv di Lubiana diretta da Anton Nanut.

an. bo,

GRADO — Questo sole che viene e che va, e una spruzzata di pioggia: ecco le costanti meteorologiche dell'estate '93. Che fare, allora, quando al mattino, dal letto, si intravedono quei nuvoloni «rovina-programmi»? Continuare a dormire; ecco la prima proposta. Appisolarsi e rigirarsi ogni tanto, «tranquillizzati» da quel tuono che autorizza a dormire ancora. E' così, tra sogni e sbadigli, qualche pensiero annebbiato e una stitichiatina ogni tanto, che si può trascorrere una giornata uggiosa in modo pigro e indolore.

Ma se invece ci si deve proprio alzare, se a fianco si ha qualche persona superattiva, sempre sveglia, sveglissima fin dalle cinque del mattino, con il sole o la bufera, allora si deve trovare un rimedio e organizzare un'alternativa.

A questo punto si potrebbe dividere il genere umano in tre gruppi: gli «Almarenonstantetutti», quelli del «Turismo intelligente», e infine quelli descritti prima,

che si possono tranquillamente definire i «pigrini» (tanto ignoreranno la provocazione). Dell'ultimo gruppo, quindi, abbiamo già detto, e potremmo aggiungere che, se costretti ad alzarsi da madri zelanti, partner ricattatori, amici insensibili, barcollerebbero per tutta Grado, da divanetti a panchine. A questi consigliamo di organizzarsi sfruttando le terme: piscina a 30 gradi (tanto per non subire un ulteriore choc) e sauna (novità della stagione). Quelli del «Turismo intelligente» sono armati di ogni sorta di guida turistica (anche per trovare la toilette più igienica) con la macchina fotografica («d'ordinanza») al collo e quella di riserva nello zaino. Per loro, la giornata piovosa non cambia minimamente il programma: in nome del turismo costruttivo camminano, osservano, valutano e fotografano. E Grado e Aquileia si mettono in posa.

L'isola, almeno per ora, sembra ospitare gran parte degli appartenenti

Idromassaggi. Disponibili a Grado.

Jogging, con variante al coperto, magari. Kiwi (spremuta di). Lavare. La biancheria ammazzata in qualche angolo, da un'imprecisato numero di giorni. Mangiare. Nutella. Soddifatto almeno il palato... Osservare. Tutto e tutti. Pizze.

Quotazioni. Tentare almeno una volta di capire come funziona «sto Mib».

Riderci (sopra). Un po' di pioggia non è la fine del mondo.

Stirare. La roba lavata prima.

Tea room. Pure disponibile a Grado.

Umore. Sempre più nero.

Vino. A mali estremi... Waterproof. Impermeabilizzarsi e uscire.

Kilofono. Trovate voi qualcosa altro da fare con una «x»!

Yoga.

Zzz (onomatopeico). Rumore sibilante di chi dormendo russa piano, piano. A buon intenditor.

F. Capodanno



GRADO Ultimo giorno. Auditorium «Marin», stage di recitazione con il metodo Stanislavsky-Strasberg diretto dal maestro Enzo Sulini.

Oggi. Alle 21, nella basilica di Aquileia, concerto «Omaggio a Ciajkowsky».

Alle 21.30, in calle Tognon, «Musica all'aperto», concerto dei «Flauti novizi».

Alle 21.30, al Parco delle Rose, Gianni Morandi in concerto.

Dal 19 al 31/7, Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas.

Fino al 20/7, Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.

20/7, Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.

Dal 21/7 al 10/8, Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.

Dal 21/7 al 5/8, Hall della piscina termale, esposizione «L'arte del colore dell'inconscio».

21/7, Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, al teatro all'aperto Parco delle Rose, Gino Bramieri.

22/7, Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei «Madrigalisti di Gorizia».

Pellegrinaggio notturno a Barbana, a cura della parrocchia.

22 e 23/7, Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.

23/7, Alle 18, nel giardino «Isola d'Oro», per il ciclo «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Alfio Caruso. Presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensemble di Farra.

24/7, Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo «I concerti a 4 stelle» i Madrigalisti di Venezia.

Dal 24/7 al 19/8, Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.

Fino al 31/7, All'hotel «Ai pini» di Grado Pineta, per il ciclo Incontro d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.

LIGNANO Ultimo giorno. A Lignano City, in via Celeste 30, «Arte al sole», primo ciclo di esposizione d'opere di artisti friulani. Orario dalle 18 alle 23.

Oggi. Al Golf club, gara di golf «Coppa Eurotel».

Alle 15.30, all'Aquasplash, «Ho fatto splash», spettacolo presentato da Michele Cupito.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Frizzi Comini Tonazzi» in concerto. Ingresso 15 mila lire.

Fino a Domani e dal 23 al 25/7, A Titiano di Precentico, «Festa dello sport» con chioschi enogastronomici, musica e ballo.

Domani. Al Golf club, gara di golf «Challenge Callegari pro Ail».

Alle 19, al bar Top di Lignano Pineta, incontro con il giornalista Sergio Gervasutti.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Night Charm Music Communication» in concerto. Ingresso libero.

19/7, Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.

Alle 21, in piazza del Sole a Pineta, esibizione nuova banda comunale «Santa Cecilia».

Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Tom e Jerry», film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Coliseum: festa Lunedì italiano.

20/7, Alle 17.30, nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Venus-Mr Charlie e Milagro-Café Latino.

Alle 20.30, in piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale «Garzoni».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Radio Fiera» pop padano in concerto. Ingresso libero.

Discoteca Drago club: festa Kalimba de luna.

Discoteca Venus: Martedì italiano.

21/7, Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «L'uomo ragnò», film a cartoni animati su schermo gigante. Ingresso libero.

Discoteca Mr Charlie: festa Mercoledì amoci.

Fino al 1/8, Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.

APERTO DA POCO PIU' DI UN ANNO, IL GOLF CLUB DI SABBIAADORO DIVENTA «EUROPEO»

Emozioni a diciotto buche

LIGNANO — Ha spento da qualche giorno la sua prima candela ed è già entrato nel circuito internazionale d'alto livello. Il Golf Club Lignano, inaugurato agonisticamente il 4 luglio dello scorso anno con la prima gara a 18 buche e fra due mesi) verrà conosciuto in tutta Europa grazie alla trasmissione della Sky-Television dell'appuntamento più importante dell'anno. Si tratta del «VII Open femminile d'Italia», che vedrà impegnate sul green ligure le migliori cento giocatrici europee. Una sfida all'ultima buca per la vincita di un montepremi di 250 milioni di lire.

A Lignano quindi non c'è soltanto sole e mare,



ma anche un'attività alternativa che attira molti stranieri, specialmente austriaci e tedeschi, ed è particolarmente attiva nei periodi di bassa stagione (in Scozia si pratica tutto l'anno, fin dalle origini). Gli appassionati d'oltre confine sono così costretti a emigrare, visto che i campi di golf dei loro Paesi rimangono

chiusi per quasi sei mesi, data la loro ubicazione per la maggior parte in montagna. Per questo motivo sono stati creati dei gemellaggi con club austriaci, con conseguenti offerte scontate da ottobre a giugno.

Per cercare di smitizzare il detto che il golf è solo d'élite, il circolo ligure ha creato da ottobre una scuola gratuita riservata ai ragazzi delle scuole superiori di Lignano e Latisana, alla quale partecipano una cinquantina di giovani con il preciso intento di far conoscere e apprezzare il verde del golf e i servizi che lo stesso offre a Lignano in termini di ritorno d'immagine e di flusso turistico.

Gli appuntamenti sportivi di questa stagione sono una quarantina, dei quali la metà già disputati e a fine mese verrà inaugurata la nuova Club-house dotata di ristorante, bar, negozi, uffici e spogliatoi. Nei programmi immobiliari, è pure prevista la realizzazione di 150 unità abitative, tutte affacciate sul percorso del golf.

Claudio Soranzo

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)

OGGI: Guardia del corpo. Alle 0.30: Luna di fiele.

DOMANI: Dracula. Alle 17 e alle 18.30: Biancaneve e i sette nani.

Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)

OGGI: Gianni Morandi in concerto.

DOMANI: La scorta.

LIGNANO Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)

OGGI: La scorta.

DOMANI: Gli aristogatti; Luna di fiele.

Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)

OGGI: Fermgully.

DOMANI: Sister act.

PAOLO MAZZOLINI: UN PARERE D'ESPERTO, UN CONSIGLIO DA AMICO.

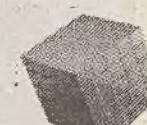


Paolo Mazzolini Vi attende nel suo show-room, dove i molti pezzi unici di arredamento, le esposizioni di autentici mobili d'epoca e le collezioni di tappeti orientali, gratificano il viaggio ad Ovaro, anche e soprattutto per il prezzo di sicuro interesse, tale da garantirVi un vero affare.

MAZZOLINI
OVARO
STRADA STATALE PER SAPPADA, TEL. 0433/67253.



RAIUNO



RAIDUE



RAIRE

6.10 L'OCCASIONE. Varietà
7.20 CONCERTO DALLA SCALA DEL CONSERVATORIO DI MILANO
9.10 FUORI L'AUTORE. Film
9.10 SPECIALE PER VOI
10.20 IN DUE SULLA BILANCIA. Tv Movie
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1a parte
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 MARATONA D'ESTATE. 1a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 1855, LA GRANDE RAPINA AL TRENO DA FIRENZE. INCONTRO DI TENNIS ITALIA-AUSTRALIA. COPPA DAVIS.
16.55 BIG BOX
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 PAROLA E VITA
18.45 ANTEPRIME MODA
18.50 DA FIRENZE: TENNIS. ITALIA-AUSTRALIA DI COPPA DAVIS.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.00 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 L'EMIGRANTE. Film
22.45 TELEGIORNALE UNO
22.50 E' DI MODA LA CINA
23.25 HITCHCOCK. IL TESORO DI KANDISKY.
24.00 TELEGIORNALE UNO
CHE TEMPO FA
0.30 LIETO FINE. Film
2.20 TELEGIORNALE UNO
2.25 OGRO. Film
4.20 TELEGIORNALE UNO
4.25 QUASI ADULTI. Telefilm
5.15 DIVERTIMENTI.

6.10 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Film
7.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
9.25 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
9.50 GIORNI D'EUROPA
10.20 PER SOLDI O PER AMORE. Film 1° tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 PER SOLDI O PER AMORE. Film 2° tempo
12.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 MOTORI
13.55 METEO 2
14.00 SEGRETI PER VOI
14.15 I RAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
15.15 AQUILE. Sceneggiato
16.50 RISTORANTE ITALIA
17.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.15 SUPERMAN III. Film
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTUE VENTI
20.40 LA COSA DEGLI ABISSI. Film
22.10 JEAN DE FLORETTE. Film 1° tempo
23.20 TG2 - NOTTE
23.45 JEAN DE FLORETTE. Film 2° tempo
0.30 AUTOMOBILISMO: RALLY D'ARGENTINA
0.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK: MAMMONE. Telefilm.
1.45 SUGAR BABY. Film
3.10 I PUGNI IN TASCA. Film

6.00 TG3 EDICOLA
6.50 ROSSINI. Film
9.00 TG3 EDICOLA
9.20 CONCERTO SINFONICO
10.30 MADE IN USA. Film
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 1964: ALLARME A NEW YORK ARRIVANO I BEATLES. Film
13.40 20 ANNI PRIMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.30 DA SUSA. AUTOMOBILISMO, GARA DI CORSA IN SALITA
14.50 CICLISMO: TOUR DE FRANCE. 13.ª TAPPA
15.30 N.E. MAGAZINE TV
16.45 DA FIRENZE: TENNIS: ITALIA-AUSTRALIA. COPPA DAVIS.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 LA SCOMPARSA DI LASSIE. Film
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.20 NOVECENTO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.



Marlee Matlin (Retequattro, 22)

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23
10.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetario; 12.53: Tra poco Stereo; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Radiouno e Radiofrance presentano Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.45: Radiouno-clip; 16: Weekend; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oh! programma di Lino Matti; 18: Ribalta; chi erano i Cetra con Valeria Fabrizi; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta i fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.30: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Gastone Moschin in Caribald; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. Valeria; storia di una adozione; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.



7.00 Euronews
8.30 BUN BUN. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 MR. T. Cartone
10.00 QUALITÀ ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 Euronews
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
14.05 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
18.45 TMC NEWS
19.00 SCUSI MA LEI PAGA LE TASSE? Film
20.50 COMPLIMENTI ALLO CHEF
22.00 TMC NEWS
22.30 DIAMANTE LOBO. Film
0.15 TESTIMONI DEL SILENZIO. Film
2.00 GNN



Clarissa Burt (Montecarlo, 20.50)

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30
9.46: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Appassiolatella; 15: Immagini dall'album di Toti Dal Monte; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte (3a parte); 16.05: Spot magazine; 16.36: Estrazioni del Loto; 17.30: Invito a teatro; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Omaggio a P.I. Tchaikovsky; 22.36: Le figurine di Radiodue; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 11.48: Radiotre suite. (2a parte); 14: La parola e la maschera; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «Infanzia»; 19.15: Liszt: parafasi e trascrizioni; 19.30: Scatola sonora; 21: Festival di festival; 21.30: In collegamento diretto; 23.20: Le sonate per clavicembalo; 23.43: Pagine da amicizia; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte;

5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-estate week end; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

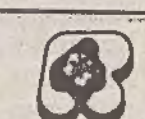
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musica!

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'Angolino dei ragazzi; 9.30: «Nonno, inventa una fiaba»; 9.35: Pagine musicali: melodie estive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: No-

tiziario e cronaca regionale: 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15.30: Vivere sani: 15.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 16: C'erano un tempo...; 16.15: Pagine musicali: musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 18.35: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani. STEREOAI: 13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; tra le 15 e le 18: la Tgs presenta Ciclismo, 80.ª Tour de France, 13.ª tappa, Marselle-Montpellier; 16.37: Dediche e richieste: 15.30-16.30: Gr1 Stereo; 18: Battisti fan club; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Mete; 19.20: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereo; 22.57: Ondaverde; 23: Mete; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

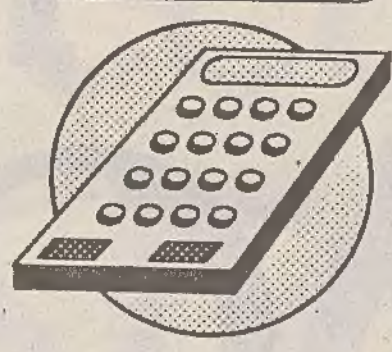
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIDIDE. Telefilm
15.15 YESTERDAY VACANZE AL MARE 2° PARTE. Film
17.00 TOPVENTI
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Film
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 FRATELLI NELLA NOTTE. Film
22.30 LA LICEALE, IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA. Film
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 GIRO VELA. Sport
1.40 L'INFERMIERA DI NOTTE. Film v.m. 14
3.30 LA LICEALE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film v.m. 14

TELECOMANDO

RAIUNO



Calimero ora lotta contro i golpisti

Rubrica di

Giorgio Placereani

«È un'ingiustizia, però...». Tutto ci saremmo aspettati nel corteo circuito permanente fra media e vita, ma non che Calimero il pulcino nero, tradotto in spagnolo («Injusticia»), fosse diventato un simbolo di libertà disegnato sui muri dell'Argentina contro la dittatura dei generali golpisti. Lo abbiamo appreso dai figli del suo autore Nino Pagot nel breve programma di Vincenzo Mollica e Adolfo Lippi «Calimero - Buon compleanno» — infatti Calimero apparve per la prima volta in tv il 14 luglio 1963 — trasmesso mercoledì su Raiuno in seconda serata. Sebbene l'apertura mielosa in forma di clip, con canzonetta infantile e scugnizzo che se ne va di casa col fagottino, non facesse presagire nulla di buono, questo speciale de «La banda dello Zecchin» si è rivelato un pro-

gramma esauriente e ben realizzato, capace di concentrare in mezz'ora il discorso con chiarezza e precisione, non senza farci ammirare un buon numero di bellissimi Caroselli di Calimero, che da quell'epoca non appaiono invecchiati di un minuto (si potrebbe dir la stessa cosa per tanto cinema italiano «serio»?).

Calimero fu creato per «Carosello» dai grandi animatori Nino e Toni Pagot con Ignazio Colnaghi; il programma di Mollica e Lippi ci ha permesso di rivedere il memorabile «Carosello» della sua nascita (da una gallina che parla in veneto — infatti è una padovana — nella quale è da segnalare il bel particolare delle mutande a pallini che spuntano sotto le piume) con la caduta a testa in giù che gli ficca in testa il frammento d'uovo a mo' di cappello e il tuffo nel fango che lo tinge di nero. L'anello di Re Salomone di Konrad Lorenz sarebbe uscito in Ita-

lia qualche anno dopo, ma oggi, a vedere la caminata del pulcino neonato che chiede lamentosamente a cani e topi se sono la sua mamma, come non ricordarsi dell'ochetta Martina e dell'impriming?

La consistenza di Calimero come personaggio — fra la sua caratterizzazione di ingenuo cuoroso sempre perdente, l'espressività affidata a pochi semplici movimenti e quella sua vocetta davvero pigolante, che consente «en passant» magnifiche parodie musicali — è innegabile, ma il successo dei suoi episodi si doveva anche alla magnifica definizione di ambienti e contesti, sempre affidata ad animali antropomorfi, e in secondo luogo alla sicurezza «americana» delle gags. Per la prima, basta guardare, fra i «Caroselli» riproposti mercoledì, la fulminante apertura a bordo del veliero, coi marinai che mugugnano contro il capitano, o la deli-

ziosa scenetta satirica dell'anticamera del «Uff» delle tasse con i contabili indaffarati a discutere l'aspetto di miserabili. La seconda, la scioltezza del match fra il «capellone» e il mastino pugile, o tutta la cattivissima storia della gallina impertinente: la gag di lei tenta di covare il formaggio in una trappola per topi e se la fa scattare sul dietro è degna della Warner Bros.

Naturalmente questo programma vale anche come omaggio a Nino e Toni Pagot (la cui opera è presentata oggi dal figlio del primo, Marco e Gil), ed ha presentato un incantevole frammento della lunga sequenza veneziana del loro «I fratelli Dinamite» (1947), primo lungometraggio italiano a cartoni animati: sarebbe veramente bene se la programmazione Rai recuperasse questa piccola opera delirante e piena di fascino che è così difficile rivedere.

TV/NOVITA'

Sorge l'Alba alla Fininvest

La soubrette verrà ceduta «in prestito» a Retequattro



Alba Parietti condurrà «Arrivederci estate».

ROMA - Alba Parietti va in prestito alla Fininvest. La soubrette di Telemontecarlo presenterà il 26 e il 28 settembre, alle 20.30 su Retequattro, lo spettacolo «Arrivederci estate», che sarà animato da Teo Teocoli e Massimo Boldi. Lo ha reso noto in un comunicato l'ufficio stampa di Retequattro. Lo show sarà registrato tra pochi giorni a Ibiza, nelle isole Baleari, con l'intervento di Clarissa Burt, Natalia Estrada, Stefano Masciarelli, Sandro Paternostro, Raf, Vittorio Sgarbi, Corinne Clery.

Per la Parietti, il cui contratto con Tmc scadrà a dicembre, sarà il primo impegno da conduttrice su una rete Fininvest. In passato Telemontecarlo l'aveva più

volte prestata alla Rai, in occasione della varietà del Festival di Sanremo e di «Domenica in». «Arrivederci estate» potrebbe essere il primo di una serie di impegni della Parietti con la Fininvest. Si parla di un «talk show» del sabato su Retequattro, in onda in autunno, e di una varietà su Canale 5, probabilmente a partire dal 1994.

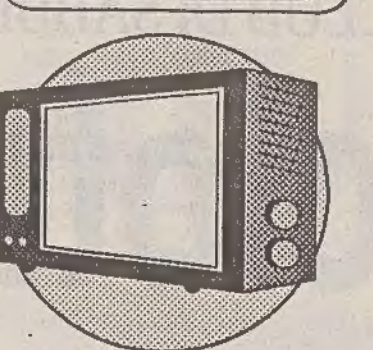
La conduttrice torinese non avrebbe comunque intenzione di lasciare del tutto Telemontecarlo, la rete che l'ha portata al successo. Anzi, si accingerebbe a rinnovare il contratto con l'emittente, che sembra intenzionata in autunno ad affidarle un «talk show» settimanale nuovo di zecca.

TV

Frizzi gioca al risparmio

ROMA - «Quest'anno, per evitare di arrivare stanco e scarico dopo «Scommettiamo che?», farò «I fatti vostri» solo se sarà Magalli a chiederemelo, cioè se deciderà di lasciare la conduzione del programma e quindi se sarà un abbandono volontario». Fabrizio Frizzi è intenzionato, nella nuova stagione, a impegnarsi solo per «Scommettiamo che?», che prenderà il via il 2 ottobre.

TELEVISIONE



RETI RAI

Provenza «fluviale»

Torna «Jean de Florette» di Claude Berri

Il cinema sulle tre reti Rai per la giornata si divide in due nette e contrapposte tendenze: cinema d'autore e di buona qualità nella notte; cinema di spettacolo in prima serata. Su tutti, uno dei film più amati dal pubblico francese negli anni '80.

Ecco i titoli. «Jean de Florette» (1988) di Claude Berri (Raidue, ore 22.10). E' la prima parte di una fiavale saga ispirata ai romanzi provenzali di Pagnol che si completa col successivo «Manon delle sorgenti». Yves Montand è il vecchio patriarca custode del passato; Gerard Depardieu, il giovane irruento che si batte fino alla morte per la proprietà di una fonte d'acqua senza la quale i terreni si seccano e non danno frutto.

«L'emigrante» (1973) di Pasquale Festa Campanile (Raiuno, ore 20.40). Adriano Celentano e Claudia Mori sono protagonisti in una commedia tra America e Italia che porta la firma di Festa Campanile, ma che resta scritta su misura per il «molleggiato».

«Ogro» (1979) di Gillo Pontecorvo (Raiuno, ore 22.55). Il dramma politico del terrorismo, ambientato nella Spagna dell'agguato a Carrero Blanco. Con Gian Maria Volontè.

«La cosa degli abissi» (1989) di J.P. Simon (Raidue, ore 20.40). Avventura e terrore, con Jack Scalia, in fondo al mare.

«Sugar Baby» (1985) di Percy Adlon (Raidue, ore 1.45). Il film che rivelò la prorompente Marianna Sagarbrecht e la sua passione per i dolci che cela la nevrosi quotidiana.

Reti private

Omaggio a Gloria Guida

Poco cinema nella giornata sulle maggiori reti private, caratterizzata per il resto da commedie italiane nel segno di Gloria Guida cui è dedicata la maratona notturna di Italia 1. Dalla bionda attrice si vedono «La liceale, il diavolo e l'acquasanta» con Lino Banfi, alle 22.30, e «L'infermiera di notte», ancora con Banfi e Alvaro Vitali, in onda all'1.40.

Ecco qualche altro titolo da cercare. «Fratelli nella notte» (1983) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.30). Il dopo-Vietnam e la ricerca dei soldati americani scomparsi (o rinchiusi nei campi di concentramento vietcong) secondo la dura legge di Gene Hackman, ex berretto verde che si fa un punto d'onore di tornare nella giungla a liberare il figlio e i compagni. Con lui Fred Ward.

«Che fine ha fatto Totò Baby?» (1964) di Ottavio Alessi (Canale 5, ore 23). Uno stanco Totò, in compagnia di un maestro della sceneggiatura napoletana come Pietro De Vico, dà vita alla parodia dell'horror di Robert Aldrich, con una scena memorabile dedicata ai piaceri e alle follie della droga.

«I complessi» (1965) di Dino Risi (Canale 5, ore

14). E' il film a episodi rimasto famoso per lo sketch di Alberto Sordi «Dentone». Ma nel cast ci sono anche Manfredi e Tognazzi.

Italia 1, ore 17

Bennato a «Topventi»

Edoardo Bennato sarà l'ospite della puntata di «Topventi», il programma di attualità musicale in onda su Italia 1. Il cantautore napoletano parlerà di «Persone pulite», il suo recente «video-album» che raccoglie nove videoclip e al quale hanno partecipato, tra gli altri, i musicisti Jamme Semese, Gigi Rienzo ed Ernesto Vitolo.

Raitre, ore 22.45

Attualità a «Sottotraccia»

Nuovo appuntamento con «Sottotraccia», il programma di attualità di Ugo Gregoretti in onda su Raitre. Tra i servizi in sommario, uno speciale sulla festa della Lega di domenica scorsa a Pontida, un filmato su un corso per «corrucci» organizzato dal Pds e riservato ad allievi iscritti al partito, e le immagini di un affresco casualmente riportato alla luce a Ferrara che ritrae Mussolini a cavallo.

Italia 1, ore 20.

Giochi da «Campionissimo»

Nuovo appuntamento con «Campionissimo», il gioco spettacolo condotto da Gerry Scotti dal lunedì al sabato su Italia 1. In ogni puntata scendono in gara 200 concorrenti che si misurano su varie discipline da per superare le eliminazioni e arrivare alla semifinale tra due finali.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima?»

Quarta puntata su Canale 5 di «La sai l'ultima?», il torneo di barzellette condotto da Pippo Franco e Pamela Prati. Tramesso in diretta dallo studio 11 di Cologno Monzese, il programma prevede ogni settimana la partecipazione di nove concorrenti che scelleranno di conquistare il pubblico raccontando barzellette. Il vincitore di ogni serata accederà alla finalissima di ottobre.

Pamela Prati interpreterà tre balletti dedicati agli «Aristogatti», alla canzone «Born to be alive» di Patrick Hernandez e a «Mocambo», sigla finale della scorsa edizione di «La sai l'ultima?». La scenografia di Gaetano Castelli, ispirata all'isola che non c'è di Peter Pan e Capitano Uncino, ospiterà anche le esibizioni dei 19 cabarettisti guidati da Gianni Fantoni. La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

La regia è di Stefano Vicario.

Sabato 17 luglio 1993

CINEMA/FESTIVAL

Gli uomini da salvare

Il dramma dei popoli in via di sparizione ad «Ambiente Incontri»

Servizio di
Paolo Lugi

SACILE — Il «pianeta uomo» in primo piano ad «Ambiente Incontri». Nella seconda giornata di questo festival sempre più etnografico, si sono suggeriti a Sacile i film dedicati a popoli in via di sparizione, che con la natura avevano instaurato un rapporto di grande armonia e non di sopraffazione. In «Frontiera Carajás» della sociologa brasiliana Edna Castro, si parla di un grande progetto economico in Amazzonia, dei problemi di integrazione industriale e ambientale, e naturalmente dello stravolgimento sociale portato nel grande «polimono» nel mondo.

Stesse tematiche in «Manus», breve video degli indiani Franco Spigariol e Claudio Tura, che descrive le disastrose condizioni umane delle città amazzoniche di Manaus, ex capitale del caucciù, dove si assiste al disfacimento della civiltà degli indios. Chi non ricorda il messaggio spettacolare ma efficace di «Balla coi lupi»? Ecco, allora, che un viaggio in video fra gli indigeni delle Americhe ci porta anche, con «Our Sacred Land», fra il popolo Sioux Lakota. Il regista, della tribù Houma, dà una versione militante della lotta per ottenere le sacre «Black Hills». In tutti questi video, un perenne e irrisolto oscillare fra racconto e inchiesta, fra un muto sguardo partecipe, e un interrogarsi esplicito sui torti degli uomini e sulle ragioni della natura.

Ma anche la seconda giornata del festival è stata soprattutto dedicata a Jean Rouch. Il cineasta ed etnografo francese ha visto e commentato con il pubblico il suo bellissimo film-inchiesta «Chronique d'un été» (1960), girato col celebre sociologo Edgar Morin, e imperniato — come ha

detto ironicamente Rouch — sulla «tribù dei parigini». Una tribù a che fare con problemi mai scomparsi. Marie-Lou è un'italiana, — bella, ricca — trasferitasi da Cremona a Parigi per scoprire il gusto di vivere in una metropoli. Parla vicinissima alla cinepresa, con la voce un po' rotta. All'inizio la vita bohémiénne era coinvolgente, dice Marie-Lou, amici, frenesia, tuffi in centro in metropolitana, anche il freddo nella stanza era una novità avventurosa. Poi arrivano l'abitudine, la noia, la paura e la nostalgia per i legami fissi.

Il pre-Sessantotto dei giovani parigini viene sezionato da Rouch e Morin con una serie di interviste a tutta faccia (ma con la vita della città vicina e palpabile), dove la nevrotica Marie-Lou, l'ebrea Marceline, l'inquieto intellettuale Jean-Pierre parlano di amore, politica, famiglia del Congo (e sembra la Somalia), dell'Algeria, dei pregiudizi, dell'amore razziale. E sembrano discorsi di oggi, a cui l'uomo bianco non riesce a dar risposta.

La sensazione è che nella vita quotidiana dei giovani nulla sia passato: quelle del film di Rouch sono persone più che mai familiari, i cui interrogativi ci fanno riflettere. E anche il fascino indelebile della «nouvelle vague», a cui Rouch in qualche modo appartiene. Quel chiacchiericcio banale e tormentato, semplice eppure avvincente, perché autentico, è arrivato fino a noi attraverso Truffaut e Ronner, ma anche Woody Allen. «Un film che non ha avuto distribuzione — ha detto Jean Rouch — ma è stato lo stesso film più copiato della storia del cinema».

Oggi chiusura del festival, con in serena la consegna dei premi e il film di Ermanno Olmi «Lungo il fiume».



Il regista Jean Rouch è stato protagonista anche della seconda giornata del festival, che ha proposto, tra l'altro, il suo «Chronique d'un été» (nella foto, una scena).

CINEMA/MERCATO

Negli Usa, incassi (quasi) da record

Ottima stagione estiva, sulla scia di Spielberg

LOS ANGELES — Trascinata dallo straordinario successo di pubblico di «Jurassic Park» di Steven Spielberg, e sostenuta da un buon numero di film di cassetta, la stagione estiva per i cinema americani è probabilmente destinata quest'anno a segnare un record assoluto al box-office. A metà estate (negli Stati Uniti la stagione finisce il 6 settembre) gli incassi avevano già raggiunto un miliardo di dollari, il 18 per cento in più dell'anno scorso. La cifra è del 9 per cento più alta di quella totalizzata nella prima metà della memorabile estate 1989, quando film come «Batman», la terza puntata della serie «Indiana Jones» e «Arma letale II» fecero salire gli incassi complessivi per l'intero periodo a 2 miliardi di dollari.

Quest'anno la scelta delle pellicole estive è stata particolarmente felice: un buon numero di film d'alta qualità in grado di soddisfare tutti i gusti. «Jurassic Park» (che ha finora incassato 236 milioni di dollari) offre i più spettacolari effetti speciali. «Il socio» con Tom Cruise e «In the line of fire» con Clint Eastwood sono thriller avvincenti (74 e 15 milioni di dol-

lari rispettivamente), «Sleepless in Seattle» (59 milioni di dollari) è una commedia romantica e «Cliffhanger» con Sylvester Stallone e «Last action hero» con Arnold Schwarzenegger (rispettivamente 74 e 44 milioni di dollari) sono tipici film d'azione.

Anche i film meno spettacolari e più impegnati stanno avendo un buon successo. «Menace II society», una storia di disperazione nei ghetti neri di Los Angeles, ha incassato finora 21 milioni di dollari; la commedia «Molto rumore per nulla» tratta da Shakespeare ne ha totalizzati 11, mentre il messicano «Like water for chocolate» con 12 milioni di dollari è diventato il film straniero di maggior successo della storia del cinema Usa.

Secondo alcuni analisti è ancora prematuro prevedere che la stagione del 1993 marcherà un record assoluto di incassi. Mentre nel 1989 il prezzo medio di un biglietto era di 4,45 dollari, oggi è salito a 5,09; l'aumento del 9 per cento degli incassi di quest'anno rispetto a quattro anni fa è dovuto solo all'inflazione.

Molti altri sono convinti che l'andamento della prima metà dell'estate continuerà.

CONCERTI

Ventimila fan a «Umbria Jazz» per ascoltare Pino Daniele

Pino Daniele ha iniziato da «Umbria Jazz» il suo nuovo tour. Nel prato adiacente al Teatro Romano di Gubbio, dove il concerto (gratuito) è stato spostato per l'insufficiente capienza di Piazza della Signoria, l'artista napoletano ha cominciato a suonare davanti a un pubblico di ragazzi arrivati da ogni parte d'Italia. A spettacolo iniziato, lunghe file di automobili erano ancora segnalate alle porte di Gubbio e per tutto il concerto è continuato il flusso dei rifugiati. Dopo un'ora di musica, dietro le rovine del Teatro Romano c'erano forse ventimila persone. E' stato l'annuncio di un bagno di folla, perché Daniele ha chiamato a raccolta il tradizionale pubblico della canzone d'autore ma non per nulla dispiaciuto a quello più tipico di Umbria Jazz, che in lui apprezza l'interprete di un blues mediterraneo, sincero e comunicativo.

Per il festival umbro si è trattato di un ritorno: lo scorso anno Pino Daniele era arrivato intonato a Perugia, accompagnato dall'inseparabile Lino Troisi, ma già nel 1988 aveva suonato allo stadio come ospite del gruppo di Steve Gadd. In un primo tempo annunciato nel calendario di Umbria Jazz '93 che festeggiava i suoi vent'anni, Pino Daniele aveva poi dato forfait. E' stato quindi chiamato a sostituire George Clinton che avrebbe dovuto suonare a Gubbio e che invece ha annullato il tour europeo.

Nel concerto di Gubbio Pino Daniele ha proposto gran parte del materiale del suo ultimo album «Che Dio ti benedica», ma ha concesso al pubblico molti dei successi del passato, da «Anna verrà» a «Se sto vicino a te», da «Napule» a «Yes, I know my way». La formula del tour è quella della semplicità, a tutto vantaggio di una comunicazione più immediata e diretta. Niente effetti speciali, tutta musica acustica, una piccola formazione (Daniele, accompagnato da Carol Steele alle percussioni e Antonio Annona alle tastiere) una revisione in chiave blues e latina del repertorio più consolidato. Quasi un Pino Daniele «unplugged» insomma, sull'esempio delle grandi rockstar internazionali che stanno riscoprendo il fascino di suonare senza i trucchi della tecnologia elettronica.

CONCERTI

Ruggiti rock, e dolci brani, dell'eterno Neil Young

MILANO — Soffia una aria mitologica di ritrovata giovinezza per i cinquantenni del rock. Neil Young, che al mezzo secolo si sta avvicinando sulle sue lunghe gambe, conferma che il vero talento non muore mai (proprio come il rock'n roll, diceva lui). Bisogna, però, assecondarlo nel modo giusto, circondarsi degli uomini giusti e non aver più paura di richiamarsi a un glorioso passato.

Lo hanno fatto altri mostri sacri della stessa generazione, per esempio Bob Dylan e Paul McCartney, e hanno colpito nel segno. Ieri, al Forum di Assago, è stata la volta dell'eclettico rock-man di Toronto, con un concerto di forte impronta tradizionale che nasce dai suoi due ultimi indovinabili album: «Harvest moon» e l'acustico «Unplugged».

Pubblico non numeroso, successo pieno nella prima delle tre serate italiane del tour. I Bad Religion, che hanno fatto da supporter, hanno cercato inutilmente di riempire con un po' di rumorosa freschezza i tempi di un'attesa che sembrava infinita.

Poi, quando erano ormai quasi le 22,30 e sibilavano i fischi di impazienza, Neil si è deciso a infilare, nell'amplificatore, lo spinotto della sua «Gibson» nera. Ed ecco subito, con «Mr. Soul», il classico marchio Young nella versione elettrica: la voce metallica eppure calda, i lunghi capelli che ciondolano assieme alla chitarra, la mano che si avventa sulle corde per strappare suoni aspri e aggressivi.

Neil Young non si è risparmiato e con lui gli altri quattro anziani professionisti, pluridecorati sul campo del rock e del blues, che da un anno lo seguono dando grande spessore alle sue performance: Steve Cropper alla chitarra, Booker T. Jones alle tastiere, Donald «Duck» Dunn al basso, Jim Keltner alla batteria. Per oltre due ore, Neil Young ha pescato tra il vecchio e il meno vecchio della sua infinita produzione, in alternanza fra le sue due anime musicali: quella elettrica, dura e violenta («The loner», «Love to burn», «Live to ride»), e quella acustica, melodica e un po' zuccherosa da cantore di struggenti ballate («Needle and the damage done», «Harvest moon», «Separate ways».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «New Moon». Con J. Mac Donald e Nelson Eddy. Ingresso lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «La contessa Mariza». Sala Tripovich (aria condizionata) 21, 22, 23, 24 luglio ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio - 4, 5, 7 agosto ore 20.30 - 1, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19).

PARCO DI MIRAMARE Spettacolo di Luci e Suoni ore 21.30 nell'edizione italiana, ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.50, 20.25, 22: «Cominciò tutto per caso». Di Umberto Marino. Il felice esordio come regista di Marino, già sceneggiatore del film «La stazione».

Oggi alle 14.30

sulla Terza Rete Tv La Sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia

presenta

NE MAGAZINE TV

rotocalco del sabato (21ª puntata)

CIVILTÀ DELLA MEMORIA: JACOB UKMAR

LA SCIENZA IN CITTA': Il Laboratorio dell'Immaginario scientifico

Dal mondo di Alpe Adria:

RAI VE Goldoni a Venezia

ORF Tirolo

La ricetta della polpettone

L'OSPEDALE DI TRIGLAVOZZO

IL CASTELLO DI SPILIMBERGO

Ophione giovani

Regia di EURO METELLI

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15. La Paramount presenta un film di C. Crowe con Annabella Sciorra: «Perversione mortale» (Sospiri nel buio). V. m. 14 a.

EDEN. Chiuso per ferie. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere e Jodie Foster.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Il settimana di successo.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Eroe per caso» di Stephen Frears con Dustin Hoffman, Gena Davis, Andy Garcia. Grande successo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le grandi manovre erotiche». 80 minuti di pura pornografia. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Codice d'onore» di Rob Reiner, con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore. Chi vincerà in corte marziale? Candidato agli Oscar '93. Solo oggi. Domani: «Due sconosciuti, un destino» di Jonathan Kaplan, con Michelle Pfeiffer e Dennis Haysbert (1.a visione).

CASTELLO DI S. GIUSTO

Stradardario estivo

«Cartoonia». Domenica ore 21.30: «Biancaneve e i 7 nani».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Toys-Giocattoli», con Robin Williams. Un film di Barry Levinson.

VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

MUSICA

Bob Dylan ammalato

PARIGI - Bob Dylan è malato ed ha perciò dovuto annullare il concerto che era stato messo in cartellone per ieri sera al Teatro Antico di Fourvière a Lione. La notizia dell'improvviso annullamento dell'esibizione della stella del rock è stata data dagli organizzatori, che peccato non hanno specificato la natura della malattia delcinquantaduenne cantante americano.

Quello di Lione sarebbe stato il penultimo concerto di una tournée europea di Dylan, che avrebbe dovuto concludersi con un'attesissima esibizione al Festival di Berna.

MUSICA

Ciaikovskij in Basilica

UDINE - Appuntamento con gli «Incontri musicali di Aquileia», oggi alle 21.30, in Basilica; L'«Omaggio a Ciaikovskij» prevede il Concerto in re maggiore per violino e orchestra (violonista Gabriele Pleranzoni) e il primo Concerto in si bemolle minore op. 23 (con Steve Rouch al piano). Anton Nanut dirigerà l'Orchestra sinfonica di Lubiana.

TEATRO: PISA

Quel fiabesco Walkott ridipinto da Bussotti con i toni della rivista

PISA - «L'unica maniera per rendere la favola mistica scritta da Derek Walkott era raccontarla con i moduli della rivista»: così il compositore Sylvano Bussotti ha commentato, durante una pausa dello spettacolo, la sua lettura del testo scritto dal Premio Nobel per la letteratura 1992, l'antillano di lingua inglese Derek Walkott, «Ti-Jean e i suoi fratelli», proposta in prima europea alla Festa del Teatro che celebra a San Miniato, in provincia di Pisa, la sua quarantasettesima edizione.

«La trama del racconto arriva dalla notte dei tempi, tramandata di voce in voce intorno ai fuochi notturni sulle spiagge caraibiche», dice Bussotti, che firma in questo spettacolo regia, scene, costumi e luci, ma non le musiche che ha affidato alle note esotiche di André Tancrède. La storia magica del piccolo David che sconfigge in virtù della sua geniale innocenza il perfido Golia - nelle sembianze di un versatissimo Diavolo, interpretato da un cattivo di professione come Remo Grone - viene reso da Bussotti attraverso i colori, i balletti di una messa in scena tra il musical e la rivista. Pastasagorici i costumi che travestono con ironia i protagonisti, compresi gli animali parlanti presenti nella foresta: il grillo in ballerina spagnola, l'uccello in sottobrette da avanspettacolo,

lo, mentre la rana diventa presentatore comico. Fresche di echi antillani le musiche originali di Tanker, compositore di colonne sonore filmiche, che si è dichiarato entusiasta del risultato. Gli attori (tra cui Victoria Zinny, la madre, Gianni De Feo, Leandro Amato e Antonello Chiochi, rispettivamente nei ruoli di Ti-Jean, Mi-Jean e Gros-Jean) sono stati prescelti fra decine di giovani professionisti.

La messa in scena ha preferito, però, non accentuare la portata didattico-moralistica e il carattere di negritudine del messaggio dell'autore, puntando sulla fascinazione del fantastico scenografico (la foresta incantata nella quale troneggia un enorme nido con tre uova fiammegianti, a simboleggiare la sacra fertilità di madre-terra) e narrativo. Contro Satana, che è l'unico personaggio privo di maschera («D'accordo con Grone abbiamo deciso che l'unico volto che poteva avere il diavolo era proprio il suo», commenta ancora Bussotti) è impotente la forza brutta senza ingegno del fratello maggiore, così come la saccente sicumera dell'intellettuale-pescatore Mi-Jean.

Trionferà, invece, la fede innocente del fanciullo Ti-Jean che contro Lucifero (che nel racconto di Derek Walkott veste i panni anche il piantatore bianco) sceglie la pratica della disobbedienza.

LIRICA/VENEZIA

Un «Mosè», per cominciare

Riparte da Rossini la nuova stagione della «Fenice»

VENEZIA - La stagione lirica '93-'94 del Teatro La Fenice di Venezia prenderà il via il 20 novembre, vigilia della festa cittadina della Madonna della Salute, con il «Mosè» di Gioachino Rossini. Lo hanno annunciato il sovrintendente, Gianfranco Pontel, e il direttore artistico, Francesco Siciliani, illustrando al consiglio d'amministrazione dell'Ente il programma del prossimo anno. Seguiranno «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach (nel periodo di Carnevale, poiché si tratta di un'opera veneziana con il secondo atto ambientato proprio in laguna); e, in occasione del convegno internazionale dell'Associazione Wagner, «Tristano e Isotta»

che il compositore tedesco completò nella città lagunare.

Prestigiosa la compagnia di canto impegnata nel «Mosè» che vedrà come interpreti il basso Ruggero Raimondi, nel ruolo del protagonista, il soprano Lucia Serra, oltre a Sonia Ganassi, Simone Alaimo e Robert Swenson. Siegfried Jerusalem, Gabriele Schnaut e Hanna Schwarz, saranno, invece, tra gli interpreti principali del dramma wagneriano. Tra i progetti dedicati ai giovani interpreti verrà proposta la «Bohème» di Giacomo Puccini, affidata a cantanti ancora non affermati.

La programmazione della «Fenice» comprenderà, inoltre, nel periodo estivo, il recupero di im-

portanti luoghi scenici veneziani, quali Palazzo Ducale e l'Arsenale. Il primo ospiterà l'«Otello» di Giuseppe Verdi, affidato alla direzione del maestro Lorin Maazel, mentre all'Arsenale si alterneranno le recite di «Nabucco» e uno spettacolo di danza («Sheherazade» di Rimskij Korsakov, «Giselle» di Adolf-Charles Adam).

Il calendario della Stagione '93-'94 dedicherà uno spazio particolare alla musica contemporanea, anche sulla scorta del grande successo di stampa e di pubblico ottenuto dall'ultima edizione del Festival di musica della Biennale. Saranno allestite «Turandot» di Busoni e «Persephone» di Igor Stravinskij, interpretata, quest'ultima,

dall'attrice Fanny Ardant e dal tenore Jean Luc Viala.

Per quanto riguarda gli appuntamenti sinfonici, vi sarà il ritorno di George Petre che guiderà l'Orchestra e il Coro della Fenice nell'esecuzione della «Dannazione di Faust» di Hector Berlioz e la riproposta di «Guerrillieri» di Arnold Schoenberg.

Il sovrintendente ha richiamato l'attenzione sulla difficile situazione economico finanziaria dell'Ente, comune ad altre istituzioni liriche italiane. «Per la «Fenice» - ha aggiunto Pontel - esiste, in più, l'eredità di un deficit di bilancio che il consuntivo 1992 evidenzia nella cifra di cinque miliardi e 200 milioni».

LIRICA/MACERATA

Il «Rigoletto» a passo di lumaca

MACERATA - L'accoppiata Rigoletto-Brusoni si è rivelata ancora una volta vincente e ha sollevato le sorti, allo «Sferisterio» di Macerata, della serata inaugurale della stagione lirica. Con quella di Renato Brusoni va sottolineata la prova di Giusy Devinu, una Gilda convincente, dalla voce chiara e dalla recitazione misurata. Dopo di loro vi è ben poco da dire: molte perplessità ha suscitato

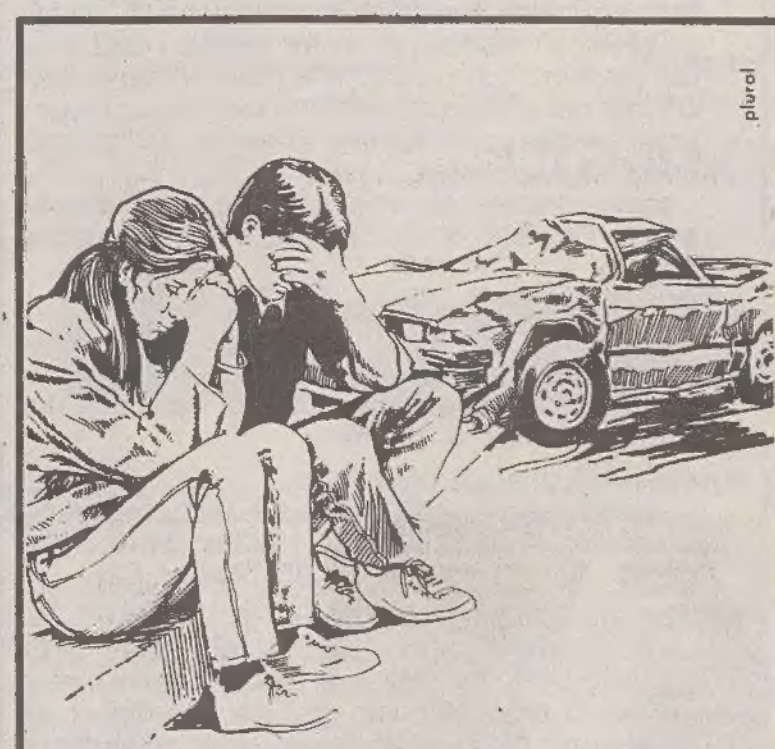
l'intero cast, a cominciare dal tenore Claudio Di Segni, dimostratosi non all'altezza della situazione; senza infamia e senza lode il troneggiante Michael Milannow (Sparafucile) ed Elisabetta Andreani (Maddalena).

Perplessità anche per la direzione orchestrale del pur collaudato Gustavo Khun, forse alle prese con i problemi postigli da una regia apparsa spesso alquanto lenta anche sembra a

causa delle esigenze scenografiche. Si è avuta l'impressione che i responsabili artistici di «Macerata Opera», dopo il successo della scenografia ideata da Josef Svoboda lo scorso anno per «Traviata», abbiano giocato gran parte delle loro carte sugli effetti scenici. Valida indubbiamente sotto un profilo innovativo (sette blocchi mobili scorrevoli su piani diversi, proposti a seconda delle situazioni), l'idea di Svoboda ha, però, rallentato di molto l'azione scenica e, di conseguenza, la regia di Henning Brockhaus.

Il pubblico della prima, comunque, non è stato in grado di apprezzare appieno il valore delle loro idee: la ripresa tivù ha imposto l'adozione di luci che hanno dato un'immagine diversa alla scena.

Perplessità e proteste che fin dalla vigilia avevano innescato vivaci polemiche.



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.





Volkswagen Vento. Il primo giro è di prova.

Inutile girarci intorno. Per apprezzare le qualità di una Vento c'è un modo molto semplice: andare da un Concessionario Volkswagen e provarla.

Ma perché la prova sia una vera prova vi diamo alcuni suggerimenti. Primo: portate con voi amici e conoscenti (gli interni della Vento sono molto confortevoli, loro lo

potranno testimoniare).

Secondo: munitevi di borse, borsette e borsoni (non siate parsimoniosi, avete 676 litri di capienza del bagagliaio da riempire).

Terzo: capitolo sicurezza. Inutile rimetterla alla prova, la Vento ha già superato i test più difficili (quelli statunitensi).

Quarto: accendete il motore e

partite. Destinazione a piacere (con una Vento potete fare anche il giro del mondo. A voi basterà fare il giro dell'isolato per accorgervi che è proprio l'auto che cercavate).

Cilindrata l.	1,6	1,8	2,0	2,8	1,9 Tdi
Potenza cv.	75	90	115	174	75
Versione	CL, GL	GL	GT	VR6	CL

Volkswagen
C'è da fidarsi.

SERVIZIO MOBILITÀ: GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27008.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

C.C.I.A.A. DI GORIZIA AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE

AVVISO DI GARA

Appalto concorso per la fornitura di tettoie in carpenteria metallica per la protezione delle merci in transito sulla banchina portuale di Portorosega - Monfalcone (prov. di Gorizia).

1.- Ente Appaltante.
C.C.I.A.A. di Gorizia - Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone - codice fiscale 00344630314 - con sede a Monfalcone in via Terme Romane nr. 5 - 34074 Monfalcone (prov. di Gorizia) - tel. 0481/410265 - telefax 0481/410645.

2.- Oggetto dell'appalto.
Fornitura e messa in opera di tettoie in carpenteria metallica mediante formulazione di «prezzo chiavi in mano», di nr. tre moduli - tettoie le cui caratteristiche tecniche e generali sono specificate nel «Piano di massima dell'opera da realizzare» che può essere richiesto all'indirizzo dell'Ente Appaltante.
Il costo complessivo della fornitura non potrà superare l'importo di lire 300.000.000.- (iva esclusa).

3.- Requisiti di partecipazione.
Certificato di iscrizione nel Registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e per le Società certificato di iscrizione nel Registro presso il Tribunale.

4.- Modalità di aggiudicazione.
L'appalto sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 4 del R.D. 18.11.1923 nr. 2440, e dagli artt. 40 e 91 del R.D. 23.05.1924 nr. 827.

5.- Domande di partecipazione.
Le domande di partecipazione, redatte su carta legale e in lingua italiana, devono pervenire a mezzo di raccomandata postale all'indirizzo di cui al punto nr. 1.- entro le ore 12 del quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di gara sul BUR della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Le buste sigillate contenenti la domanda e la documentazione prevista dal bando di gara dovranno riportare all'esterno la dicitura: «Richiesta di invito all'appalto concorso per la fornitura di tettoie in carpenteria metallica per il Porto di Monfalcone».

6.- Inviti a presentare offerta.
Gli inviti a presentare offerta verranno diramati entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara sul B.U.R. - Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

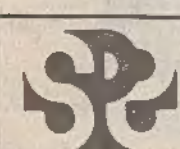
7.- Altre indicazioni.
Le domande di invito non vincolano in alcun modo l'Amministrazione Appaltante che, a suo giudizio insindacabile, si riserva la più ampia libertà di giudizio per la valutazione delle domande e per i conseguenti inviti.

L'Ente Appaltante si riserva, inoltre, di non procedere all'aggiudicazione a suo insindacabile giudizio.
L'avviso di gara è stato inviato per la relativa pubblicazione sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia il 09.07.1993.

Il Bando di Gara integrale e il «Piano di massima delle opere da realizzare» possono essere richiesti presso gli uffici dell'Ente Appaltante il cui indirizzo è indicato al punto nr. 1.-

Monfalcone, addì 09.07.1993

IL PRESIDENTE
dott. Enzo Bevilacqua



per la pubblicità rivolgersi alla

*Società
Pubblicità Editoriale*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 631354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1, sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovinetti 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-764289. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali.

li; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 4-5 lire 7-8 lire 9-10 lire 12-13 lire 14-15 lire 16-17 lire 18-19 lire 1600, numeri 20-21 lire 22-23 lire 24-25 lire 26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi a copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE contabile, buona conoscenza computer offresi. Tel. 040/280007. (A57439)
SERIA ragazza-baby sitter periodo estivo offresi. Tel. mattino 040/410528. (A57403)

5 Rappresentanti Piazzisti

QUALIFICATA agenzia triestina ricerca per provincia Trieste e Gorizia collaboratori promotori ambasci per innovativa convenzione commerciale nazionale mirata ai negozi al dettaglio e ristoranti. Il candidato ideale seriamente motivato da ambizione e intraprendenza possiede discreta cultura, ottime capacità di comunicativa e autogestione. Richiedesi residenza in zona, disponibilità immediata. Offresi trattamento economico di sicuro interesse supporto marketing. Reali possibilità di sviluppo. Una precedente esperienza di vendita servizi o spazi pubblicitari costituirà elemento preferenziale. Per informazioni, tel. 0444/325893 ore ufficio. (S20551)

SOCIETÀ vendita prodotti odontoiatrici e odontotecnici cerca agenti per Friuli, tel. 049/8643494. (S51691)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista banconiera, tel. 422143. (A2714)
CERCASI banconiera per ore serali. Telefonare ore pasti allo 040/777179. (C50209)

PER ampliamento organico cercasi personale femminile 25/40 anni volenteroso e dinamico con propensione contatti umani per marketing telefonico. Si richiede massima serietà e referenze. Si offre inquadramento settore commercio. Scrivere a Cassetta n. 28/N Published, 34100 Trieste. (A2727)

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci e primanota anche part-time cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/N Published 34100 Trieste. (A2699)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata/millesente età max 28 anni, gradita esperienza settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spl, Cassetta 95, 31100 Treviso. (C230)

STUDIO commercialista cerca pratica segreteria parcellazione dattilografia esperienza minima quinquennale. Scrivere a cassetta n. 21/N Published 34100 Trieste. (A2699)

5 Rappresentanti Piazzisti

QUALIFICATA agenzia triestina ricerca per provincia Trieste e Gorizia collaboratori promotori ambasci per innovativa convenzione commerciale nazionale mirata ai negozi al dettaglio e ristoranti. Il candidato ideale seriamente motivato da ambizione e intraprendenza possiede discreta cultura, ottime capacità di comunicativa e autogestione. Richiedesi residenza in zona, disponibilità immediata. Offresi trattamento economico di sicuro interesse supporto marketing. Reali possibilità di sviluppo. Una precedente esperienza di vendita servizi o spazi pubblicitari costituirà elemento preferenziale. Per informazioni, tel. 0444/325893 ore ufficio. (S20551)

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ da cedere ricercasi socio vendere immobili pagamento contanti. 02/33603101. (S1658)

VENDO frutta verdura generi vari, Giulia 55, ottima zona, tel. 571203. (A20)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Published, cassetta n. 19/M 34100 Trieste. (A2467)

22 Case, ville, terreni Vendite

FORNI di Sotto, casetta unifamiliare, due stanze, servizi, cantina, soffitta, privata vende. Per informazioni tel. 0433/87155. (A00)

GRADO centro 64.500.000 contanti + mutuo 75.000.000 impresa vendita ultimissimi appartamenti «prontaconsegna» ottime finiture: porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore: «unico attico» panoramico, solarium, visite anche sabato. 0337/497133 - 0337/492420. (S21848)

MOTORSAILER LM27, ottimo stato, privato vende. Tel. 049/503650. (S901885)

15 Roulotte nautica, sport

MOTORSAILER LM27, ottimo stato, privato vende. Tel. 049/503650. (S901885)

26 Matrimoniali

DONNA 50 enne bella presenza, ex artista, conoscerebbe uomo benestante, onesto, scopo matrimonio. Scrivere a Carta identità n. 17894445 Gorizia C.le. (B50314)

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag Associazione nazionale anima gemella: Trieste 410682, Udine 699067, Sede Milano reg. 5475. (S902873)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo riconcilia amori distrugge ogni sorta di maleficio in una sola seduta. Monfalcone 0481/480945. (A57390)

MALIKA cartomante vi risponderà ogni sabato gratuitamente 12-13 Radjo 4. Tel. 040/638863. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15R Venezia S.L.

5.35IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.57L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

6.18IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)

7.20E Venezia S.L.

8.15R Venezia S.L.

9.54R Venezia S.L. (2.a cl.)

10.22R Venezia S.L.

11.22IC (*) KRAS - Venezia S.L.

12.20R Venezia S.L.

13.27R Venezia S.L.

13.46R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20R Venezia S.L.

15.20R Venezia S.L.

16.00IC (*) Tergesto - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.08R Venezia S.L.

17.25R Venezia S.L. (2.a cl.)

17.44D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)

18.15E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce

19.20L Portogruaro (2.a cl.) (soppresso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)

20.06R Venezia S.L.

20.24E Simplon Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola)

22.08E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

21.15E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova

6.34R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.11E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Zagabria a Venezia

10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Venezia a Trieste

10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

17.20E Drava - Budapest Deli - Koforib - Lubiana - Villa Opicina

19.47E Simplon Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra